ROSSINI

LA CENERENTOLA

ATTO 2.

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala Rari
Scaffale ~~4~~ 3 Palco 11
Volume 8 15 c 06
N. degli autografi
N. di biblioteca

AUTOGRAFI

3378

Originale

La Gazzetta

Dramma per Musica

di

Giuseppe Palomba

Musica di Gioacchino Rossini

Rappresentato nel Teatro Fiorentini

Nell'Estate dell'anno

1816

Atto 2° =

Il libretto sta nel vol
16 lettera J =
15 Vol.

Scena 1ª Atto Secondo La Gazzetta Atto 2°

Mad. Traversi. alber. e Doriba

Mad: Ah, ah! che Scena! Io Moglie di Filippo?

Trav: quanto Sig.re Anselmo, ma rallegro, che da Milan ueniste a

me raccomandato. Io più di uoi, che non conoscendoui di Mansi Trav:

sen ui hò dimandato, ed in uoi l'hò qui subito trouato.

Trav: Se uogliamo

Poi la nostra amicizia passarla a parentela

Vi domando

vi domando
supplicche a concedermi la vostra Gran

Ans: Lor:
na Figlia per Sposina. (Eviva la franchezza Parigina!) Cosa co=

Ans: Lor:
stui pretende? Con tutto il mio piacer subitamente. Ma io dico

Augusto non ne farò niente.

ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Trav:
o. Andiamo adesso a sentire:

Don:
sieve. il contratto. (Misera me!) pian pian... Non ci è pian pian:

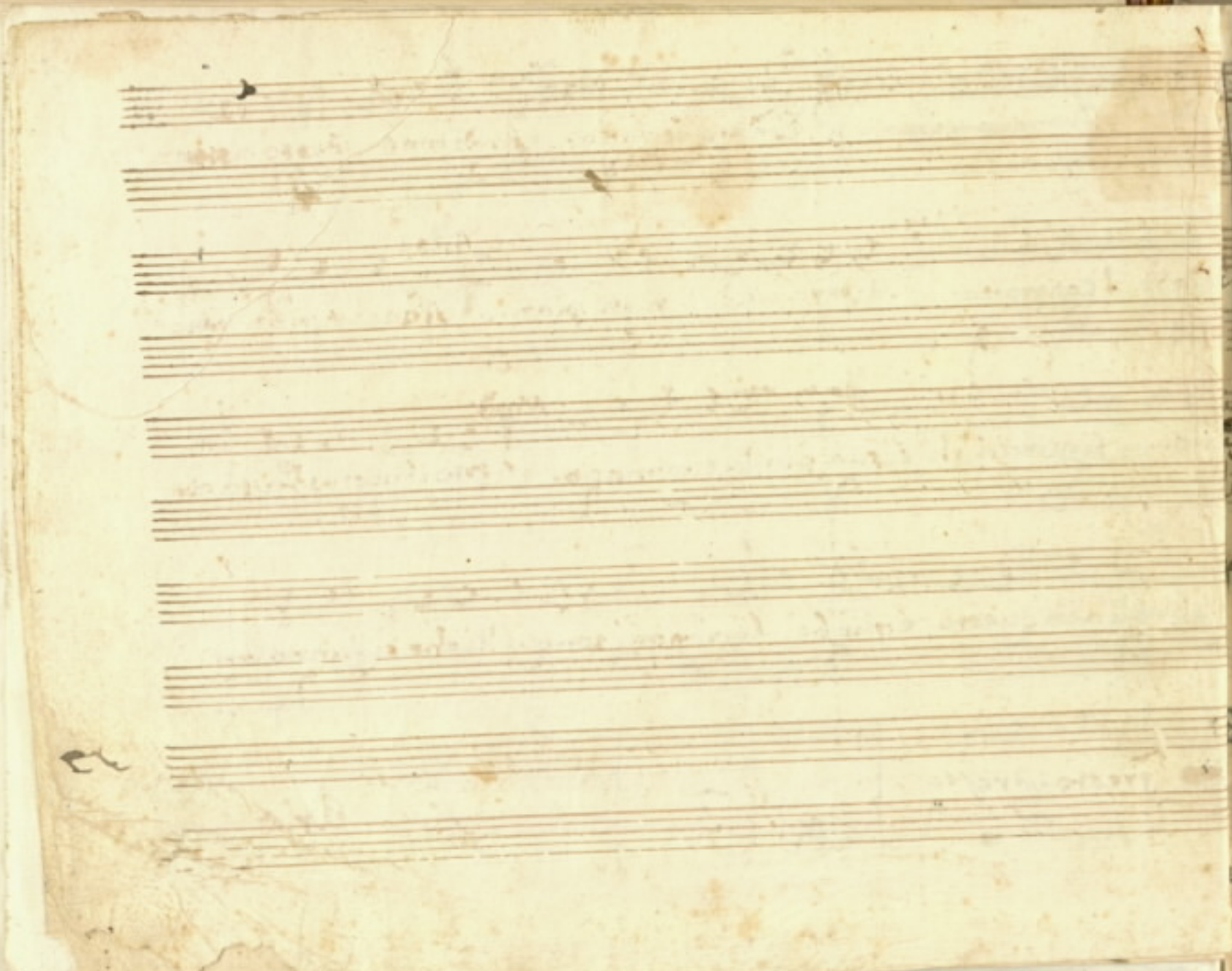
Ant:

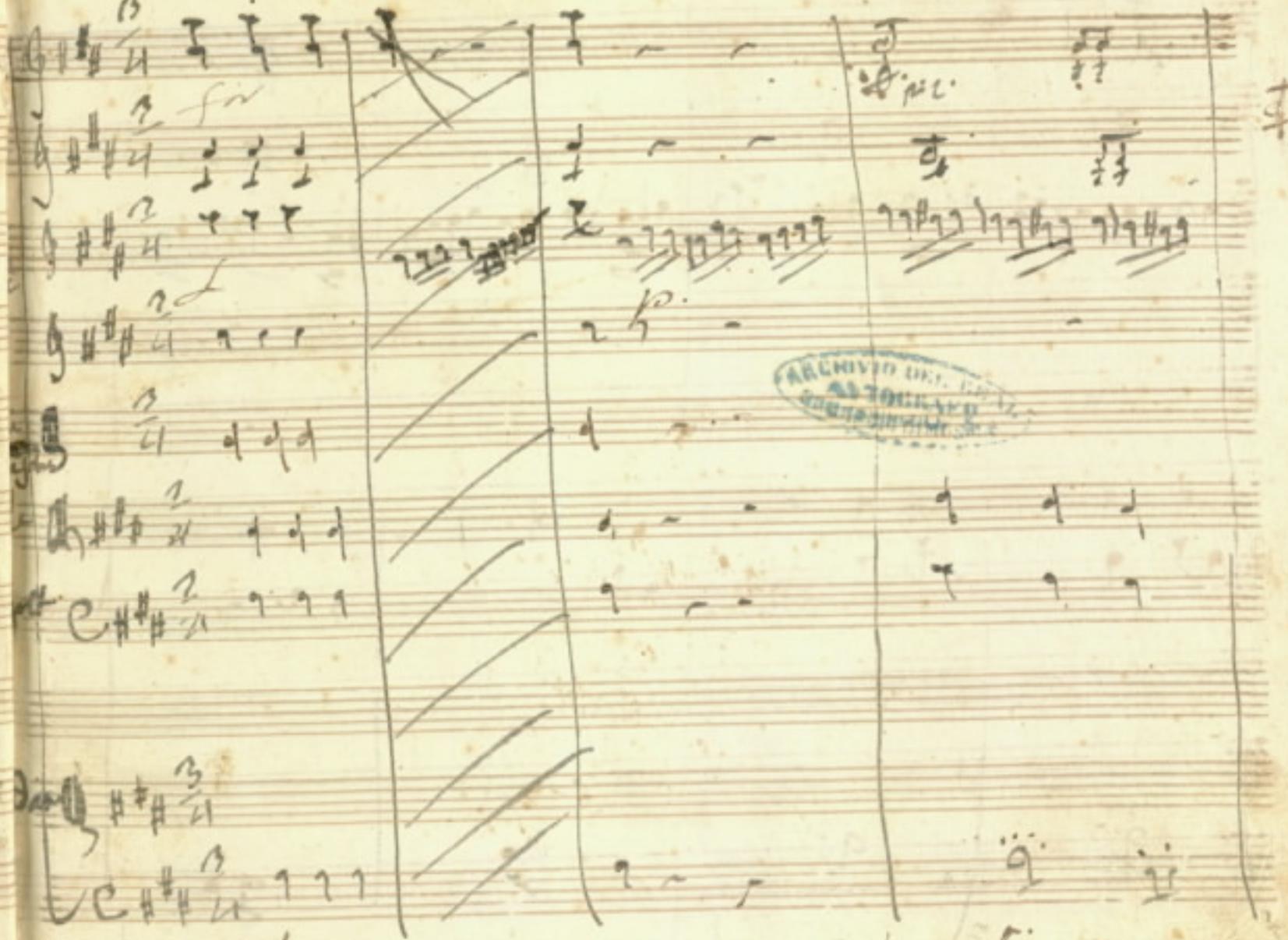
Mad:
ano.... figurati ch'è sua già la tua mano. (certo il vostro Pappà non

sbaglia in questo; e più bei matrimonj, son quelli che si fanno presto:

presto. presto

Segue Aria





2

3

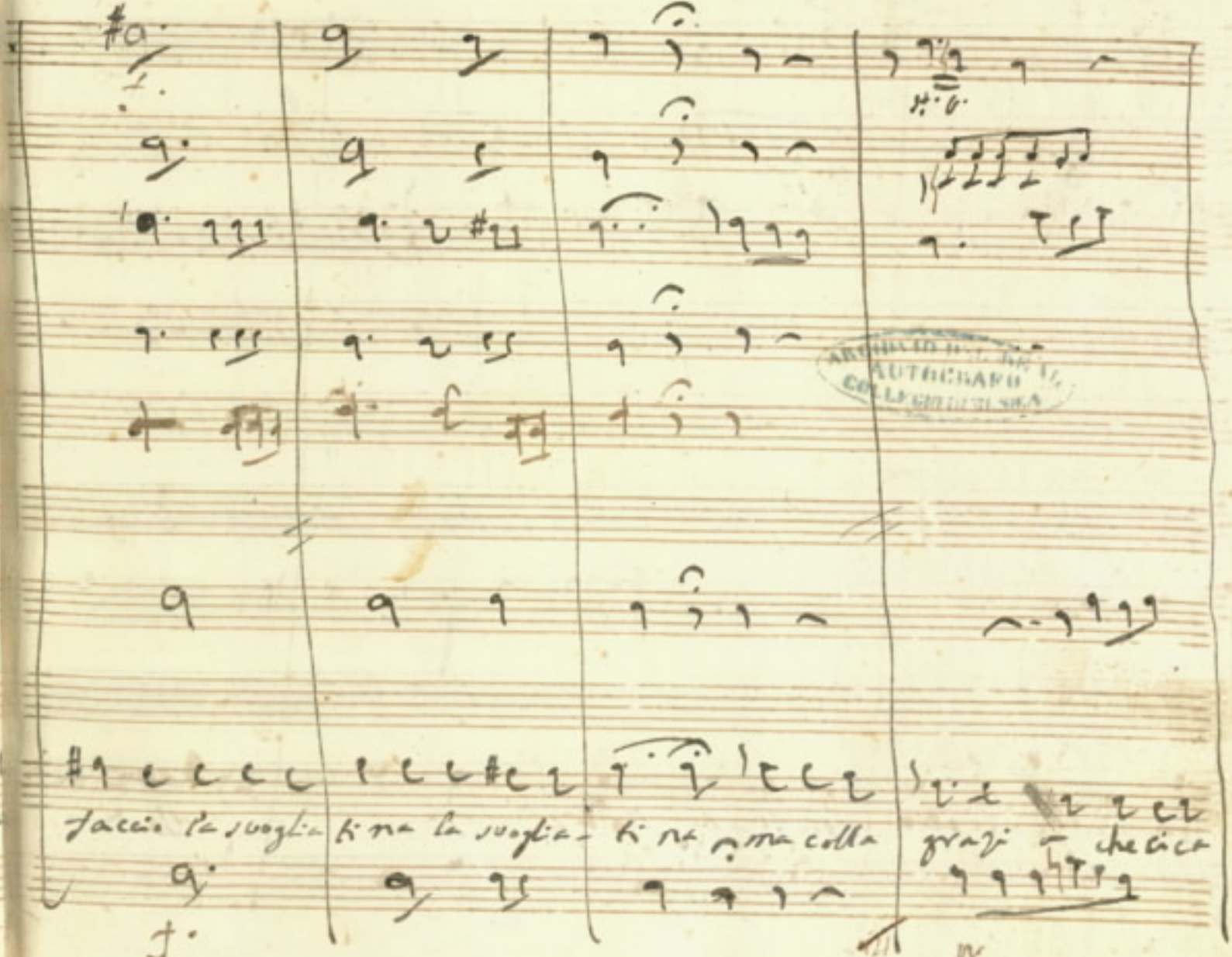
ARCHIVIO DEL REGIO
CONSERVATORIO DI MUSICA

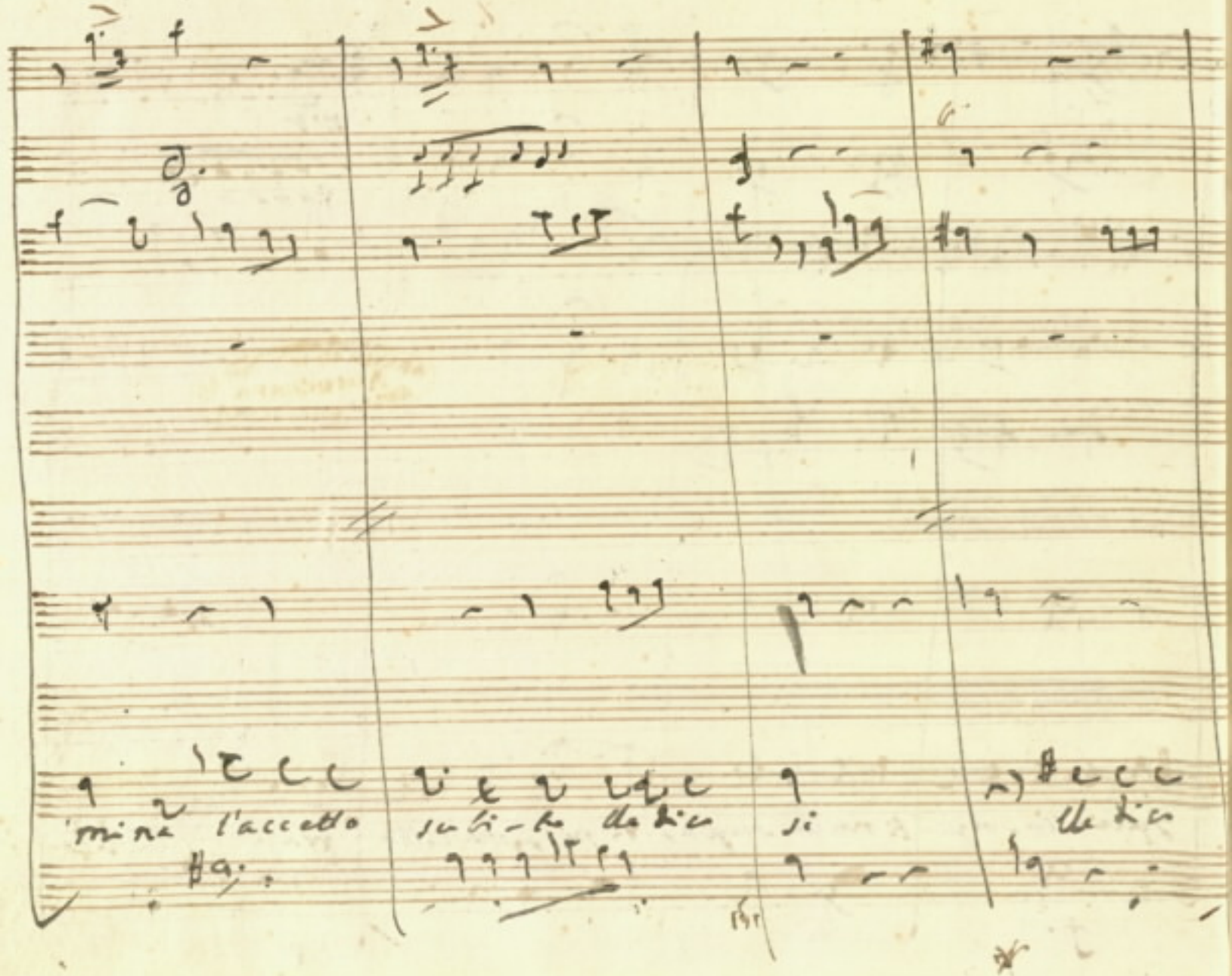
segue in a

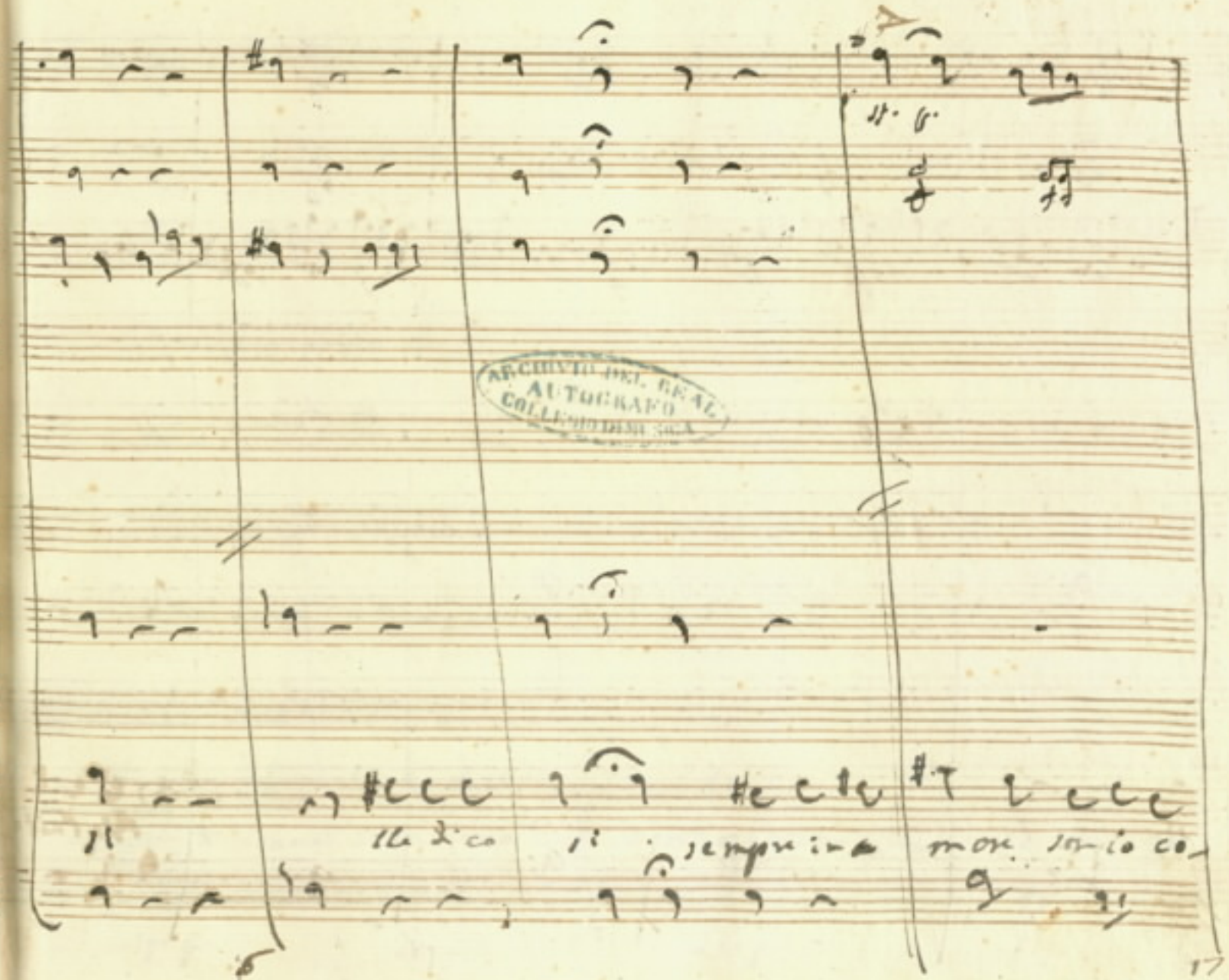
ARCHIVIO DEL BR...
AL MORARO
COLLEZIONE MUSICA

ARCHIVIO DELL'AUTOGRAFO
COLLEZIONE

io mi na- scon- do la fu- gli- ti- na io mi


facciò la voglia
fina la voglia
fina ama colla
grazi – che ca

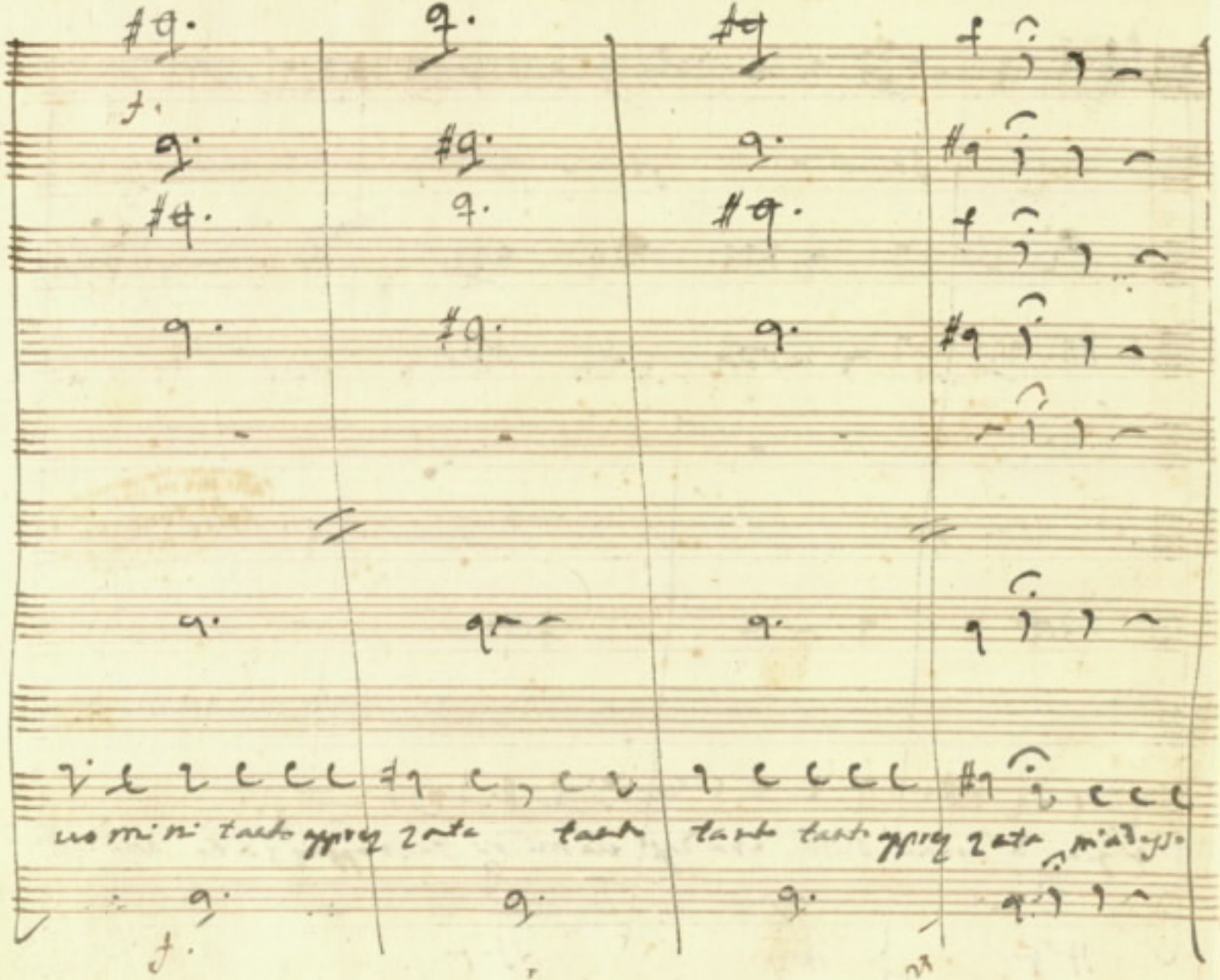

mina l'accetto
sub-la Medica
si
Medica



ARCHIVIO DEL REAL
ALTUGRAFO
COLLEGIO DEL

Rin l'alte

ARCHIVIO DEL CENTRO AUTOMATICO DELLA MUSICA



ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

credim non è più quella nè la nostra regola ~~Regola~~ Presto fal-li

che mi fai

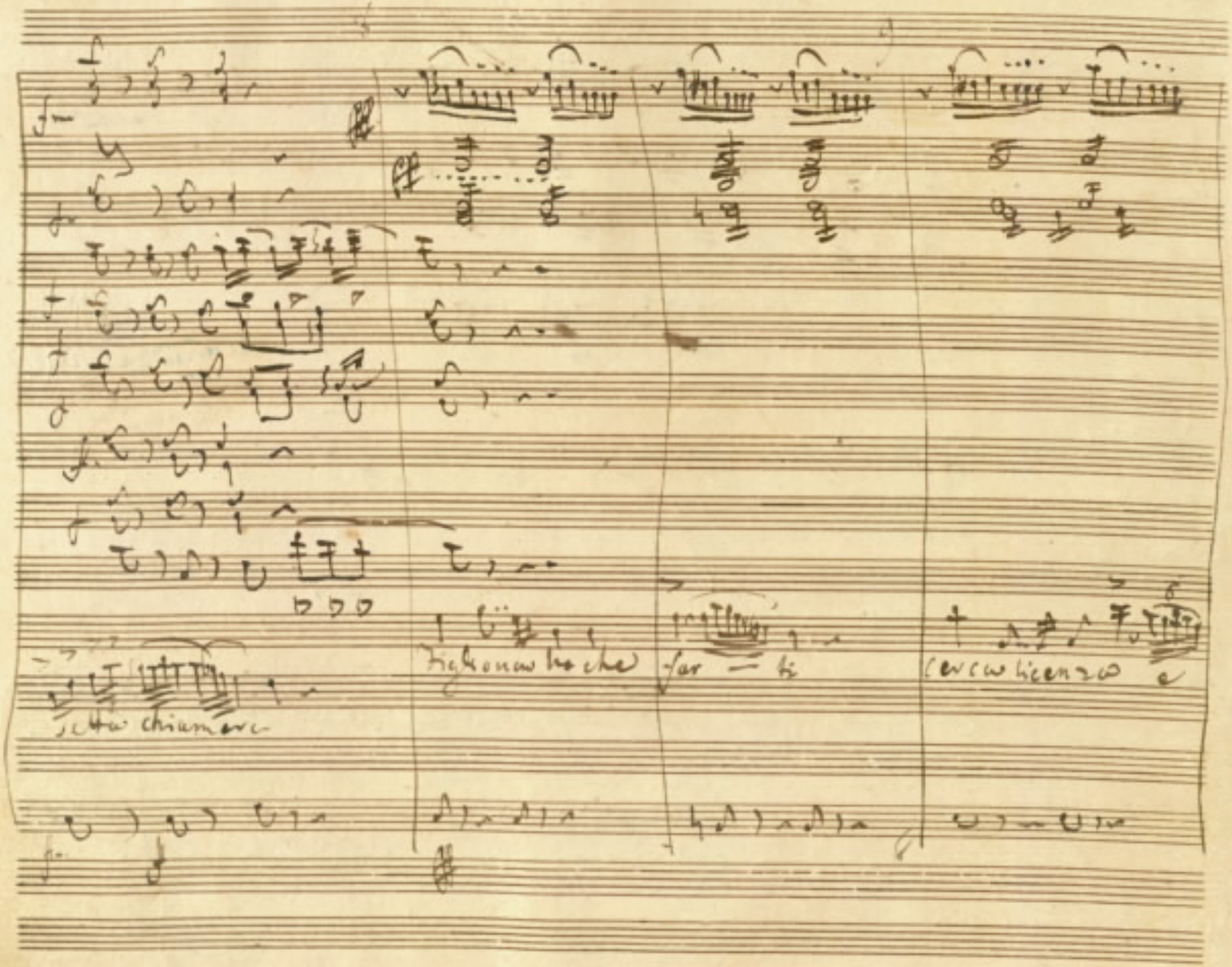
I° cello

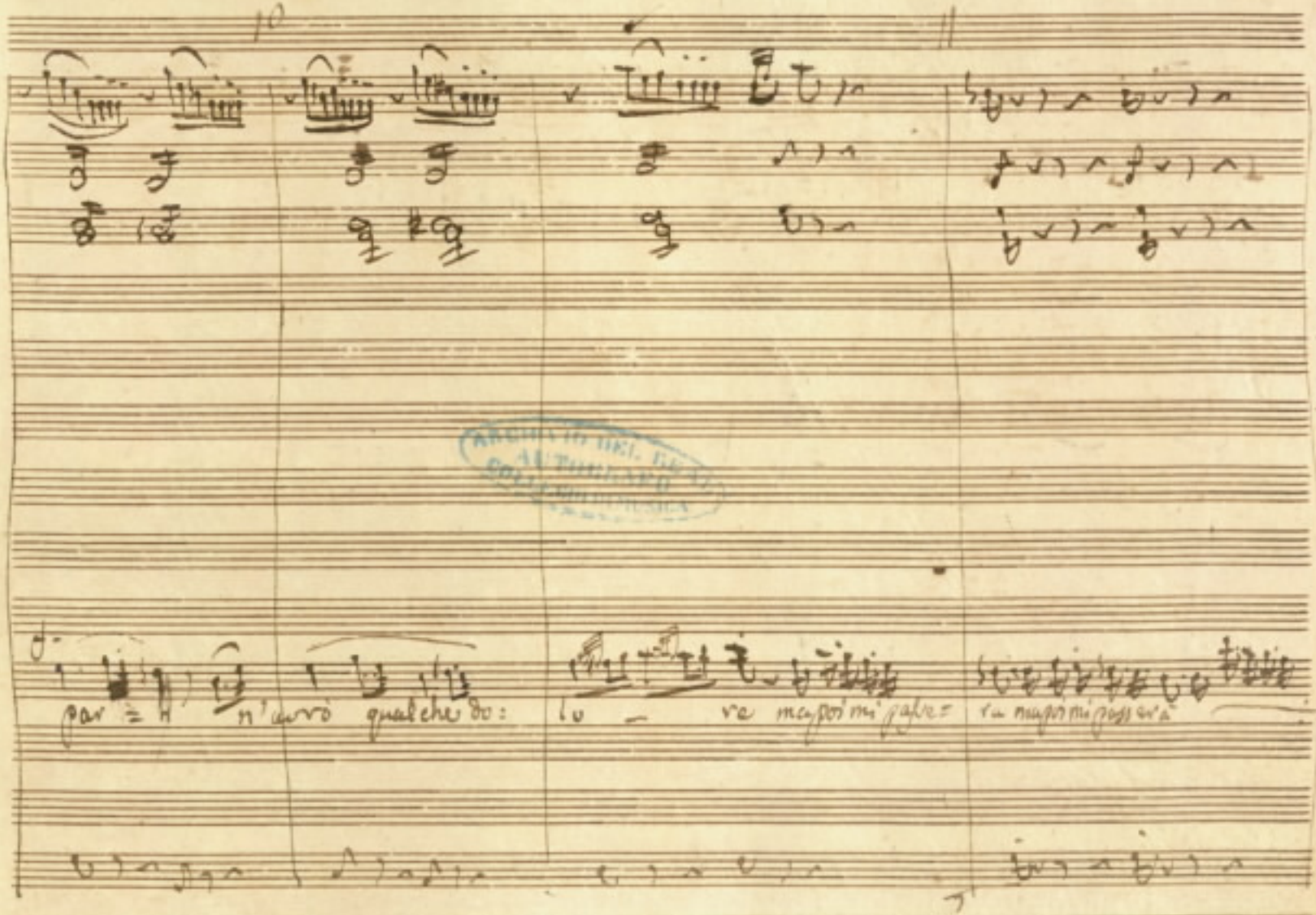
18

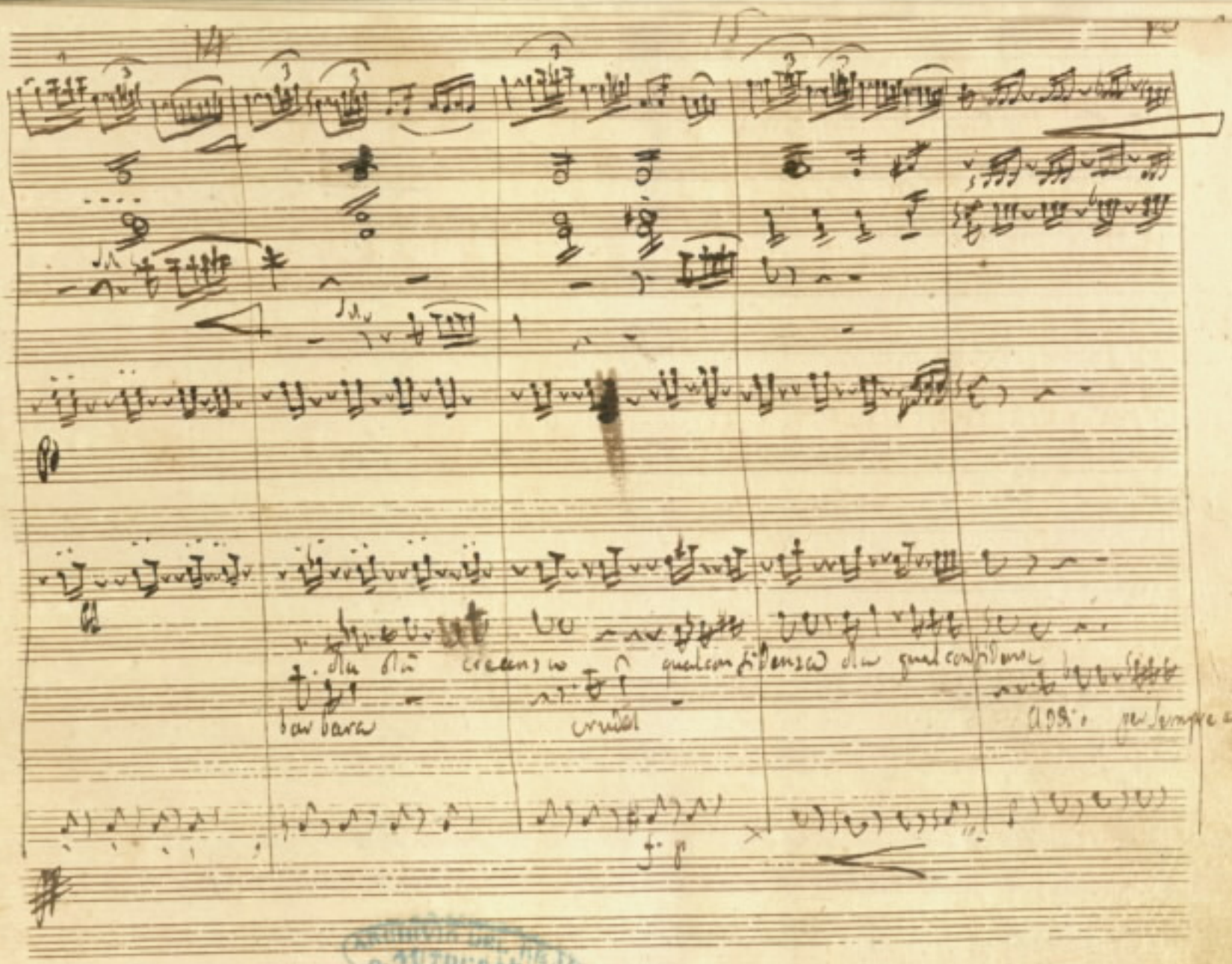
BIBLIOTECA DEL REALE
AUTOGRAFO
CONSERVATORIO DI MUSICA

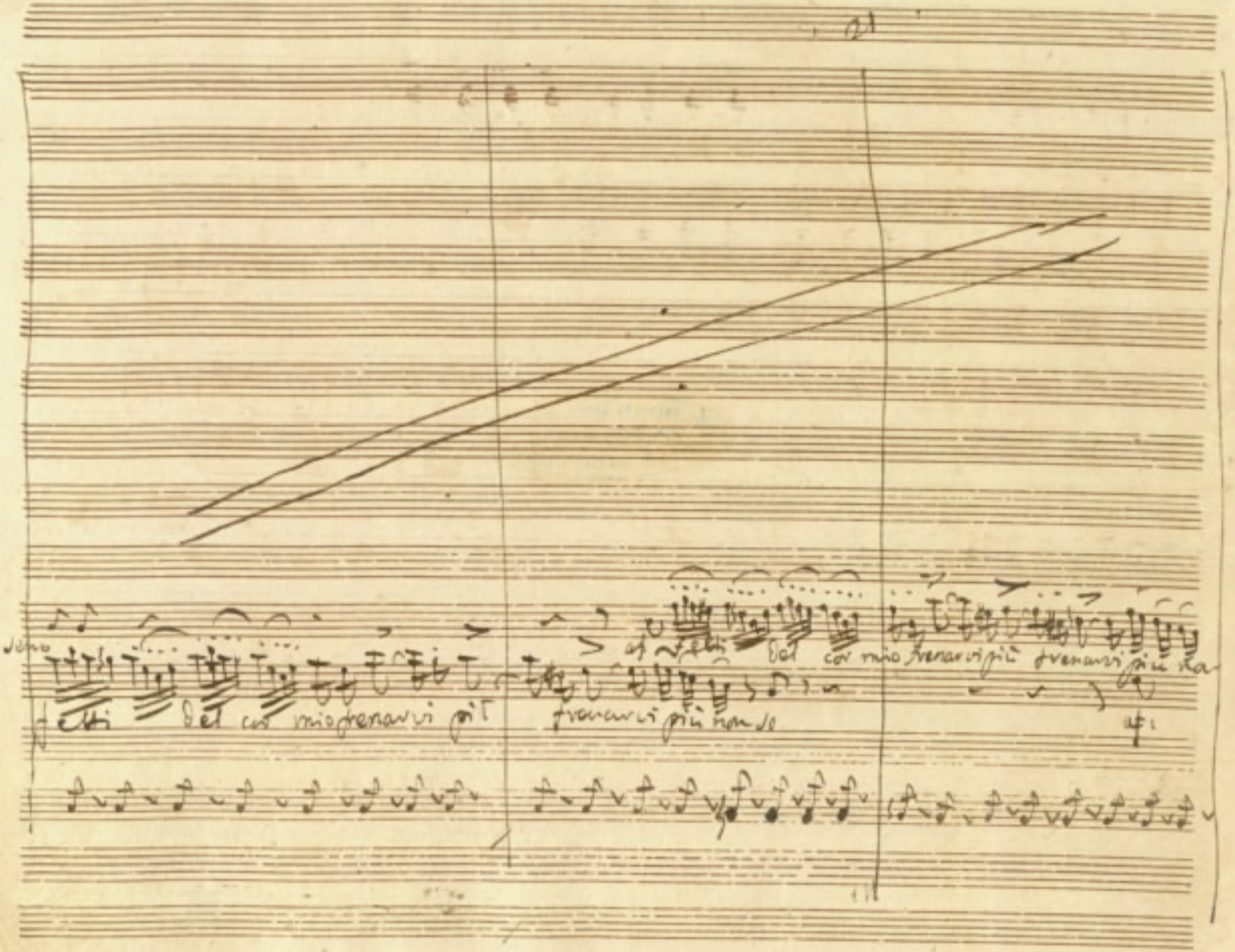
bosco ombroso e fol = to vo a dormir un col po a tro = ce l'ultimo mio

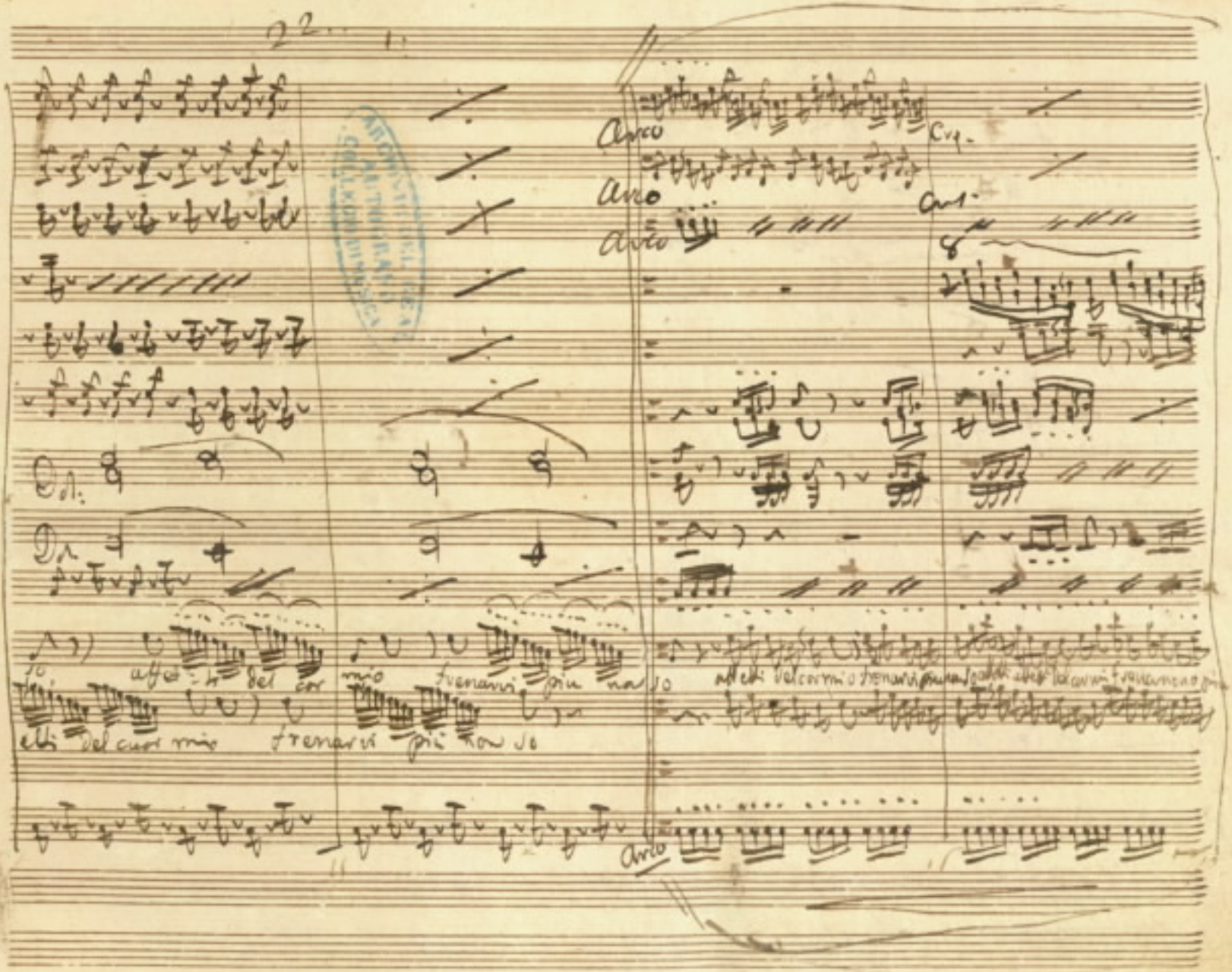
ARCHIVIO DEL
SOPRINTENDENZA

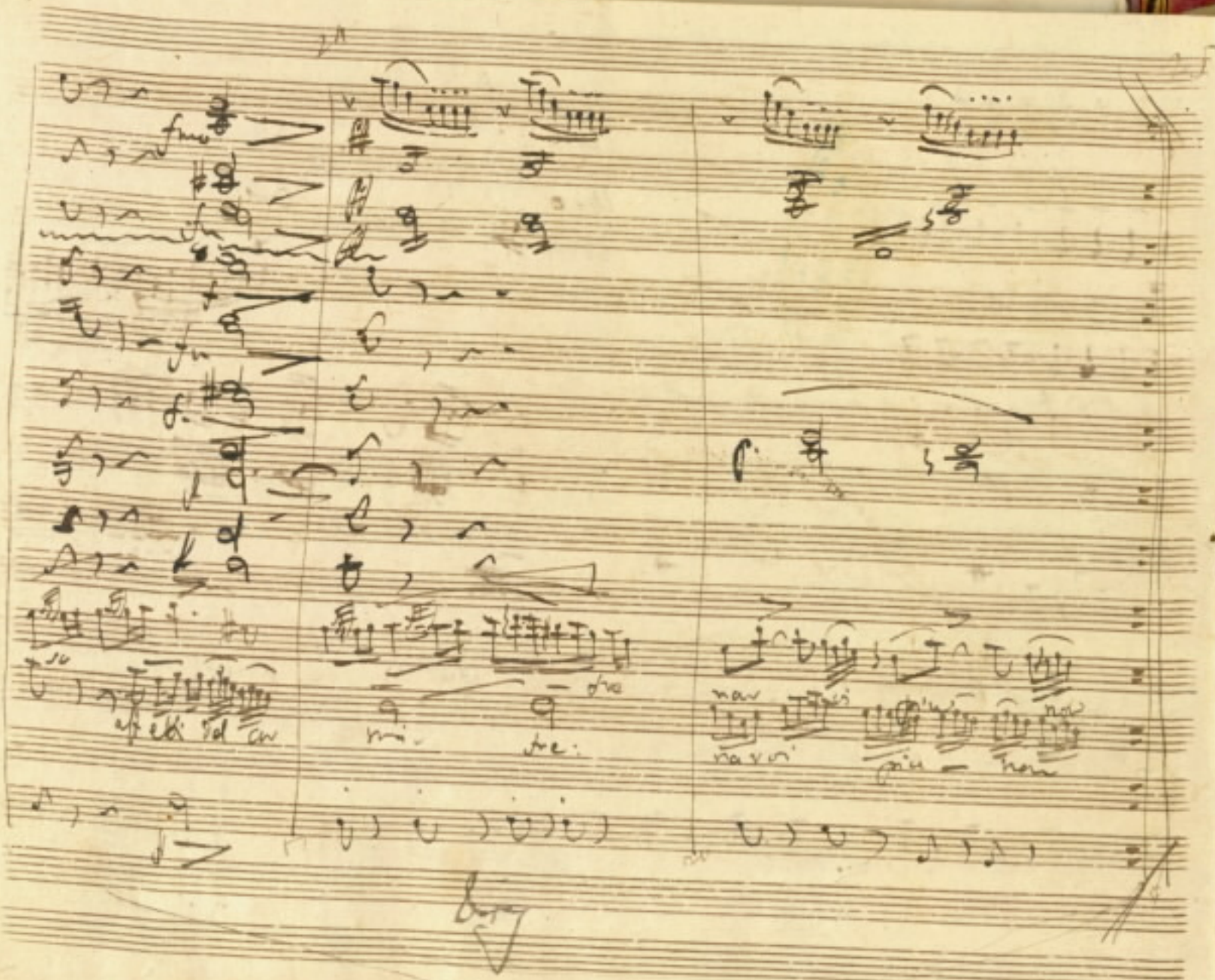

fa chiamare
figlio non lo chie
far — ti
ciò che vi cerco

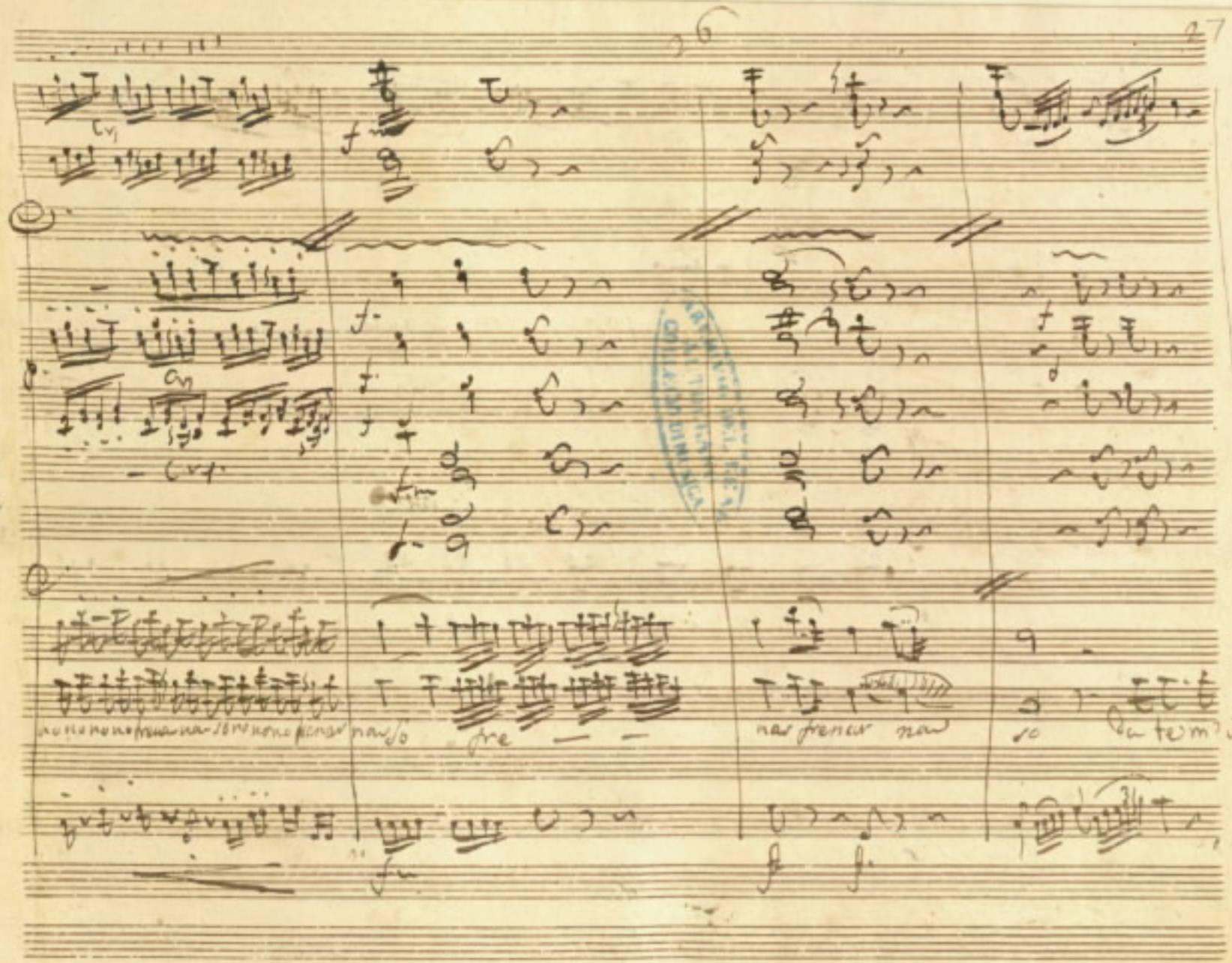

par = H n'aurò qualche do: lo re mesi mi fa re


bow bow
cresc
cresc
sempre


Jetti
Del cor mio frenarvi più
Jetti
Del cor mio frenarvi più
frenarvi più non de
Jetti
Del cor mio frenarvi più
frenarvi più ne


Arco
Arco
Arco
Arco
Cl.
Cl.
Fl.
Fl.
F





volo

a[illegible]etta

e m'uni[illegible]

mi lo

de

dunque

col l'état

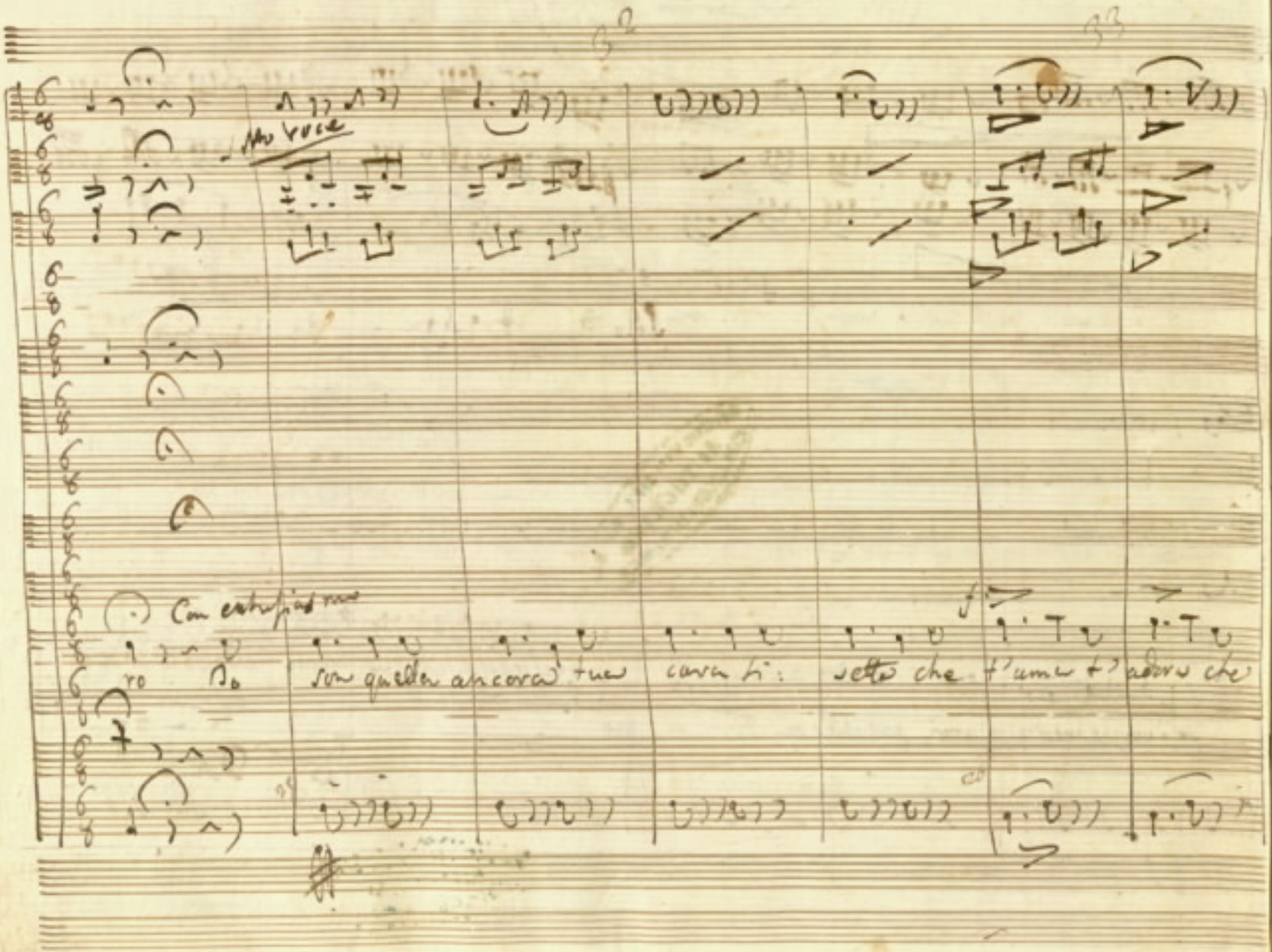
frette

adagio

la Lusio

de è vero che un eco ra m'ami perchè mi fa — si no

quel che dolce tu brami adesso io ti fa =


Mio Voice
Con estasi
ro
Io
son quella ancora tua
cara Ti:
detto che t'amo t'adoro che

pizz.

arco

pizz.

arco

pizz.

arco

giorno quel giorno quell' o = vw che amor che amor ci univa che

BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA
GIUSEPPE VERDI - MILANO

Io sono quelli Hebrei a fi: lippo tuo caro fi. lippo tuo caro fi.

un'altra volta

senza il pol- lice

senza che

potrò curare che

dim.

f espr.

mf

f

mf

mf

mf

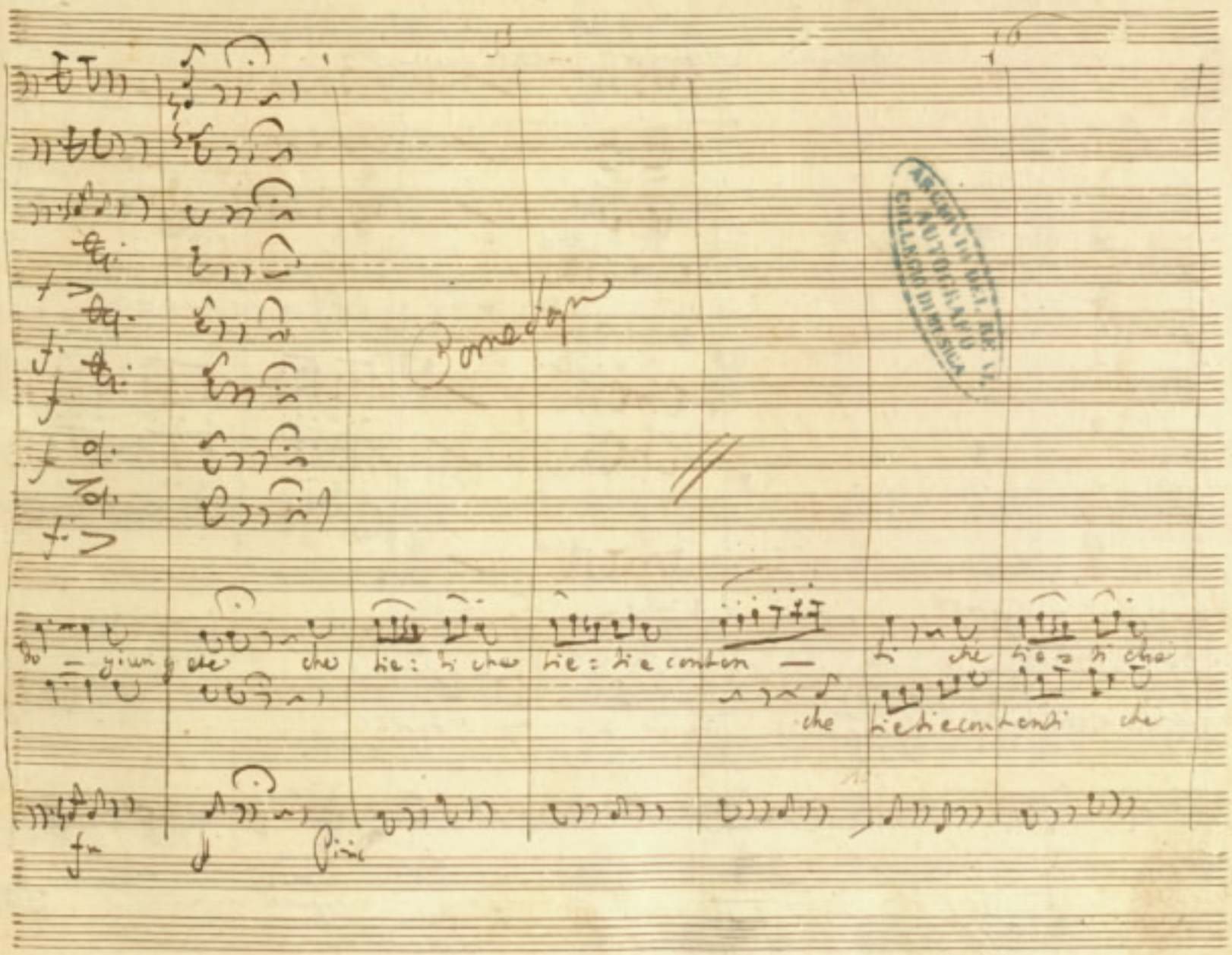
BIBLIOTHÈQUE DU CONSERVATOIRE ROYAL DE MUSIQUE

mf

f

f

f

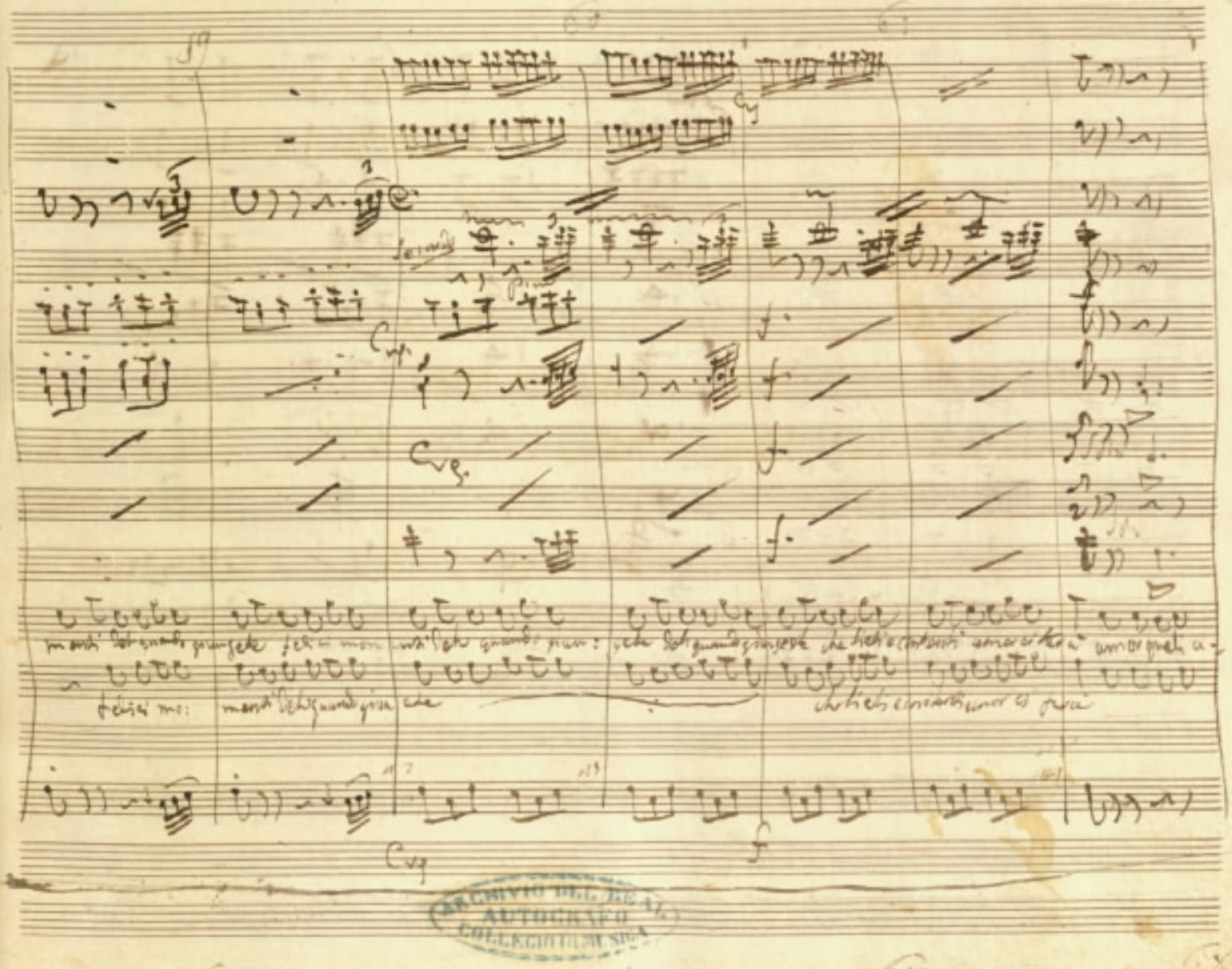

che
che
che

lieti e contenti

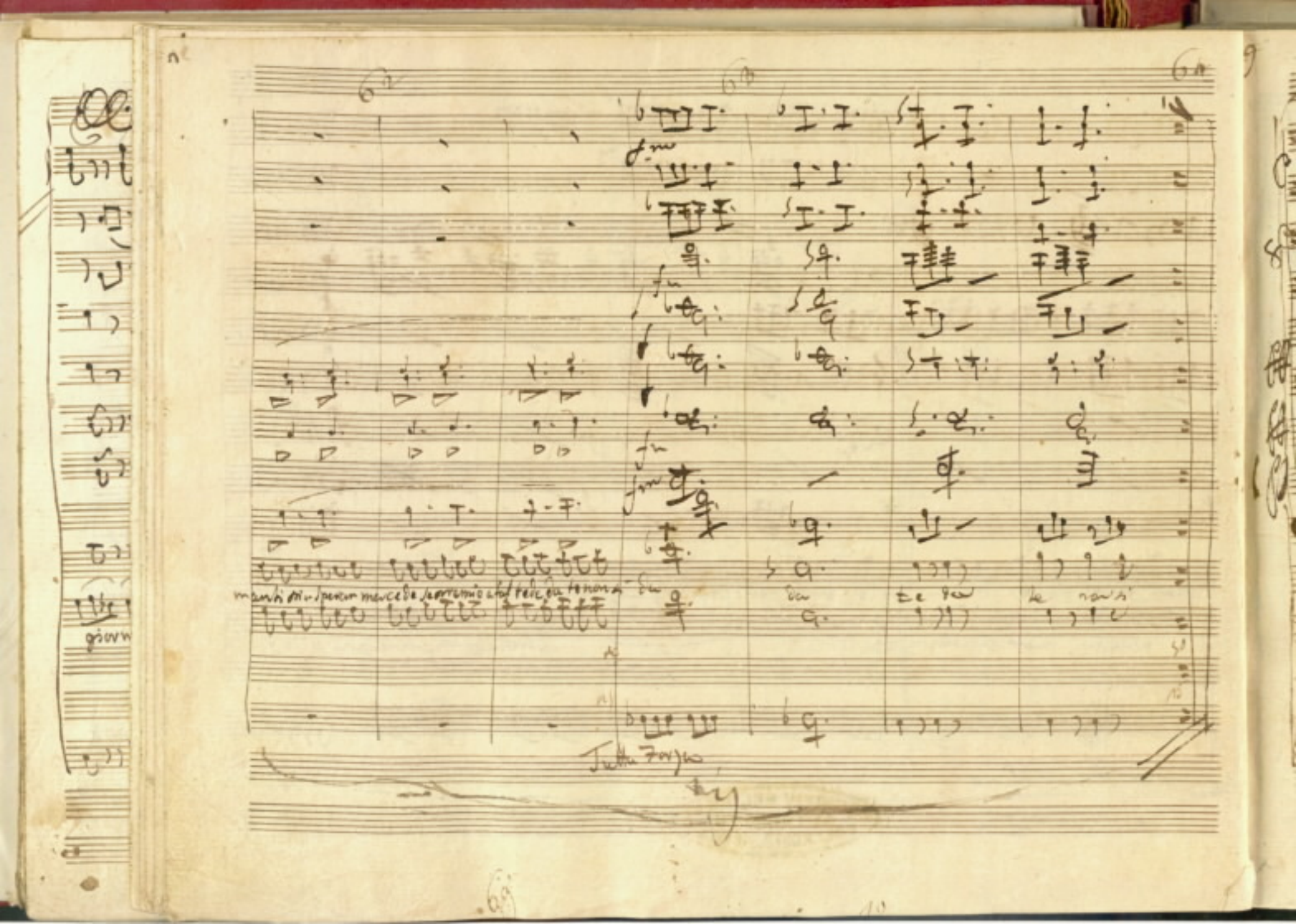
che lieti cavi

lenti a -

mar ci starà



ARCHIVIO DEL '900
AUTOGRAFO
COLLEZIONE SIAE

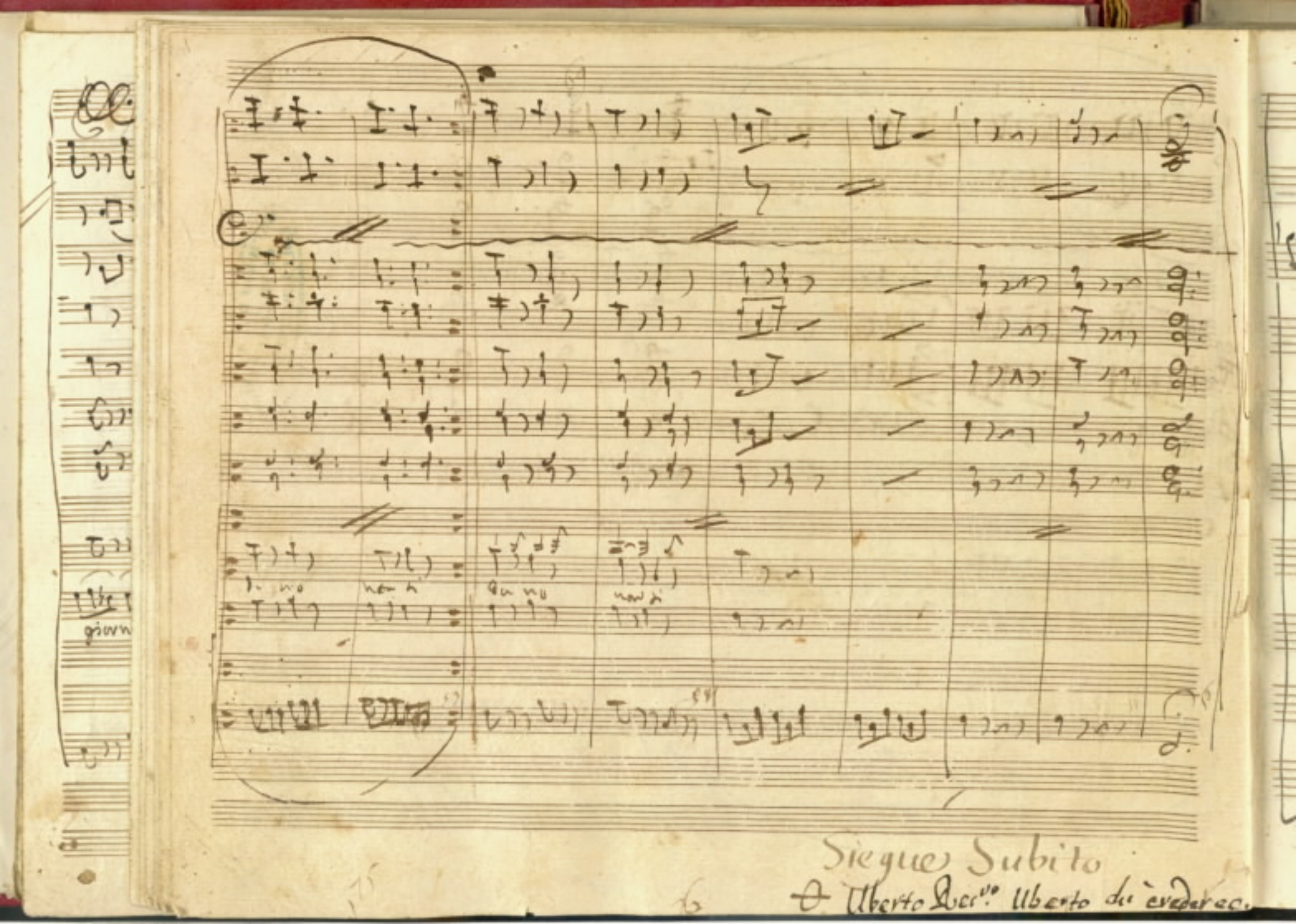


premio che

Le

le nau

By

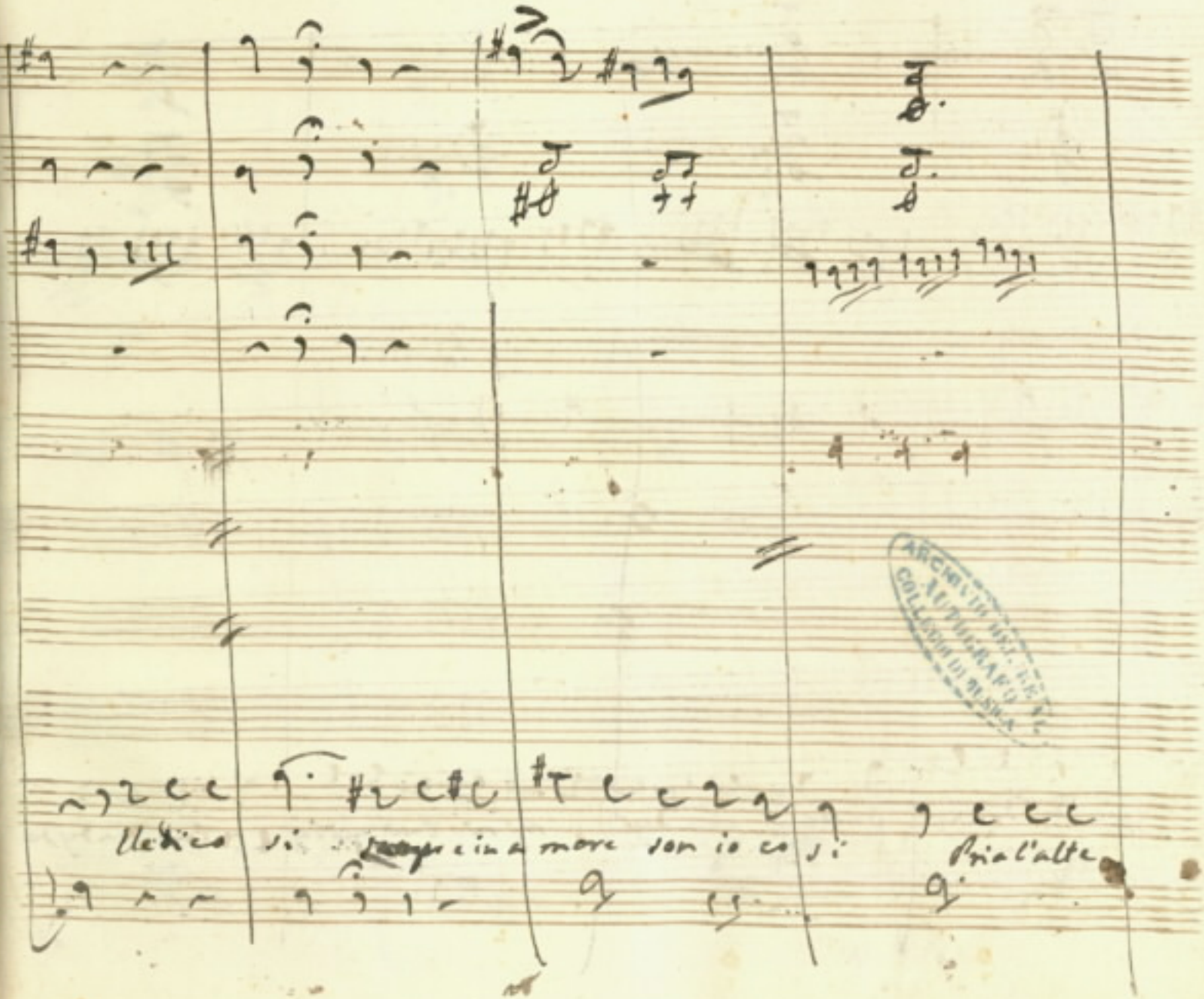

Segue Subito
Uberto Rec.vo Uberto di credere ec.

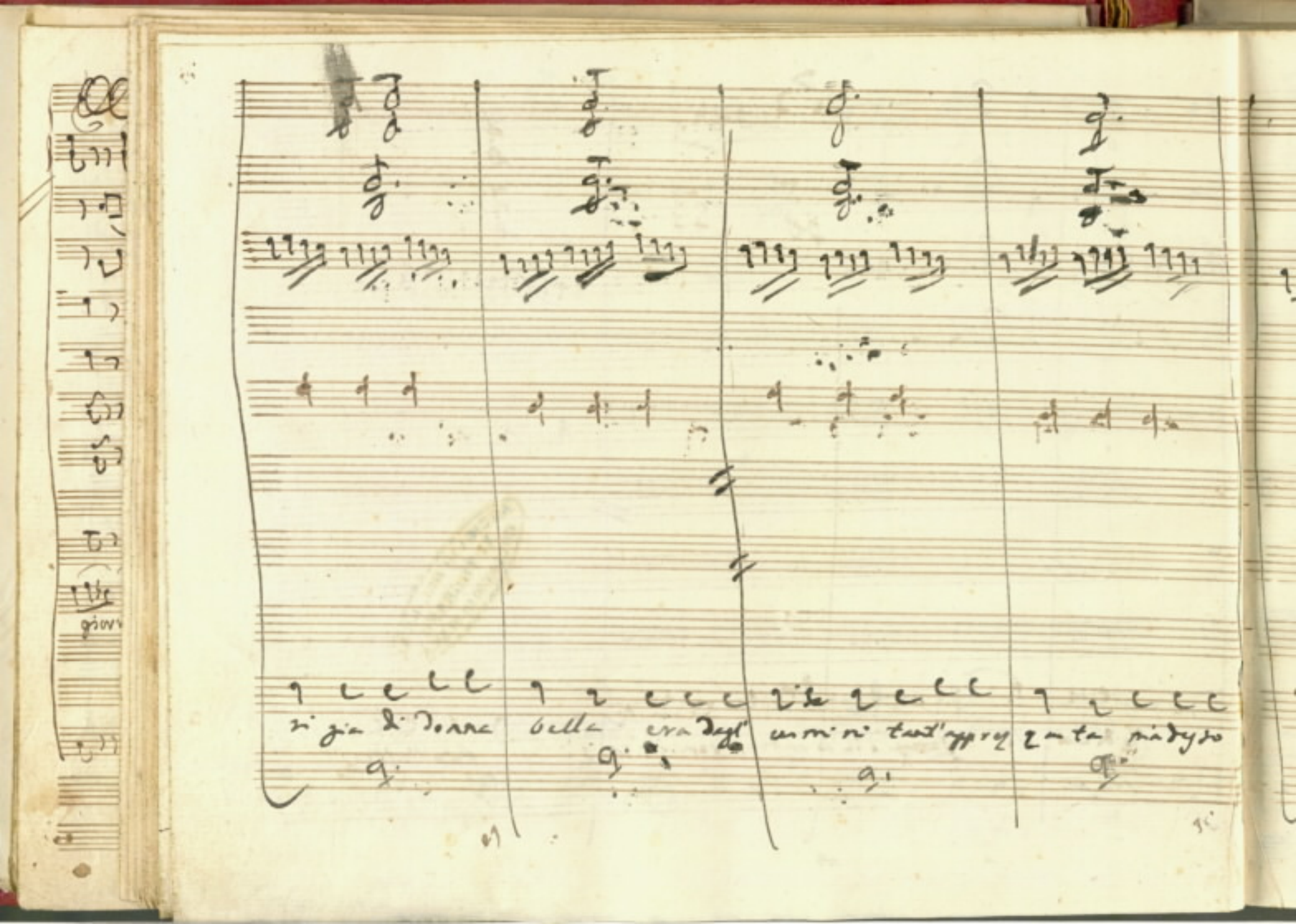
33

Io mai non feccio la gioglia - lina ma cilla grazia che ci ca

l'accetta subito subito dico

l'accetta subito subito dico


Ilchico si
sempre in amore son io così
pria l'alte



35

Credemi non è più nulla la regola regola [illegible] li m'adesso

ARCHIVIO [illegible] AUTOGRAFI COLLEZIONE DI MUSICA

Che mi ha dato più quella la nostra regola perfetta di la regola

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE
COLLEZIONE DELLA SIGLA

regola prychtel li la nishta regola prychtel li la nishta

Scena II.

Alberto Traverso in Foralice

Alb:

or u'è quella infedele, con che franchezza marcia a

Braccio, a Braccio con Monsù Traversen? ma a quel che ui di, la

na non è lei della gazetta: Filippo m'ingannò: ma sia chi sia Im

pressa sempre l'hò nell'alma mia!

Trav:

Oh, uoi quì siete Alberto?

Alb:

Mi hoveduto a braccetto...

Trav:

Con mia moglie.

Alb:

Vostra Moglie!

Trav.

Eu

ARCHIVO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DE MUSICA

Fab:

Carissimo, l'ho domandata al Signor Anselmo, il Padre, e lui me l'accor =

dò, ed or di fatto, verrà il Notar per stender il Contratto.

Alb:

Dele avvilito m'ha già, il Locandiero che inventa tante trappole, sol =

mi potrebbe dar qualche consiglio, da poter dar riparo al mio periglio

Scena III. Filippo e poi Lisetta

Fil:

Non ancora ho potuto sola veder Lisetta per po

terla dissingan! ma che mi giova? Il Padre sta per abbandonar la=

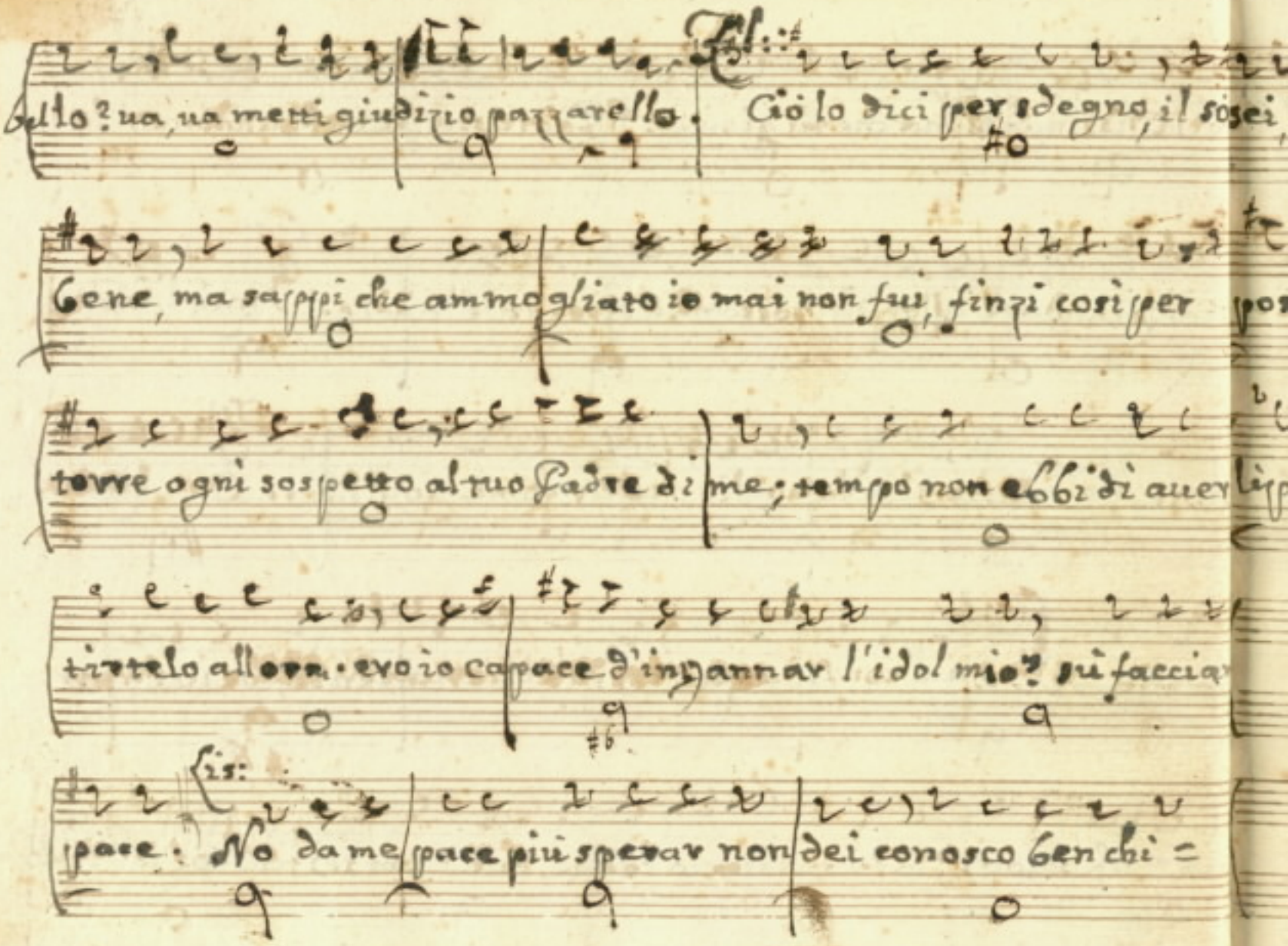
mia Locanda, e allor dir posso mie speranze addio. Qui l'impo=

store, ma cidesso Fli e le voglio cantar come voglio io. Cara Liseta

mia... qual confidenza: credeni veramente, che io ta=

qua? ah sciocco! io mi spassa con te, che non sei tu! così ai di=

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO


Fl:
Allo? ua, ua metti giudizio pazzarello. Ciò lo dici per sdegno, il sosei,
Gene, ma sappi che ammogliato io mai non fui, finzi così per
torre ogni sospetto al tuo Padre di me; tempo non ebbi di auer
tirtelo allora. ero io capace d'ingannar l'idol mio? giù faccia
Fl:
pace: No da me pace più sperar non dei conosco Gen chi =

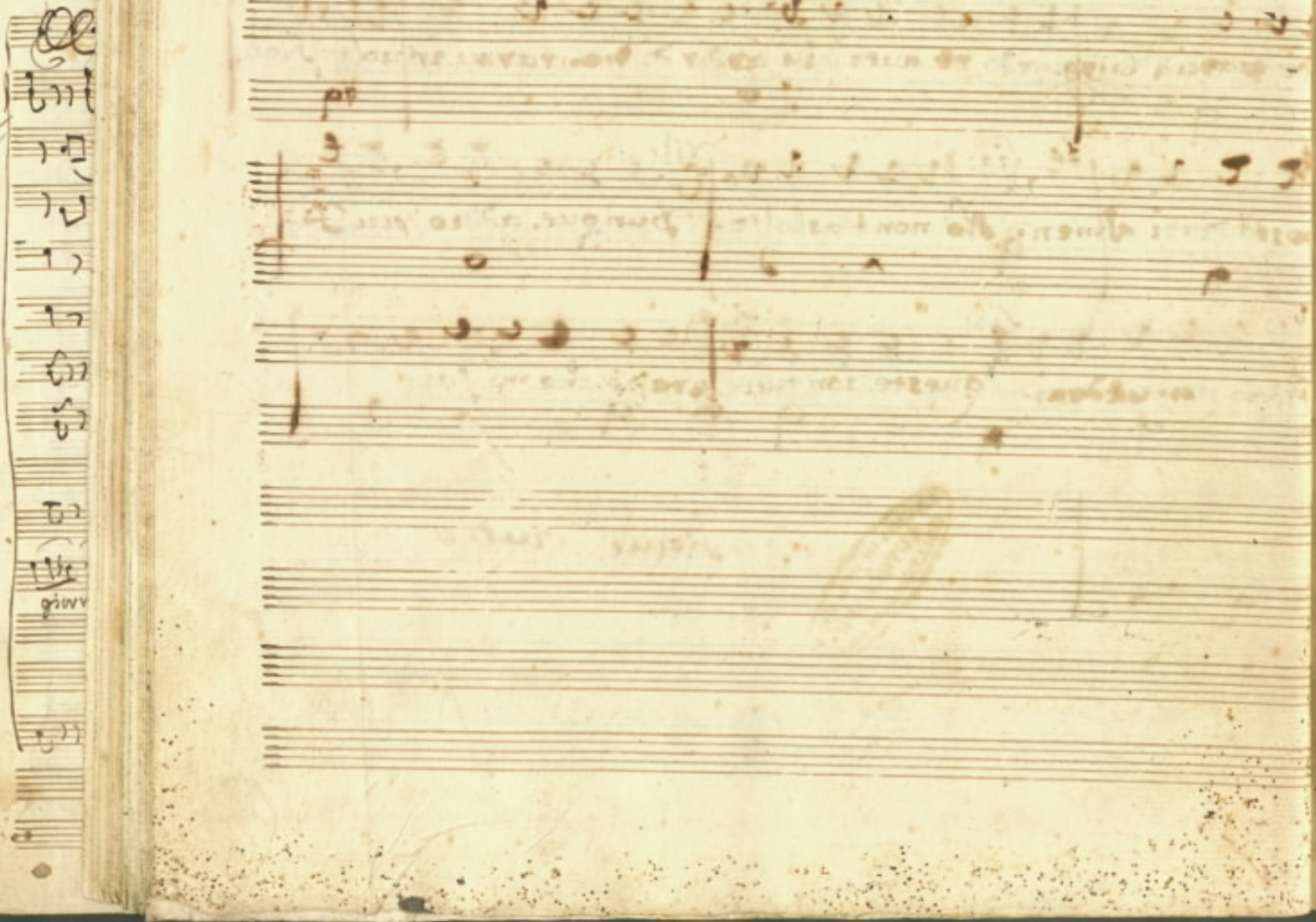
Fil.

sei, marcia burgiardo, ne auer più ardir di rimirarmi in volto. Non

posso dirti almen. Nò non t'ascolto. Dunque addio più Fi=

Filippo non vedrai. queste son tutte grazie che mi fai.

Segue tutto



Voce 2do del Sig. Abbot.

Violini

Viola

Flauti

Clarinetti

Corni in C

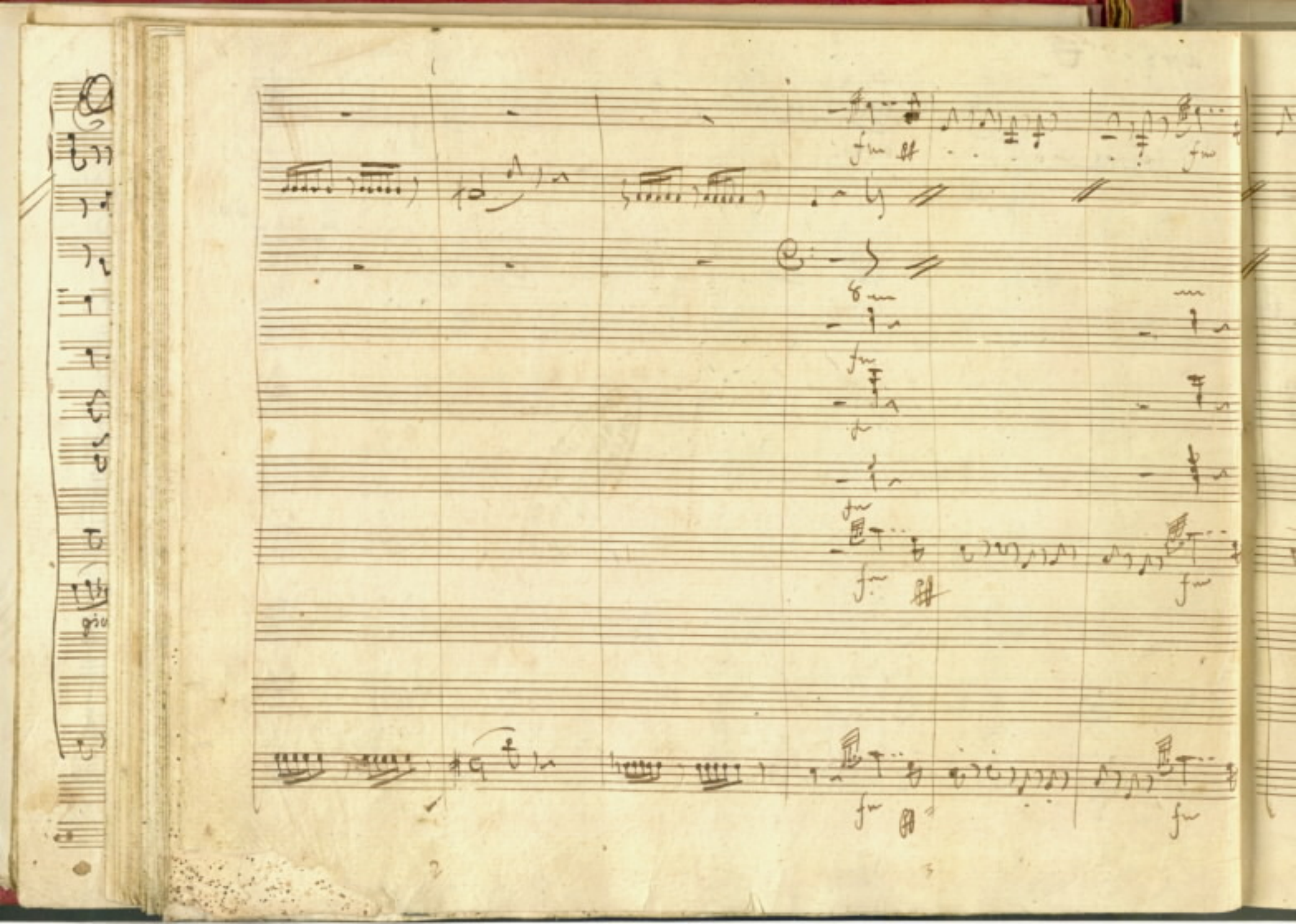
Fagotti

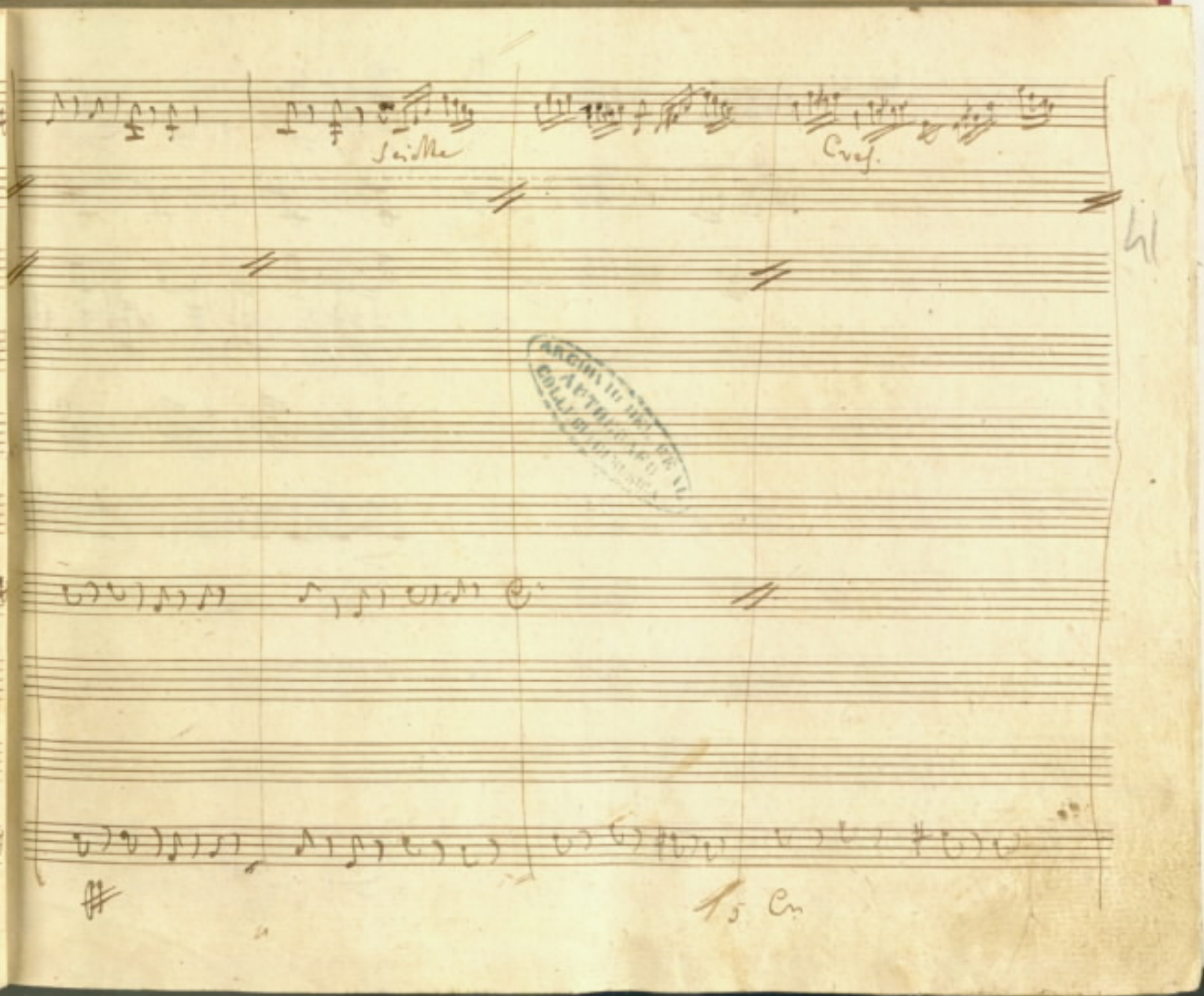
Oboi

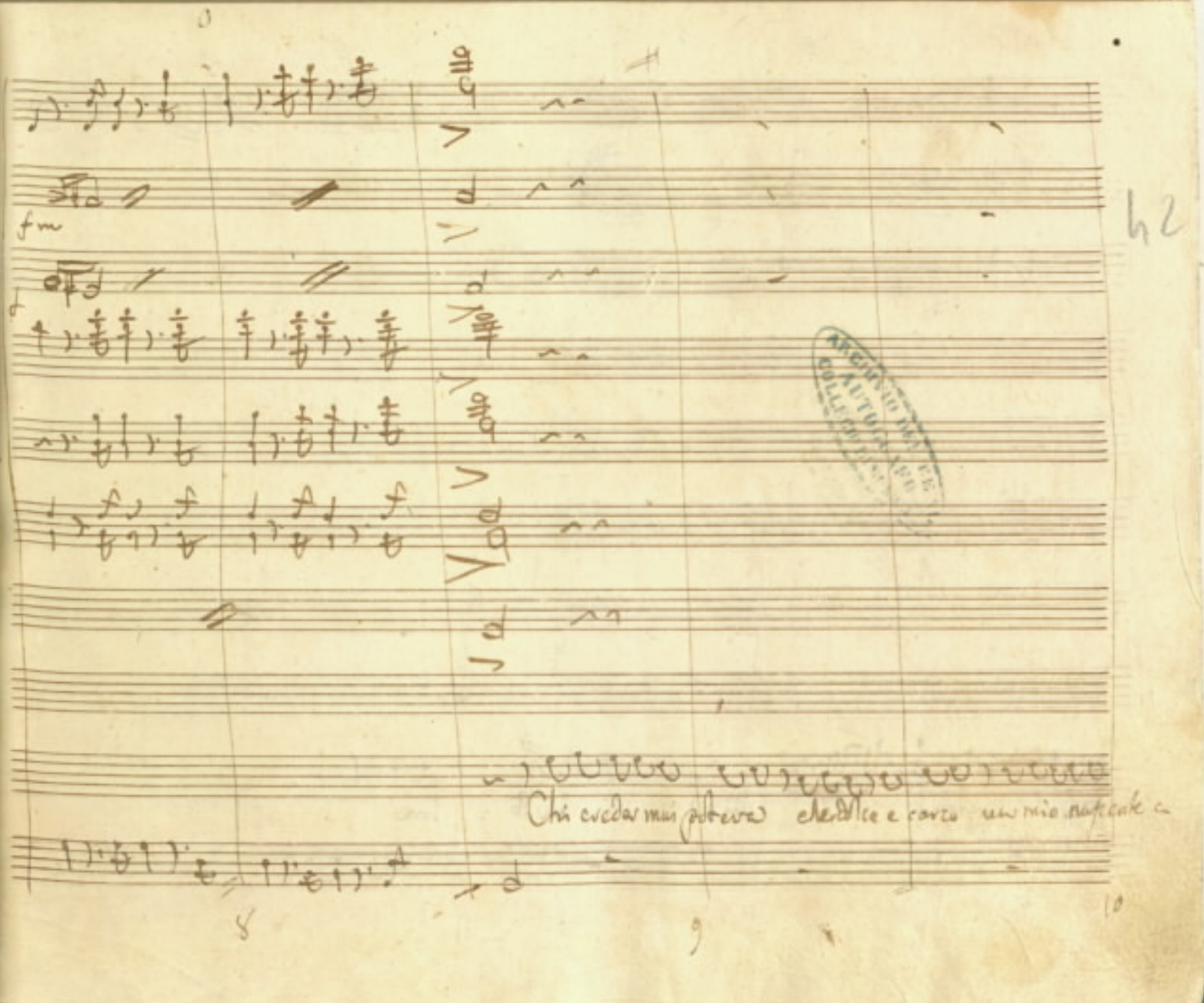
Violoncelli

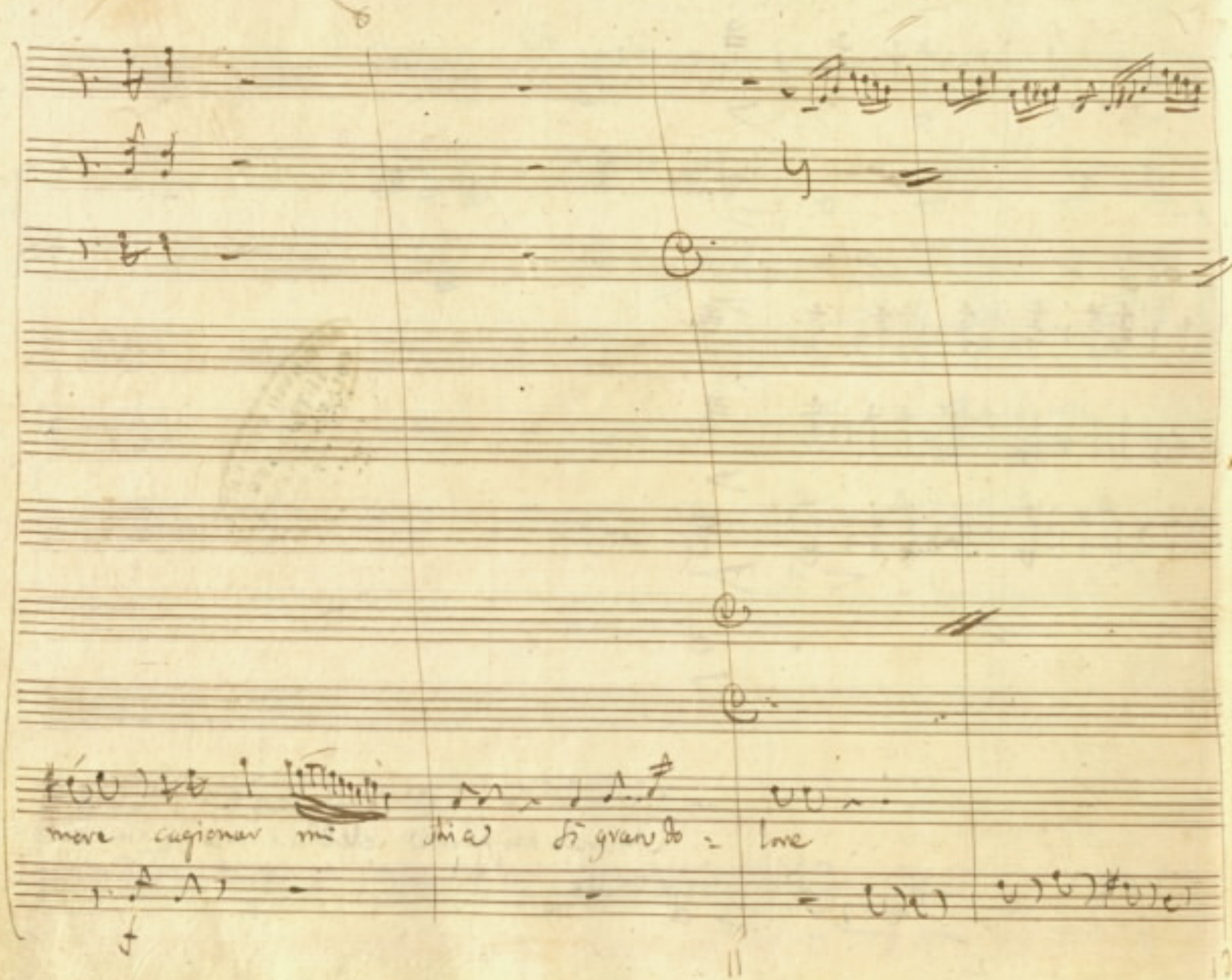
Alti Bassi

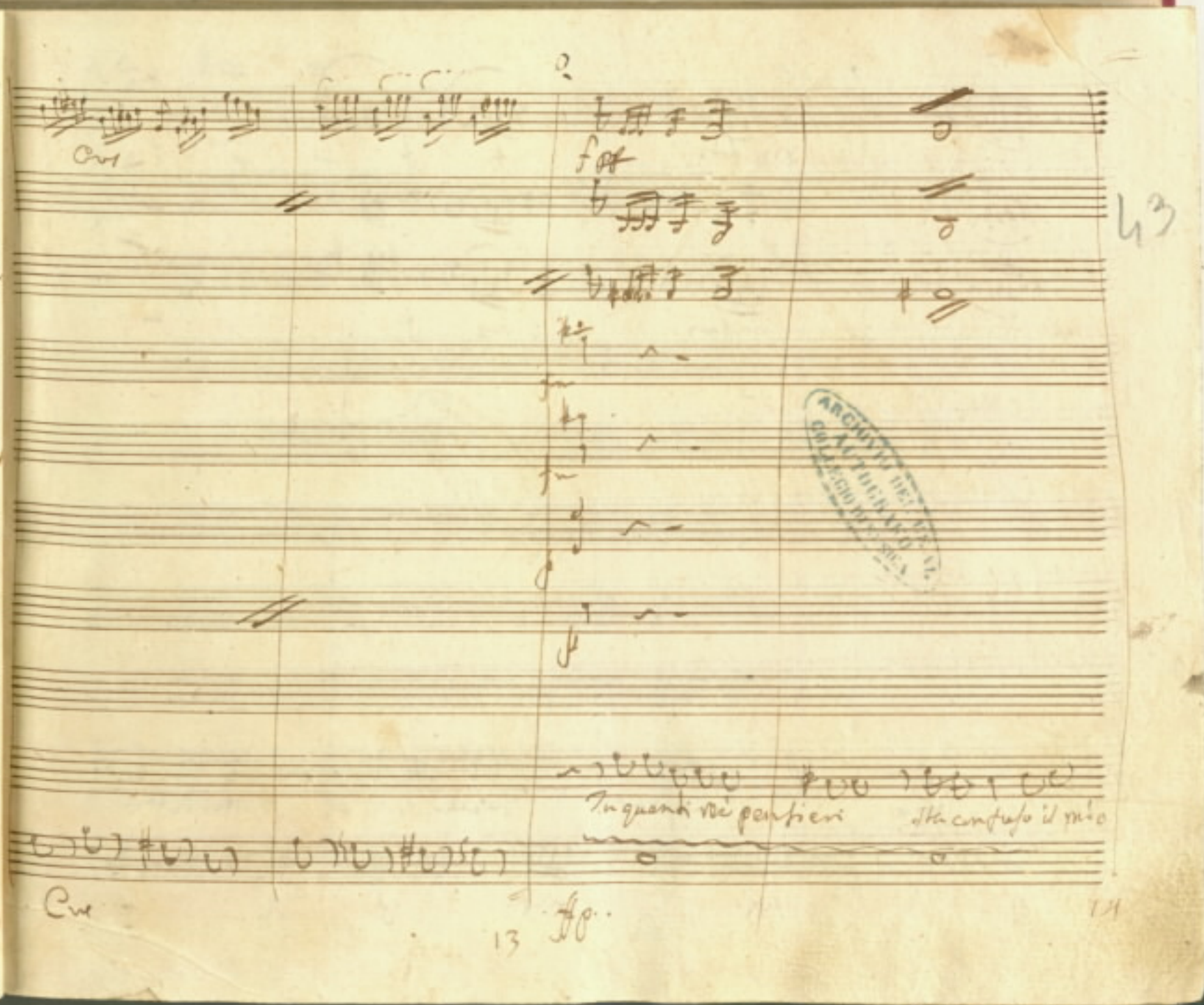
ARCHIVIO MUSICALE AUTHENTICUM CALDARA

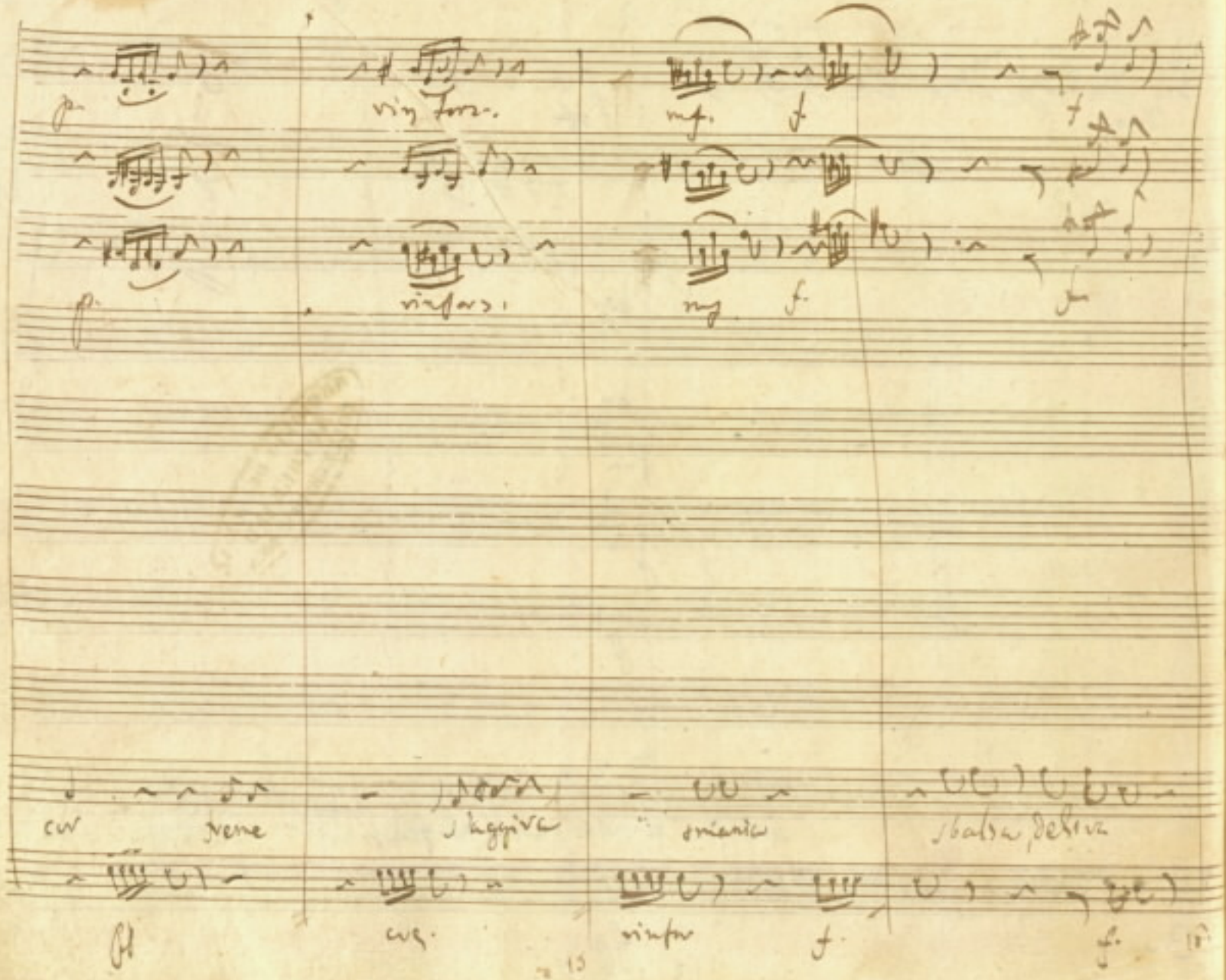


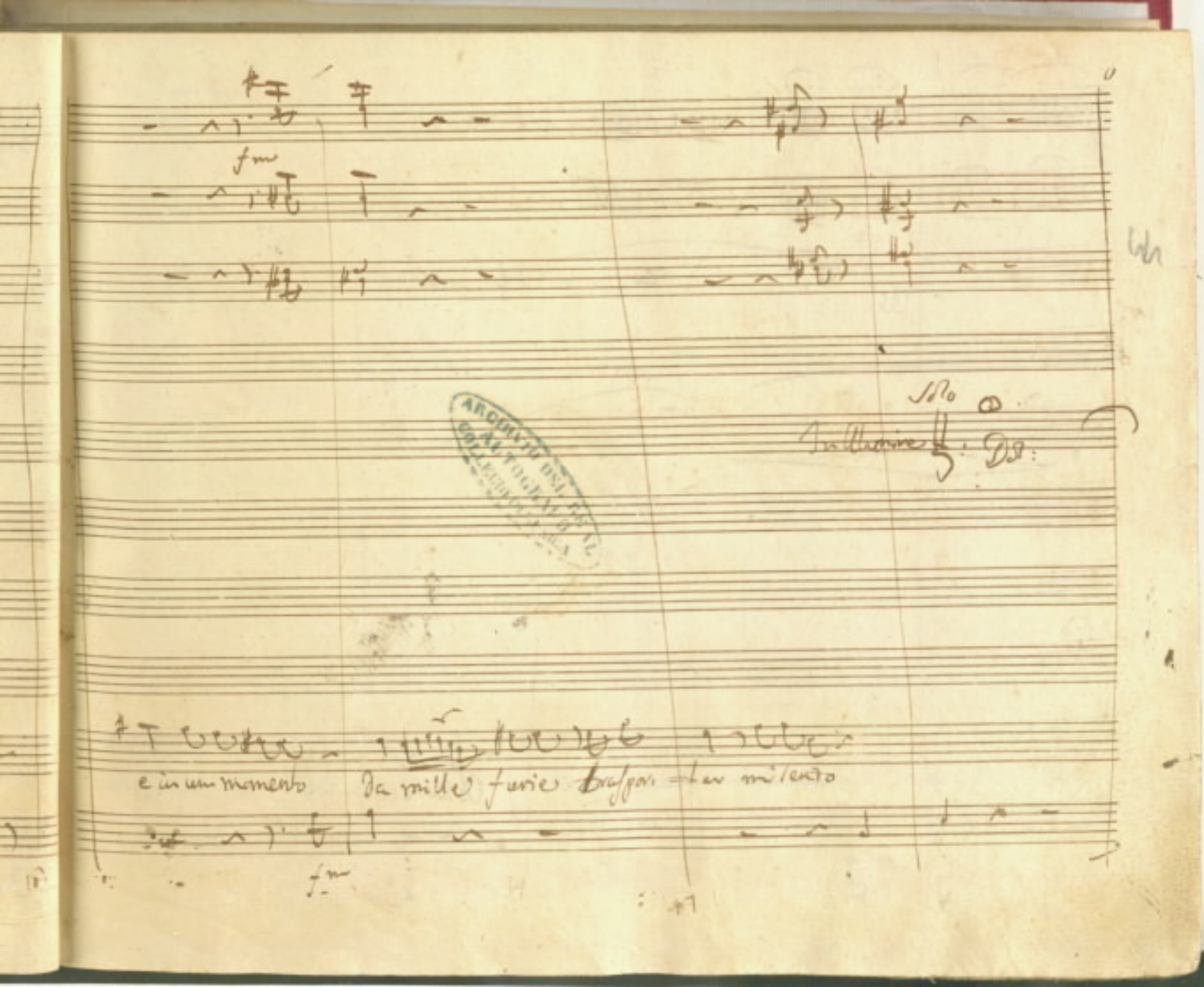

Solo
Cresc.
1/5 Cn

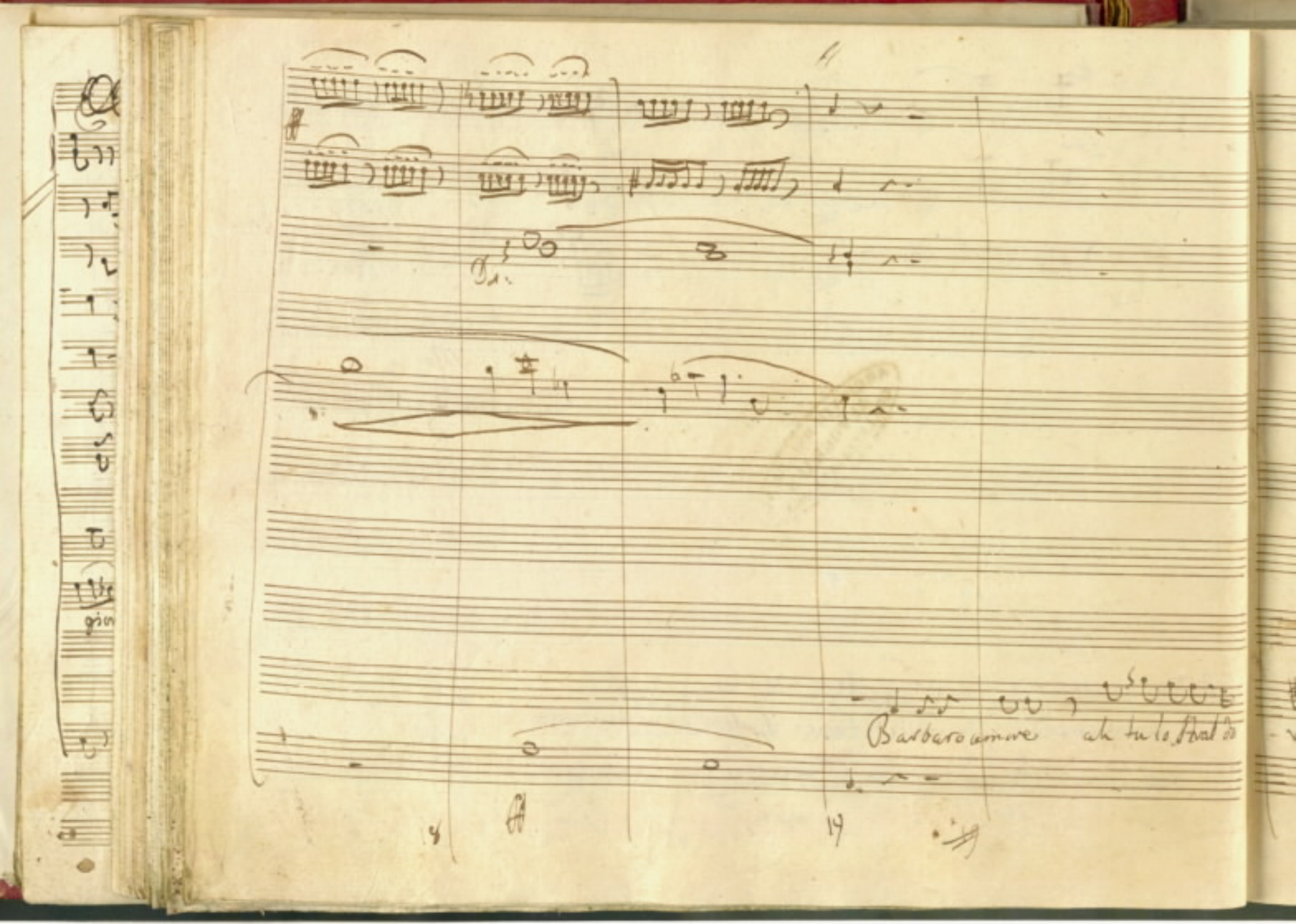

fm
Chi crederà mai poi che questa e carta un mio manoscritto

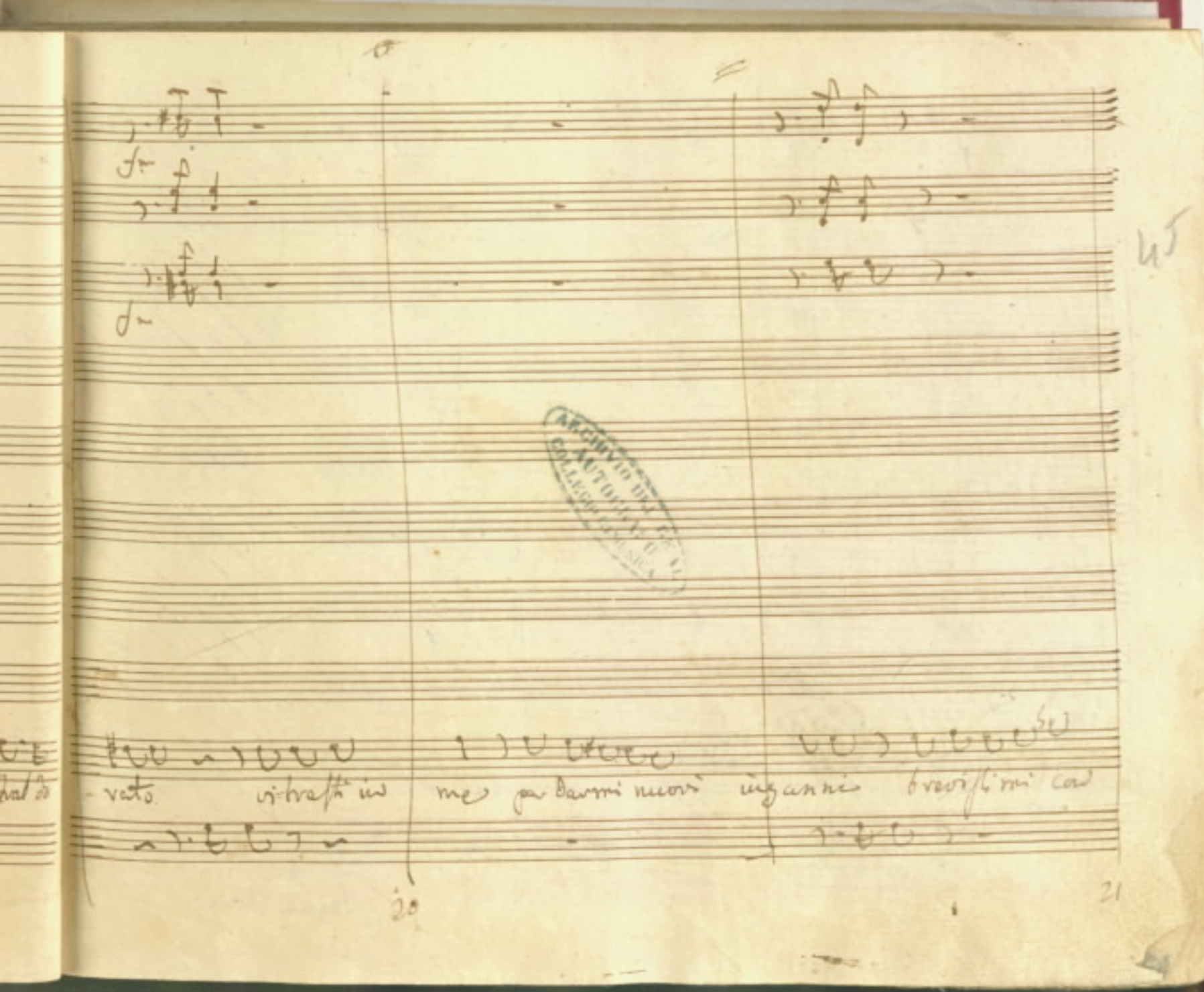

meve cagionar mi
si grave do = lore

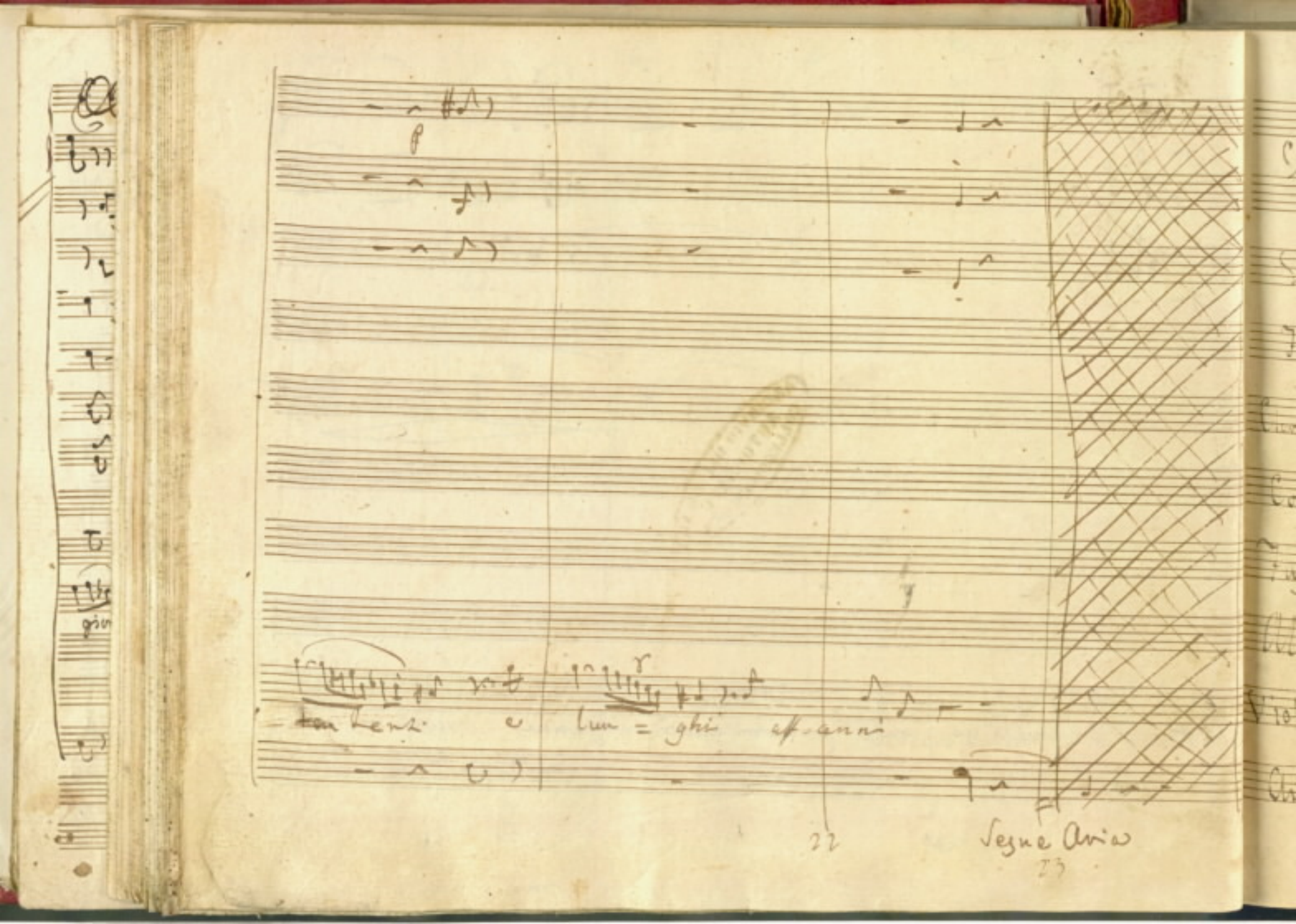

Cor
fp
Cor
Tu quanti mi portieri
Ha confuso il mio
13
fp.

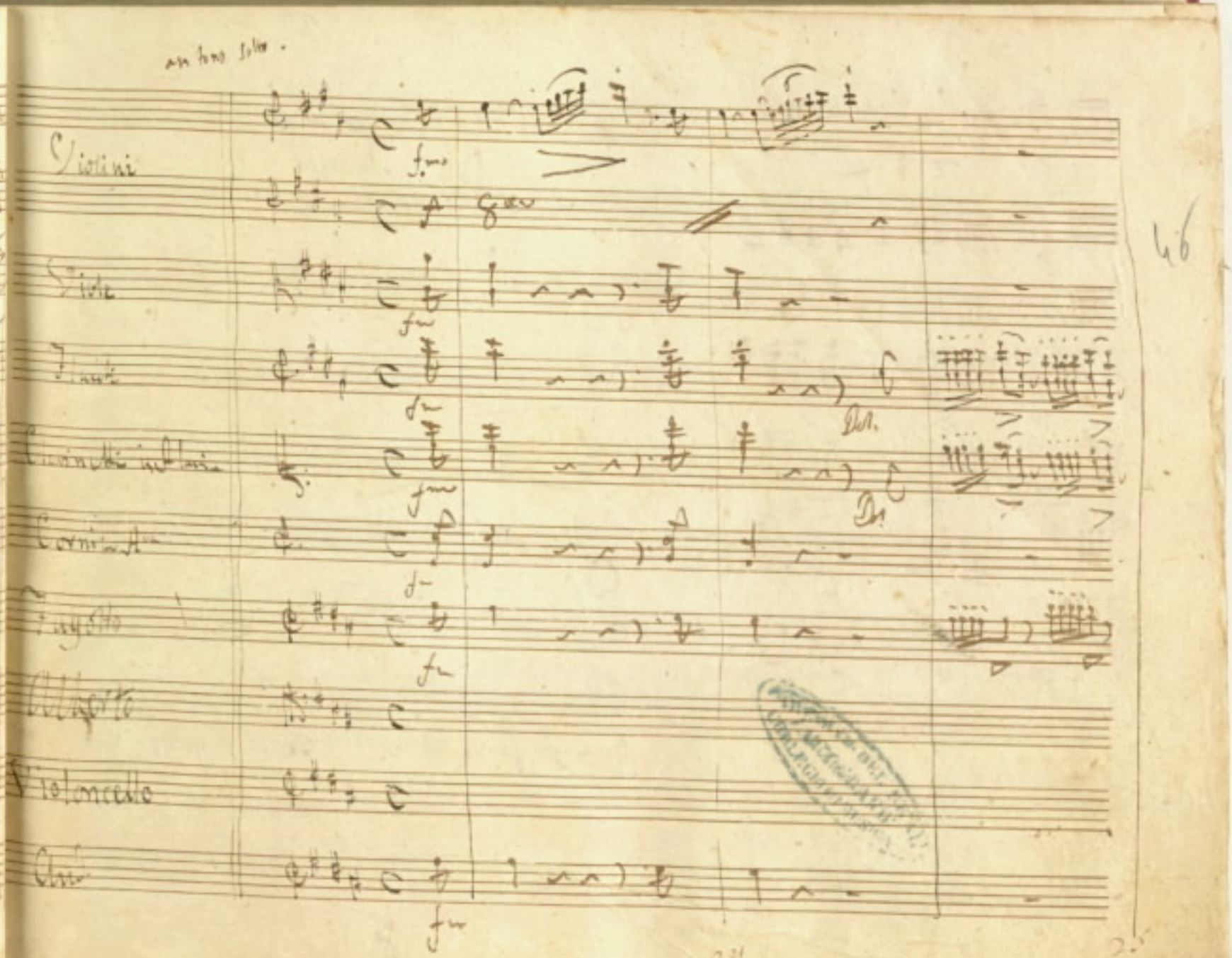

vin 1mo.
vin 2do.
mf.
f
cor
vene
s'aggira
s'alza
cvg.
vinfo
f.
ff

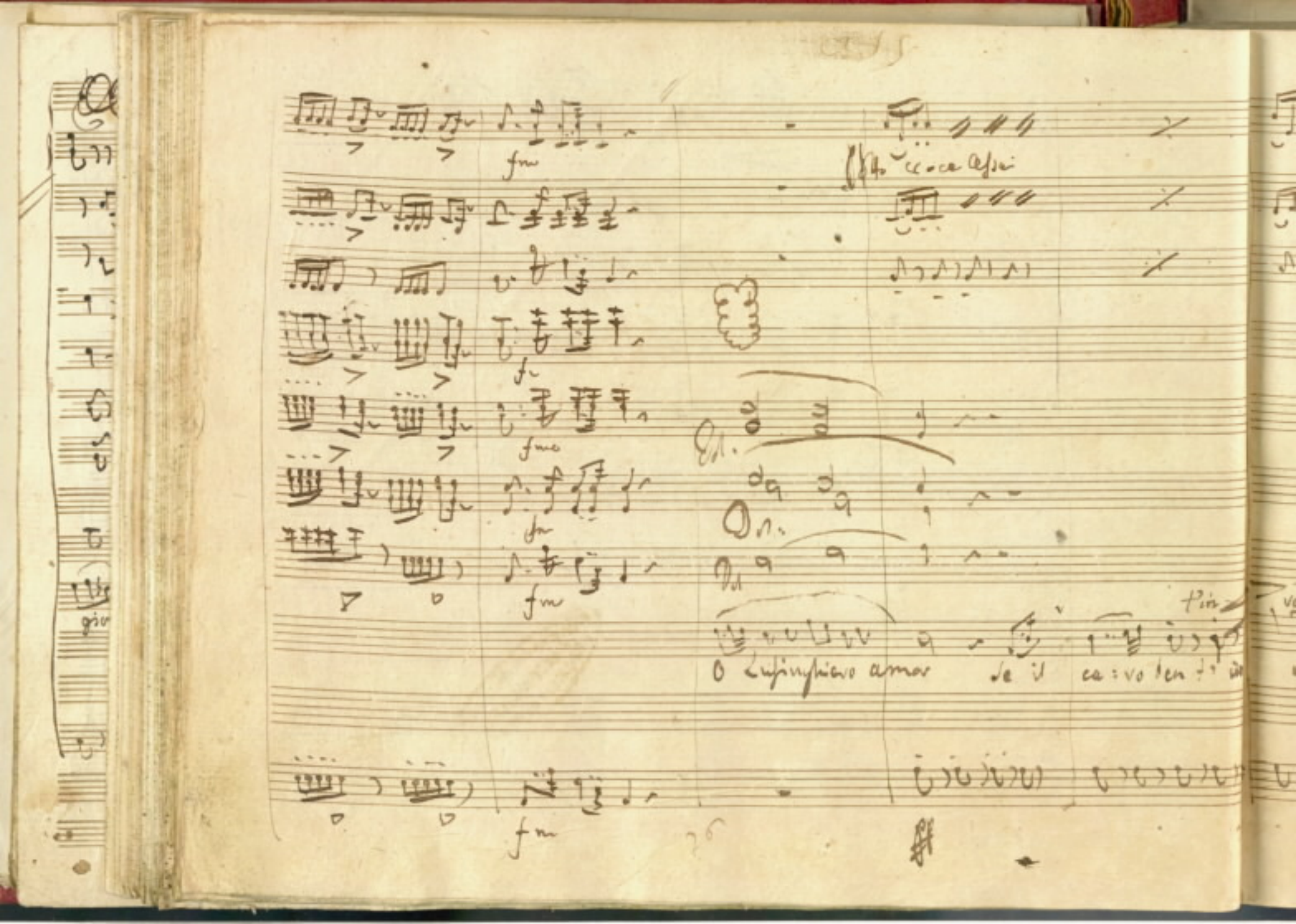

fm
e in un momento
da mille furie
fm

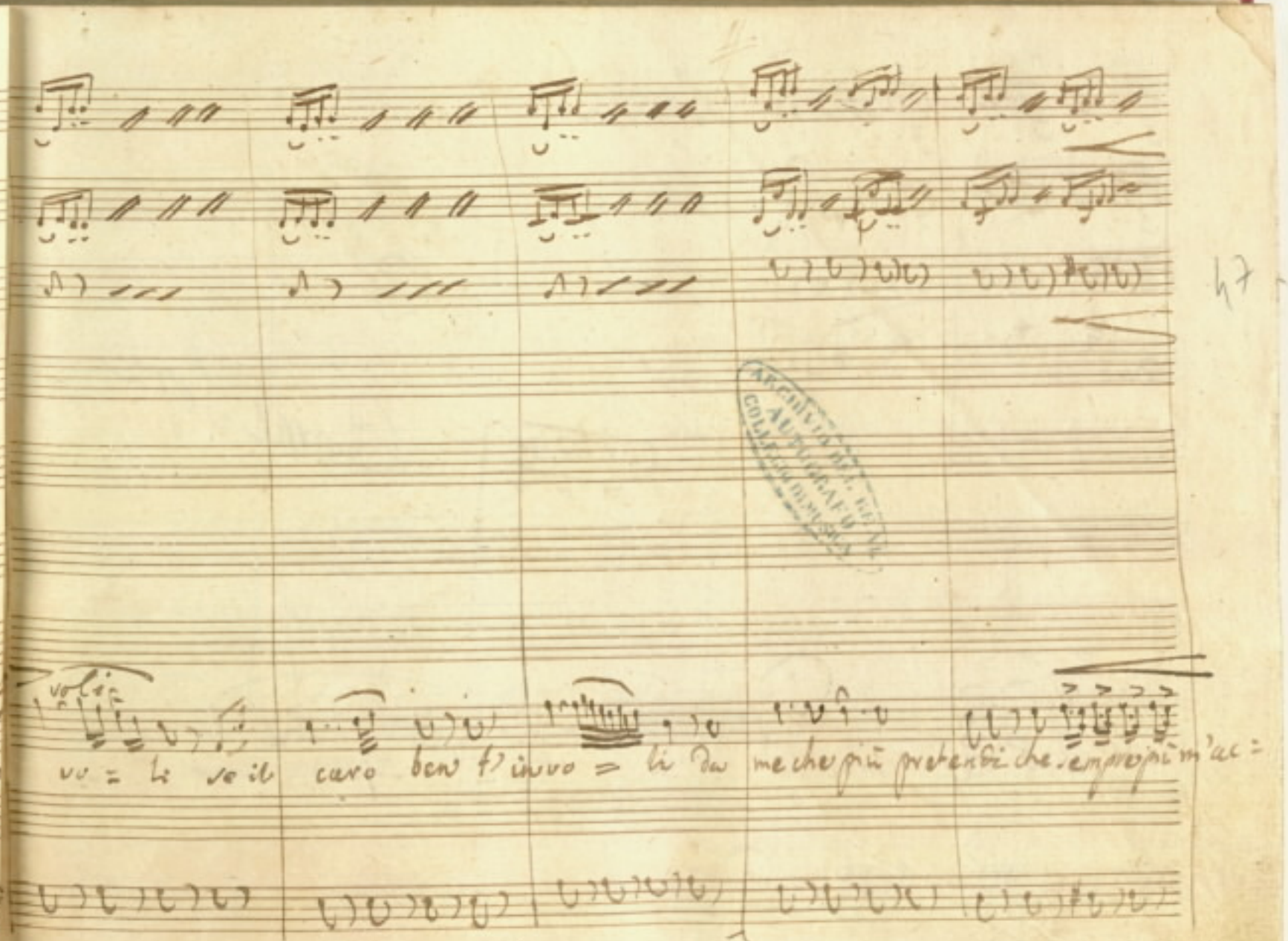

Barbaro amore
ah tu lo sai

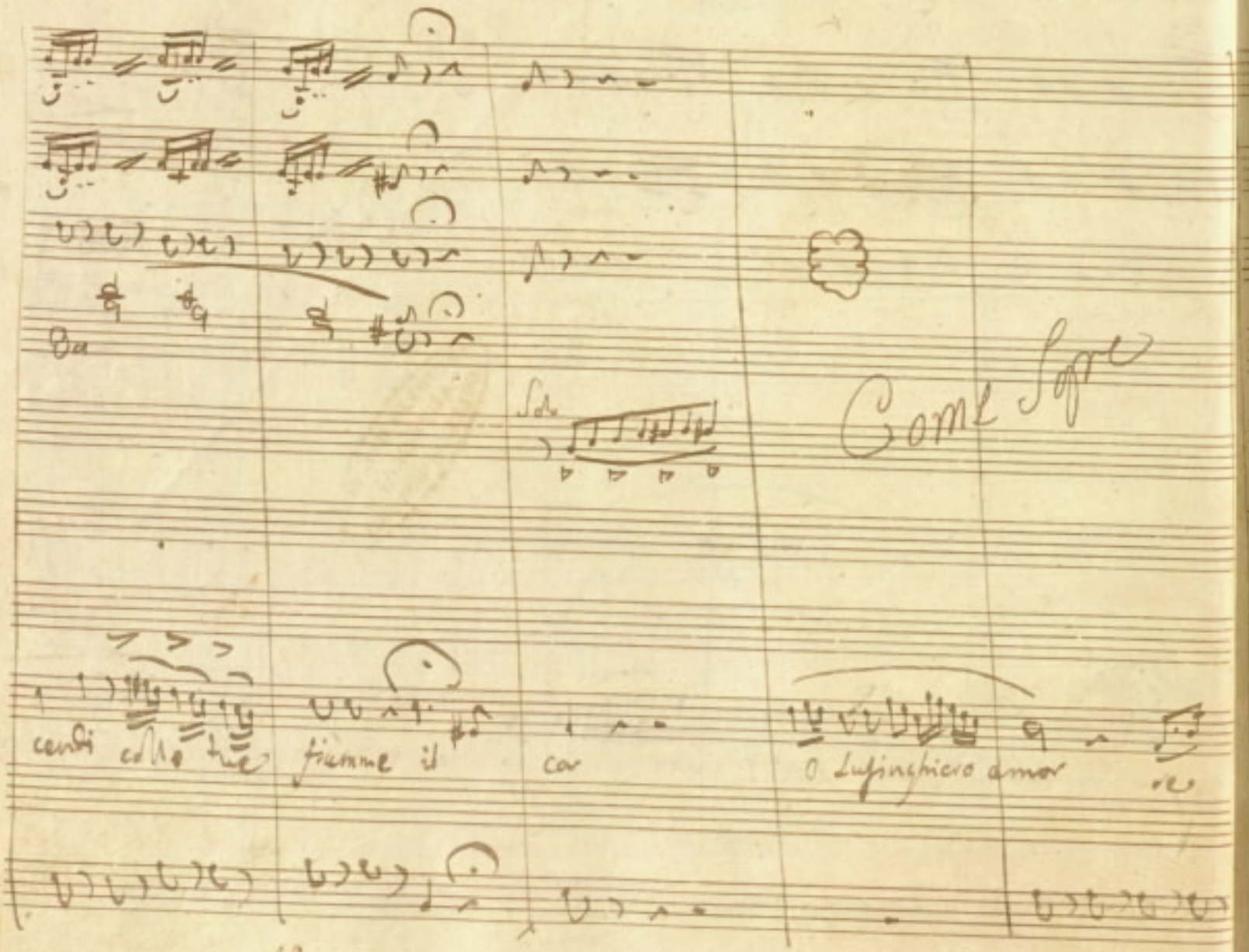

fp
f
f
- vento
si-trasse in
me per darmi cuori
inganni
bravi fi mi cor
20
21

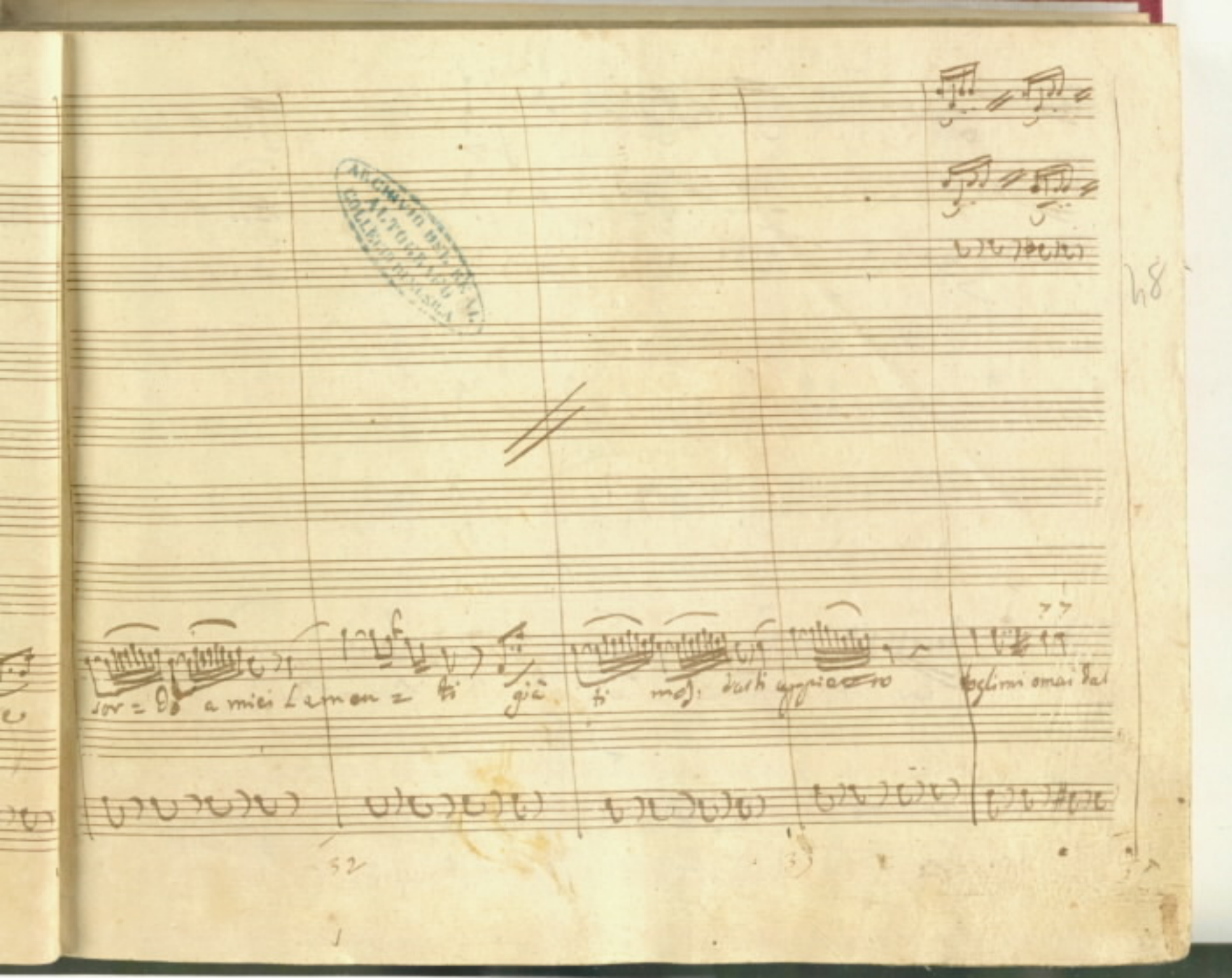

22
Segue Aria

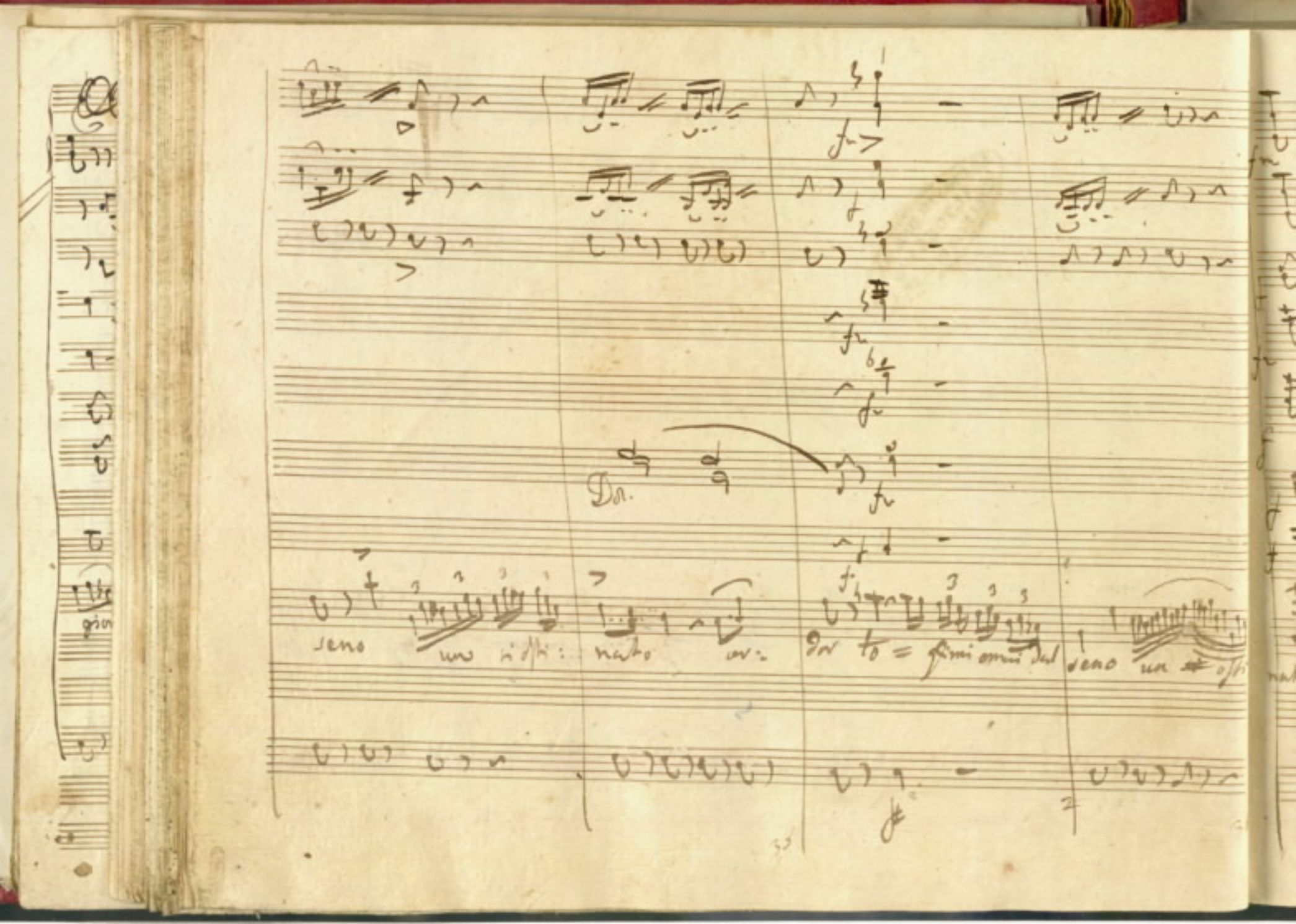

Violini
Viole
Violoncello
Cbso
fm
fm
fm
fm
fm
fm
fm
Dol.
Dol.

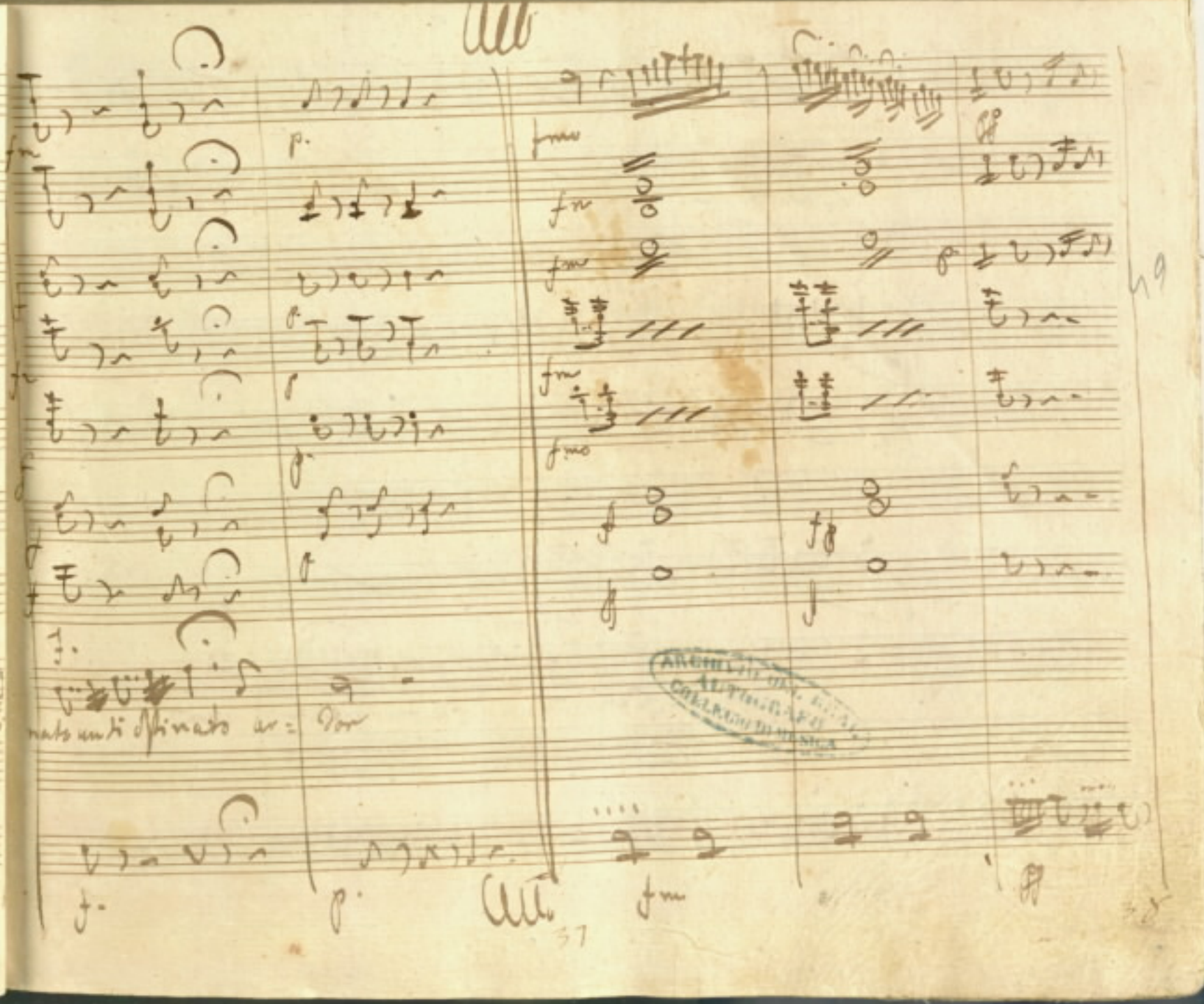

fm
fm
fm

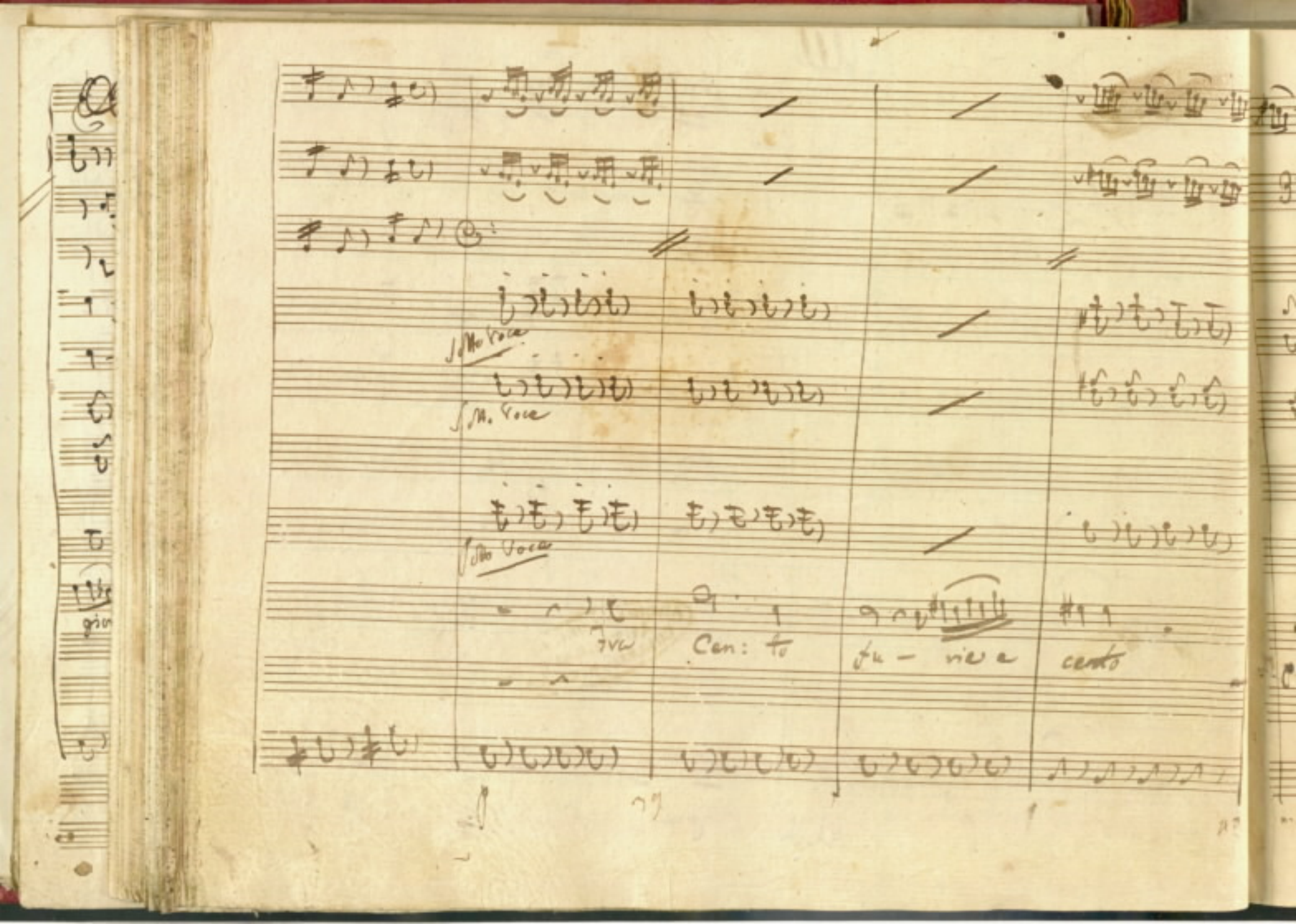

47
vo = le ve il caro ben t'invo = la da me che più pretendi che empropi m'ac =
28
29


Come sopra
cendi collo tue fiamme il cor
O lusinghiero amor


sor = do a miei L'amor = ti già ti mos: darti appiacere
Toglimi omai dal

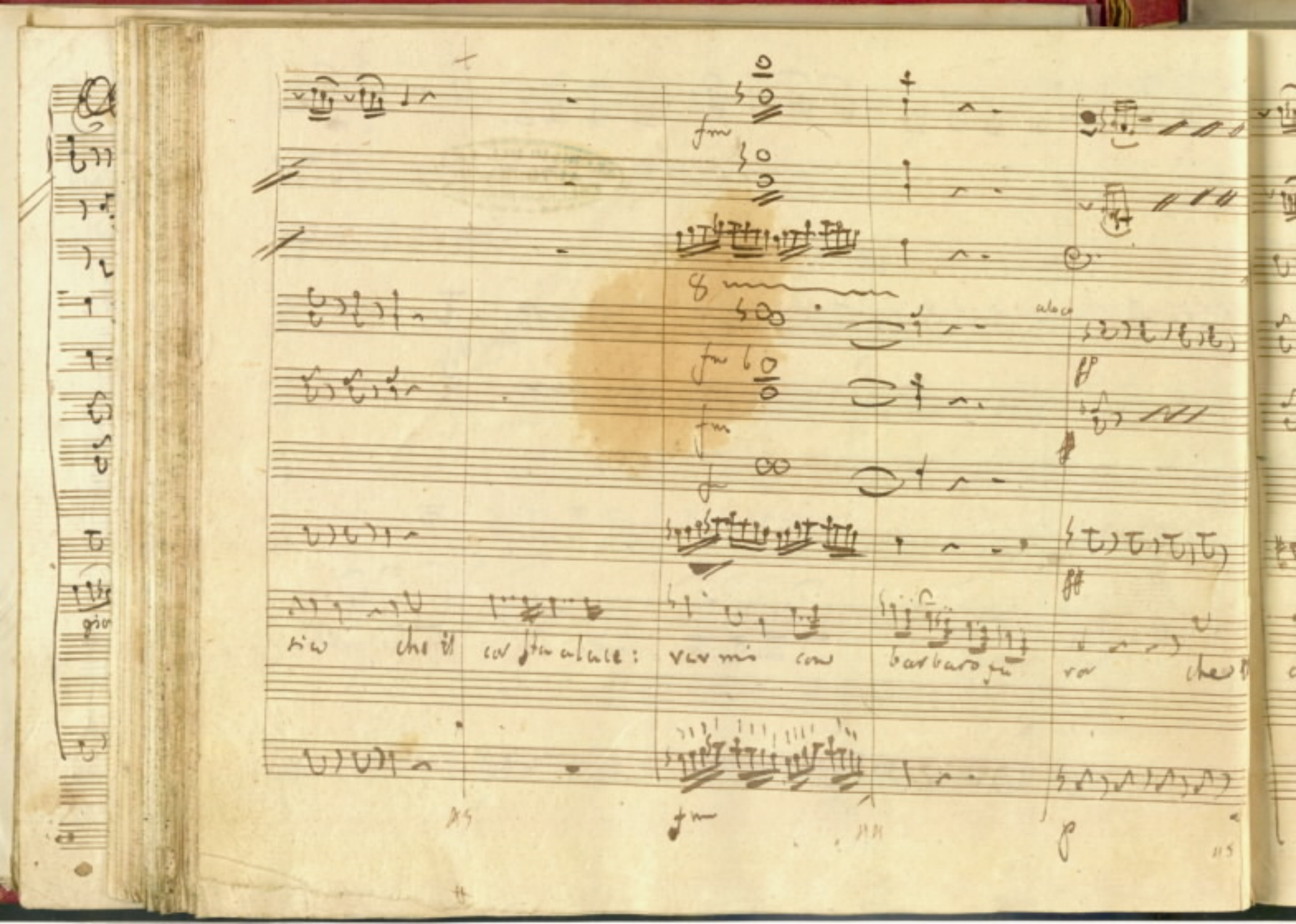





Solo Voice
Solo Voice
Solo Voice
8va
Cen: to
fu - nie a
cento

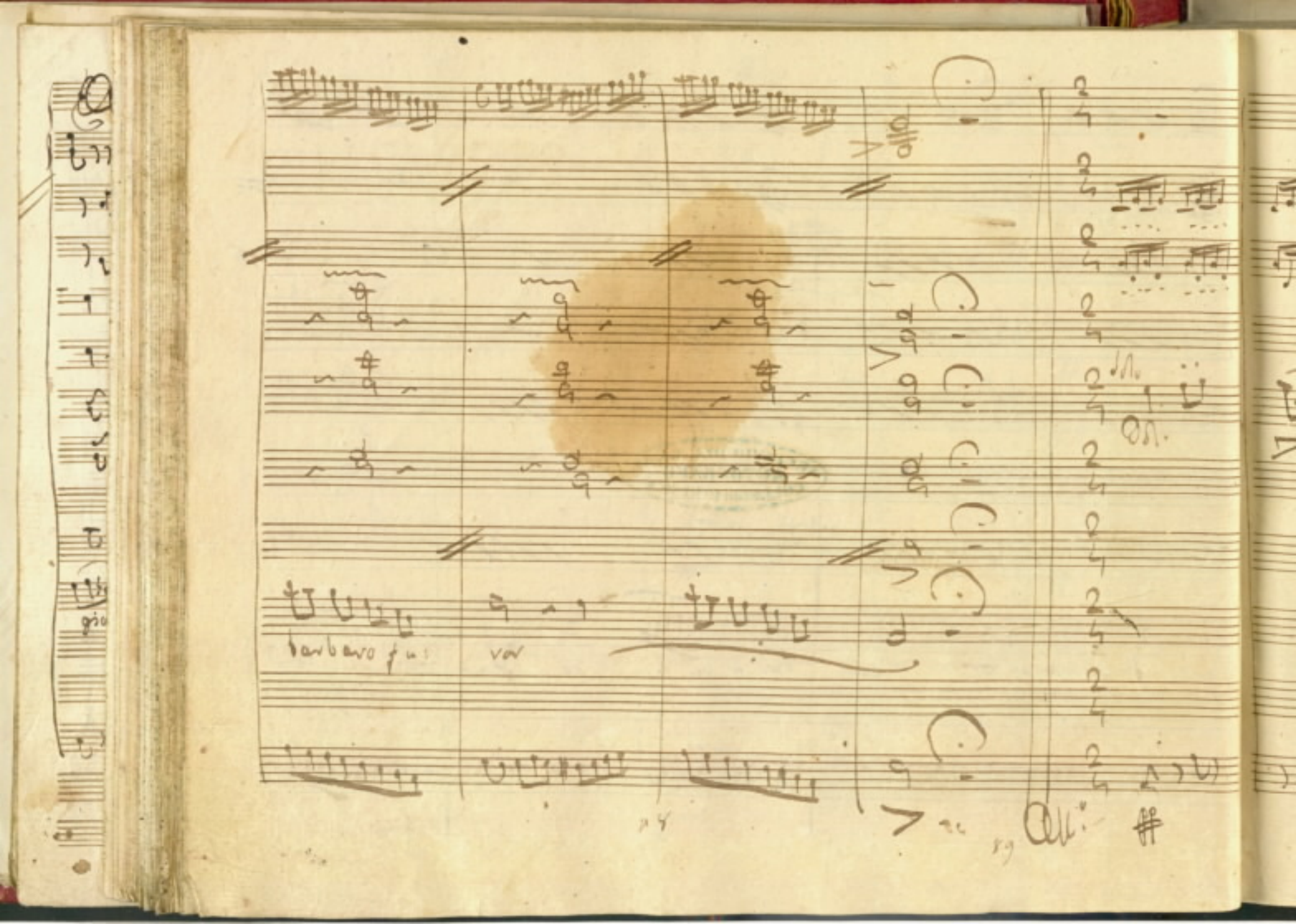
50

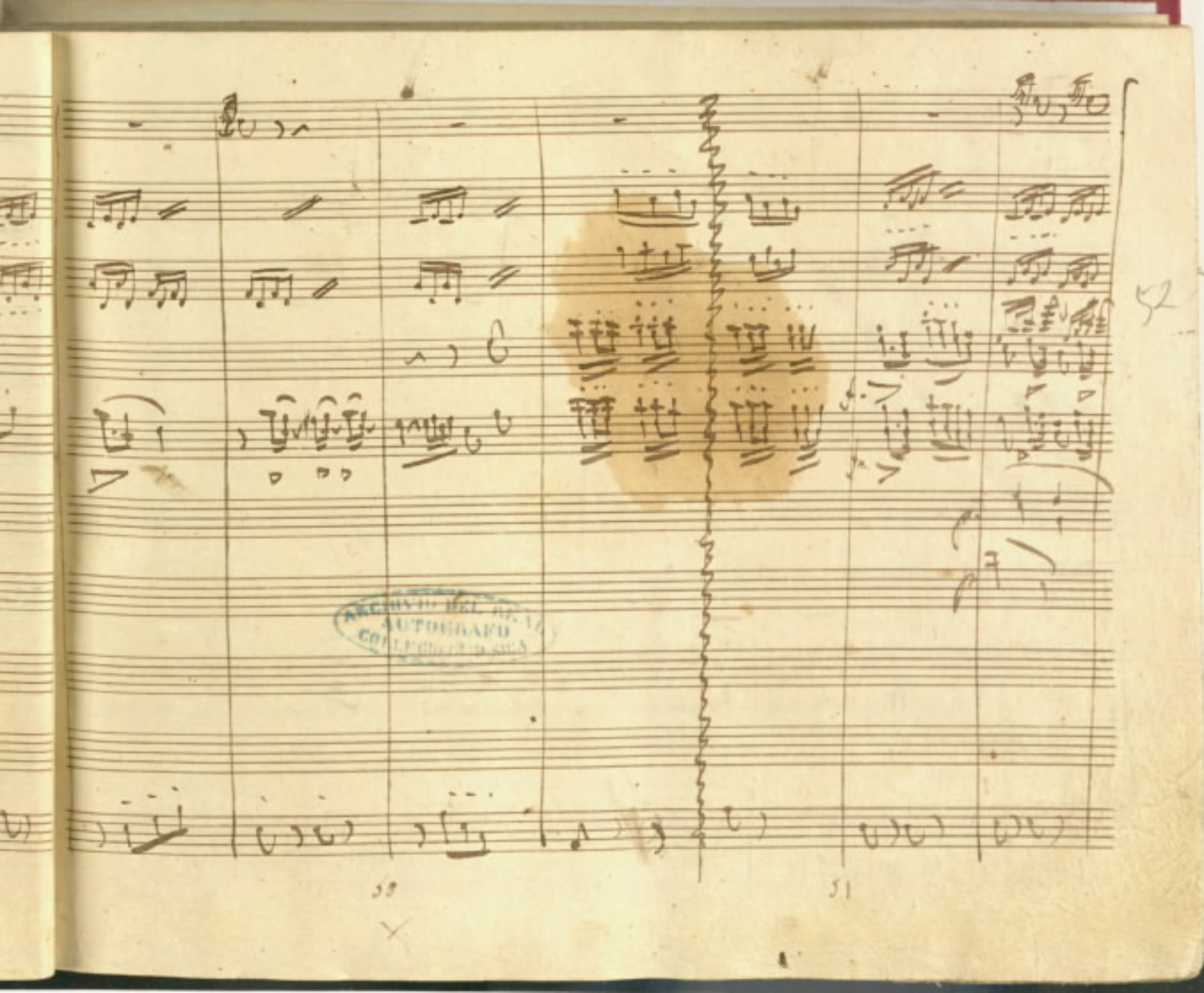
pulpito l'anima mia mu più mi duole mente la fiera gelo

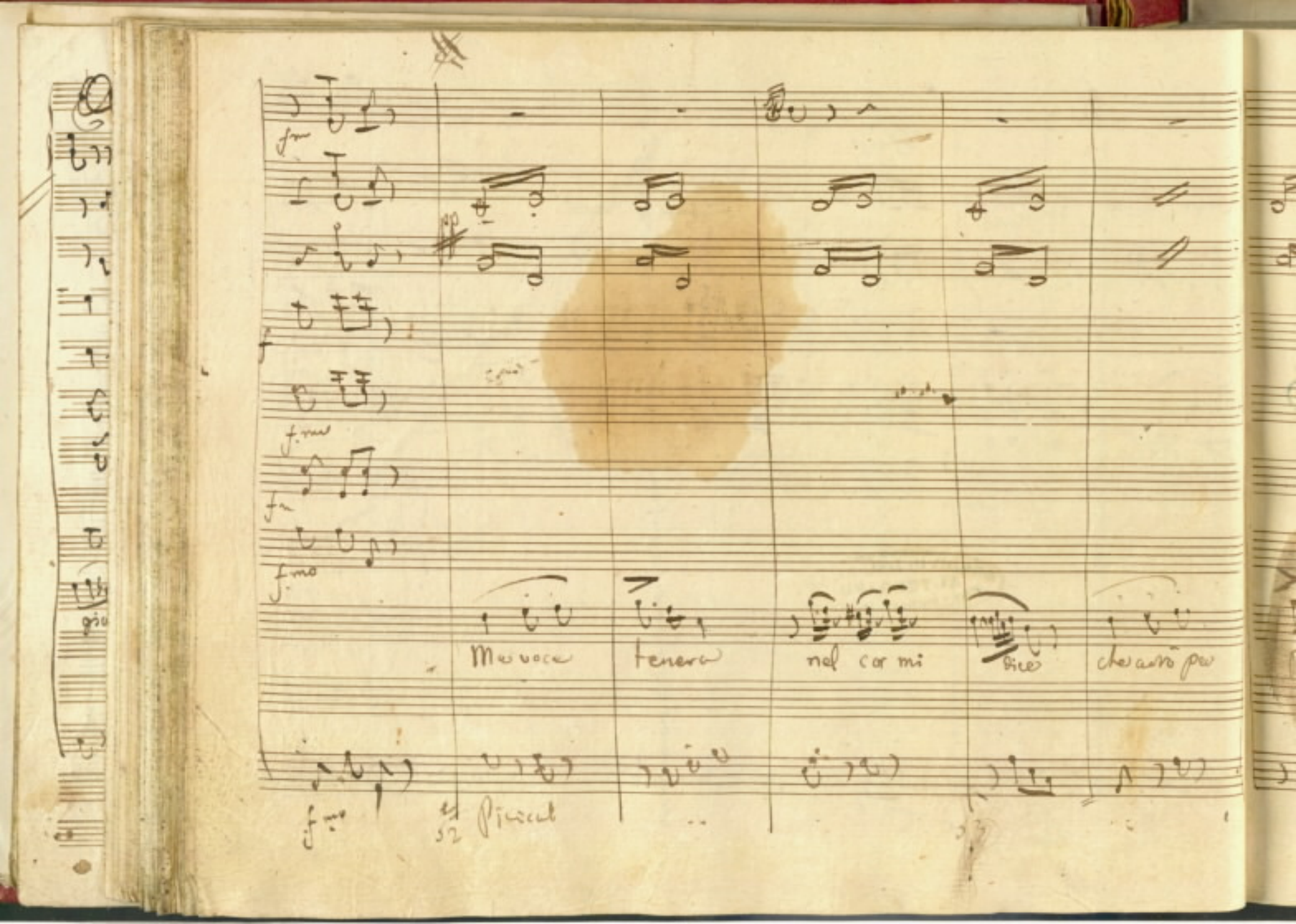


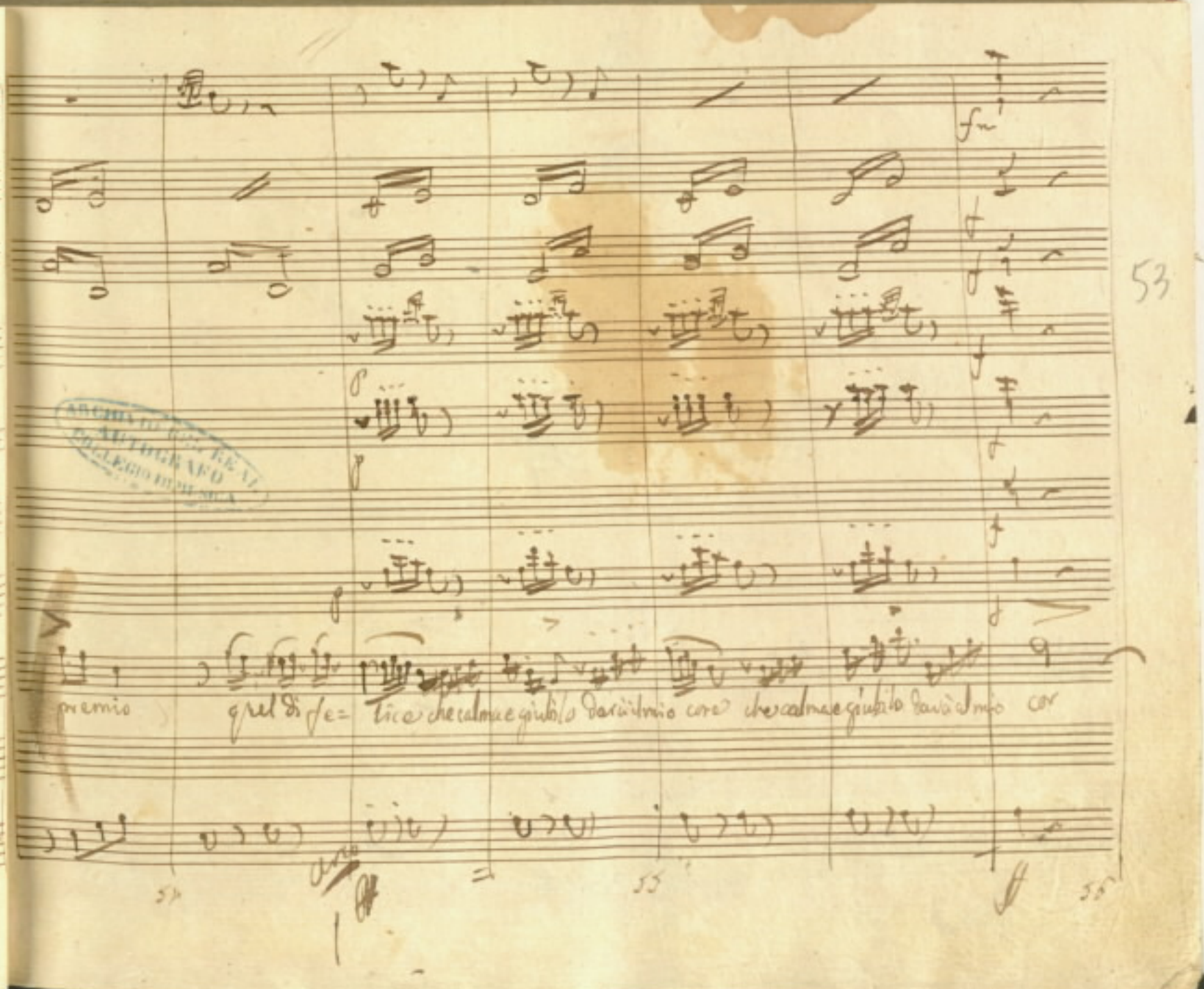
fine

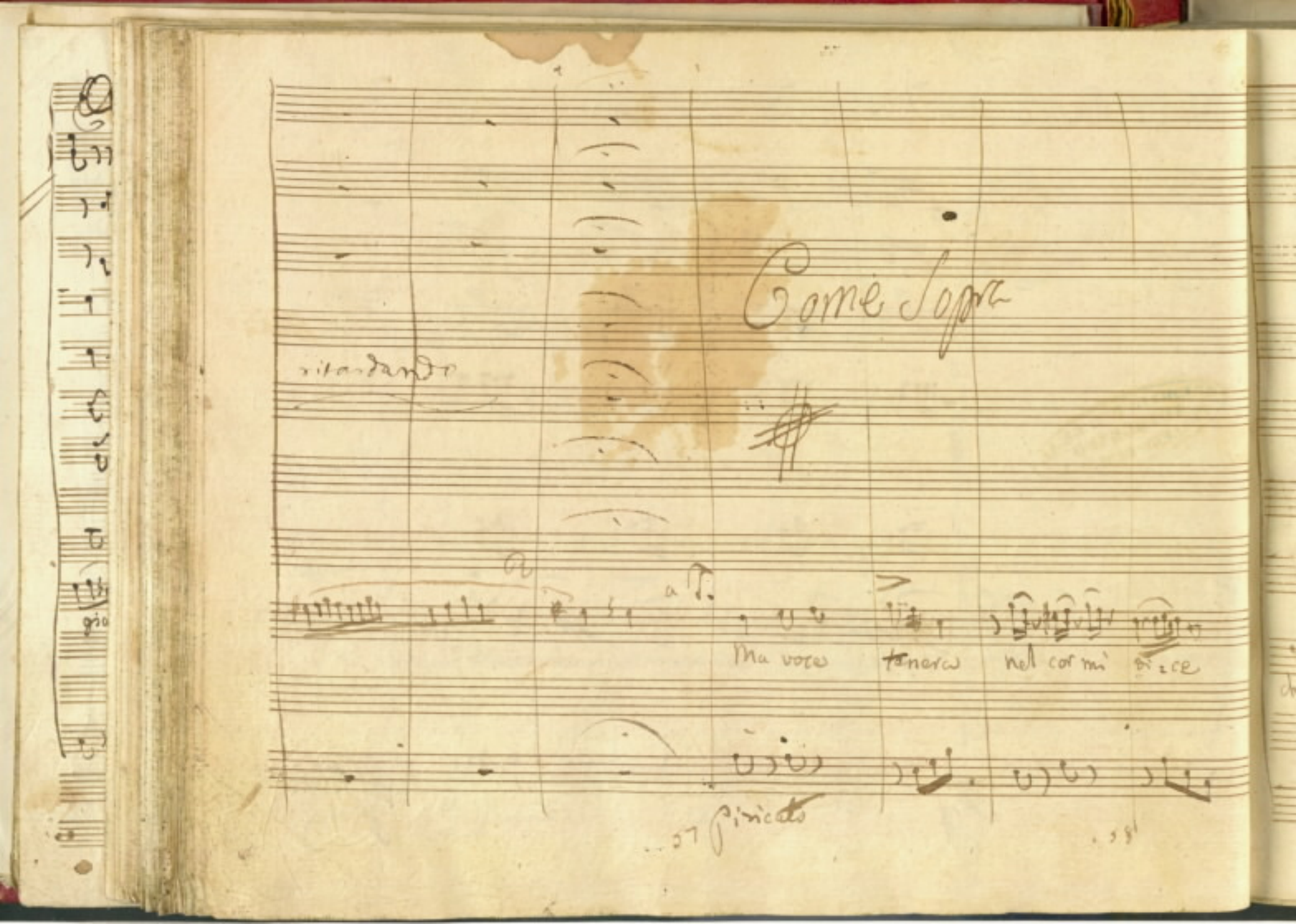
ARCHIVIO DEL MUSEO
AUTOGRAFI
COLLEZIONE

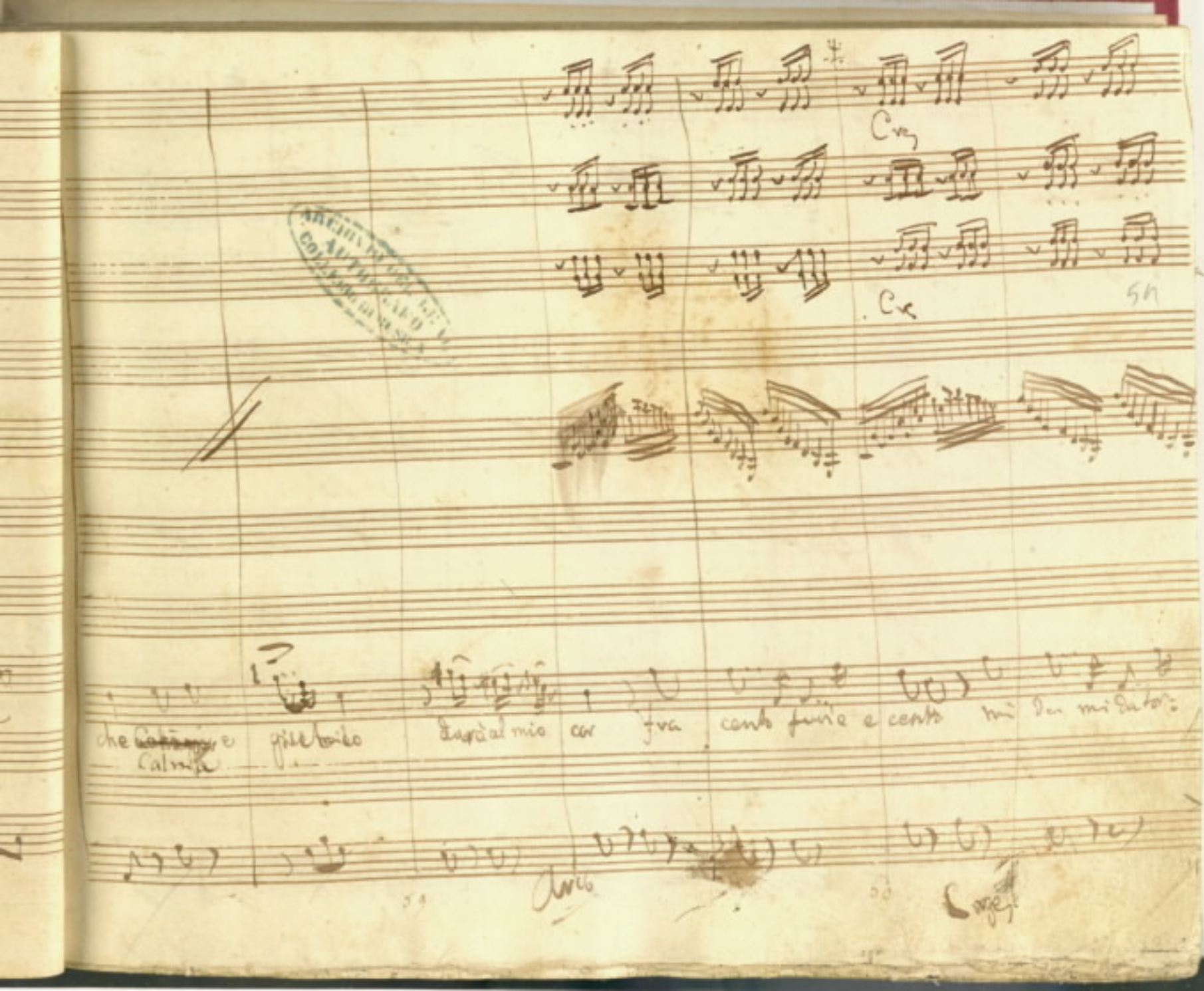

barbaro

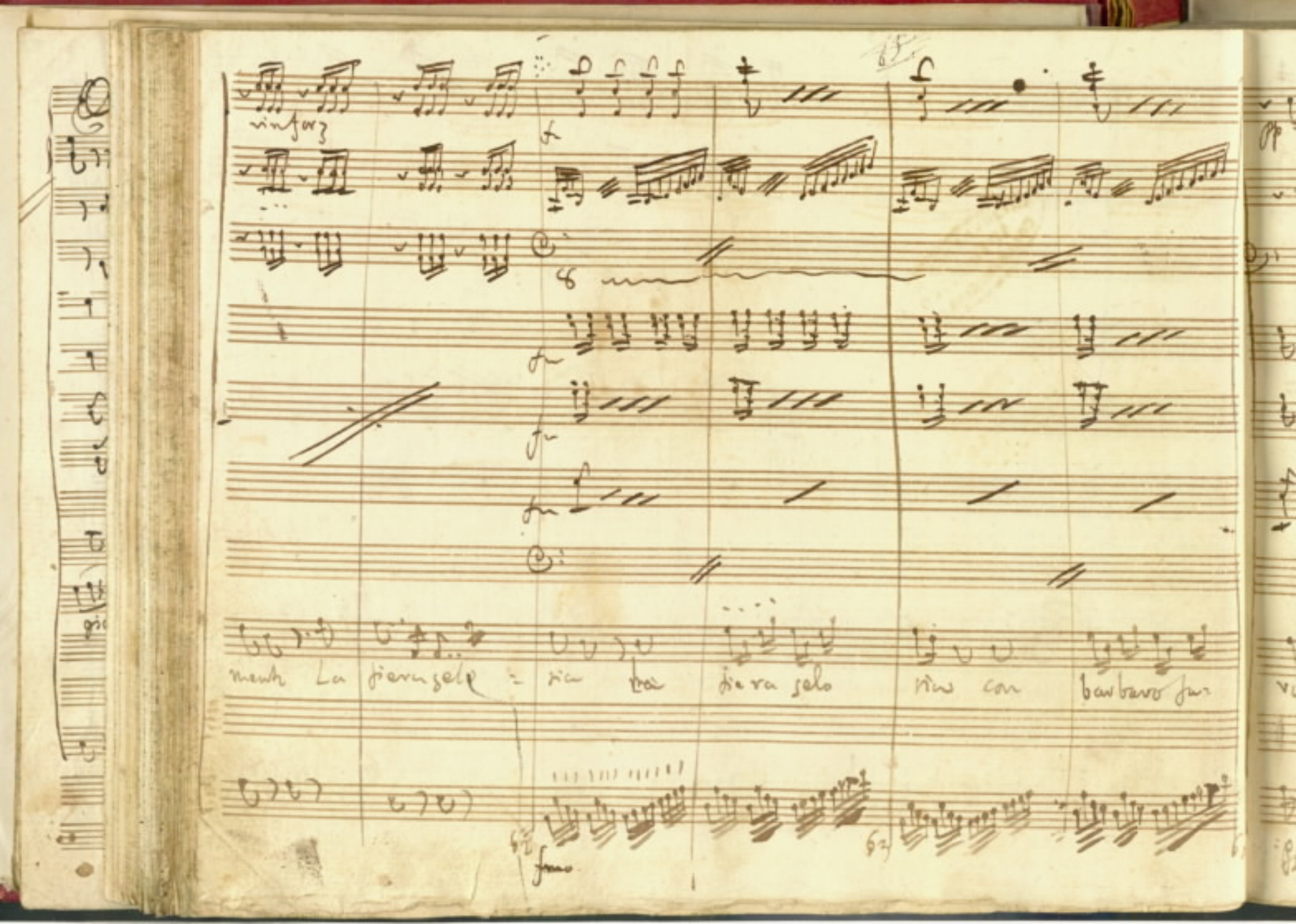

AUTOGRAFO

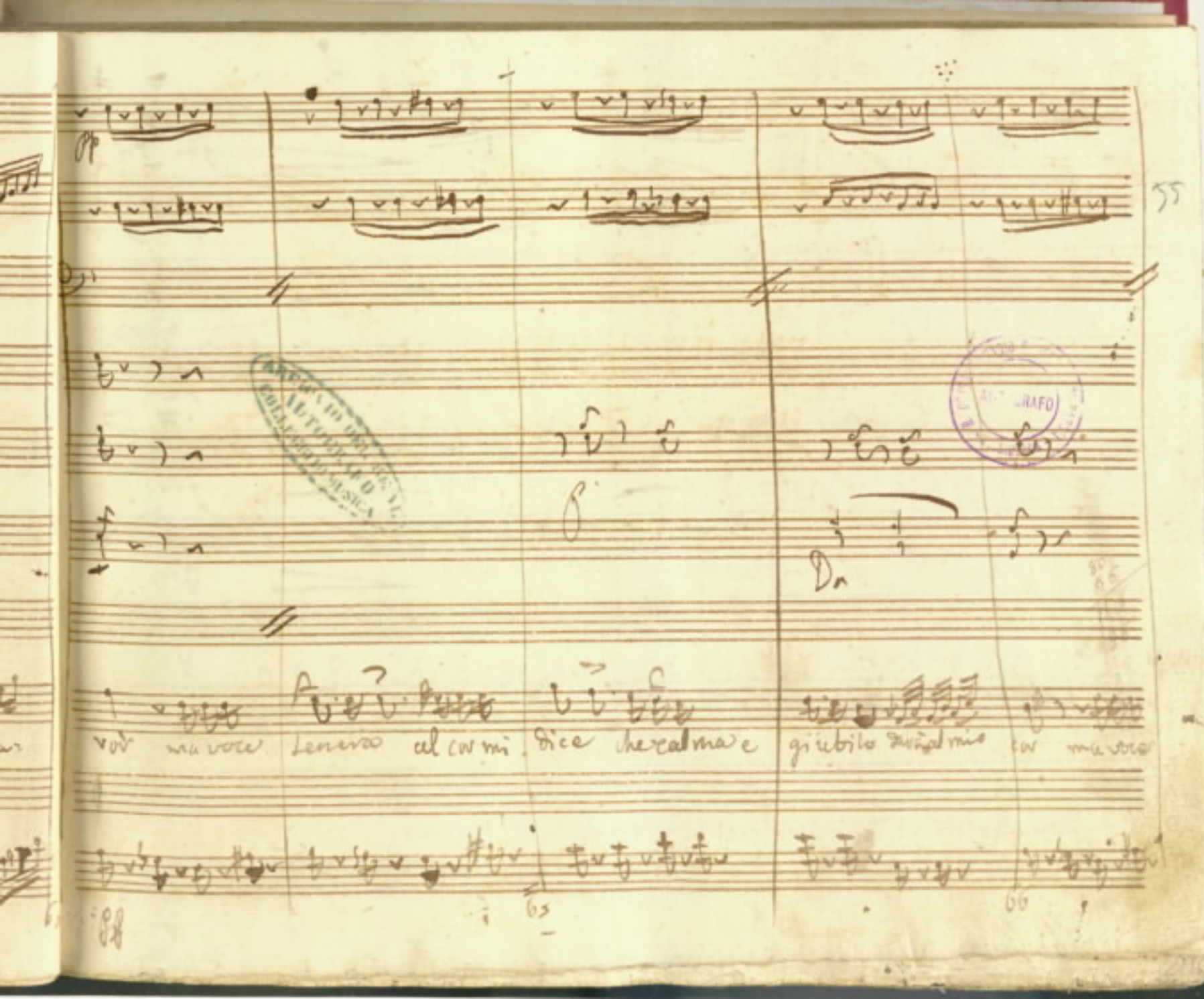

Mi vuoce
tenera
nel cor mi
dice
che avrò pa
Piccol

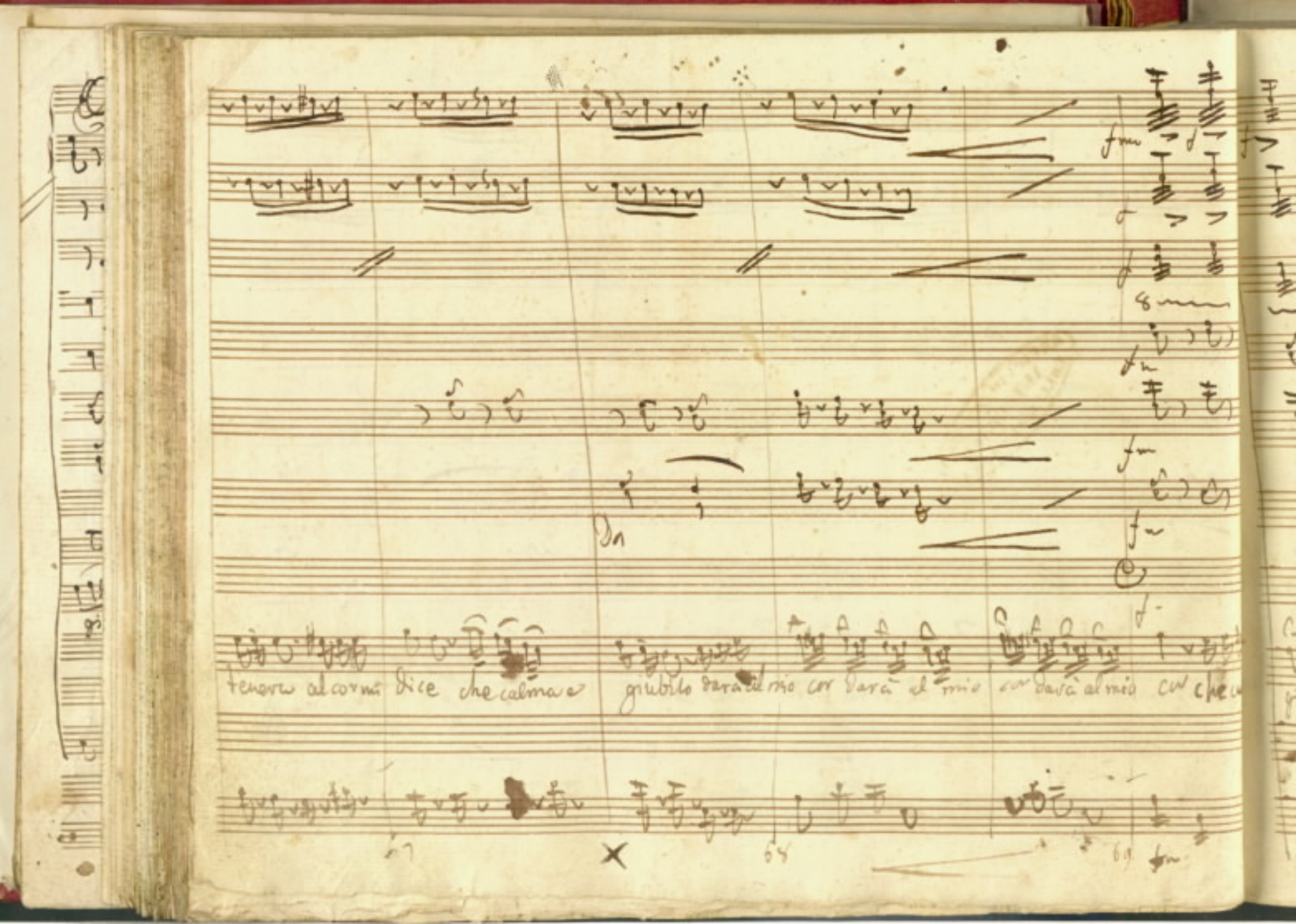

53
premio
quel di
fe=
lice che calma e giubilo dar il mio core che calma e giubilo dar il mio cor

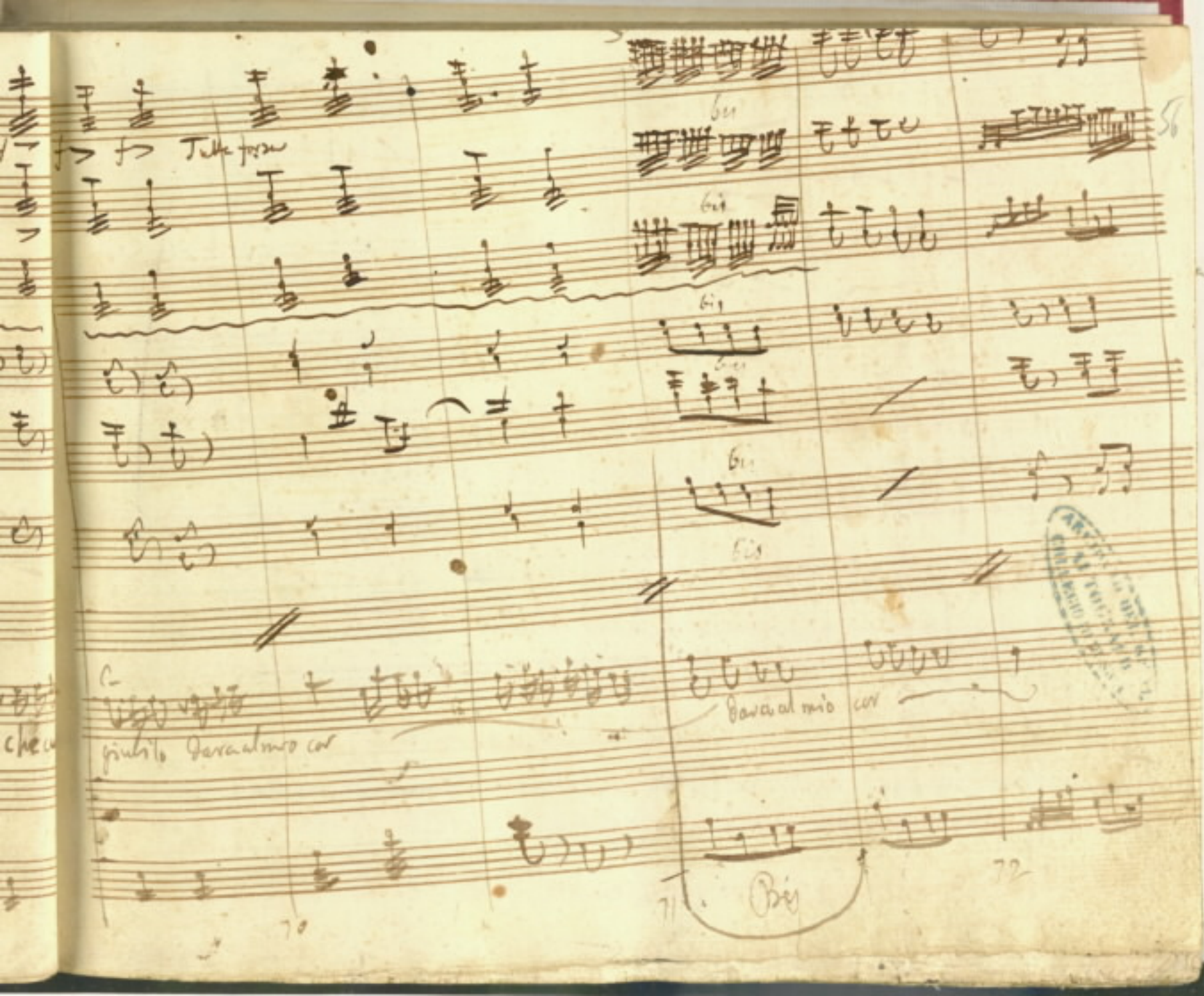

Come Sopra
ritardando
a
Ma voce tenera nel cor mi dice
pizzicato

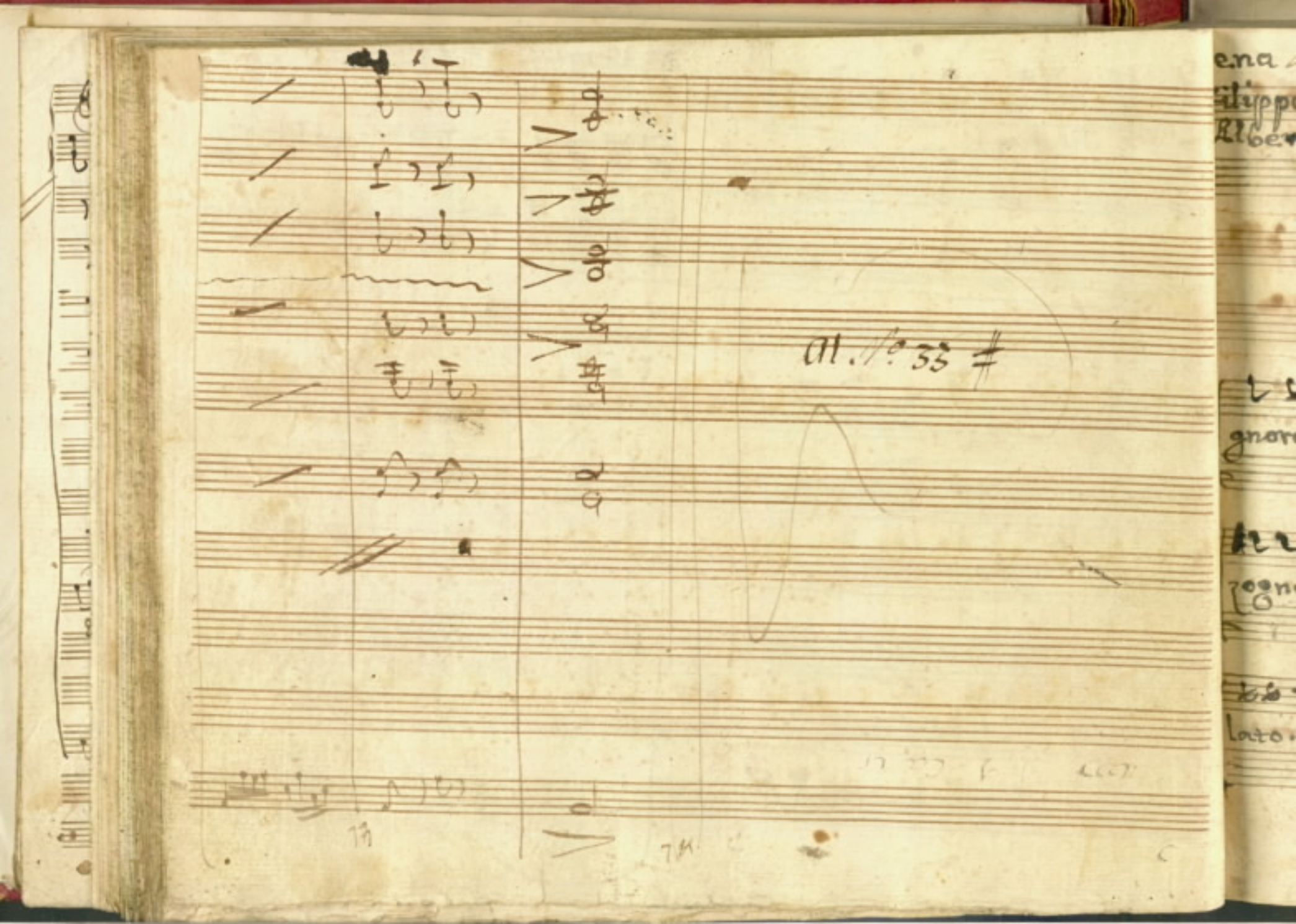

Cm
Cx
che Calma e
gli ha tolto
dà al mio cor
fra
canto
furie e canto
mi Dan mi dà


vinfurz
mente La fierangela = ria tra fie ra gelo
rin con barbaro fur


55
vor mia voce
Lenirò
al cor mi
dice
che calma
giubilo
mia
cor
mia voce


fm
f
fm
fm
f
tenero al cor mi dice che calma e
giubilo darà al mio cor darà al mio
cor darà al mio cor che
67
64
69
fm


Tutti forza
giusto Dara al mio cor
Dara al mio cor
70
71
72



ena 1

Filippo ed Alberto

Fil: Tutto stà ben disposto a mera

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

57

viglia
tutta Si

gnore Alberto che così è, voi state tutto smanioso. Portatemen=

Fil: Segne che ve inventaste. Tanto quà. or meco Doralice happar=

lato. ella vi adora, e sarà cura mia, ch'ella ben presto Sposarui=

ria. uolete piu di questo.

Caro Filippo, tu mi rendi il

Fil.

fiato. Ma si ha da procurare che oggi Pomponio, come già

risoluto, non parta dalla mia [illegible] canda, e perciò arrata

e a duel nel giardin l'hò disfidato e coraggiosamente ei l'hà accet-

tato, uorrei lo disfidarte. ancora uoi, per dar tempo ai cam-

pagni di uestirsi in altra guisa. Ma con quai pretesti io l'hò da disfi-

dar. Sulla ragione che in Sposa mi promise la sua Figliae

poi ne la negò; com'io sfidato l'hò che per sua cagione per

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

dei di mia fortuna, il quarterone ma non si perda tempo andiam

Alf: Io tutto spero dall'inganni tuoi. Scena 5 Pom: Pompeo, e Filippo Ad un

Pom: spavi un locandier disfida, ho dovuto accettà mio ingrandimento acciò domattino sa

già che i fogli girano, anzi potrea pur dir Parigi istessa Pom:

porrio il grande diventò d'allessa. mo che me staie dicenno ca

saccio de scherma, e chè pecchessa tu mo comme te cride ca il du-

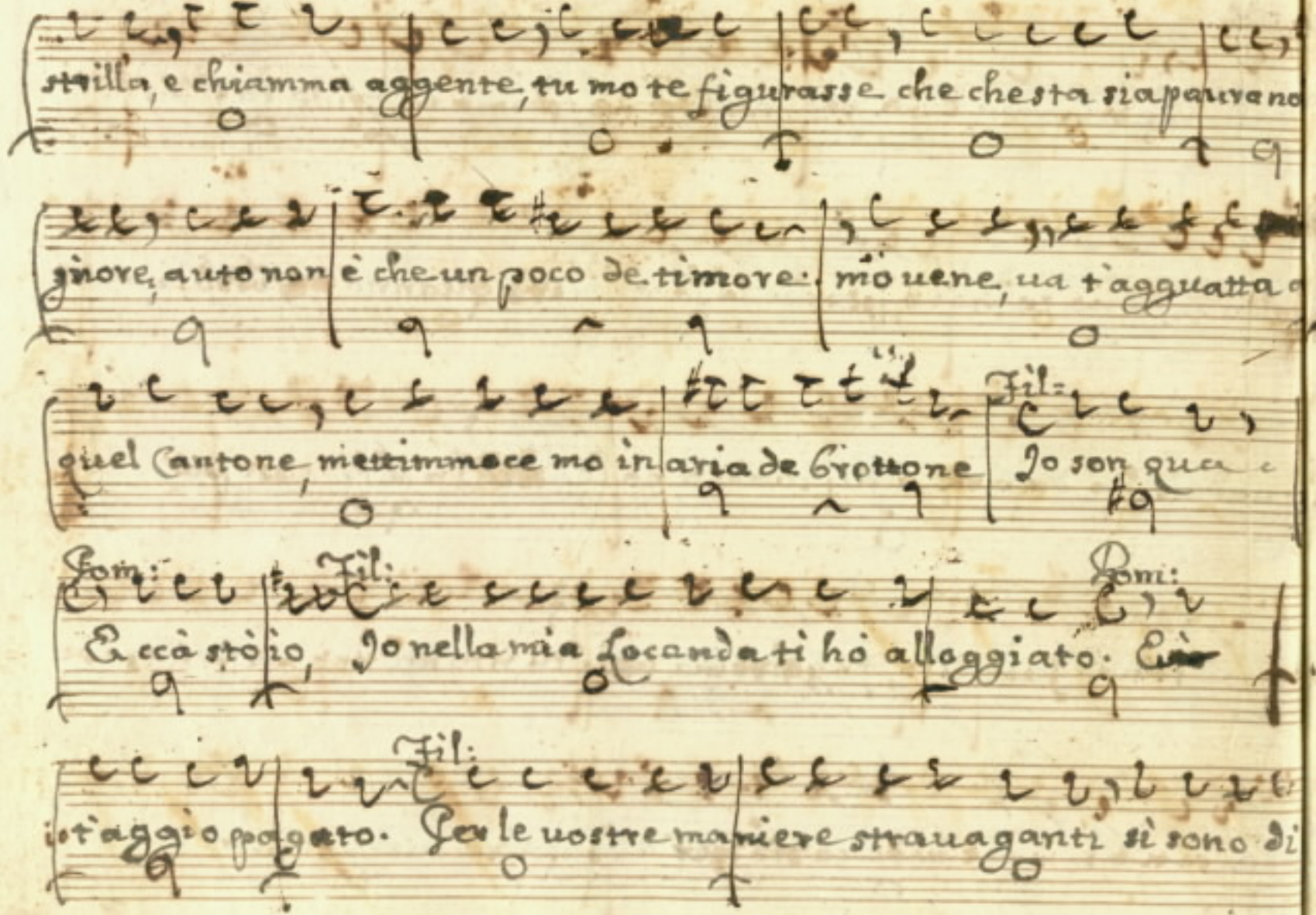
ello si fà no te dico io, perche lo Locarniero quanno nguardia me:

uede si hà da mettà a fui commà a nò lepparo, in altro caso por

poi, se non fuie isso, fuggiremo noi: tu ntanto non me perdere de-

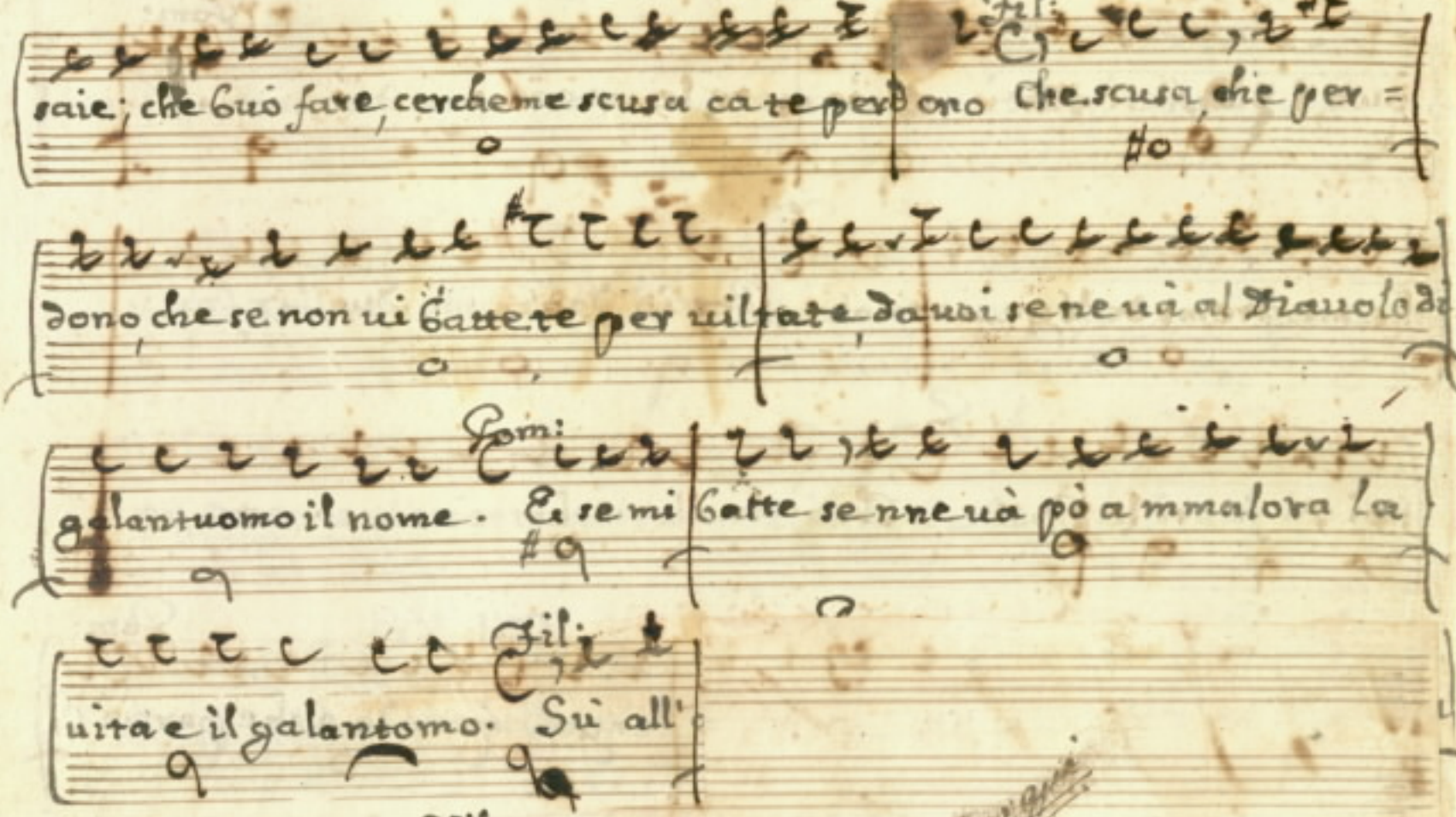
aisse, e si maie uide. ca stò per abbuscare, curre subeto -

ARCHIVIO DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA SAN PIETRO A MAIELLA COLLEZIONI MUSICALI


stilla, e chiamma aggente, tu mo te figurasse che chesta sia paurena
giore, auto non è che un poco de timore. mò uene, ua t'agguatta
quel Cantone, mettimmoce mo in aria de Grottone
Fil: Io son qua
Pom:
Fil:
Pom:
Eccà stò io, Io nella mia Locanda ti hò alloggiato. Eià
Fil:
iot'aggio pogato. Per le uostre maniere stranaganti si sono di

Rom:
qua, i quatteri partiti, ame aette, leuato il pan di bocca. E
che me preme de li guaie tuoie. Perciò dobbiamo duellar fra:
Fil:
noi sù fuori le Spade. Rom: Chià, mmalora chisto non se mette pa=
ura; tirra Spada fa uide quant'è longa. Fil: Faruedo è che perciò
mò ammolara me l'hà rì ammola fuorfice, fa male te porto os=

ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

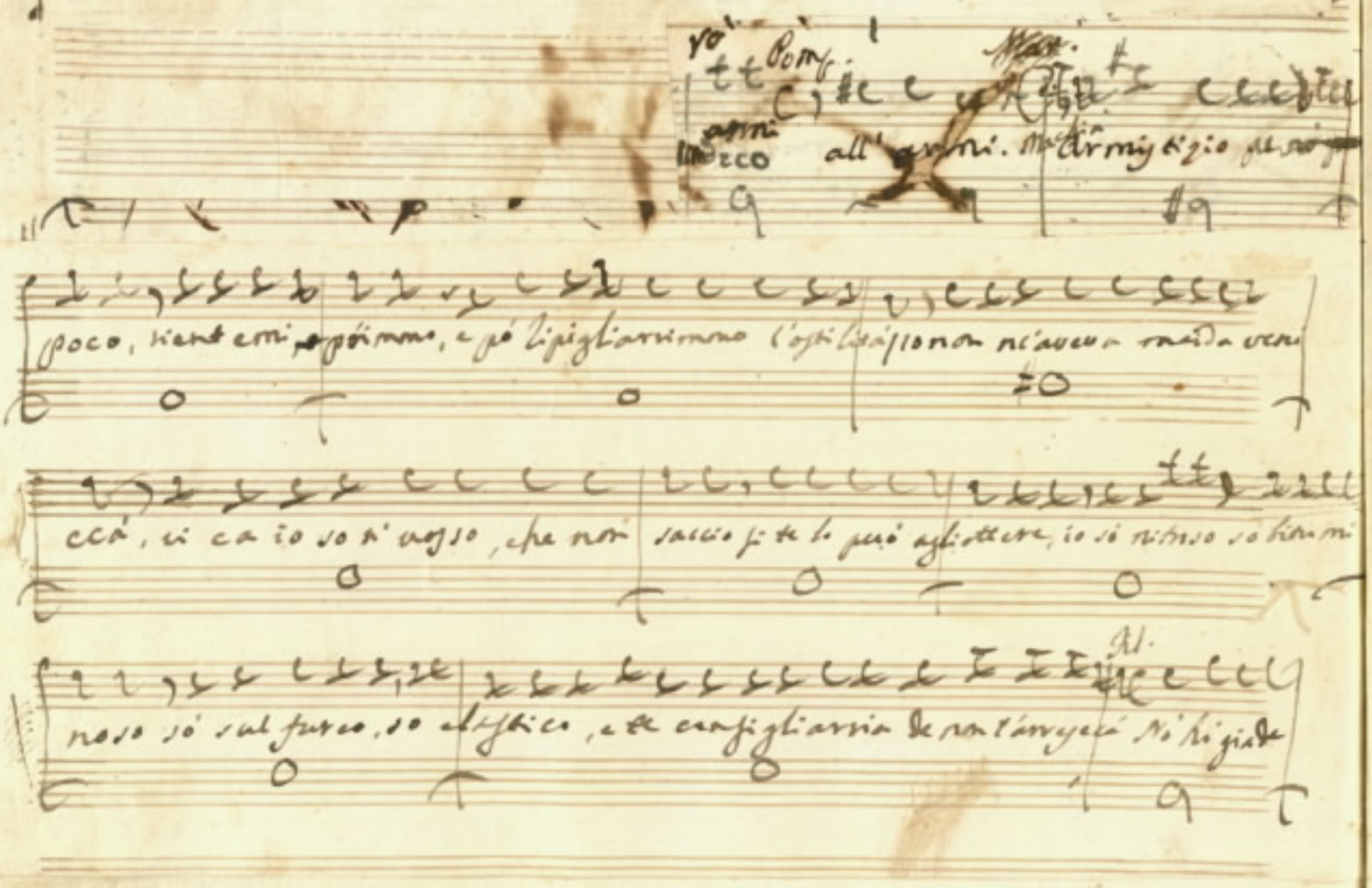

saie; che buò fare, cercheme scusa ca te perdono
Fil.
che scusa, che per =
dono, che se non ui battere per uiltate, dausi se ne uà al diauolo
galantuomo il nome. E se mi
Fil.
batte se nne uà pò a mmalora la
uita e il galantomo. Sù all'

Tom:
go adesso. E Tomma=
armi all'ar
mi

Fil:
ino è stato acciso Cosa andate guardando. Sirpetto il mio Pa=

Tom:
rino, ui camò è chello cuvre Tommasino. Che? Due adesso? Oh Iddi

Fil:
mentre entrambi ui uccide


vo'
Mar.
all'
poco, viene con
ccà, ci ca io so n'ogso, che non
noso só sul furco, io dyfico, che consiglierria de non
Al.

Pont.

ciso Nzomma vuó ejje a dicijo, e fà comme vuó

tu ti ca tu muore non io so! lea già sò muorto miezo de

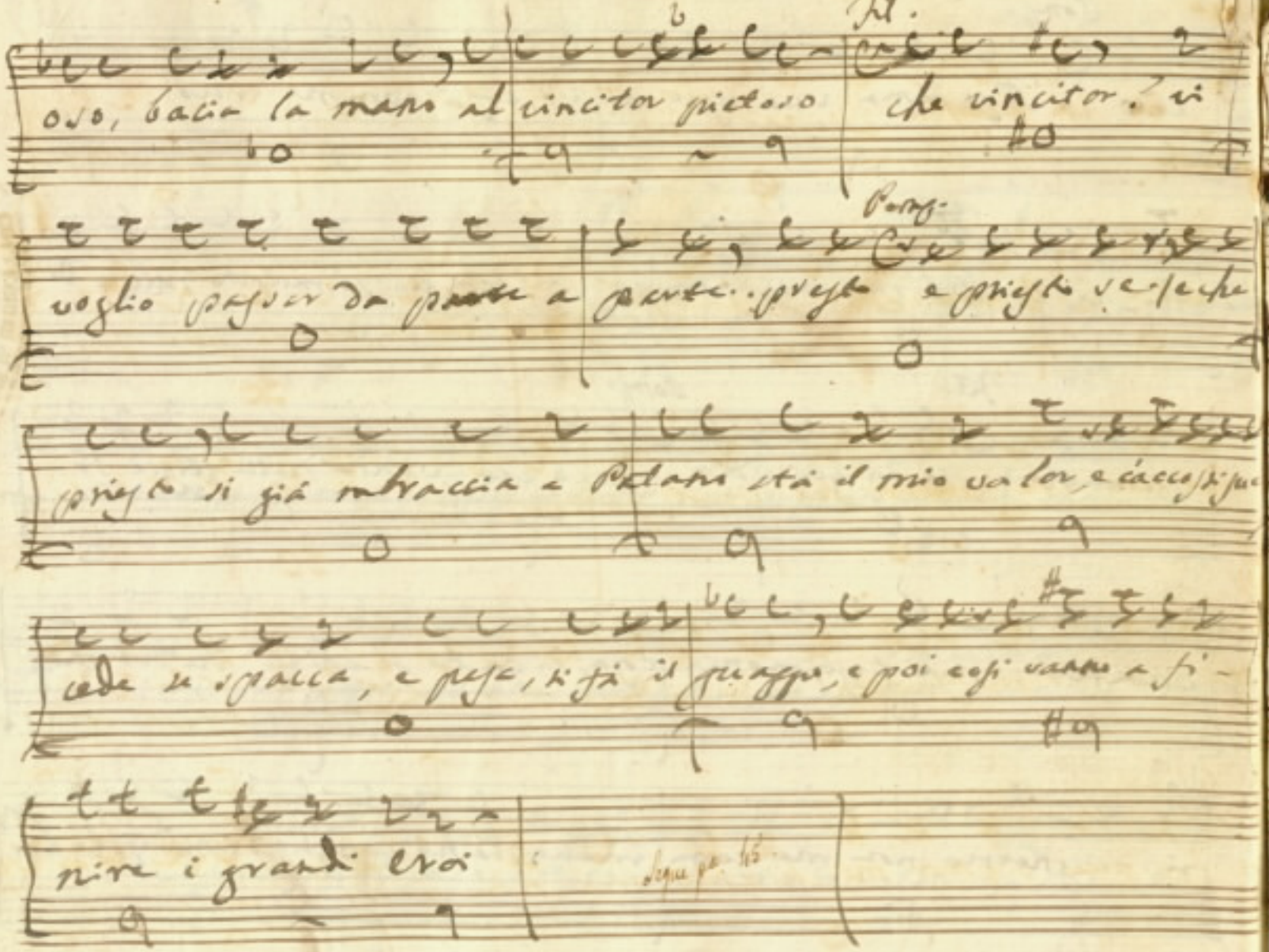
Fl. Pont.

spannole | sò in guardia ecco ccà; vanne nelle sfigie lo-

carne... ma tystimonia toja, ti ca tu si chillo che buó

ri.... guarrio non me comm mene, io nó conziglio d'ammezzà nn

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA


oso, bacia la mano al vincitor pietoso
che vincitor? ti
Porg.
voglio pregar da parte a parte. prego
prego se già m'abbraccia e Polane stà il mio valor, e d'accostipu
cede se sparla, e pugna, e fà il guerriero, e poi così vadasi
nire i grandi eroi

Lab

63

io in questa Locanda un mese ci hò alloggiato, or move

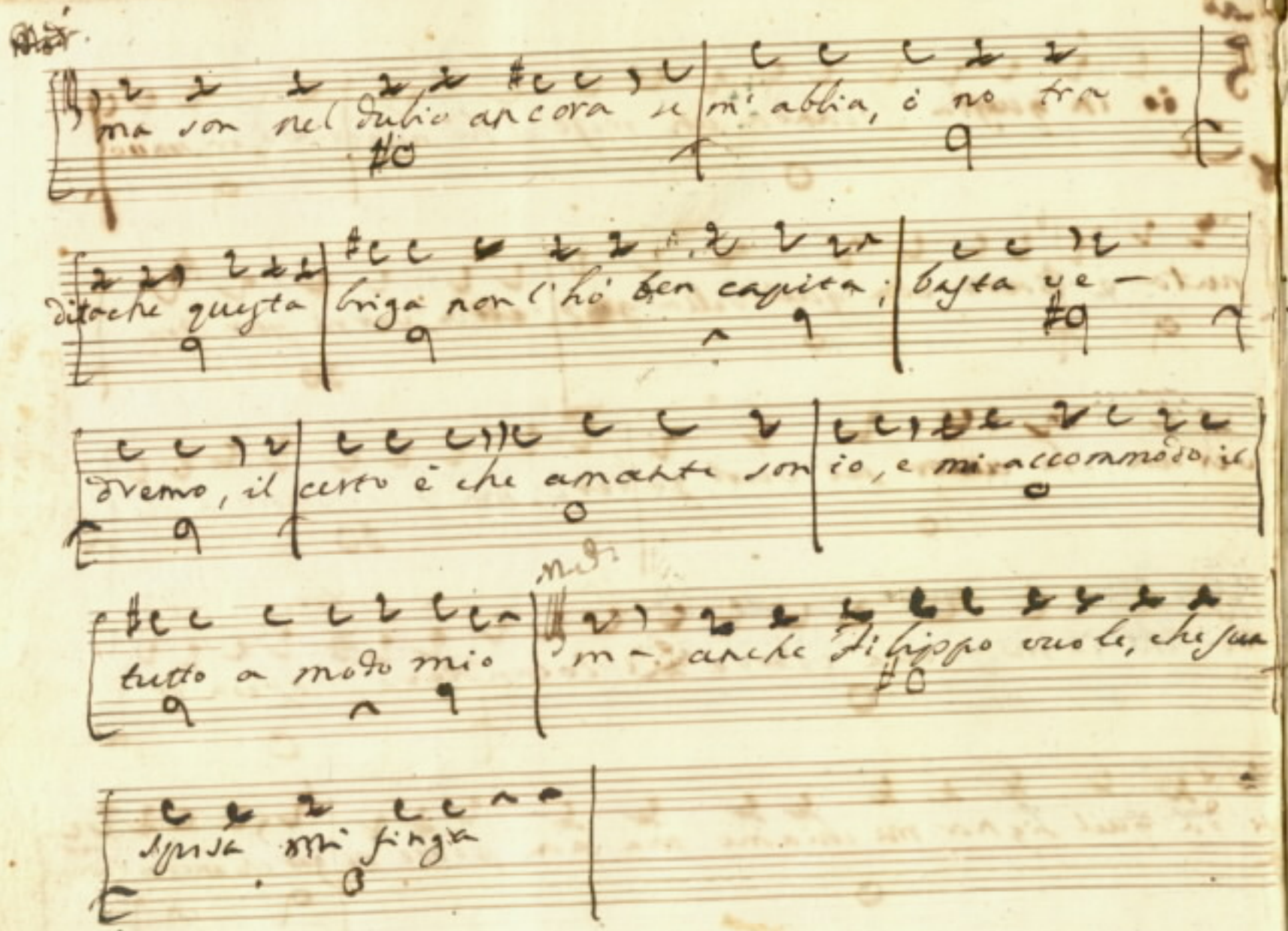
ruta di vedere con quel bella gio[illegible] etta, verrà pur tra

versen, che ancor sel' vuol godere, ma necessario è pe

rò, che io mi faccia vedere dal locan diere offesa or

ti da quel Signor mi chiamo, ma non posso ne gar che ancora l'amo

ARCHIVIO DEL REGIO CONSERVATORIO DI MUSICA COLLEGIO DI BOLOGNA

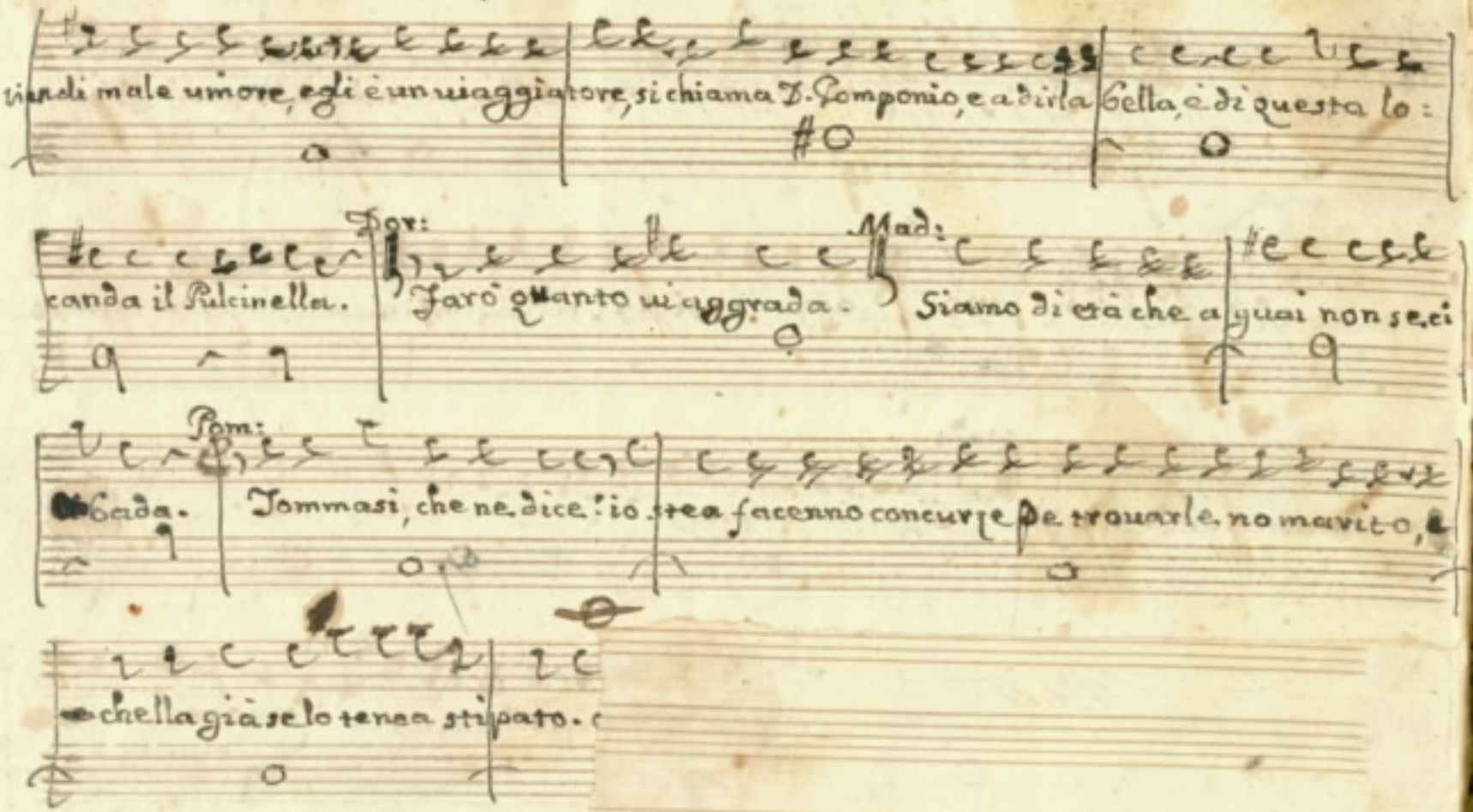

ma son nel dubio ancora se
mi' abbia, o no tra
di tanta questa
briga non ch'ho ben capita;
basta ve-
dremo, il
certo è che amante son
io, e mi accommodo in
tutto a modo mio
ma anche di Filippo vuole, che finga
sposa mi finga

ARCHIVIO DI STATO
AUTOGRAFI
BIBLIOTECA

Mad: Sig: mia compagna di locanda ui riuerisco

Cor: Seruauostra. Mad: Auete uolontà di spassarui un pochettino Cor: Io uorrei ma non

Mad: posso ho altro in testa Via spassiamoci un pò.. uedere quello che


tiendi male umore, egli è un viaggiatore, si chiama D. Pomponio, e a dirla
bella, è di questa lo:
canda il Pulcinella.
Por:
Farò quanto ui aggrada.
Mad:
Siamo di età che a guai non se ci
Pom:
Cada.
Tommasi, che ne dice? io stea facenno concurze pe trouarle. no mavito, e
chella già se lo tenea stipato.

Mad: (Ah ah!) Dor: (Proprio ridicolo!) Pom: Ma mo la seruo io comme si deue... pe

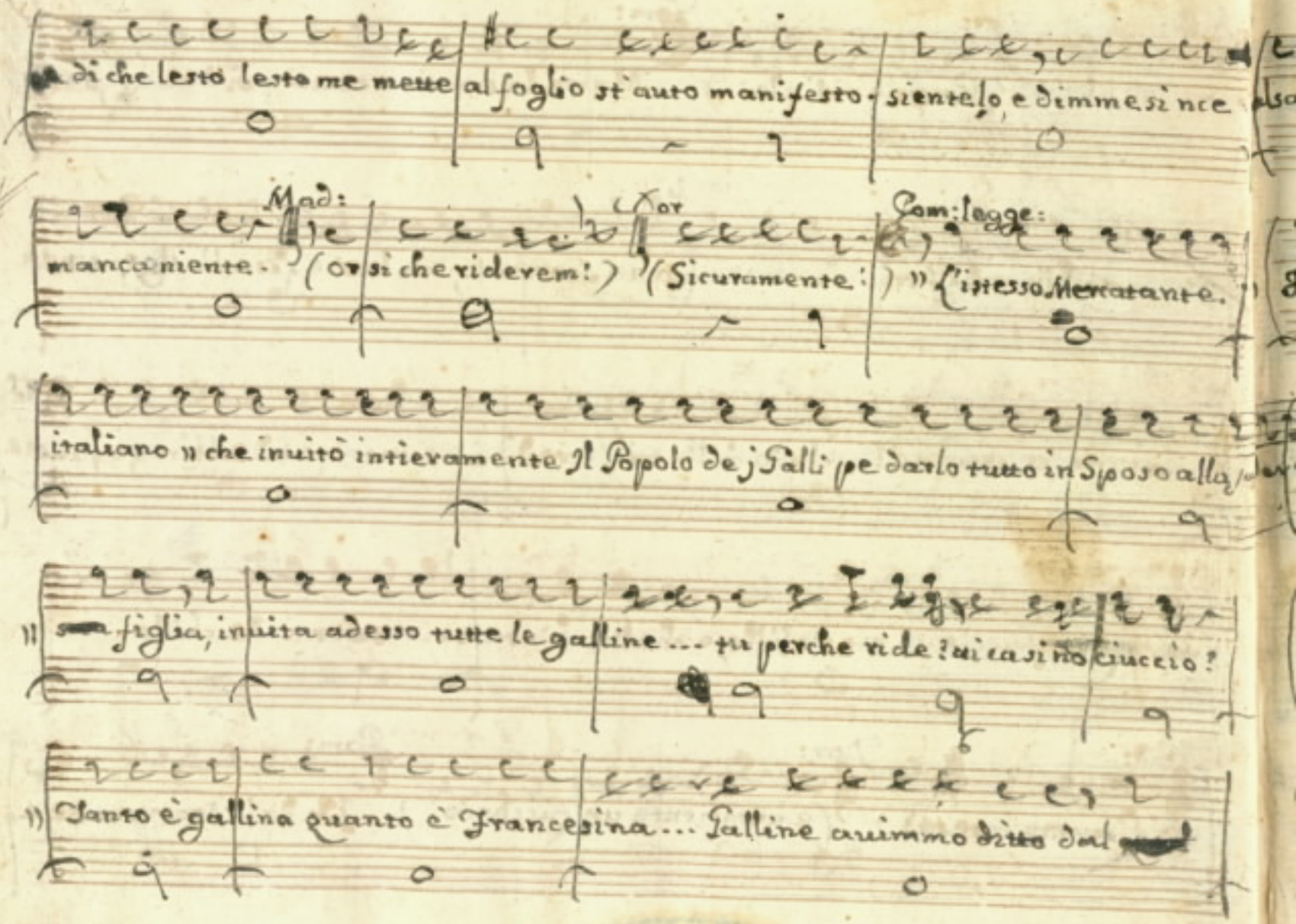
primmo cchiu no la farò chiammare Lizetta Storione.; ma la sie Lisa l'allogiaman

tara pe secunno l'escludo dalla mia eredità. e interzo ed ultimo, oggeme

nzoro, faccio un mascolillo, e chello ch'era suio sarrà de chillo.

Mad: (L'auete inteso?) Dor: (e ueramente un zucchero!) Pom: Vadalo Stampatore, e

ARCHIVIO DEL RE AUTOGRAFI


di che lesto lesto me mette
al foglio st'auto manifesto
sientelo, e dimmesince
Mad:
mancaniente.
(or si che rideremi)
(Sicuramente!)
Cam: legge:
» l'istesso Mercatante.
italiano » che inuitò intieramente Il Popolo de' Falli pe darlo tutto in Sposo alla
» figlia, inuita adesso tutte le galline ... tu perche ride? ai casino ciuccio?
» Tanto è gallina quanto è Francesina ... Galline auimmo ditto dal

sarà prescelta la più grossa, a cui destinerà l'alto trofeo di far con esso un gallito Ime

Mad:
Pom: neo, una zompa, e torna priesto. Facciamoci uei

Pom:
e Esa chetraseto, a sta Lucanna de Madamuselle se uedarrà ccà sie.. essa

schiatta... ed eccone cca doie... Madama. Mad: Vostra Serua. Dor: Mio Padrone.

Pom: Già l'auite saputo, e site corze: faciteme na grazia, chi è chiù zitella de llovà

Mad: Signore. Io nò perche ho marito. Pom: E tù manco crediʼio per conseguenza! cogro

t'ho vista poc'anzi ccà col tuo Maestro, te si fatta acito. Dor: Ma una cosa, è

Pom: l'amante, altra e marito. E dunque siamo al Caso - Videte primmo Guono il

tuio, acciò pò appriesso, non facimmo chiachiare! l'anne mieie sō

quanta già sonate, ma zompo comm'a no lepero! so agibile! chesso e

a! corasso de cotena, e non è rignonata l'ossa meie so tutte noue, e il Sangue è nò

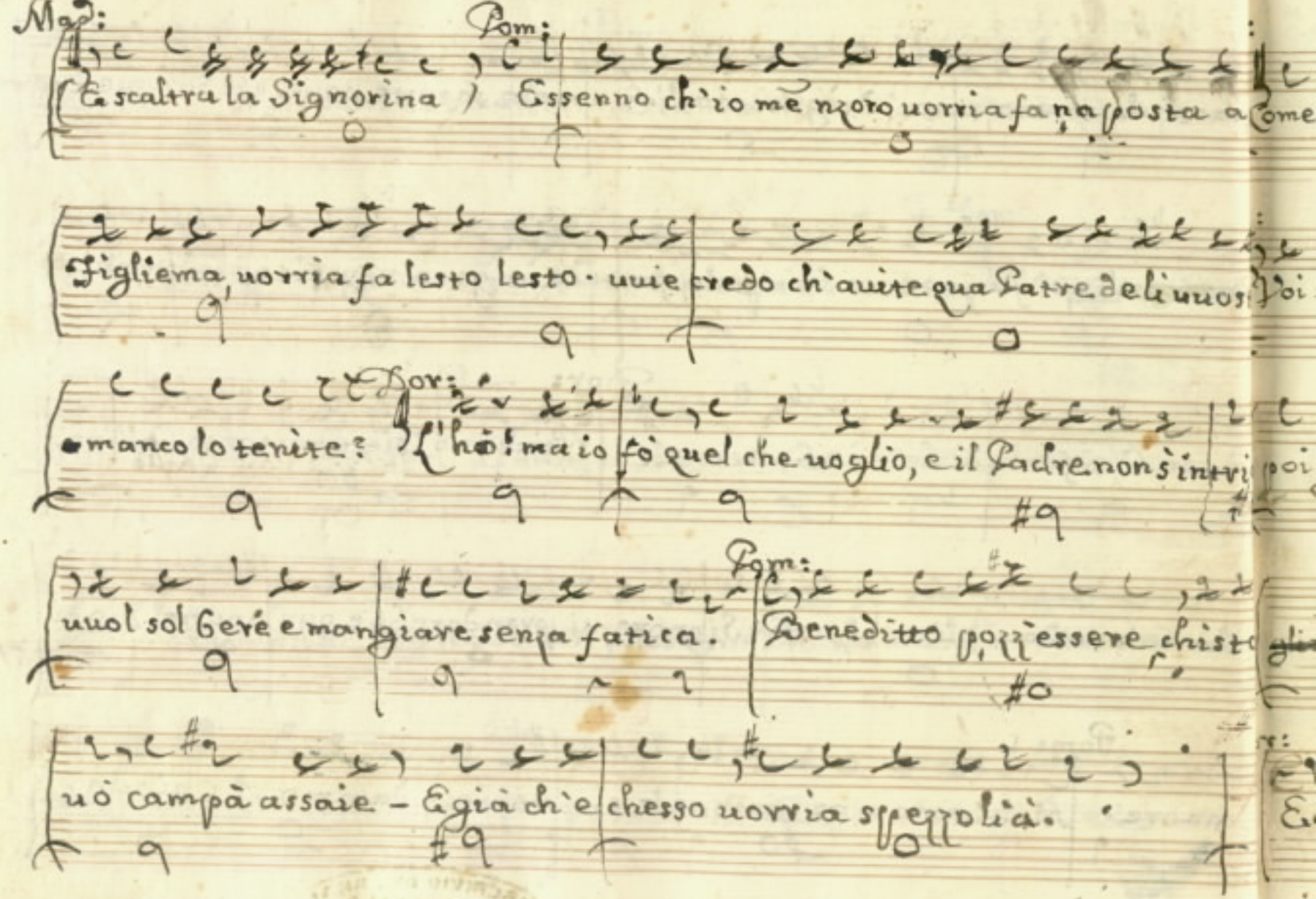
sa, è solio, si fa pe te sto scampolo, farraie un gran negotio e preidtenne.

no il | sè non Guò farlo di Gonni e Gattenne. Dor: Perche nò? siete uoi tanto Gallino,

e sò | che acciecandoui gli occhi, o mio Signore, ui prendere66 e ogn'uno pel Dio di

esso e | amore. Pom: Mettimmo a no Cantone le Cirimonie, e dammo al Chiodo.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRASSO
COLLEGIO DI MUSICA


Mag:
Pom:
E scaltra la Signorina / Essenno ch'io me nzoro uorria fa na posta a come
Figliema, uorria fa lesto lesto · uuie credo ch'auite qua Patre de li uuos
Bor:
manco lo tenite? / L'hò! ma io fò quel che uoglio, e il Padre non s'intri
Pom:
uuol sol Gerè e mangiare senza fatica. / Benedetto pozz'essere chisto
uò campà assaie - Egià ch'è / chesso uorria spezzolià.

Com: come s'intende? Ei mo ue lo dich'io. Favoriteme un pò chella mànella

Com: Voi siete un uiaggiatore? Je seruirla. Sor: Ei la man ci dareno, quando

Com: poi giungeremo per esempio, nelle contrade Persiche. Inerno, non Goglio

Perseca! Jo uolarria per ora, un preludio assaggiar del matrimonio.

Sor: Ecco come io rispondo al Sior Componio

ARCHIVIO DEL TEATRO ALFIERIANO COLLEGIO DI ASTI

Segue Atto

Scena 6

Alberto e Detti

A16:

A' che coll'armi in mano, tu Fi | lippo non devi attac =

car Grighe col Sig.r Pomponio, io prendo impegno per la sua per =

Pom: sona. St'acquarella de Maggio è stata | bona. Io sienze chistoè

stato sempe na galantommo, na ringrazia la mia mericordia che

n'ha voluto stenneirte ccà nterra io son guerrier di pace, e rondi

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA AUTOGRAFO

Fil:
guerra. Ma perche il Sior Alberto m'impedirce il duello. Perche Alb:

deuo io col Sior Pomponio prima battermi sino all'ultimo sangue

Pom:
cide, o l'uccido. Comme st'auta vigilia non nce steua ngalan-

Fil:
nario. Voi ha torto con lui vi batterete, ed io la ragione che

Alb:
lui di quà partir fe il quadrerone. Nò, non ha torto a batterui

lui, la ragion mi consiglia, che mi promise e poi negò la Figlia.

Dom: Este la donco mò. Alb: Ed or non la voglio, disse tarmi vogl'io col-

nostro Sangue. Fil: ed il suo sangue bevermi vogl'io. Sarrà vino

somma il sangue mio. Fil: Il duello non v'el cedo. Alb: Ne io lo cedo a

te. Fil: Verremo all'armi, pria fra di noi. Alb: Son pronto, decide =

Pom:

ranprima i nostri Grandi. Ah sì, chessa è la soia, mo parlate d

Fil:

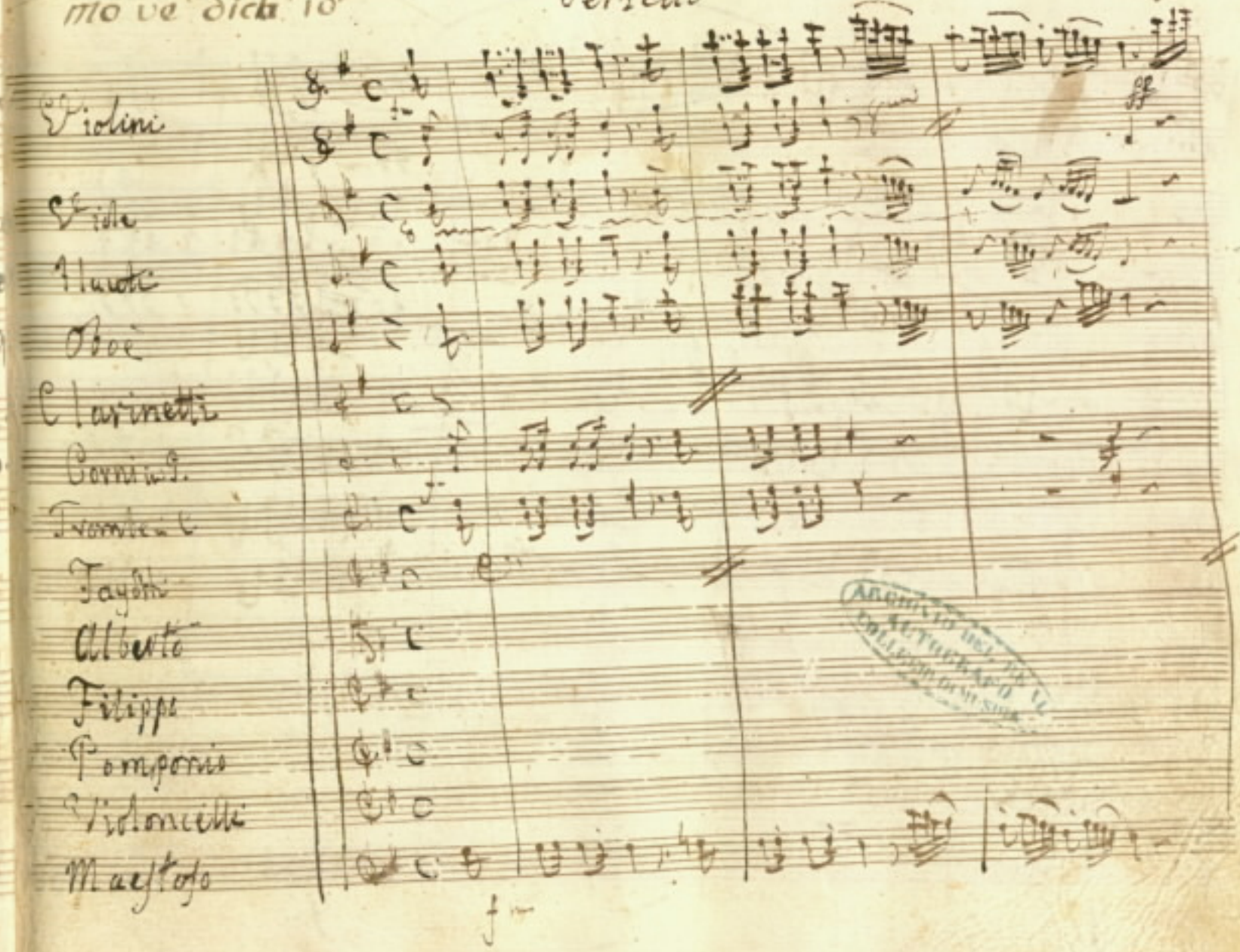
uommene. Approuate uoi dunque il mio progetto. Maneo sene

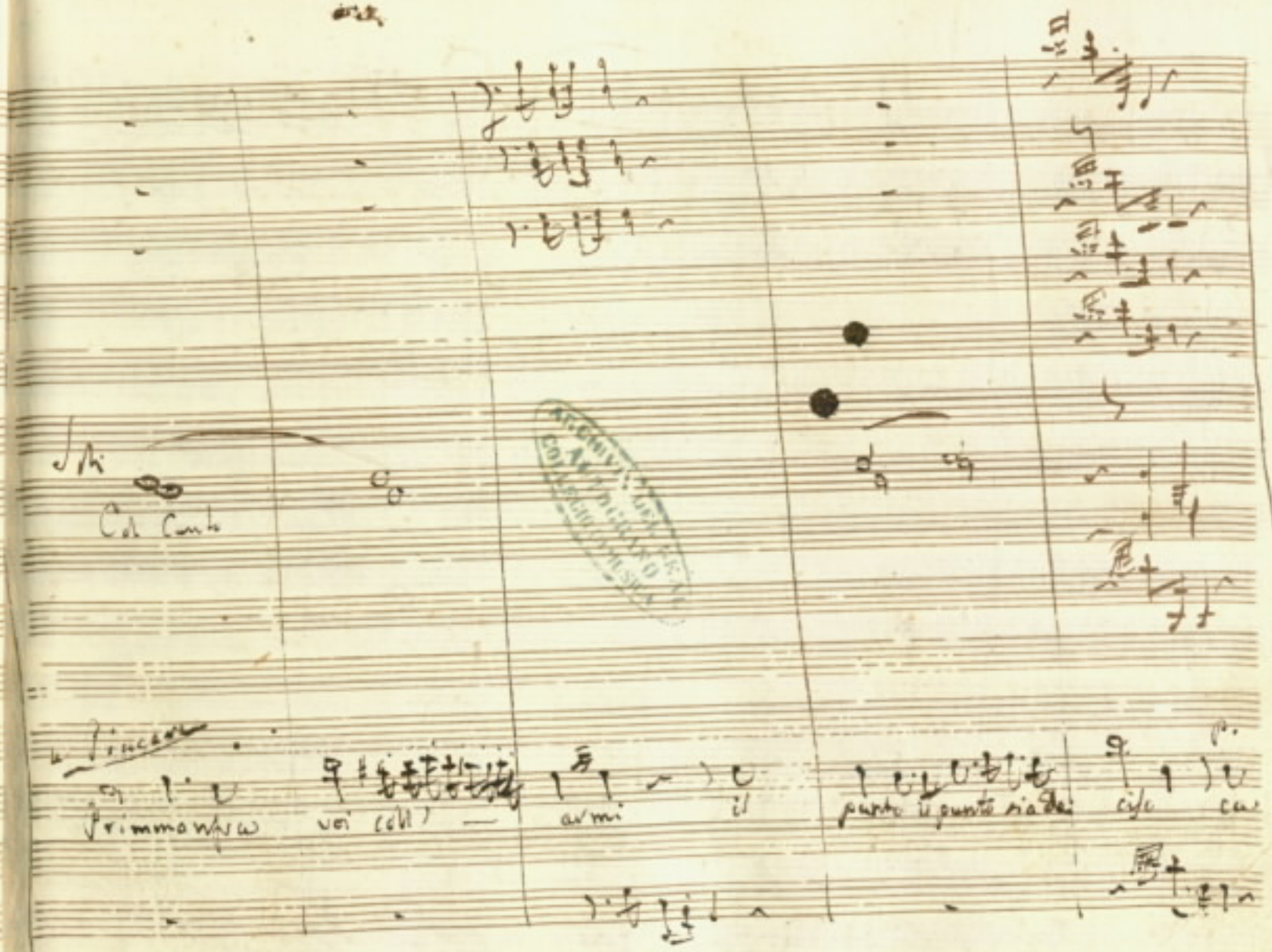
Pom:

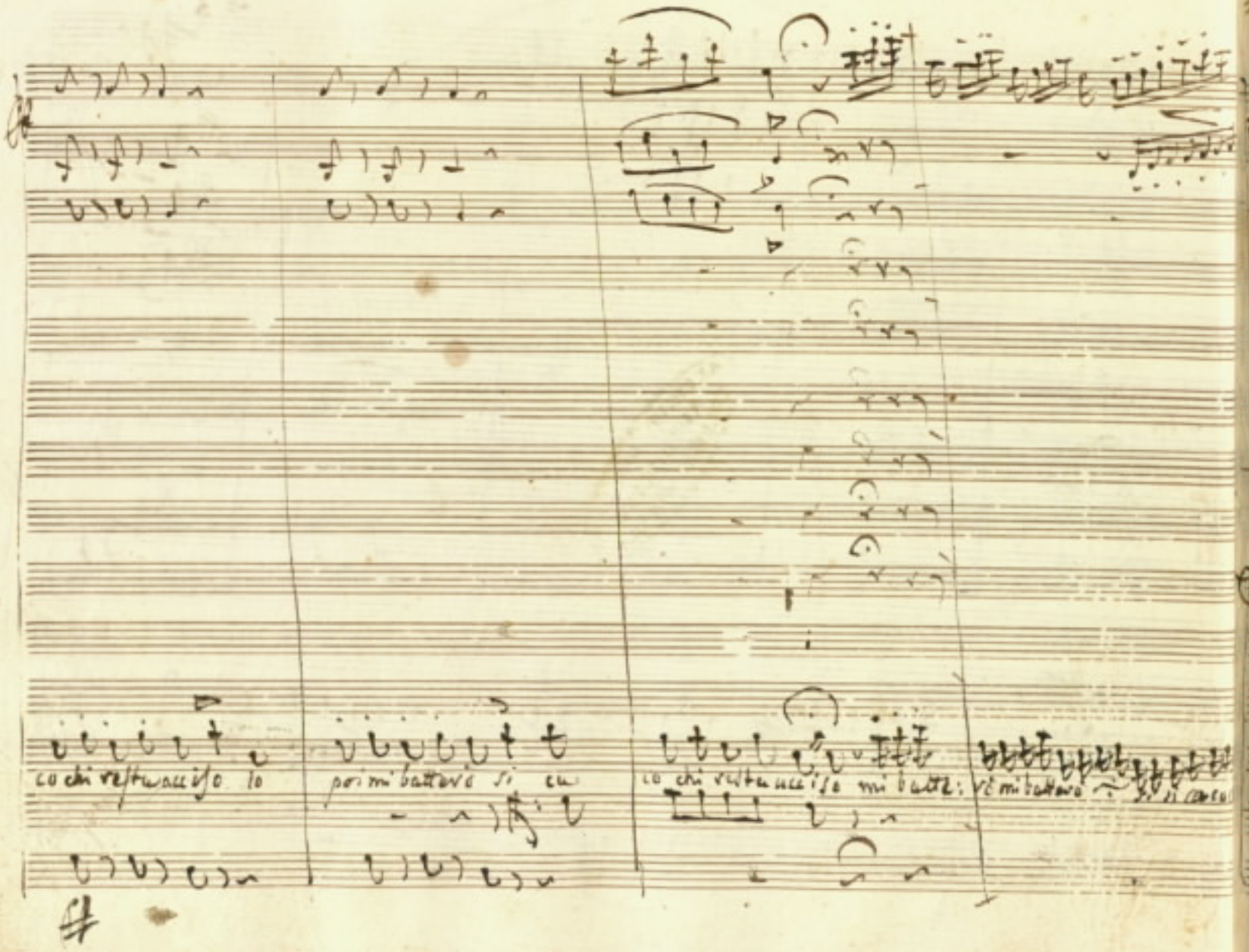
potea pensà meglio a senno mio, comm'auite da fà, mo ue dich'io.

Siegue a tre

mo vè dich'io Terzetto Atto 2.°




Col Canto
primmo/sw
voi (ch')
armi
il
punto il punto sia dei
cifo
cue

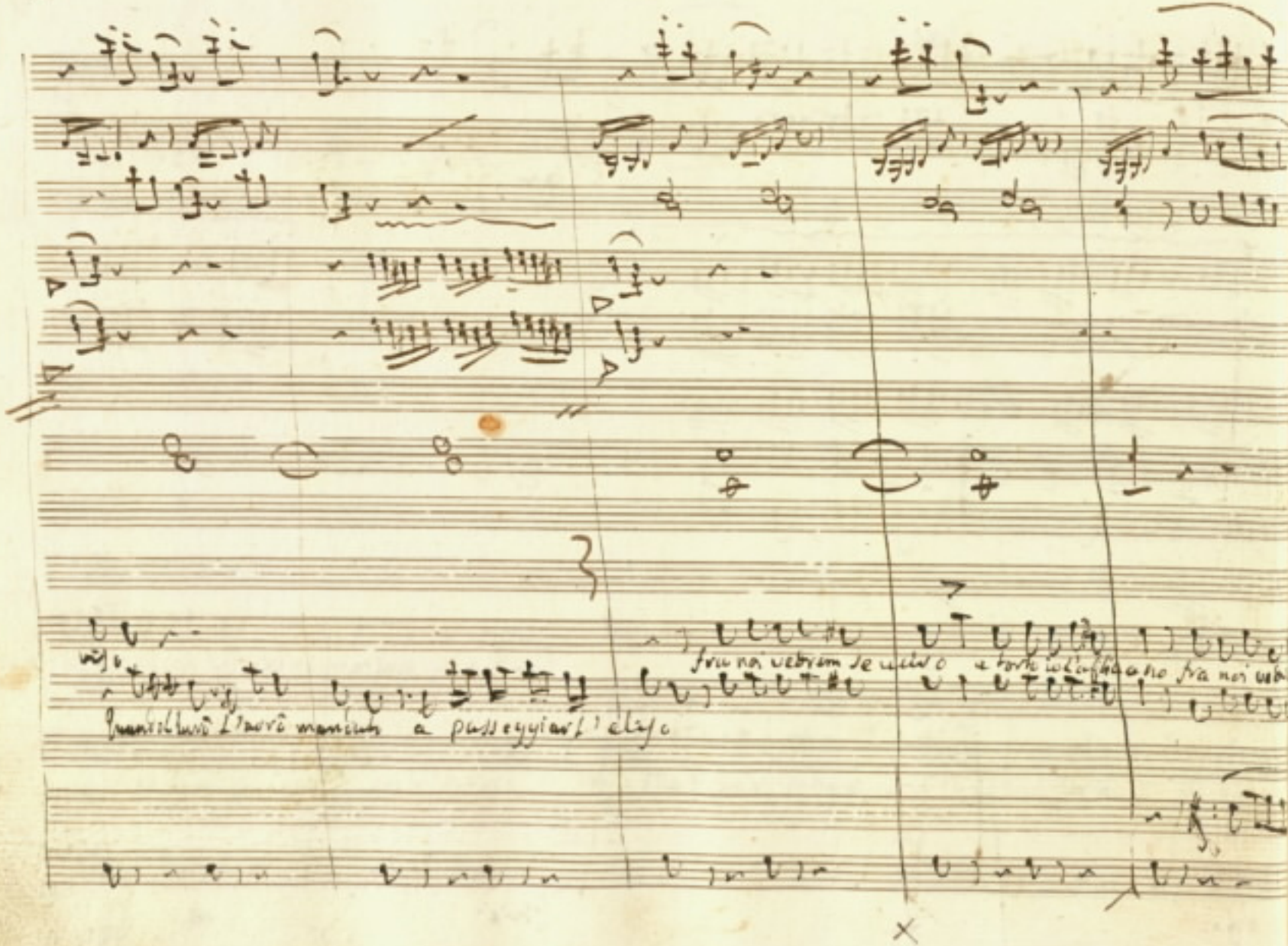

co chi vestra uccise Io
poi mi battero si cu
co chi vestra uccise mi batte: vè mi batterò

Quando quel cor quel cambiamento del tuo bene

fp

fp

Pizz.


fra noi vietarsi se uccido e torto ucciso fra noi vietarsi
Quando l'avrò mancata a pudicizia

ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

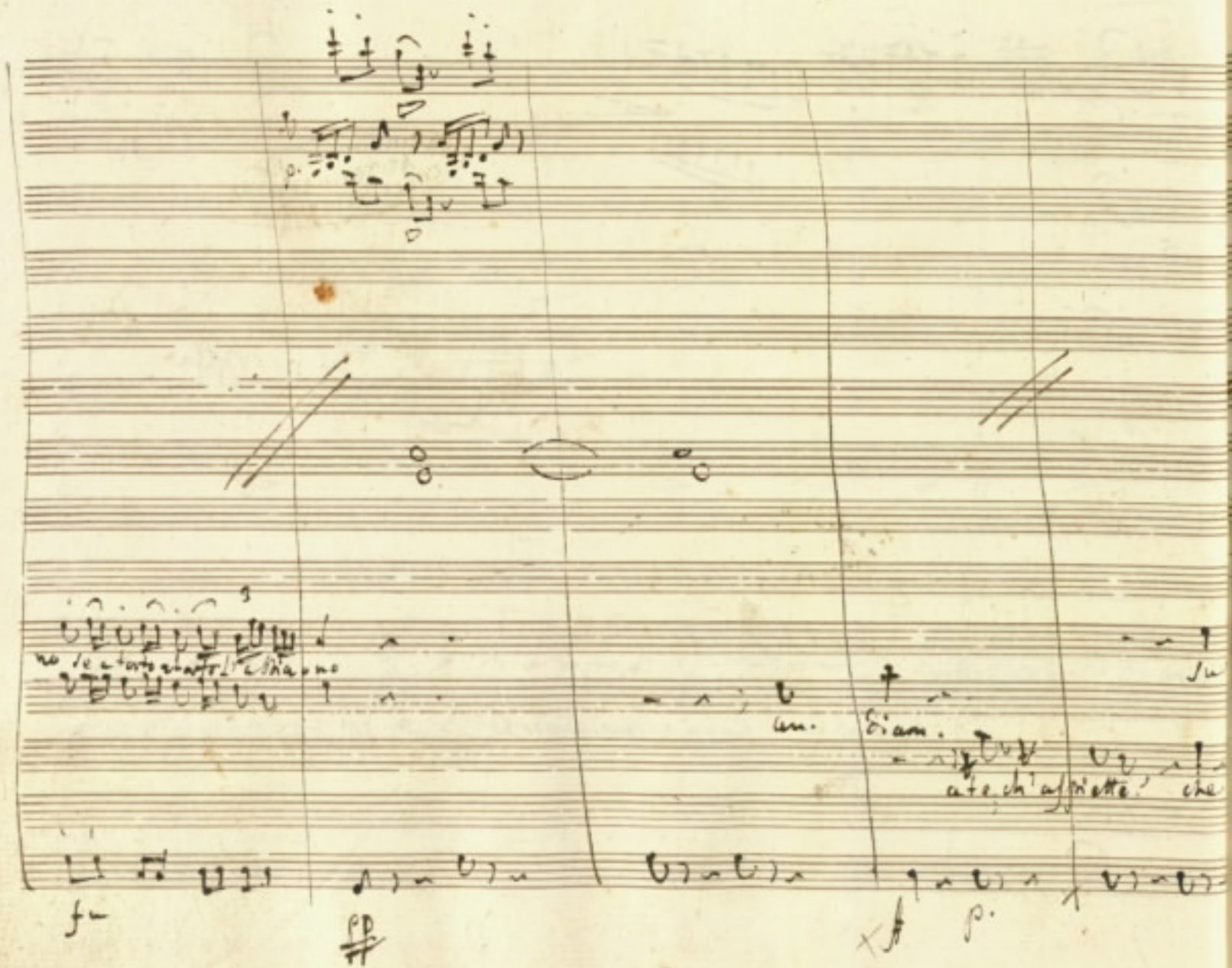
Come sopra

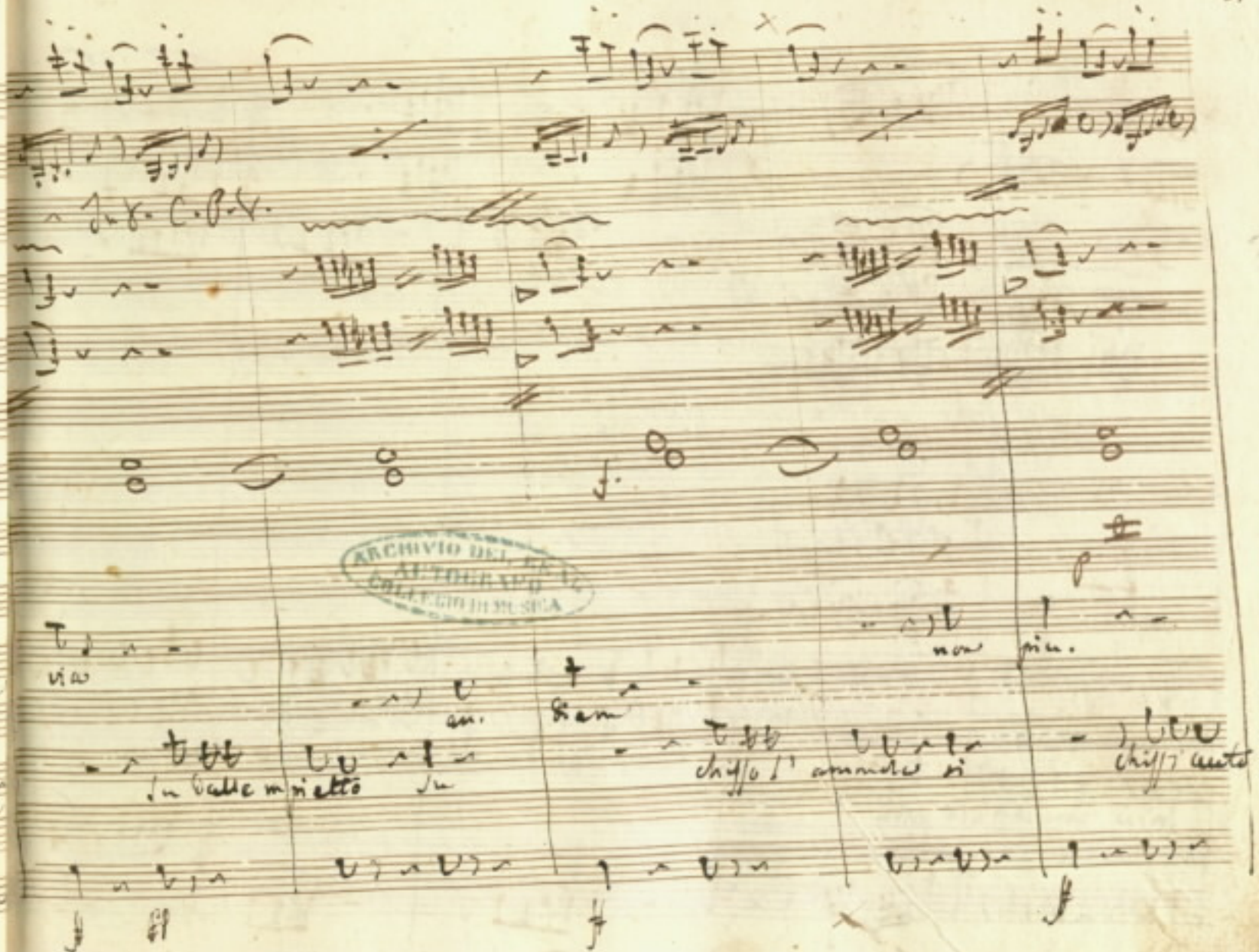
ueiso franai uebram ie uuiso a

franaiuebram franai uebram ie uuiso a

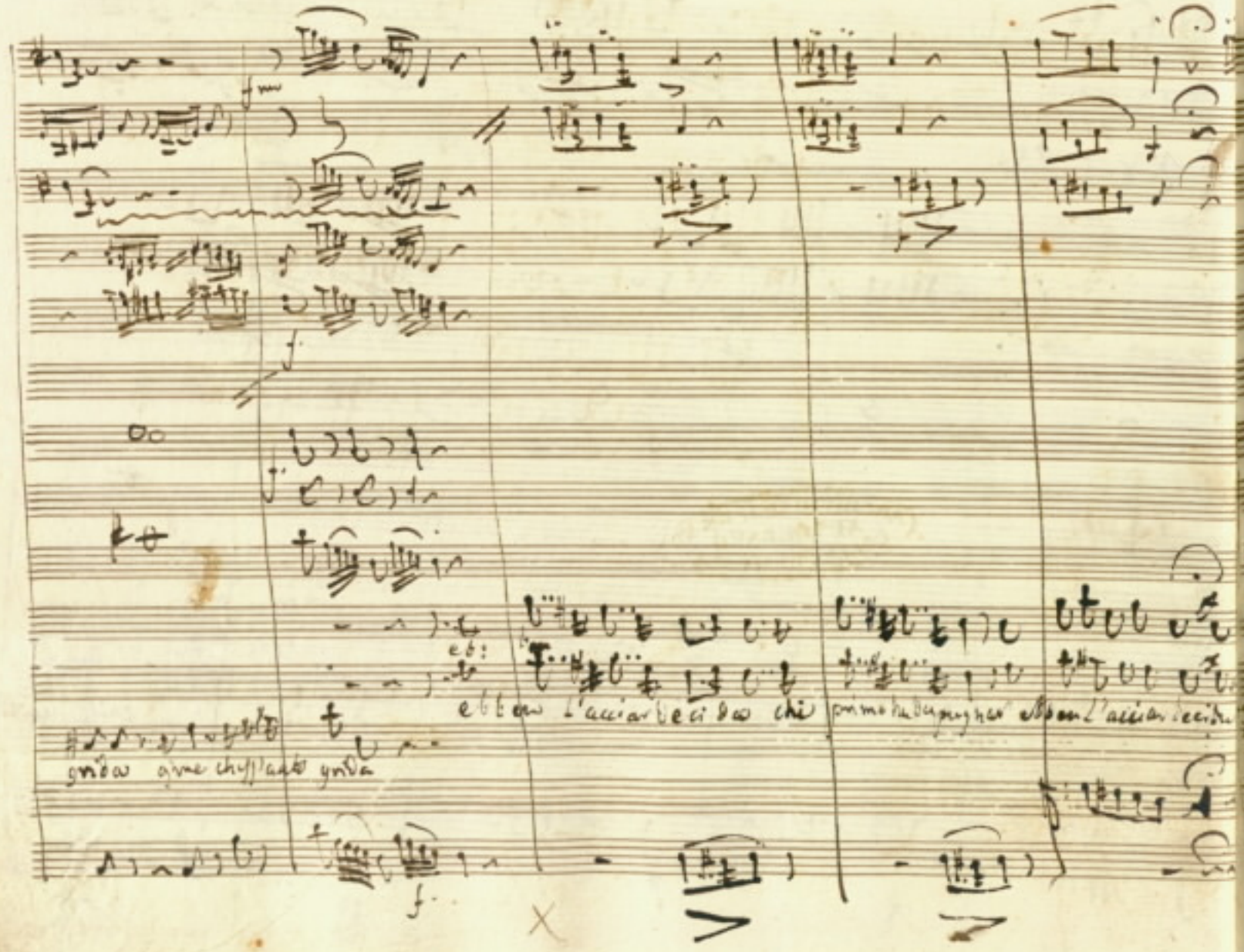
tor: to io l'abbia io l'abbia

tor to io l'abbia Publio


f
pp
p
cresc.
cresc.
f
f
p



ARCHIVIO DEL CAI
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA


eb:
ebbow l'acciarbecidow chi
primo ha dupuyhow ebbow l'acciar.ecid.
gnôw giue chyll'addò gnda

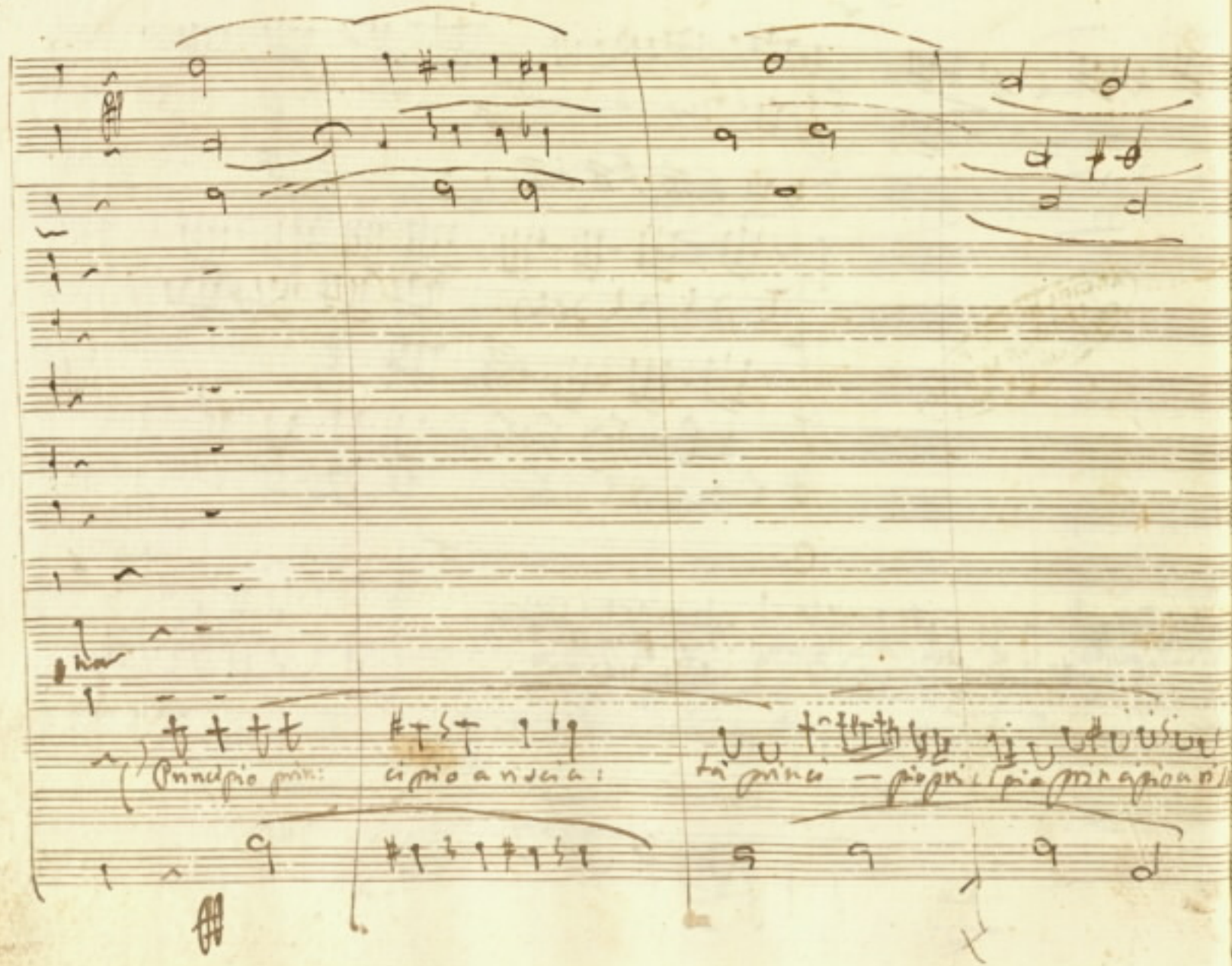
ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI MUSICA

che ha la pupilla

dolce l'occhio all'altro lei

dachi prima che la pupilla

che prima ha la pupilla


Principio prin:
ripio a nsein:

Cello Part

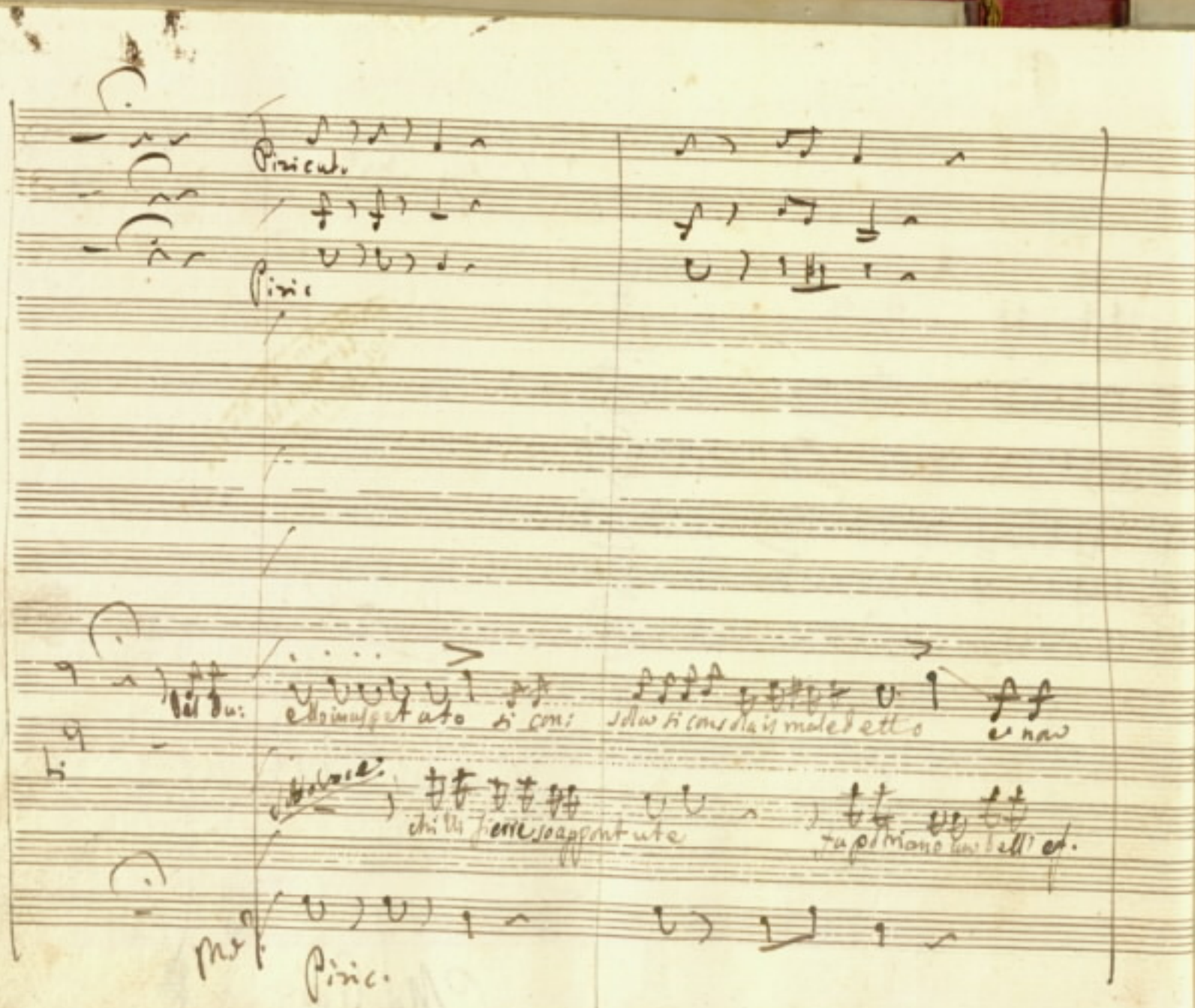
ARCHIVIO DELLA R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA IN ROMA

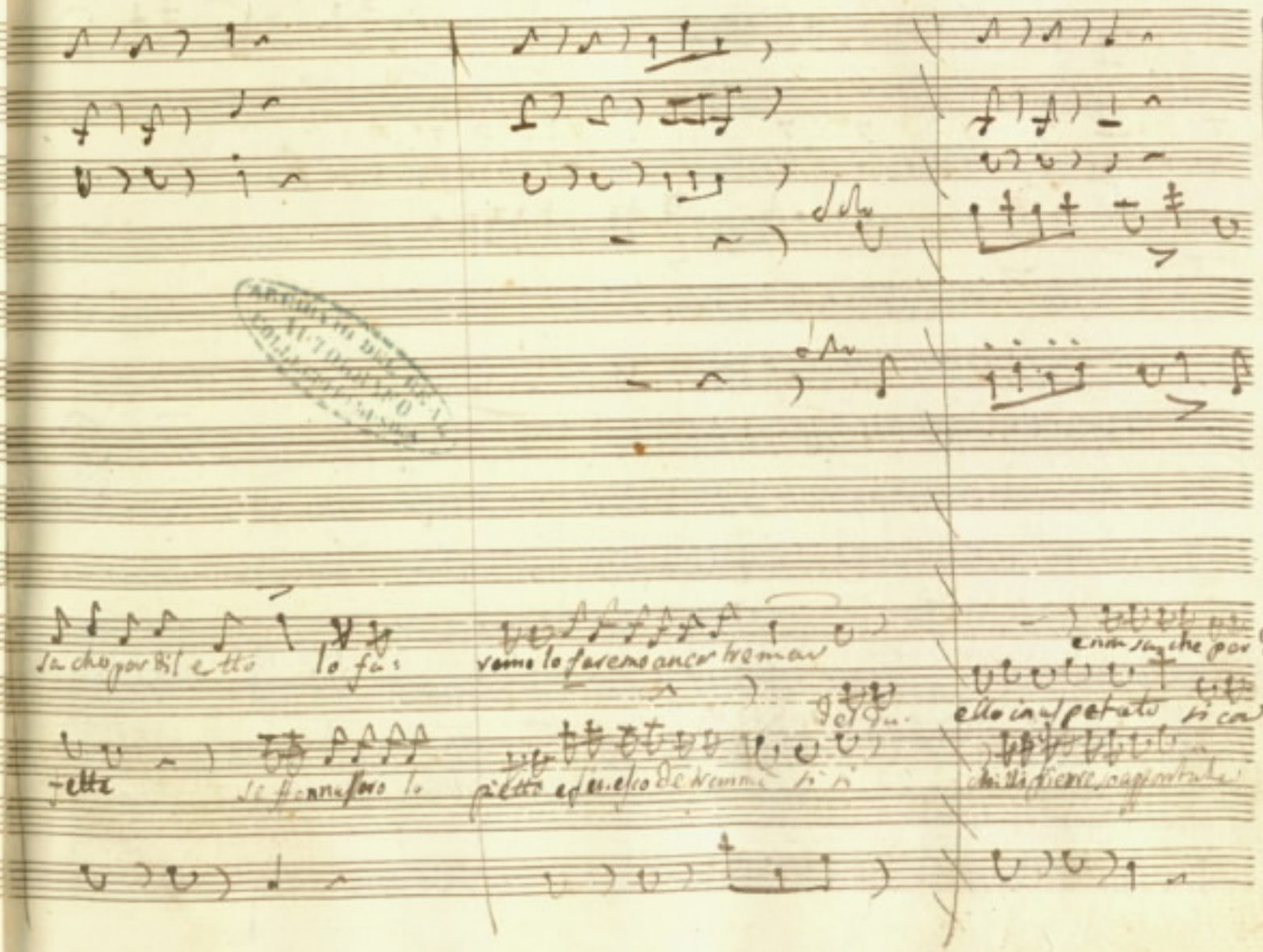
77

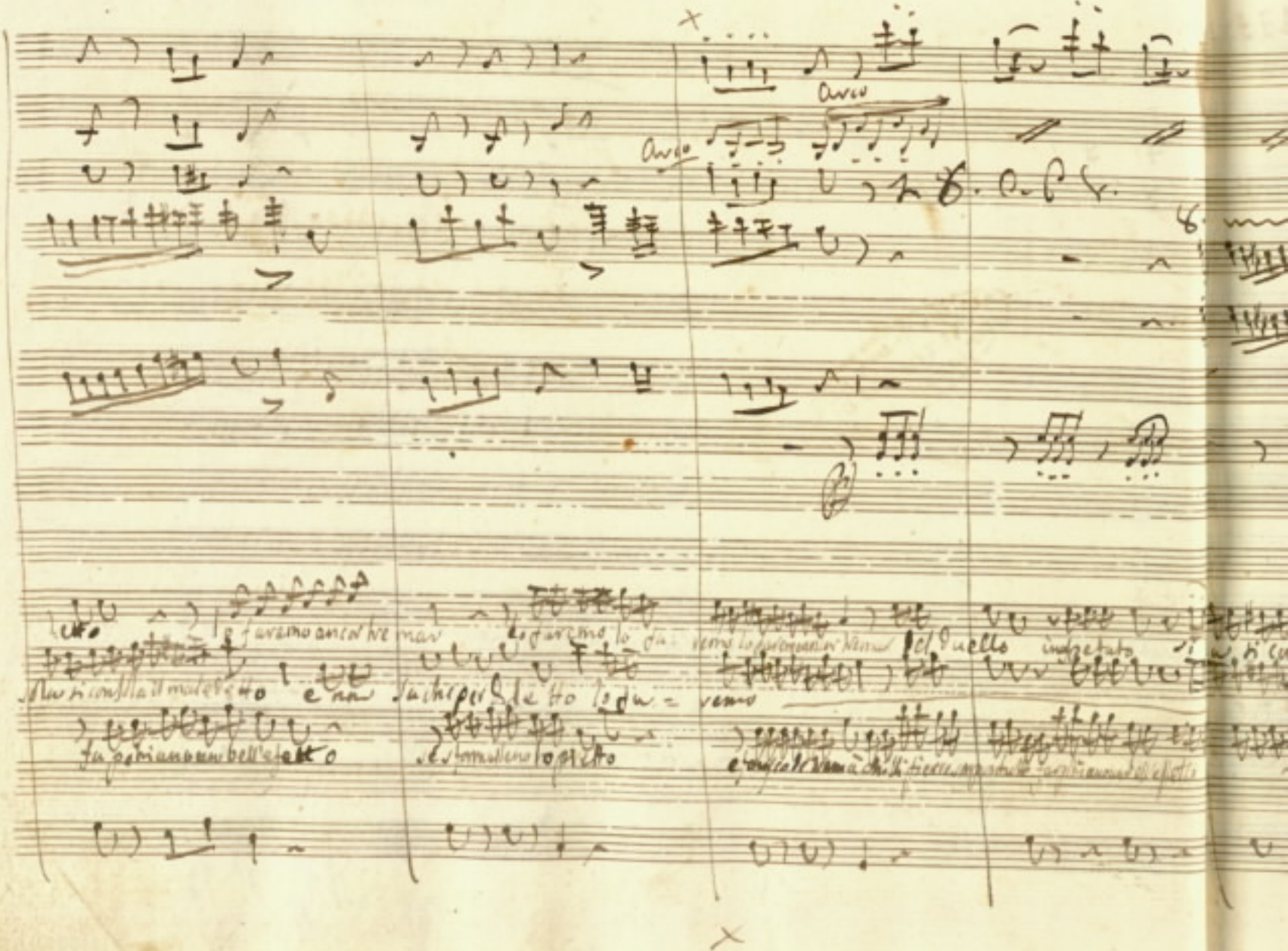
Vivace

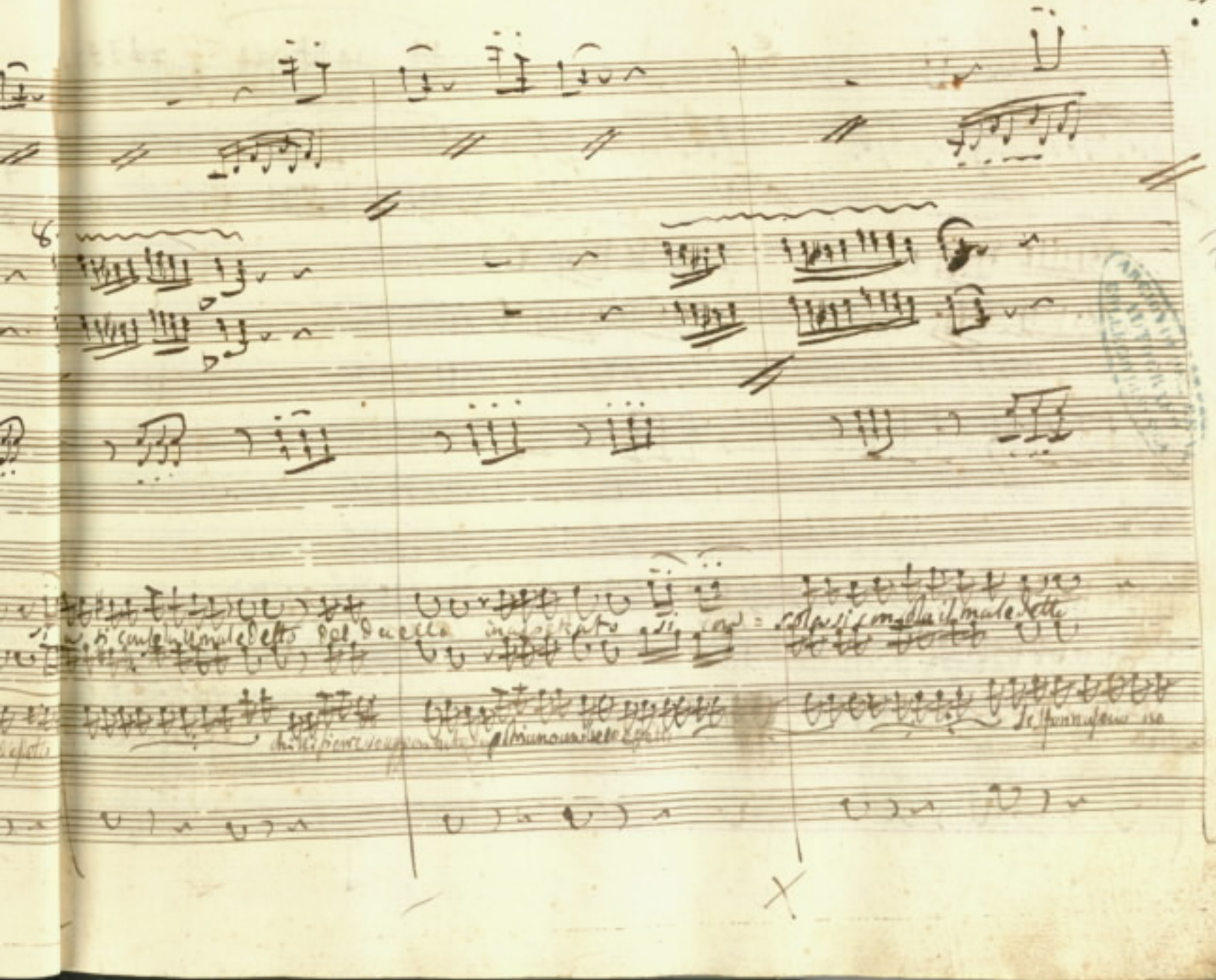
ecco il soggetto

Cello Part


Pizicat.
Pizic.
Vl 1 su:
chi mi ha tolto
chi mi ha consigliato maledetto
e non
chi mi fece soggiornare
tu pel mio bene hai tutto
mf
Pizic.


78
Se che per Bi[ ]etto
lo fu:
vemo lo faremo ancor tremar
ennamyche per Di:
ello in[ ]petrato si co
-ette
se fu non fu lo
pietto ed un cielo de Nemmi si fi
chi lo fiere, raggionta


arco
arco
Cello
Ma non sia il modello e non
fu giammai un bell'oggetto
Se formiamo lo spirito
Se formiamo lo spirito
Del quello indigetato
e quello Musa che si fiera



Fl.

Ob.

Cl.

Fg.

Cor.

Tr.

Timp.

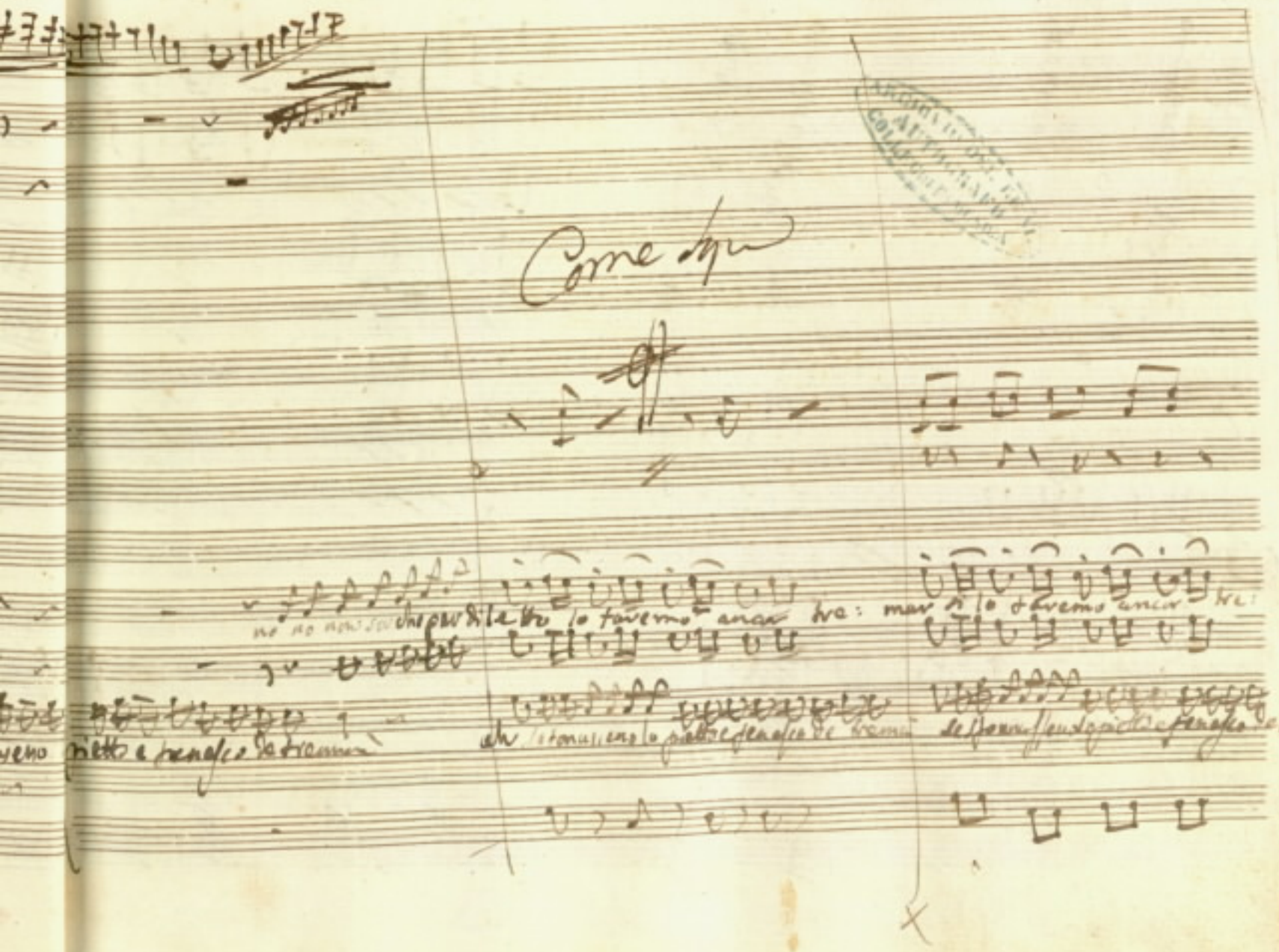
Vln. I

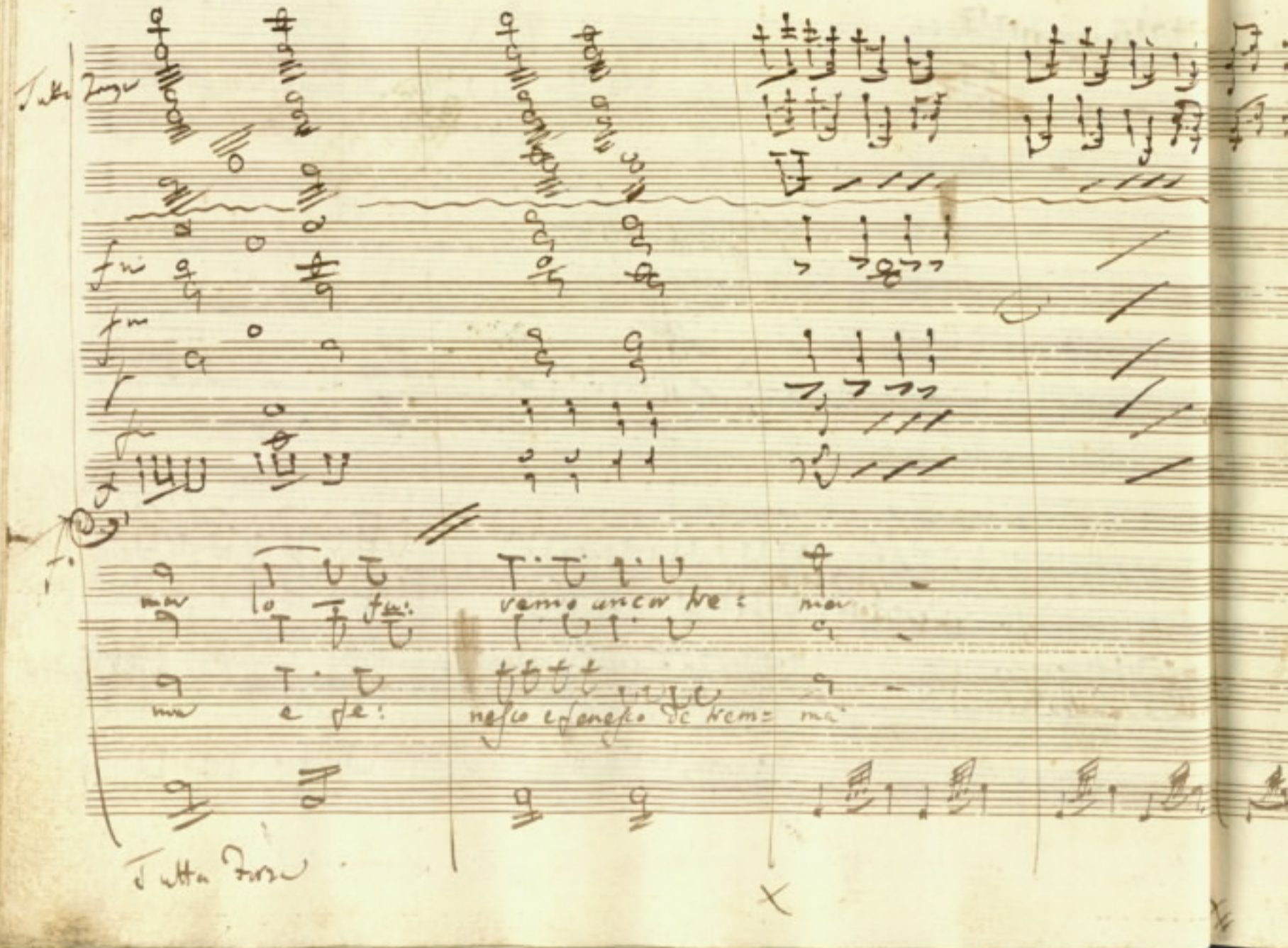
Vln. II

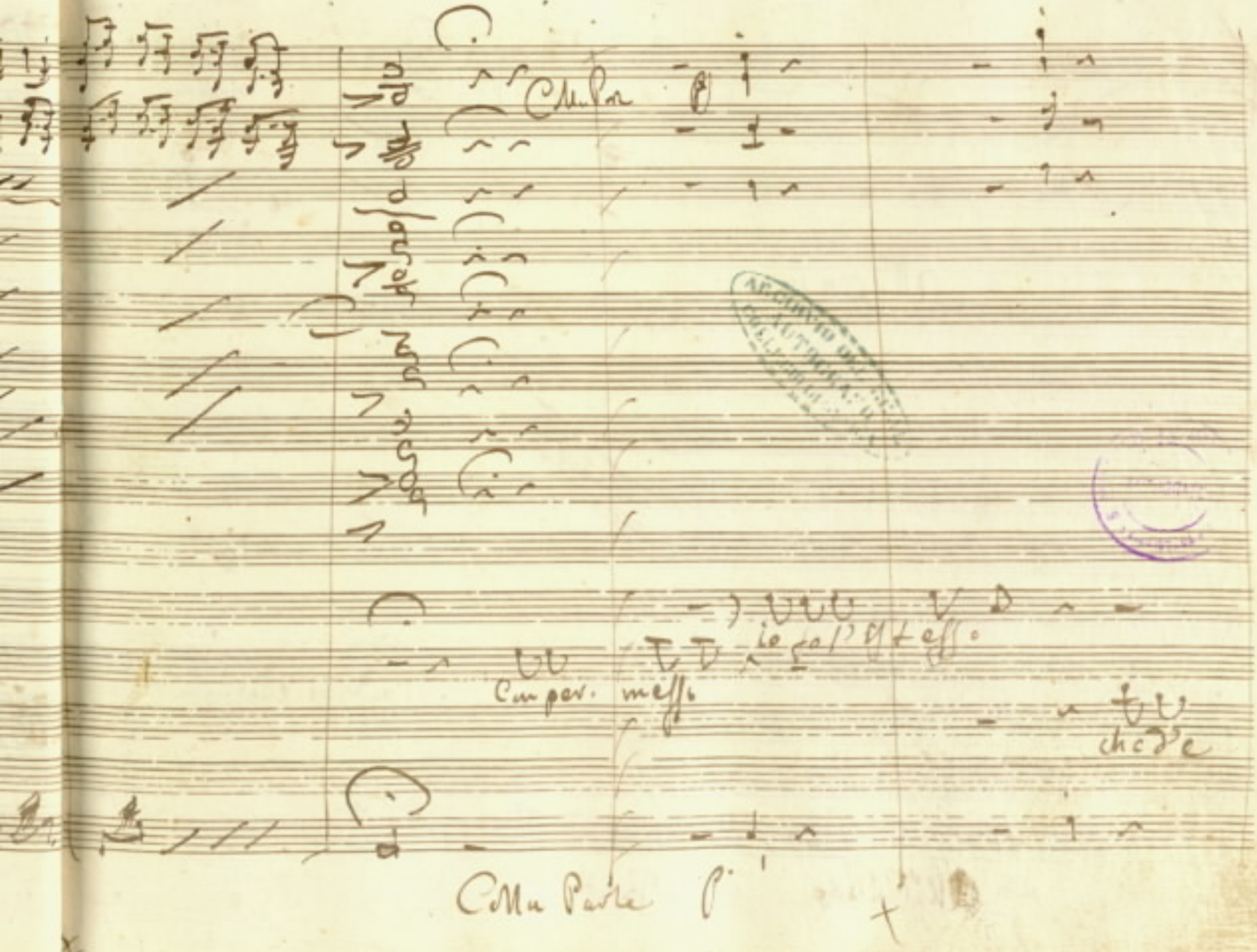
Vla.

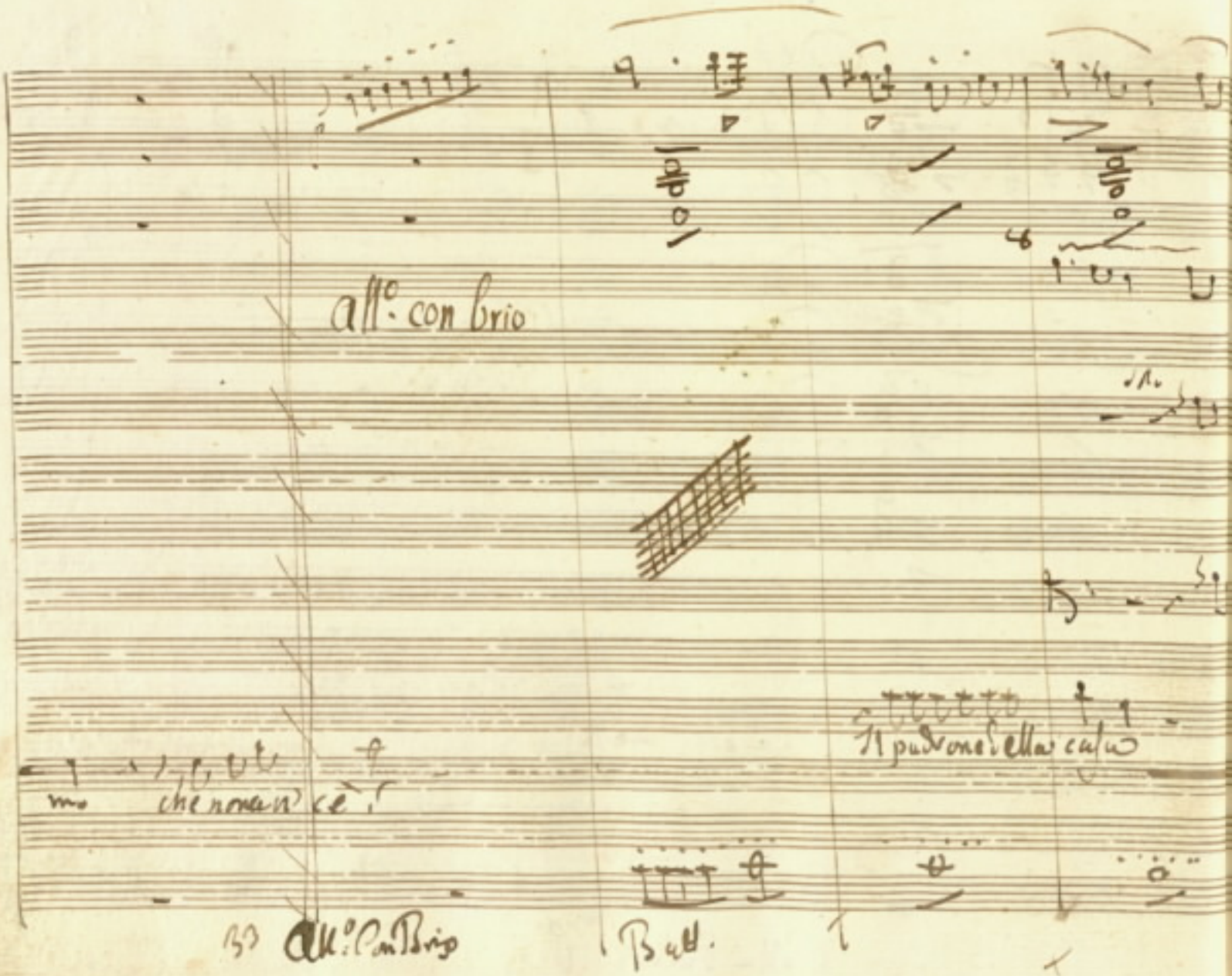
Vc.

Cb.


Come sopra
80
ne no non sarà che pur si tetto lo tavemo anca tve: mar si lo tavemo ancor tve:
che l'ionuisca la pietà de sopra e tremo
de sopra e tremo

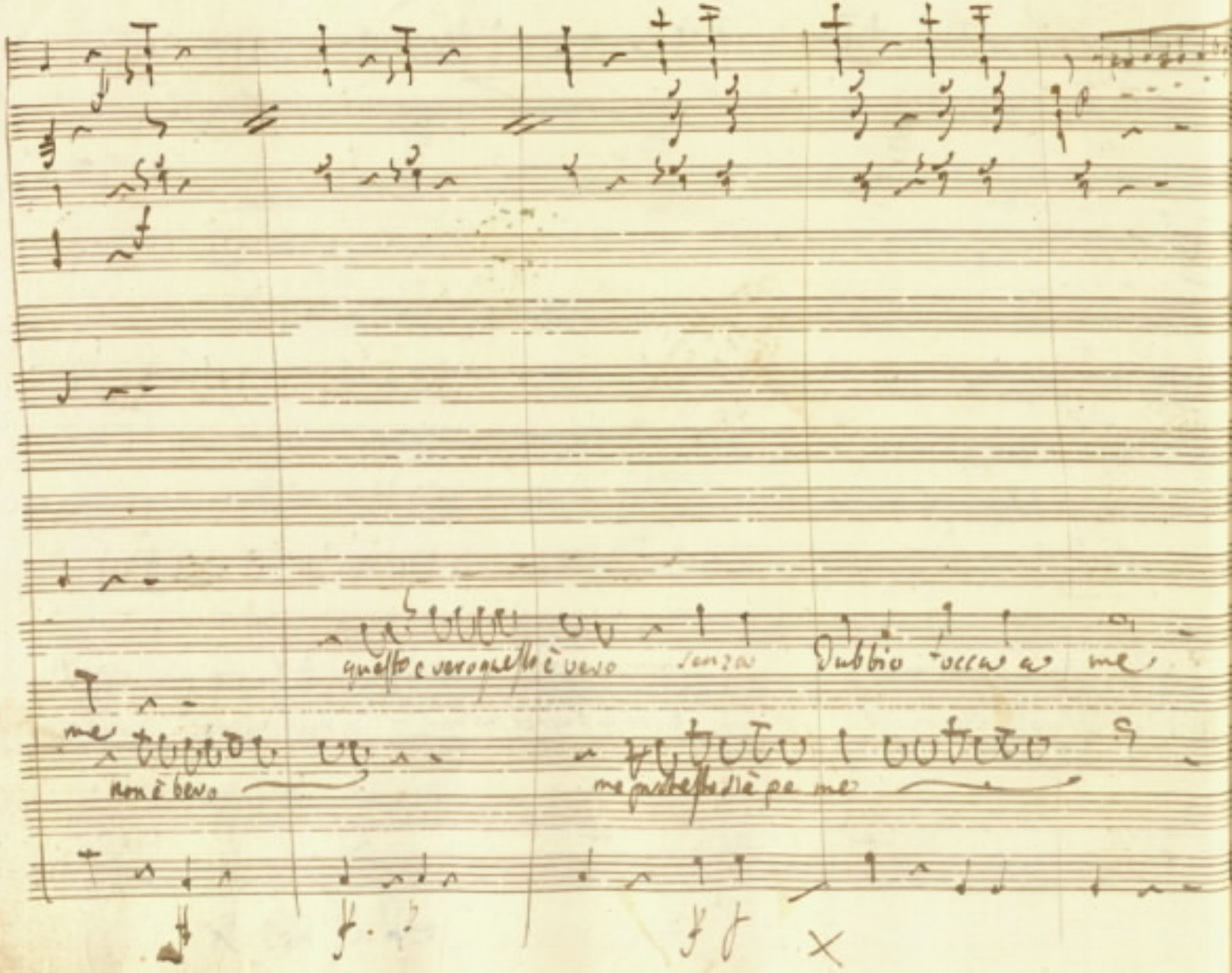

Tutti
Tutti


Cum per. mell.
Colla Parte


All.o con brio
mo che non m'ce'
Il padrone della casa
All.o Con Brio
Bass.

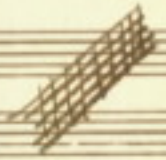
celui devra alfrel: fiero

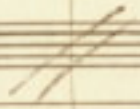
e con un pugnar primiero

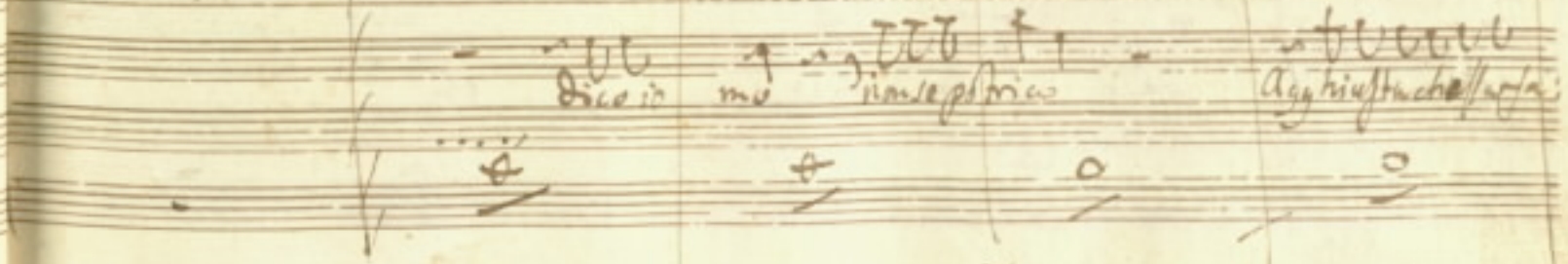

quello è vero quello è vero senza Dubbio
me
non è vero
me pubblica è per me

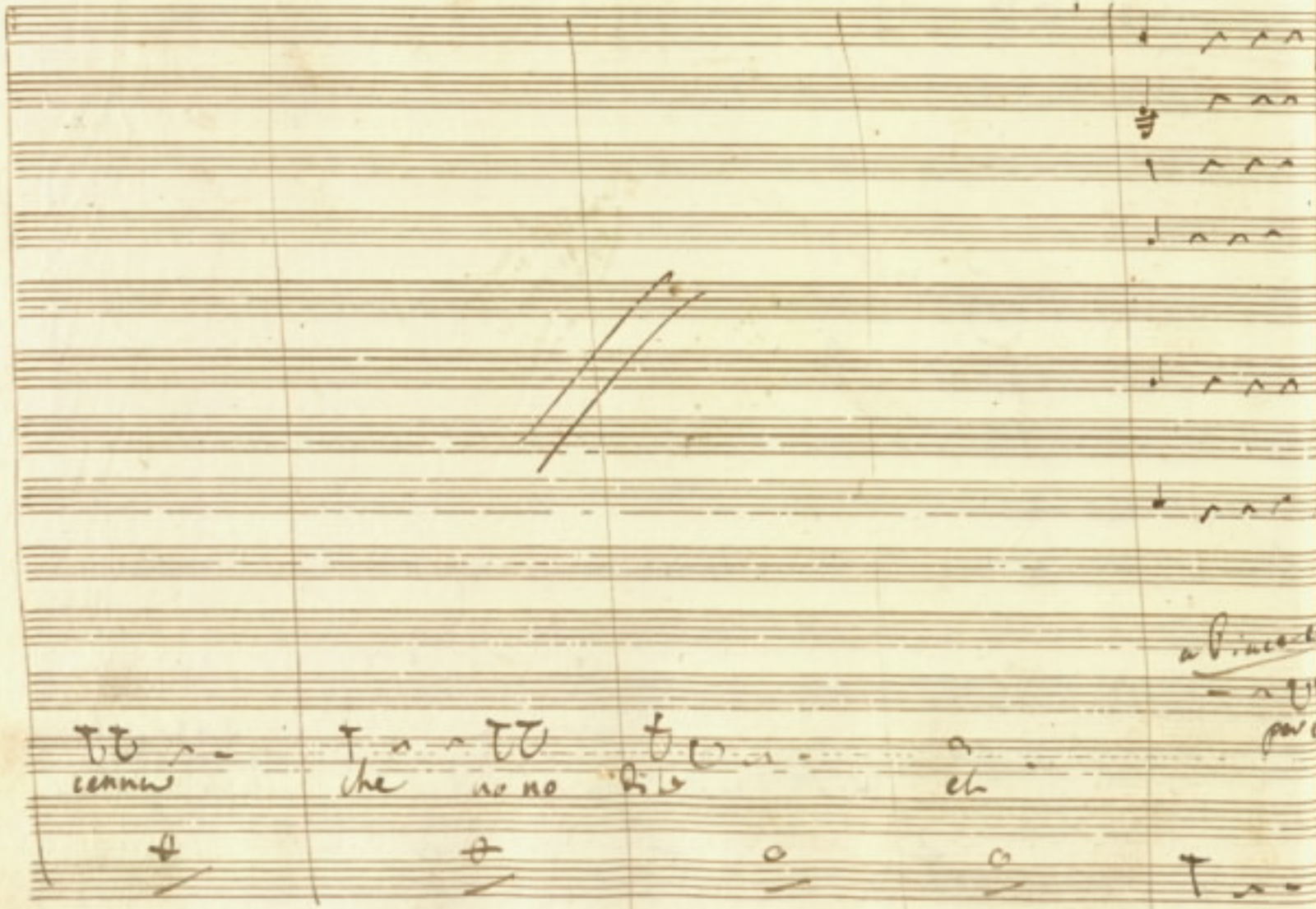
83

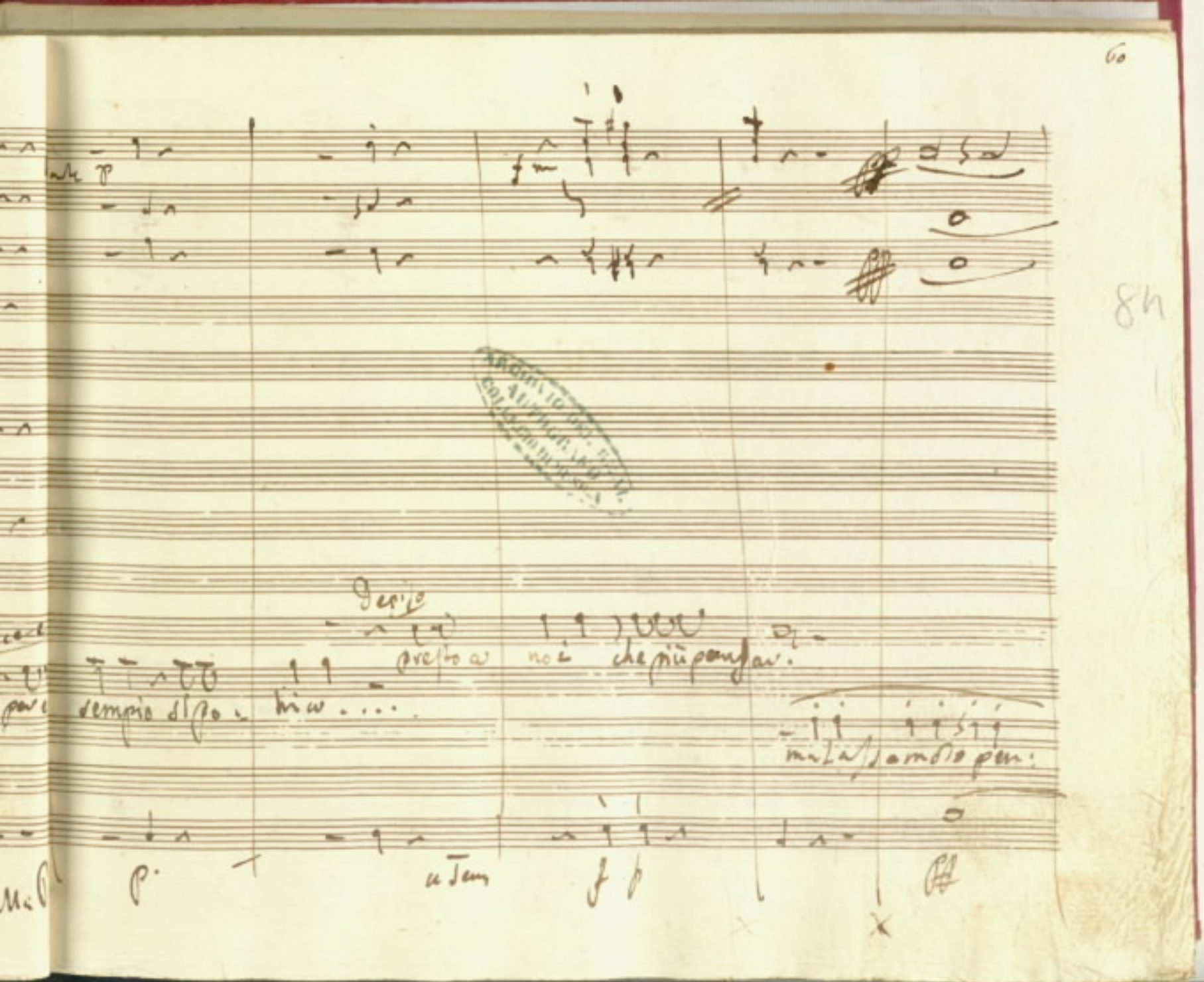
Comedgme



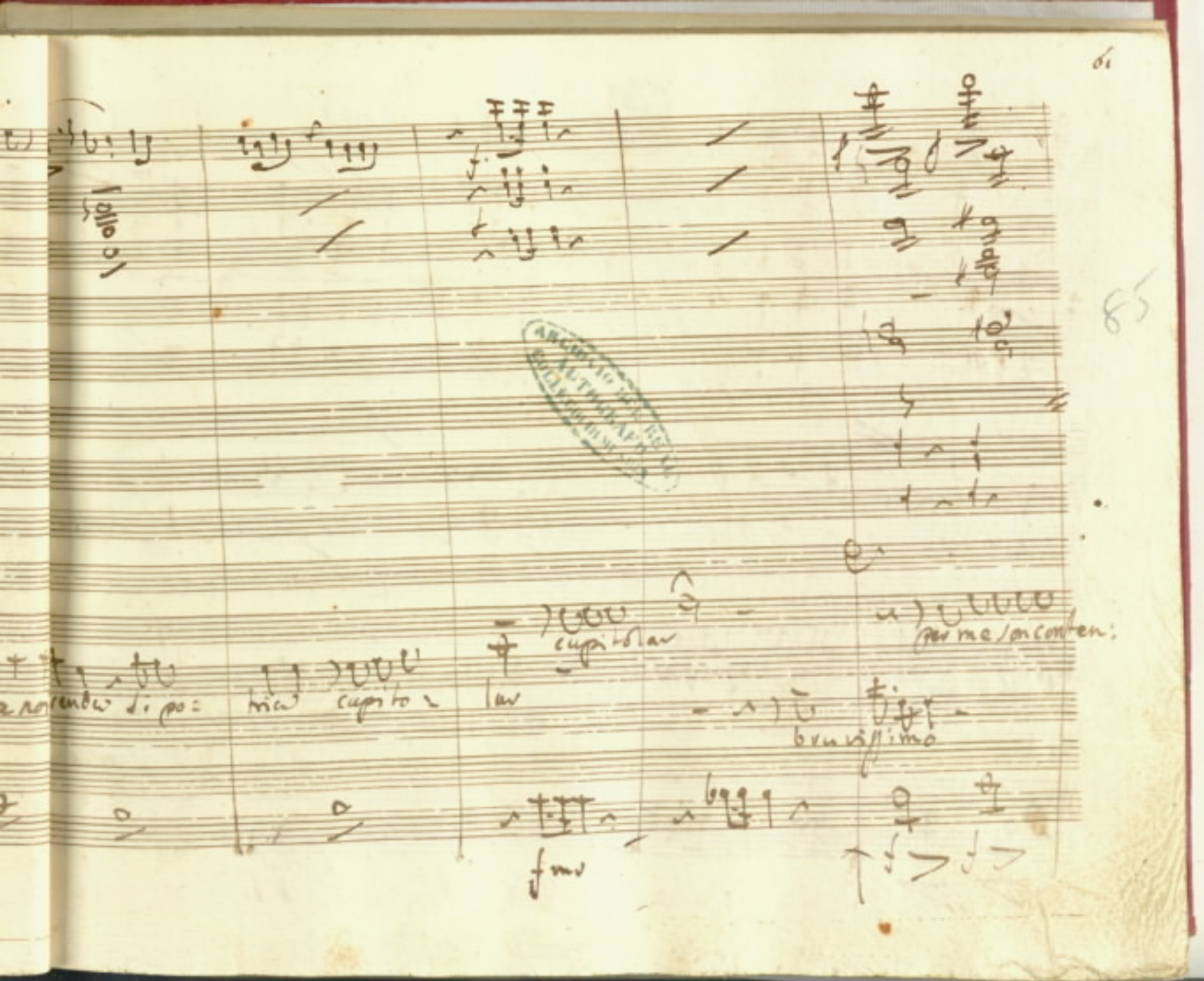


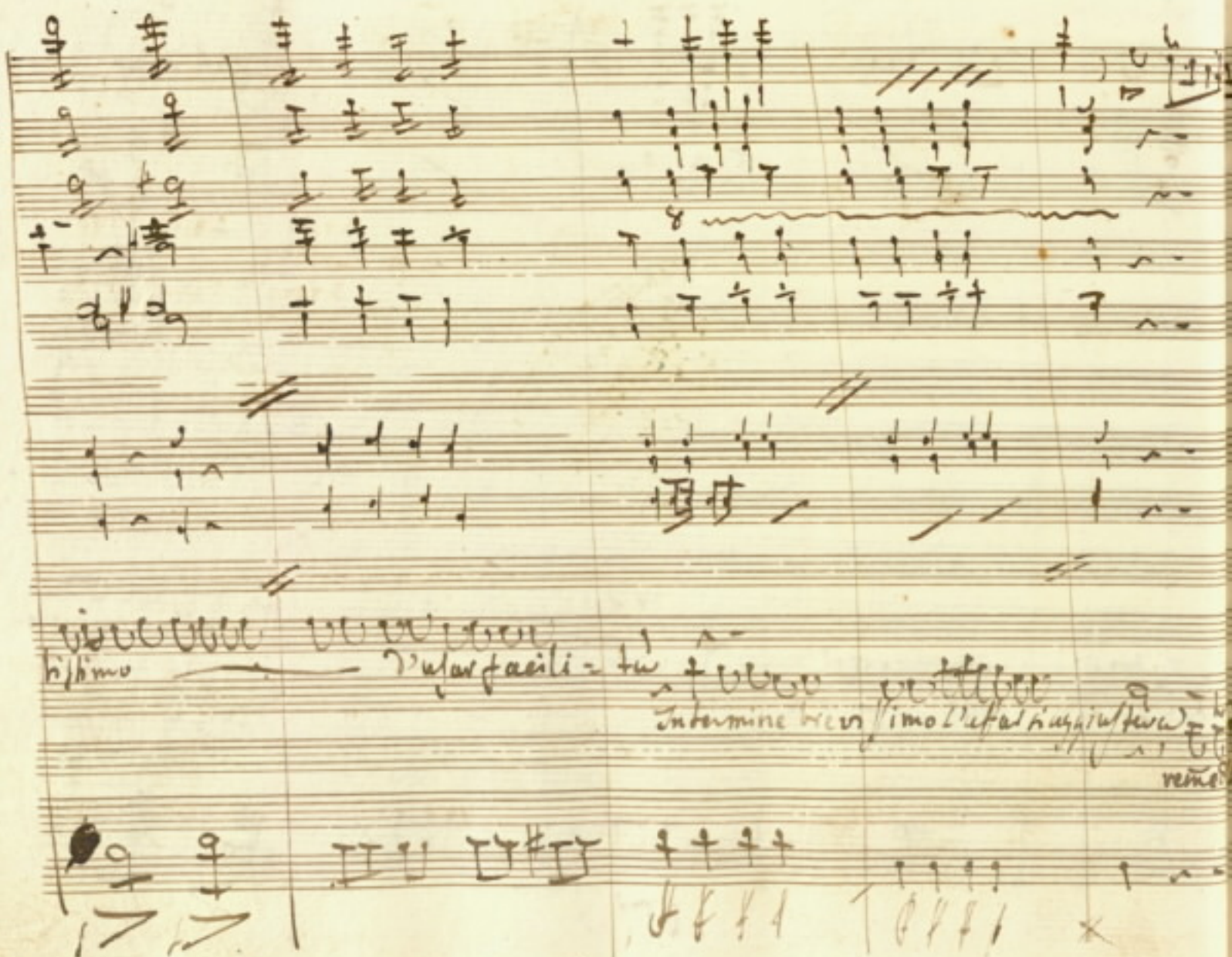



a Piacere
per
dem
che
ch


84
presto
sempre di più
mi fa sempre più
p
a tempo
f
p

quando il forte sarà rotto

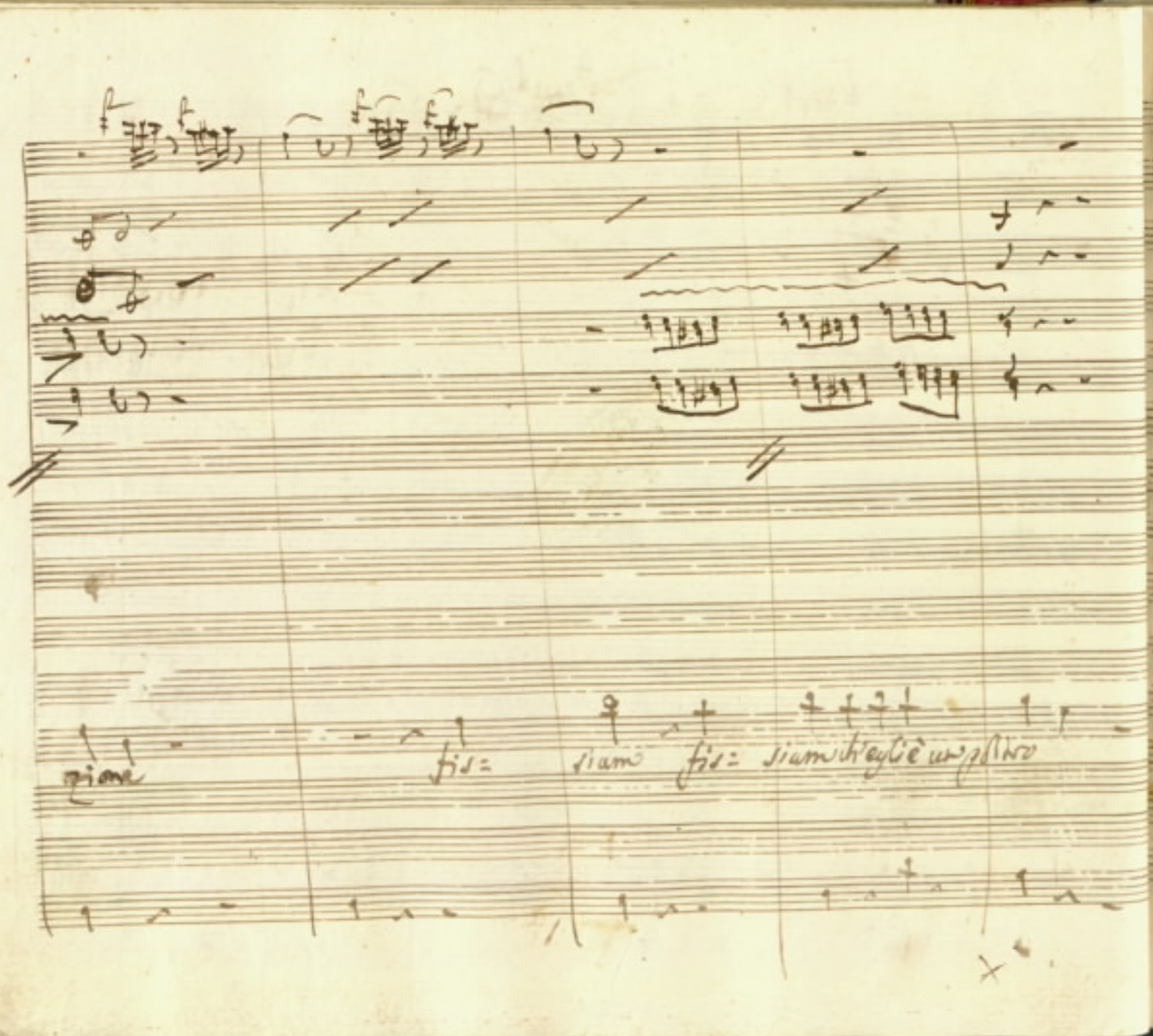

cupitolan
per me/oncontem:
brunissimo
fmo


d'ulor facili-tu
Interminine brevissimo l'ultor ingiustizia

86

Per prima cadenza

Pizz.


fis: siamo
fis: siamo in tre già un passo

BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO
BALDASSARE GALUPPI
BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO

fiata

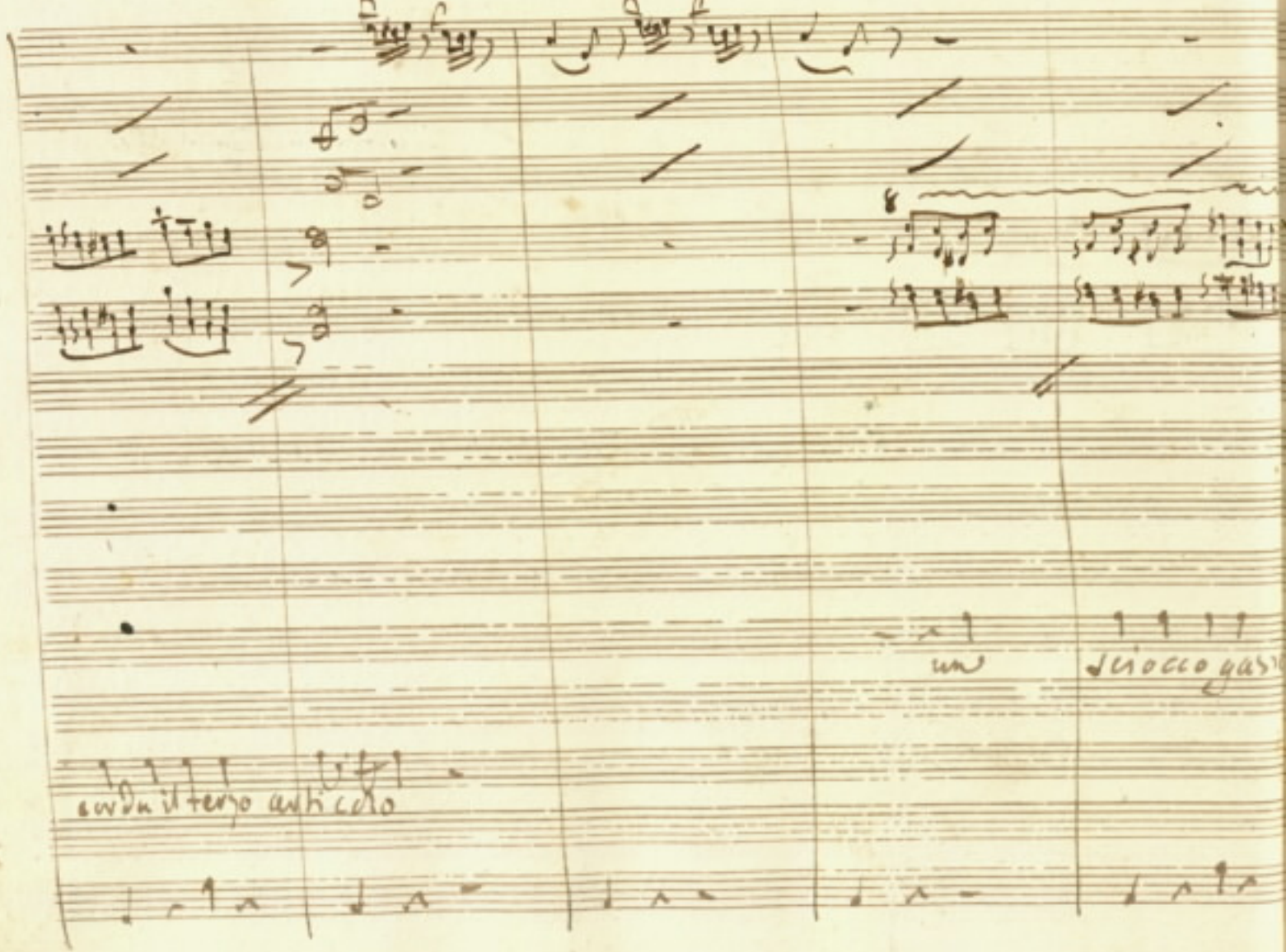
d'accordo

non ne è mate

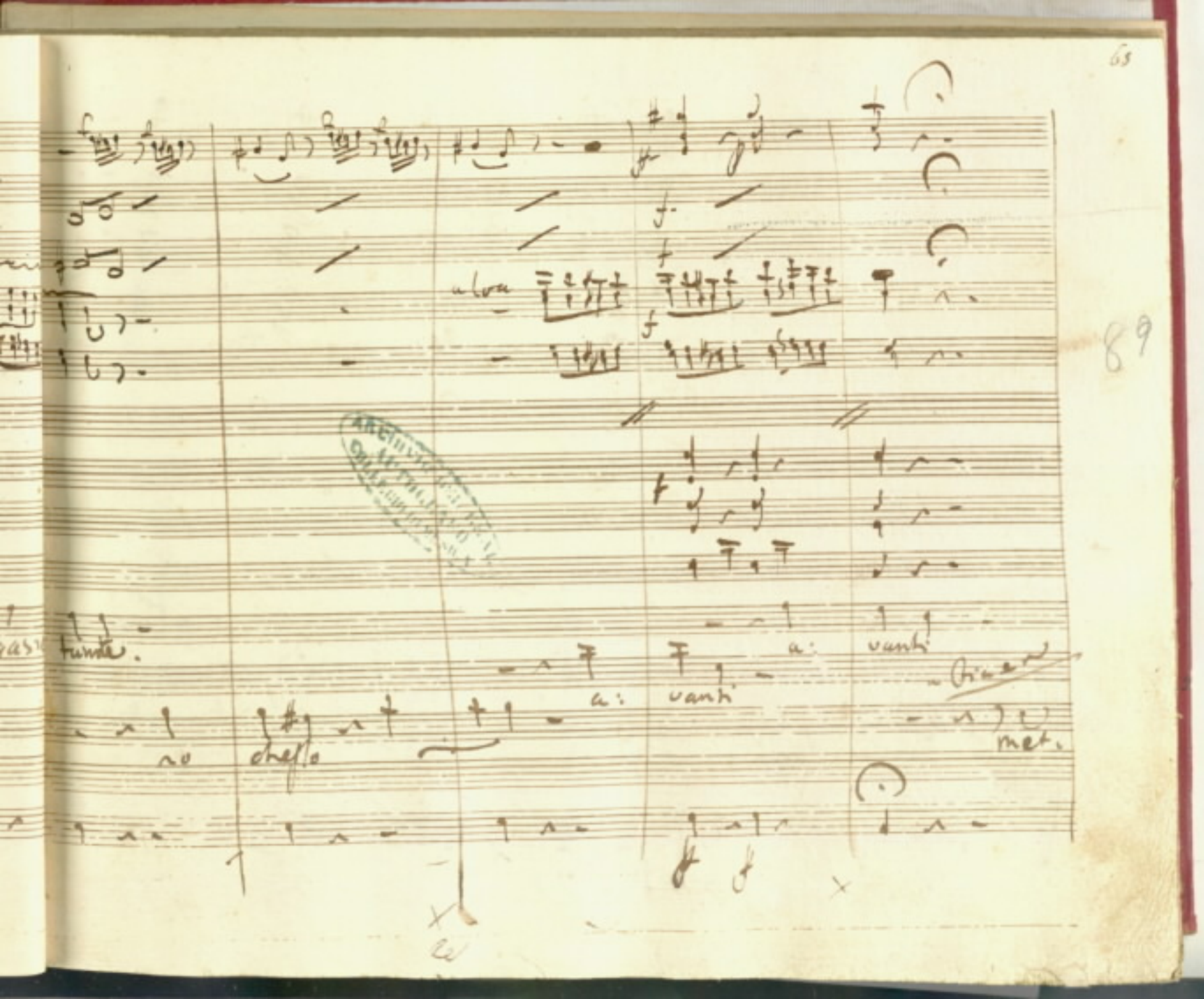
88

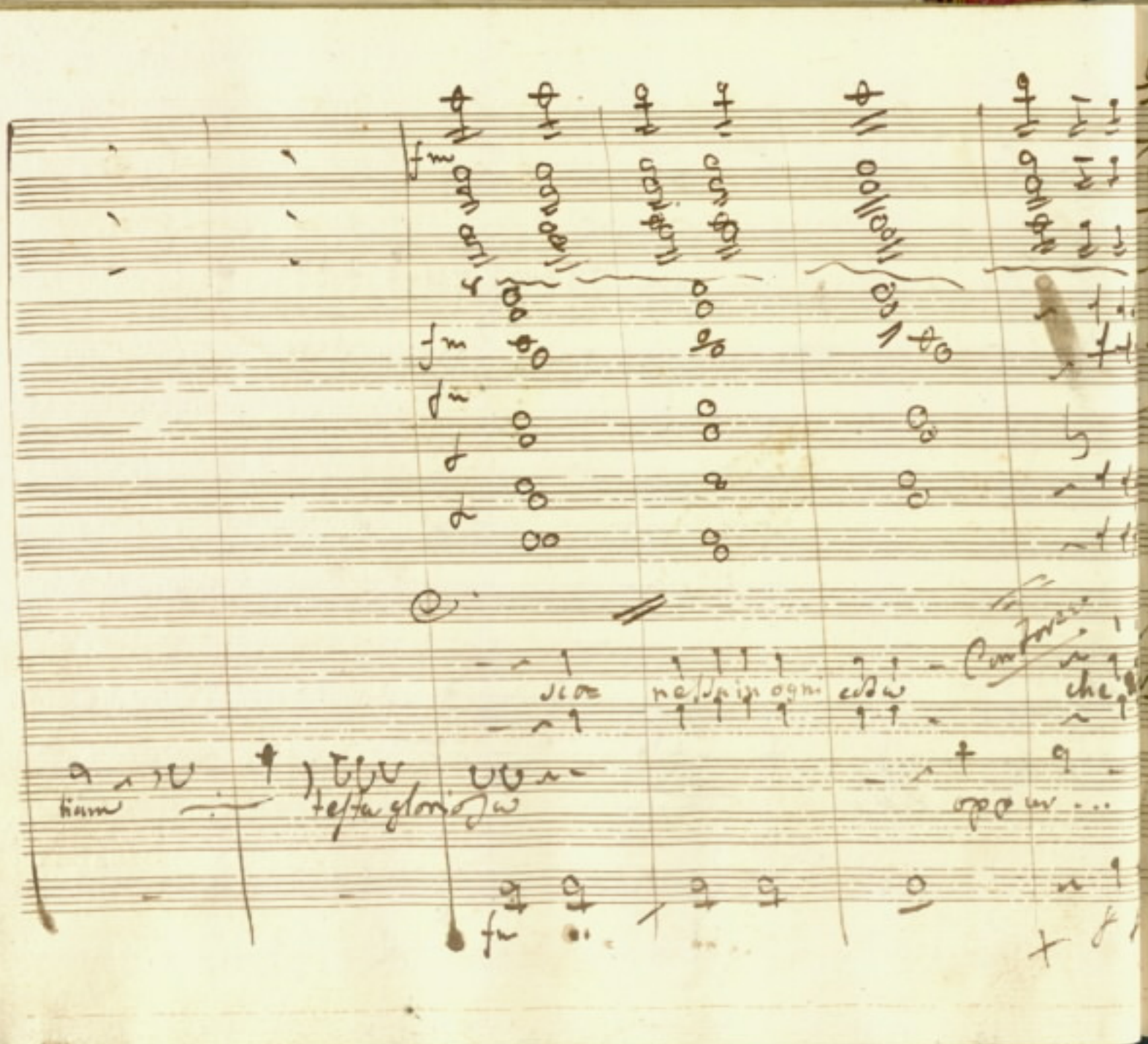
un viaggiator vi: Bicco

s'accompagn s'ac:

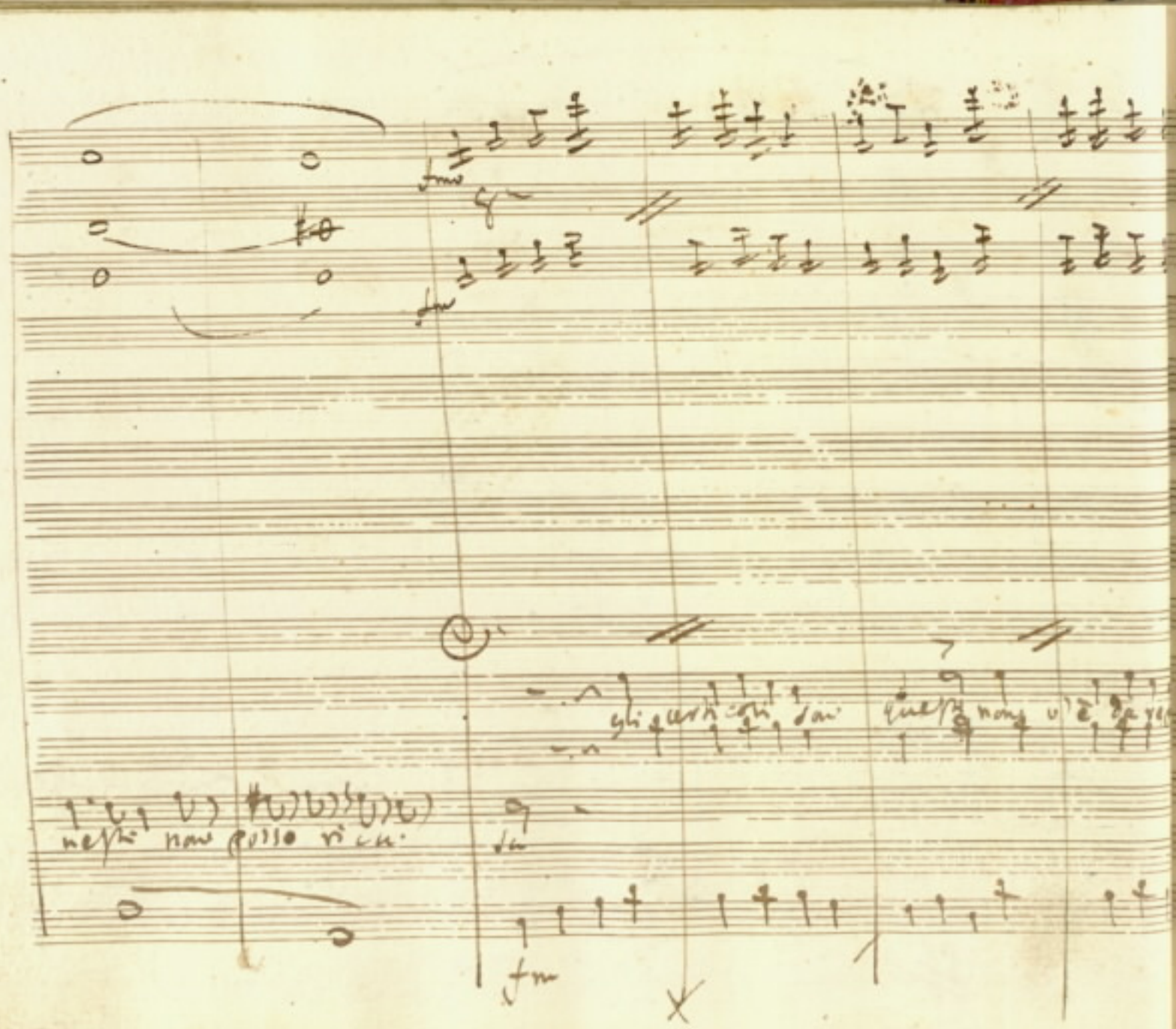

un
secondo tempo articolato

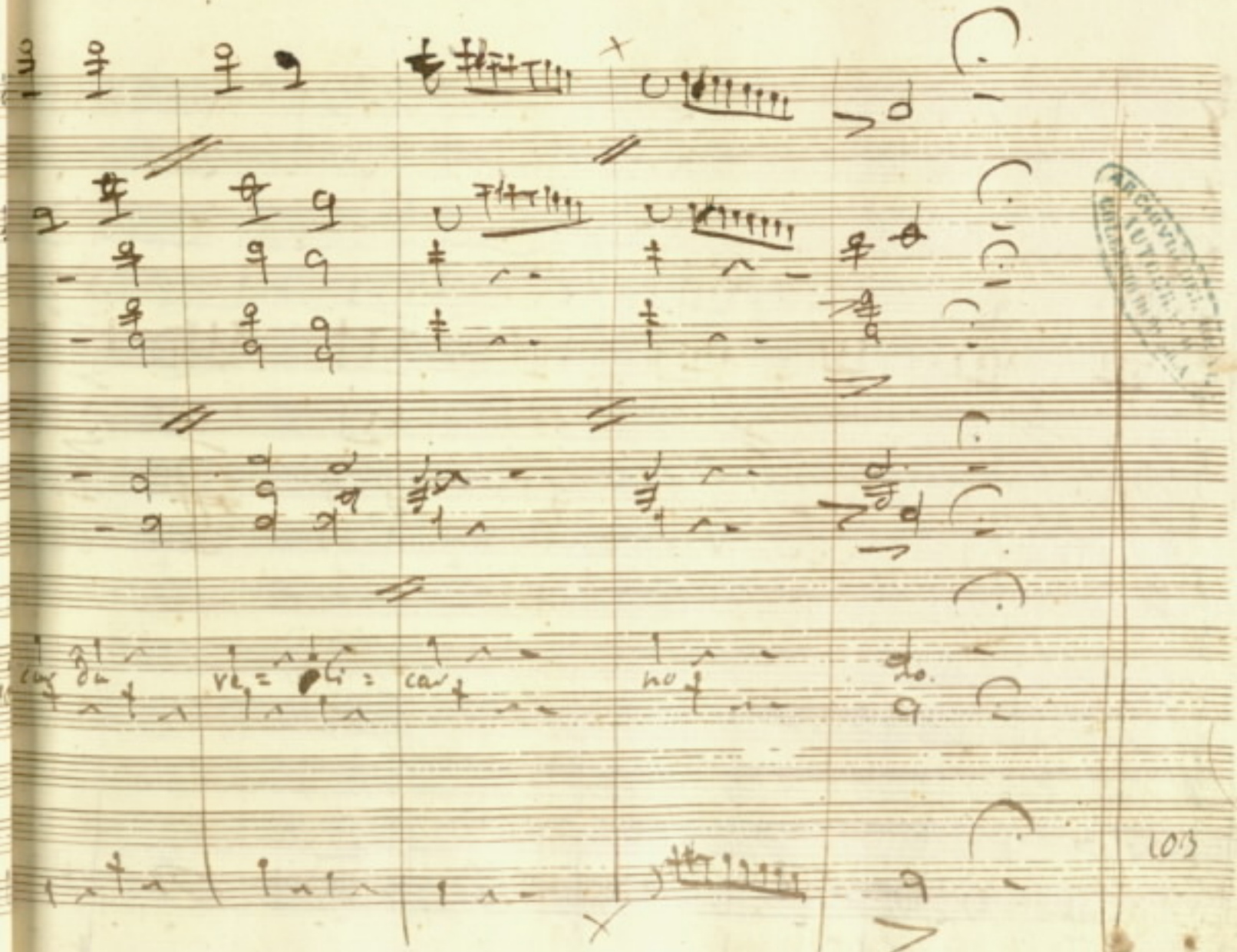
89



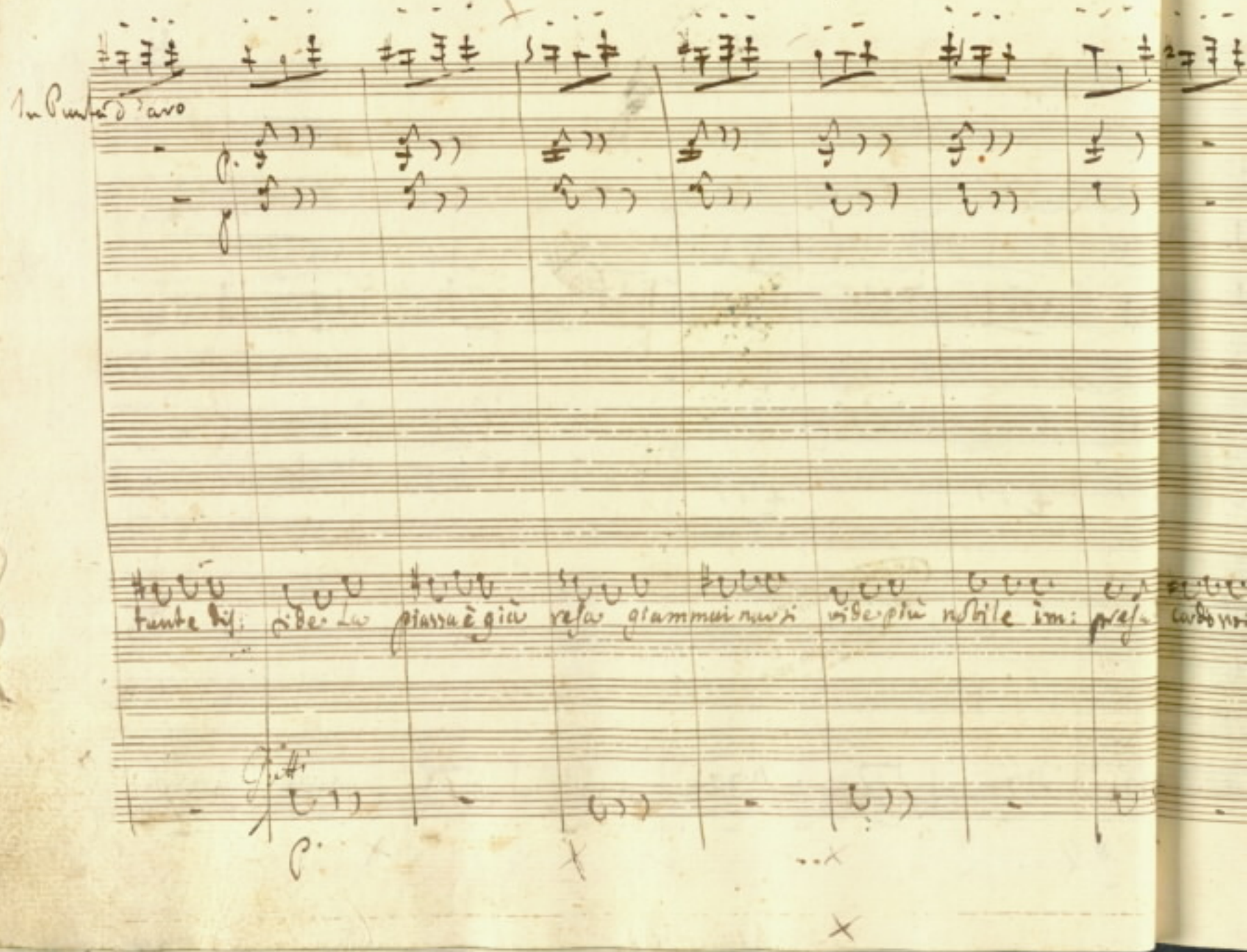


che avvi cosi n me[illegible] non [illegible] nessuno che avvi — cosi




ca
ve
ca
no
103

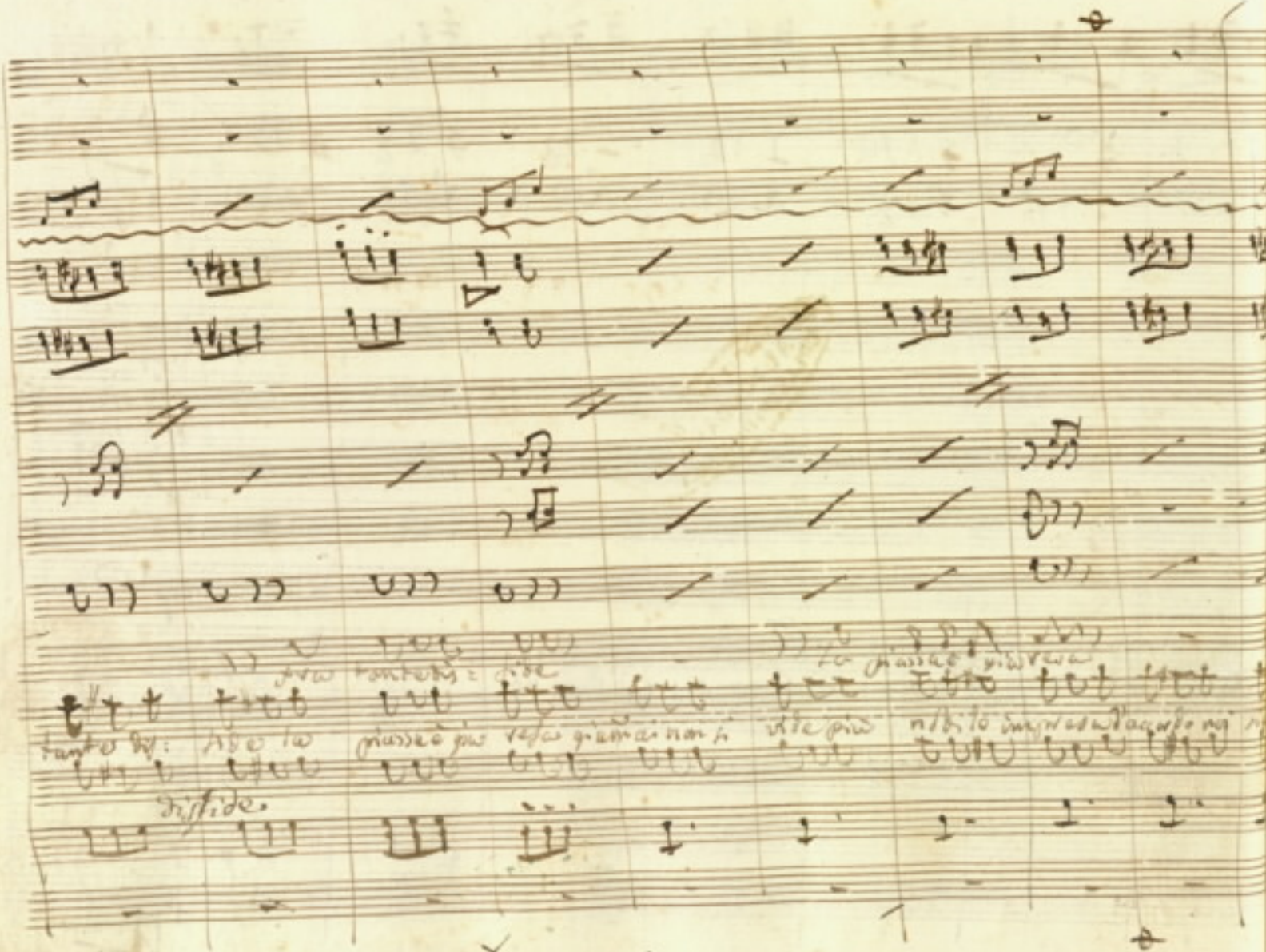
ARCHIVIO MUSICALE
DELL'ACCADEMIA
VIENNA


In Punta d'arco
tante bij: ôbe. La piazza è già vota giammai nuvi vide più nobile im: pre

93

ARCHIVIO DELLA FONDAZIONE GIORGIO CINI

Cantiamo cantiamo balliamo la gioja del viso ri = torni a brillar


Tanto W: Ahi se io piu resto
Disfide.

non si vive

Più notte imperlata

Quando un riso

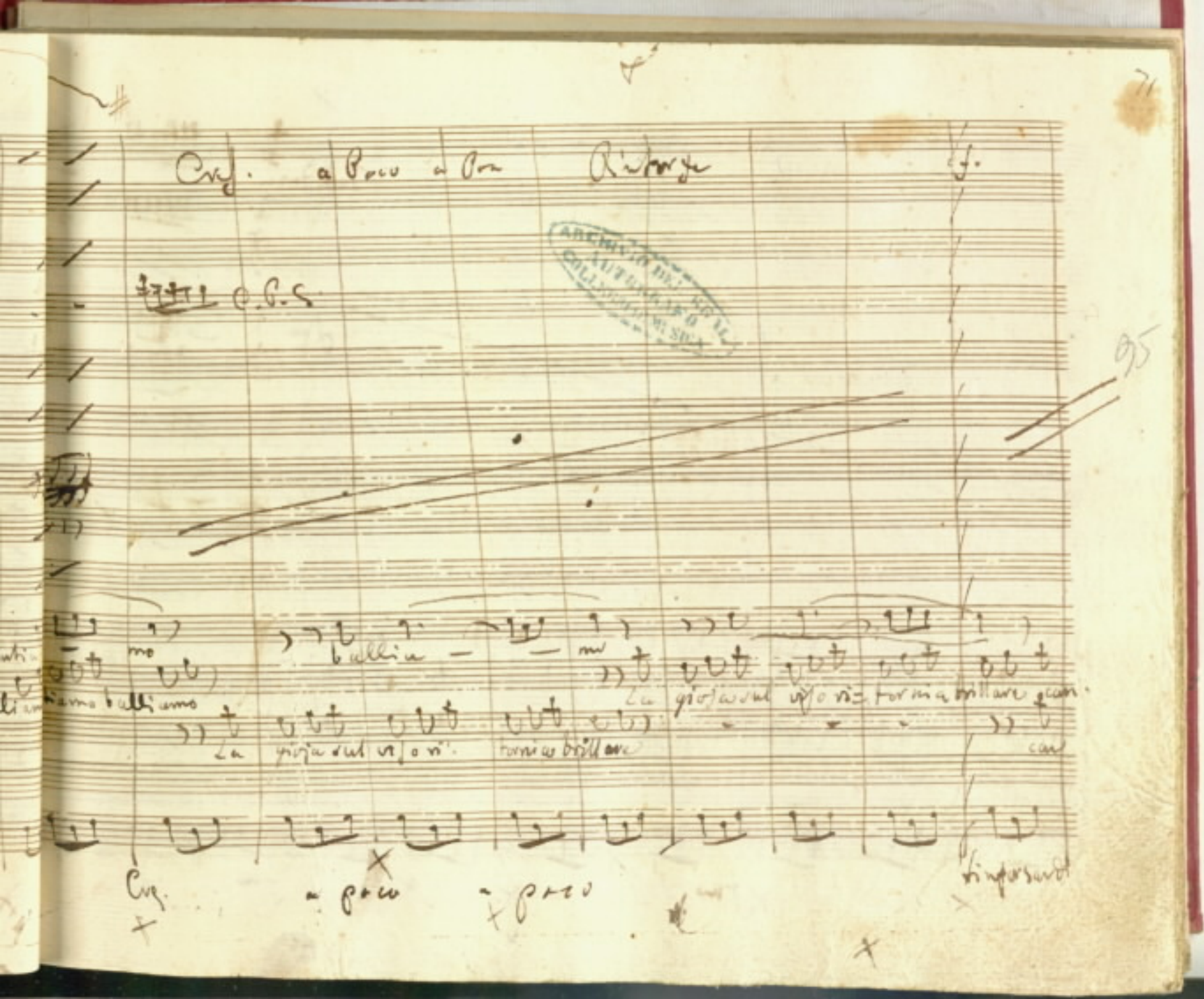
Siamo balliamo la giga sul

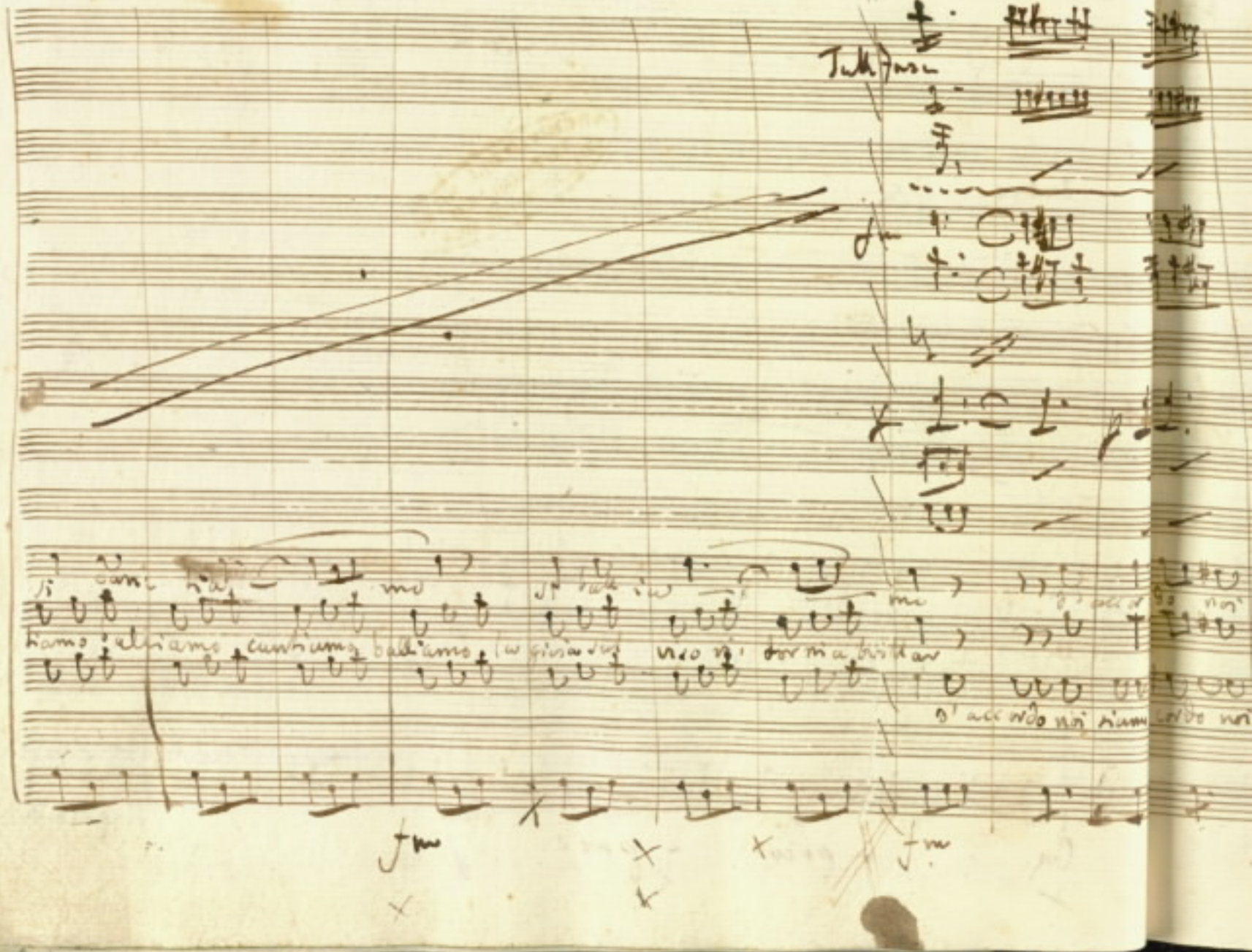
Sfio si = rena a fior d'aria, cantiamo balliamo cantiamo balliamo

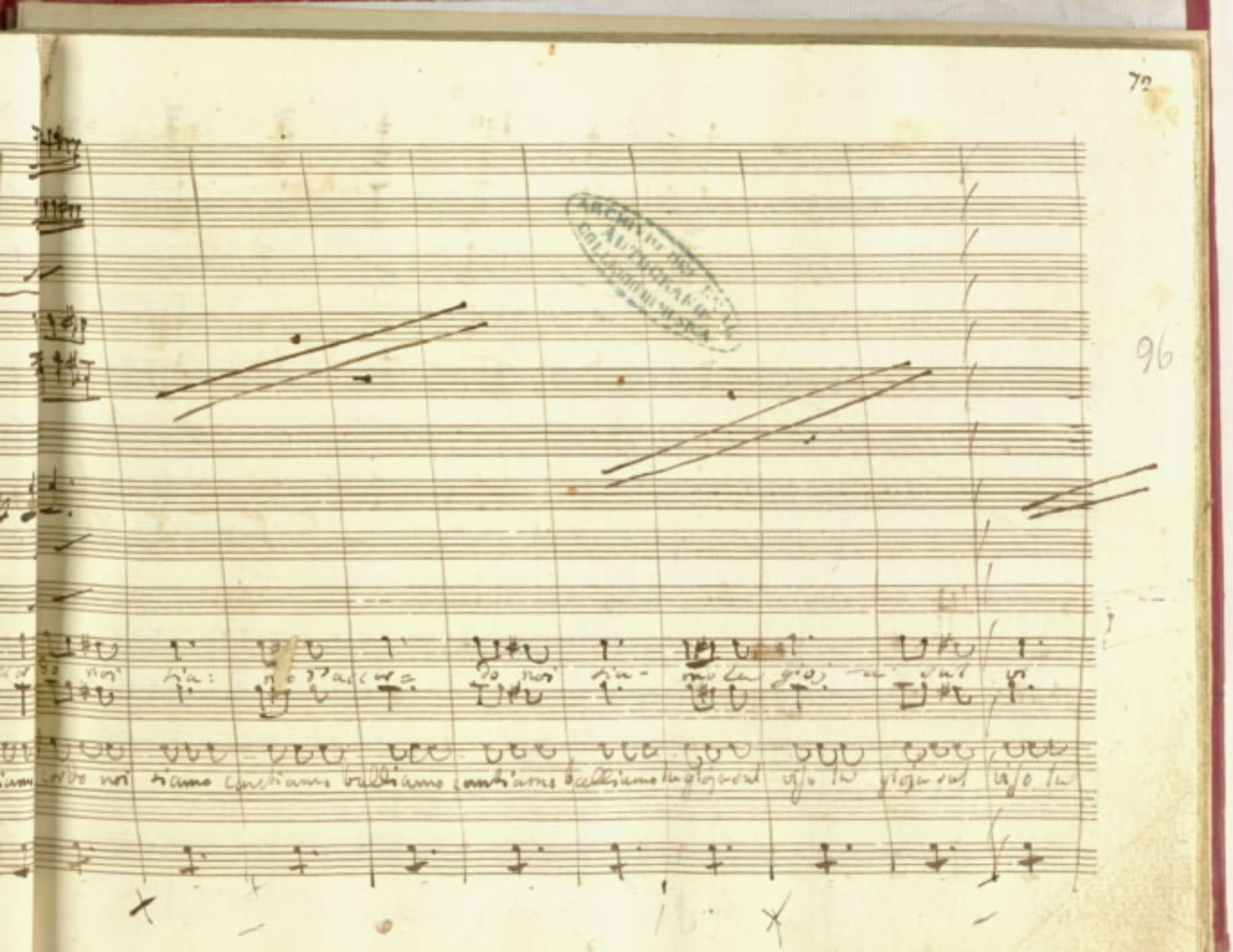
AUTOGRAFO

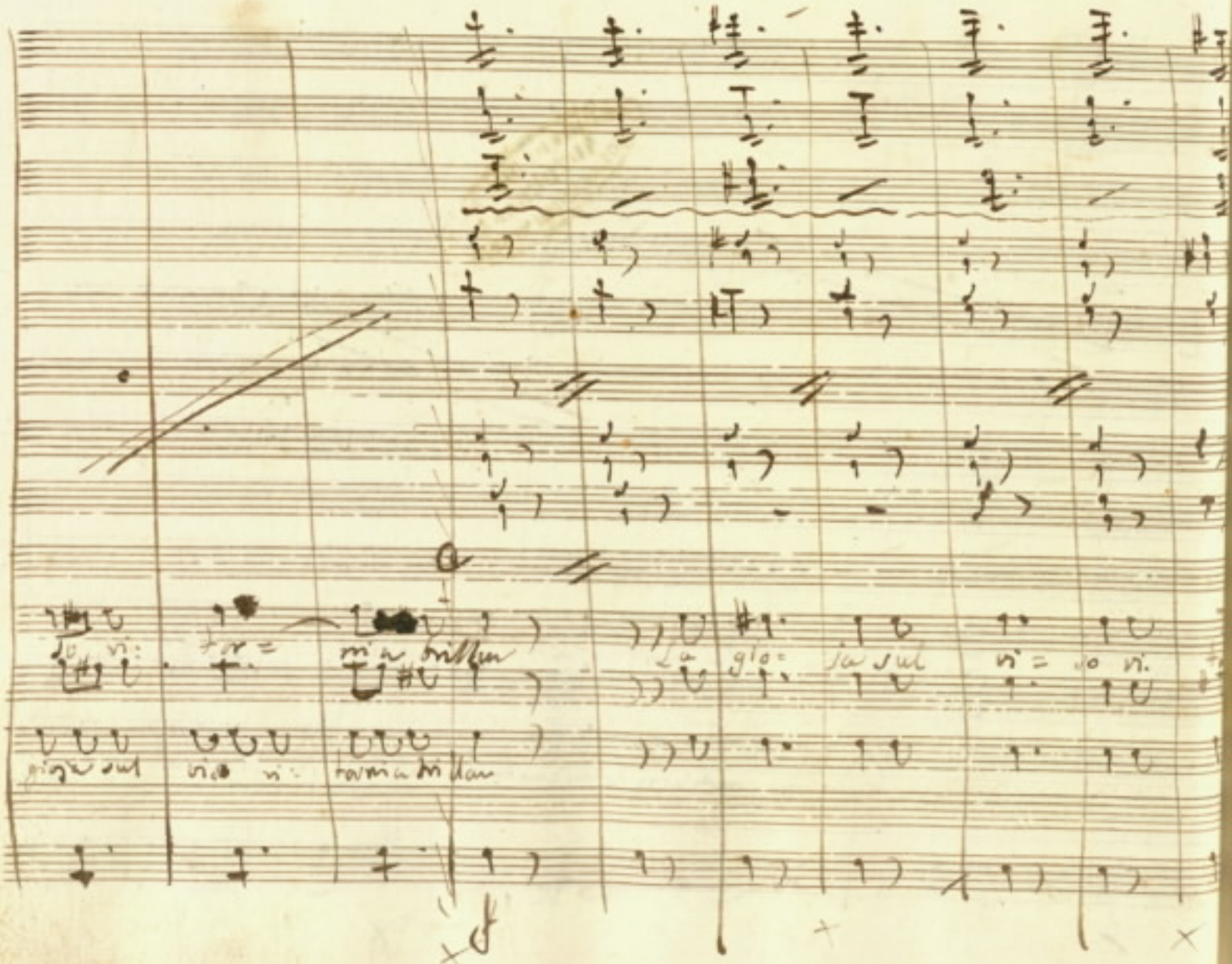
p 26 90

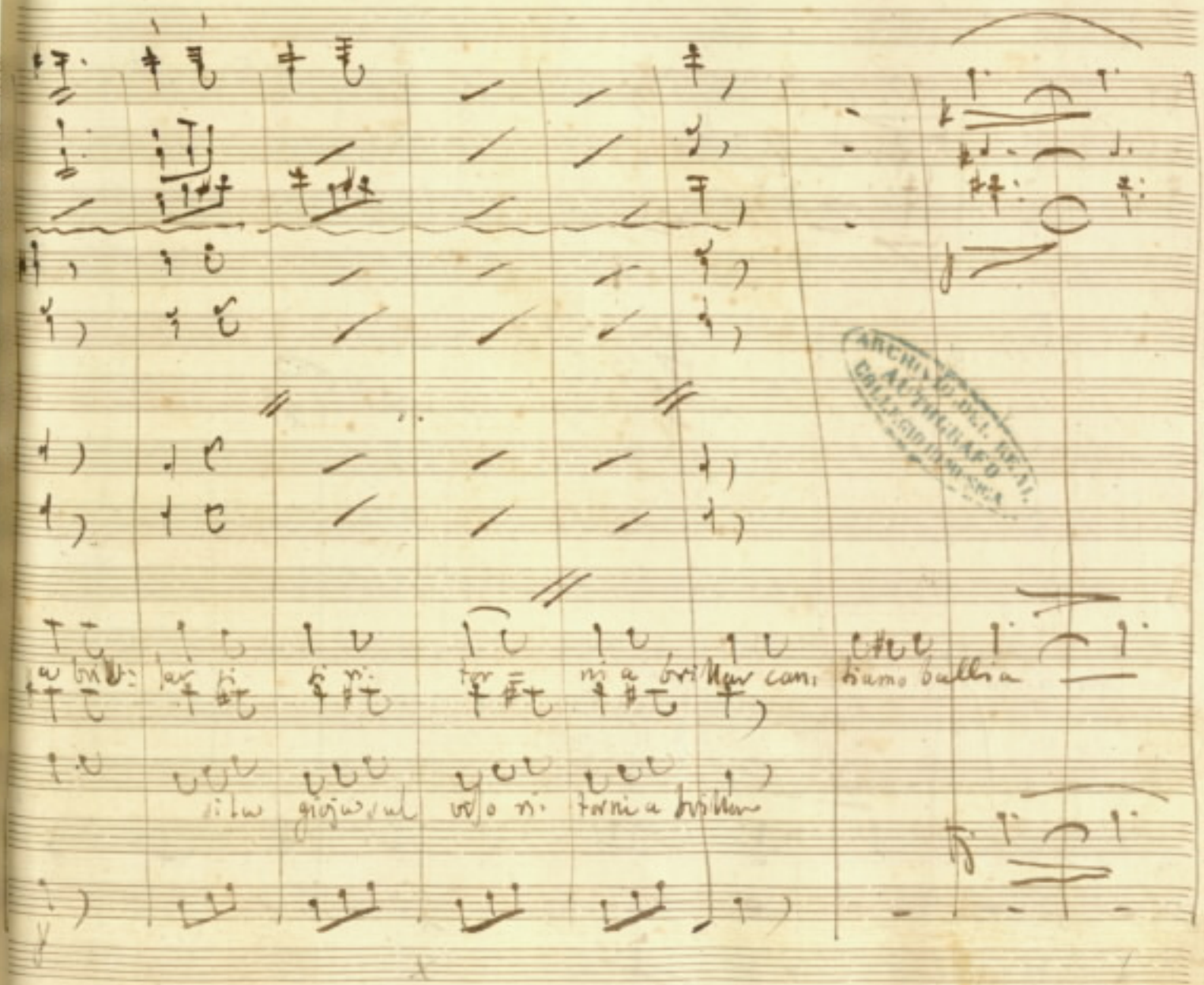
cant: iamo bal: iamo cantiamo balliamo


Cresc. a poco a poco Ritenuto
p.
95
mo
bulliamo
bulliamo
La giojosa ed ujo vi=
torna a brillare
La giojosa ed ujo vi.
torna a brillare
cam
Cresc.
a poco
a poco
rinforzando

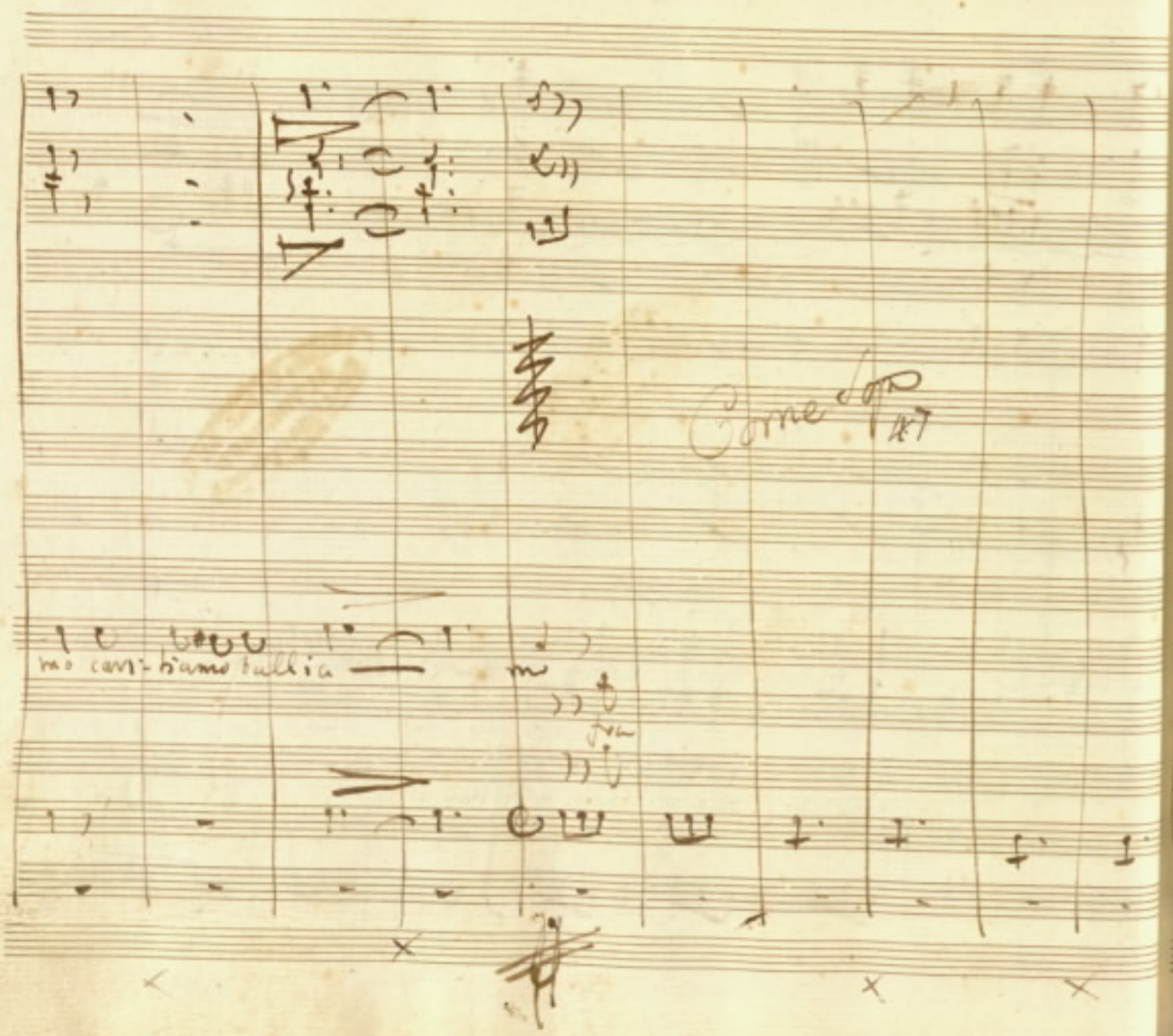


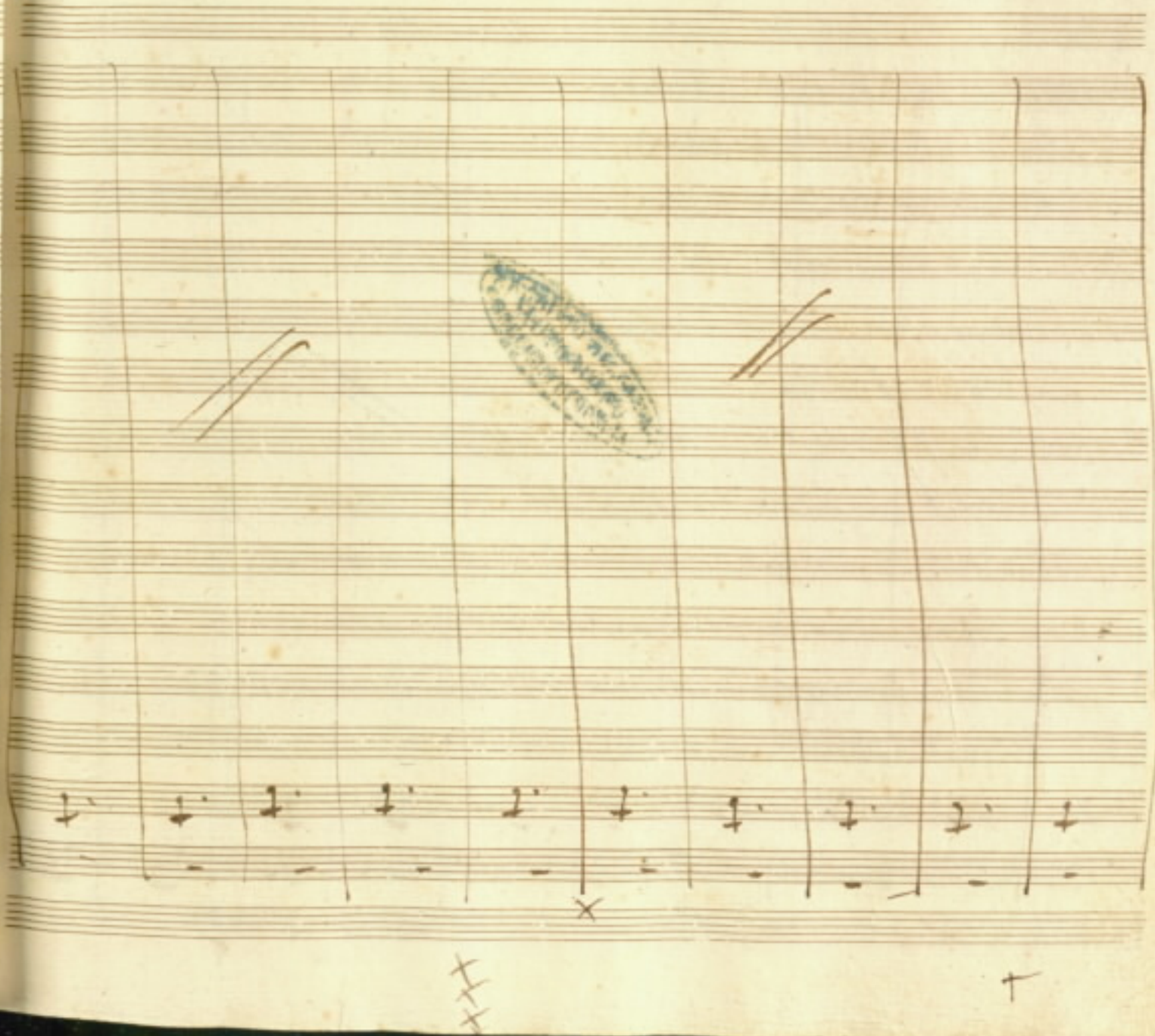

96

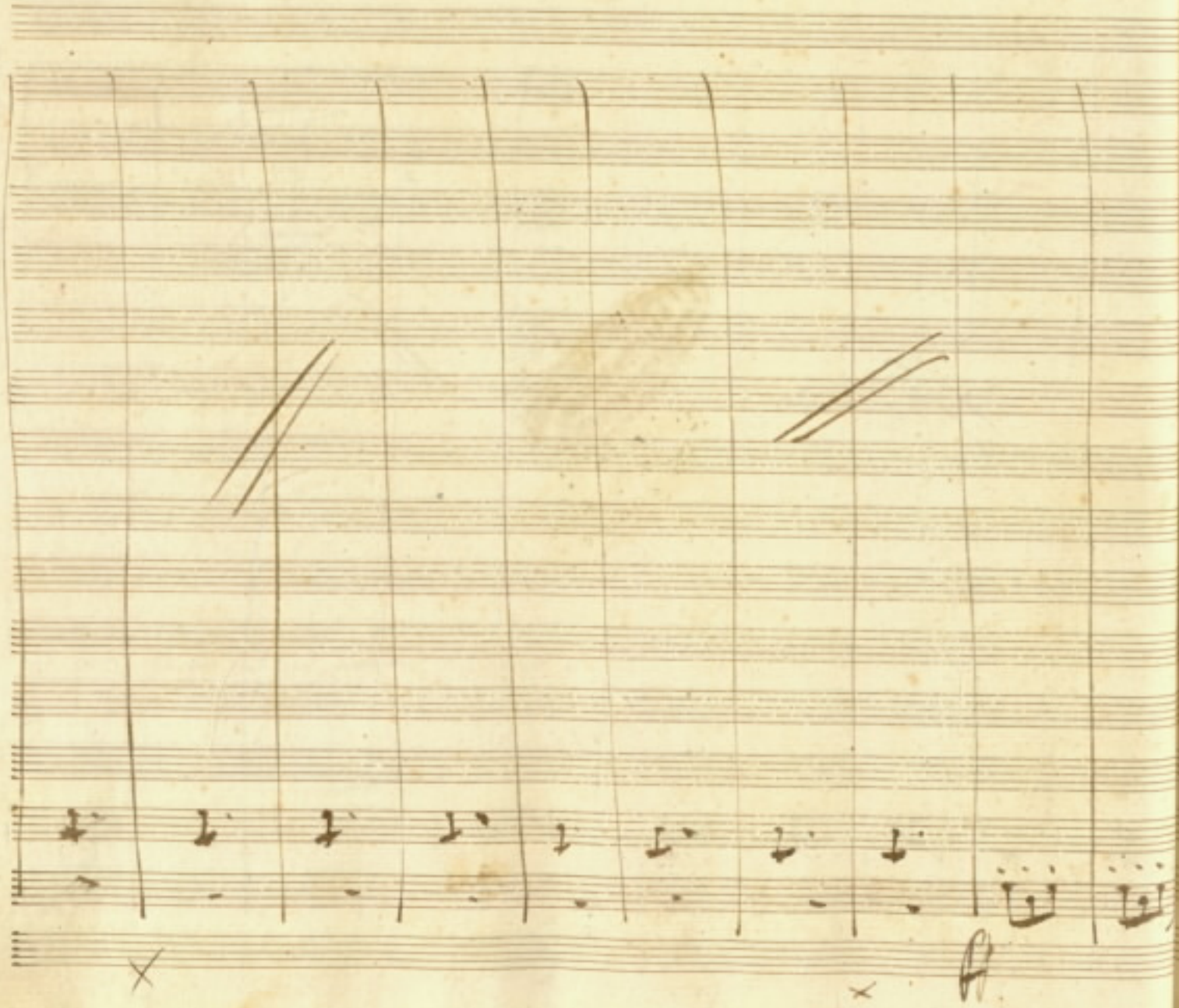


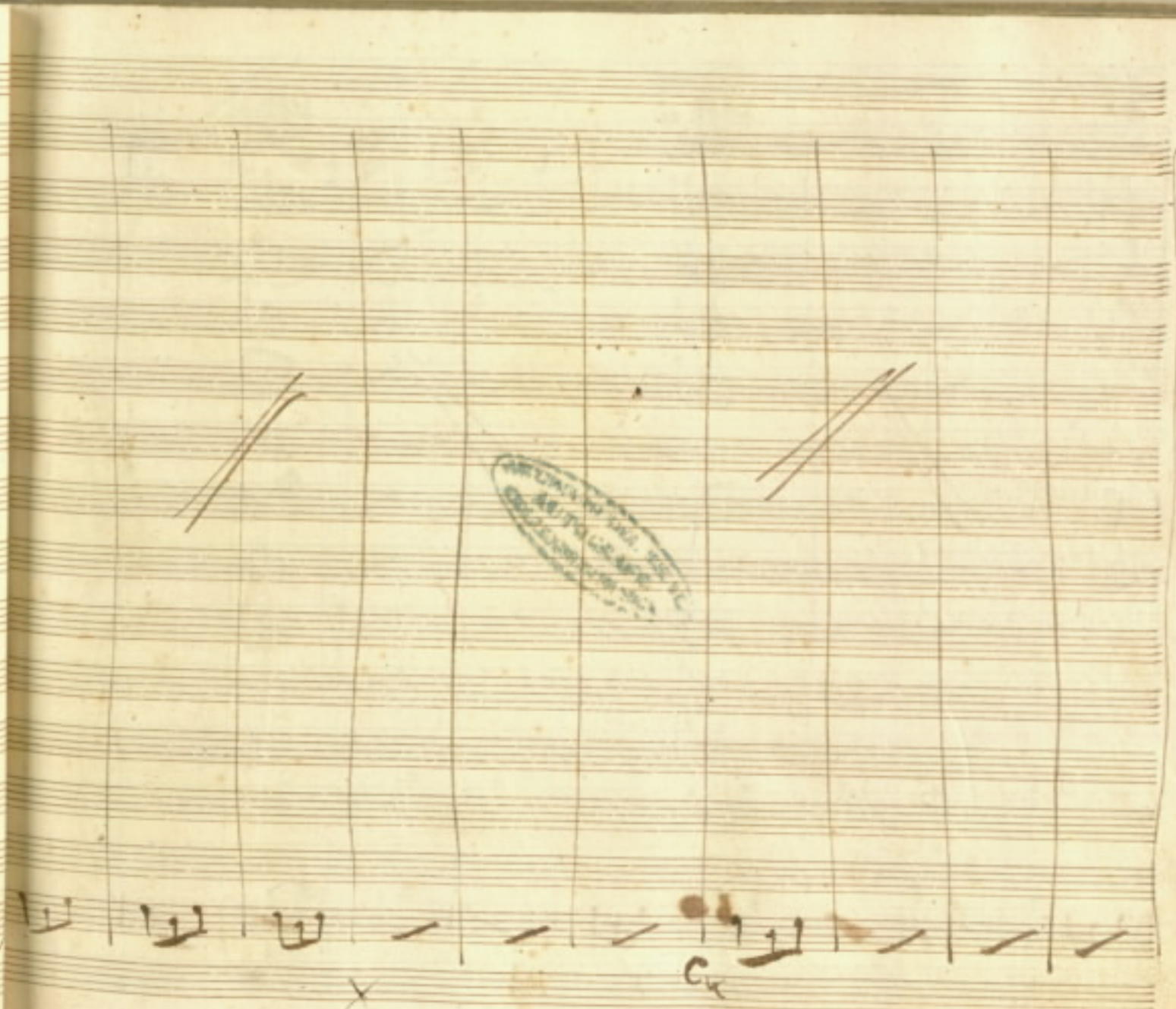


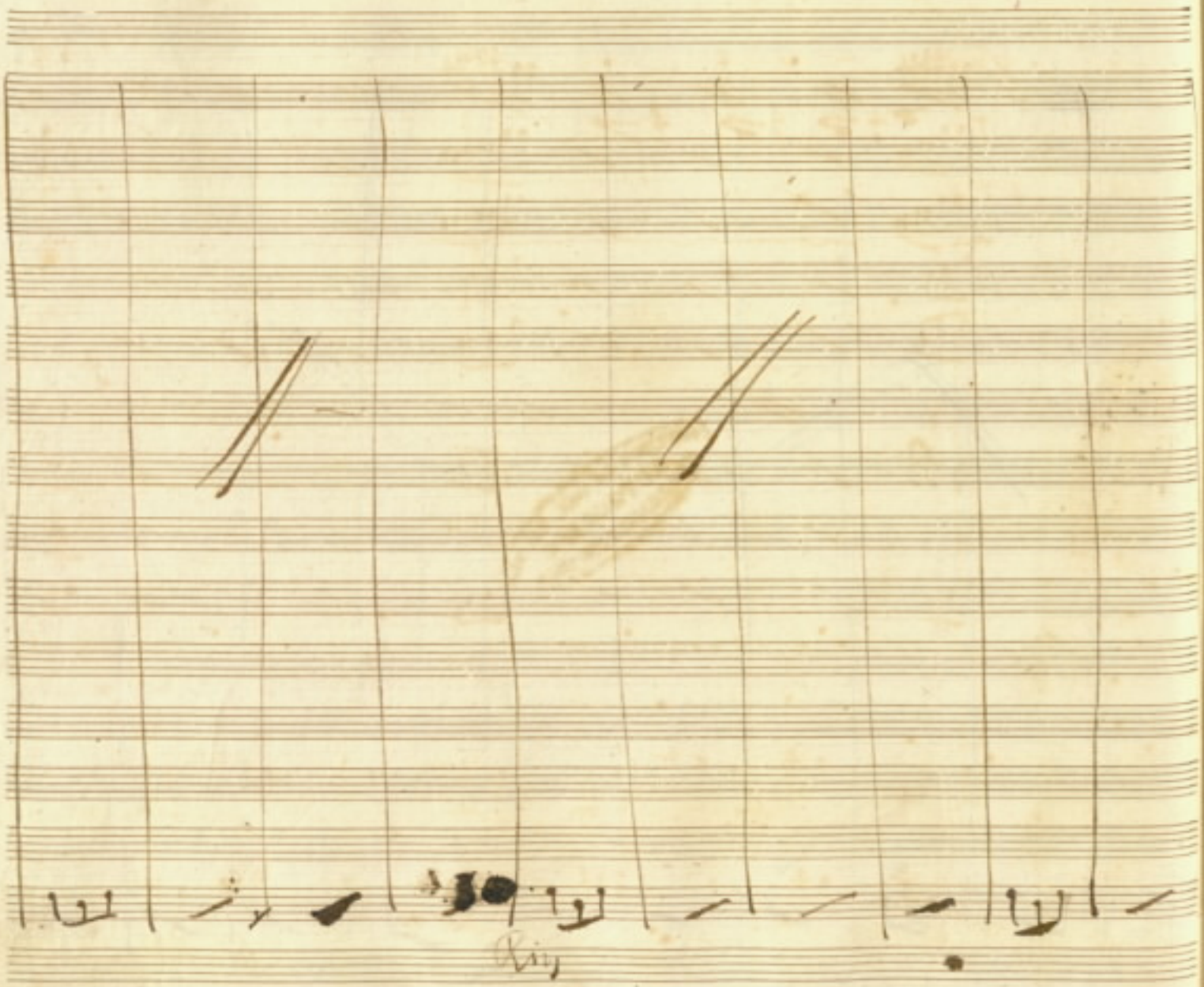
97

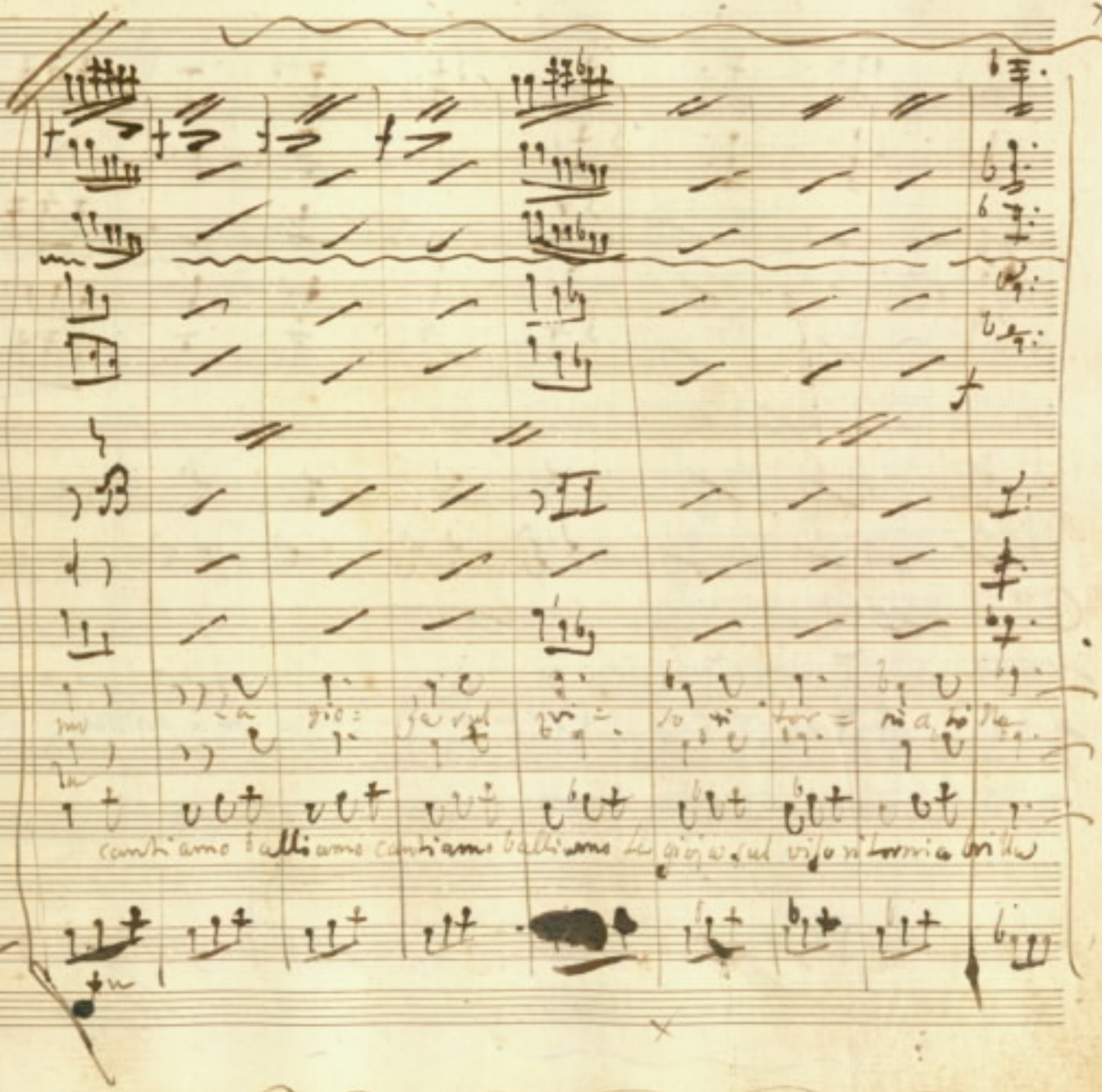

Corne
ma cam-biamo tutta

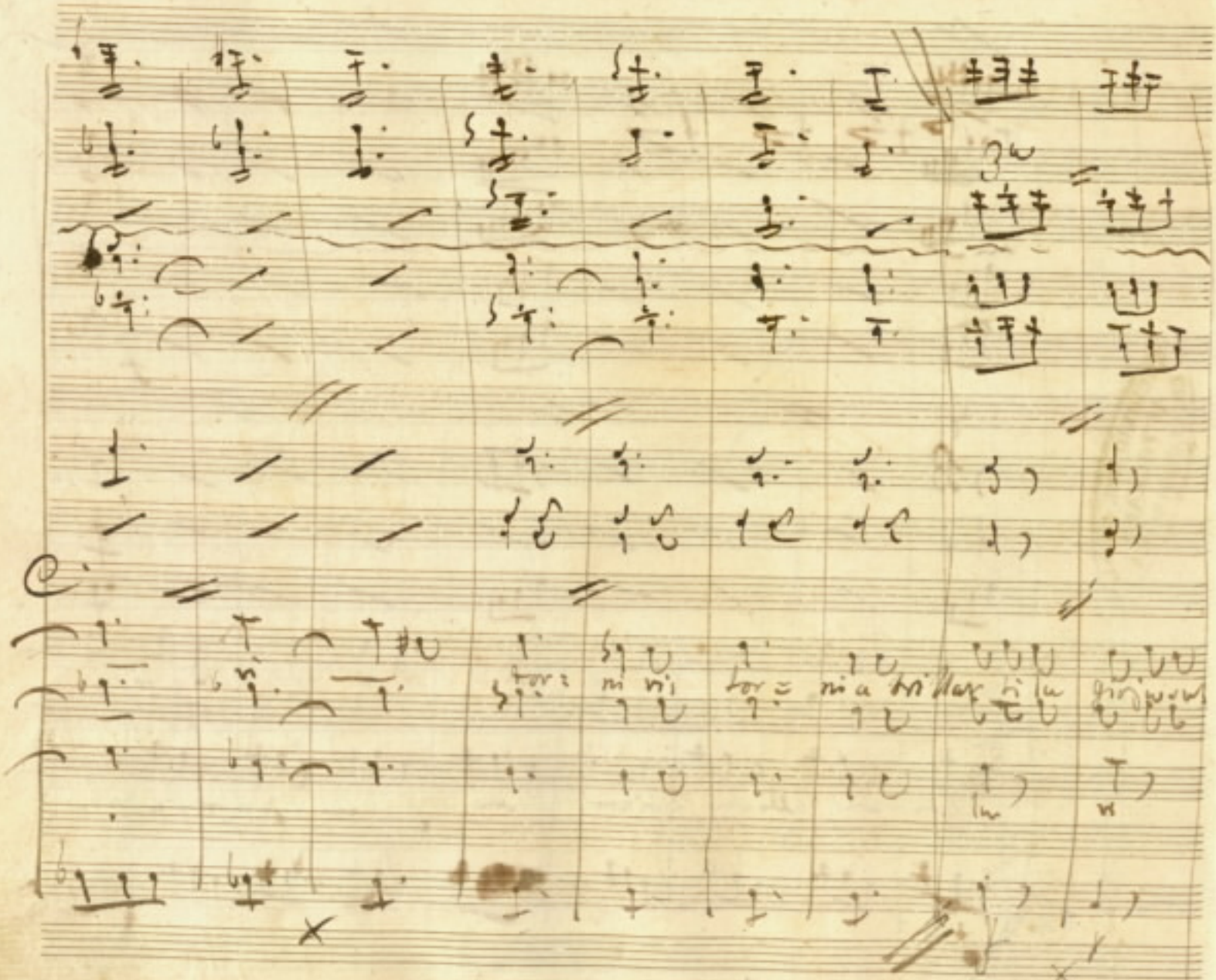


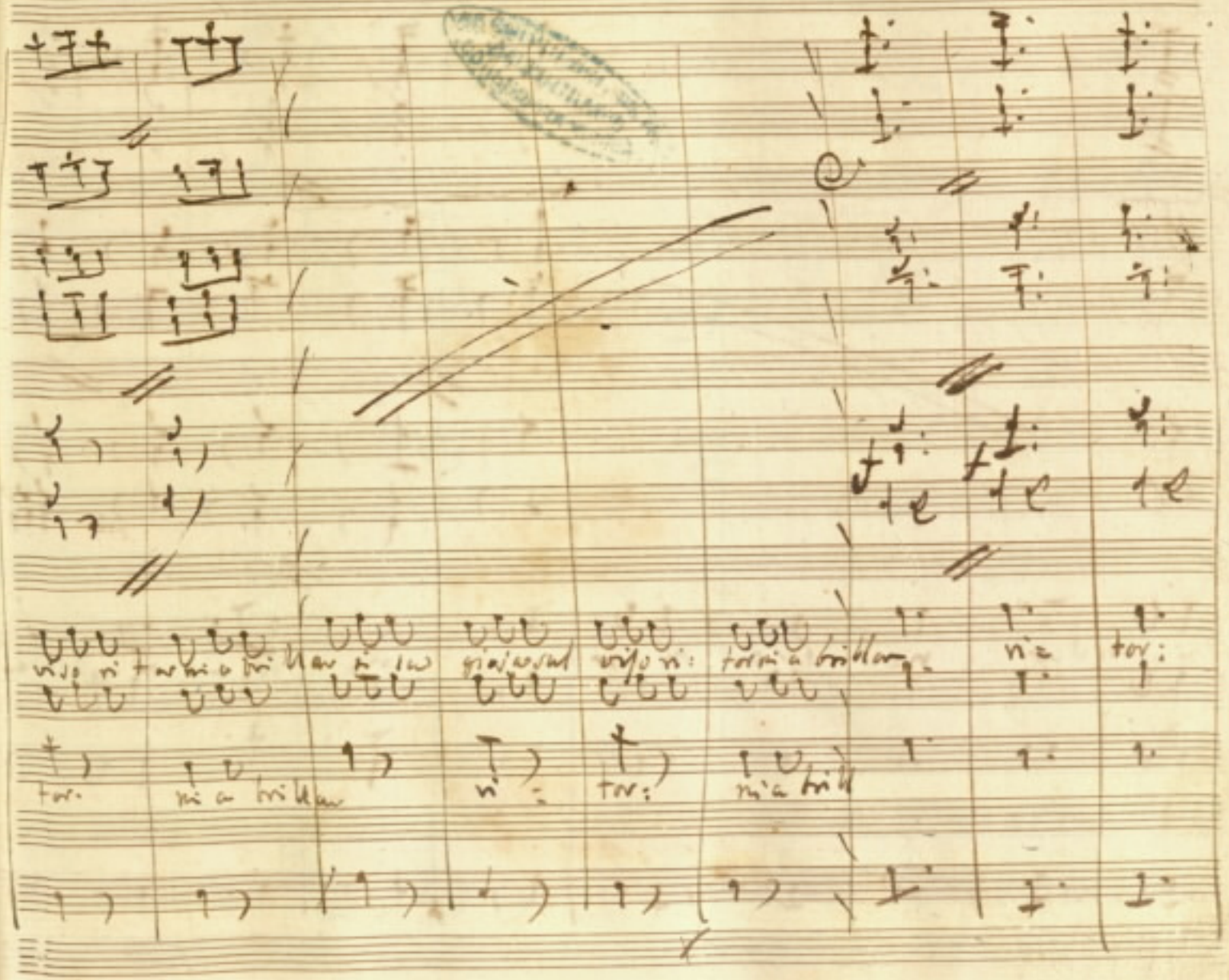


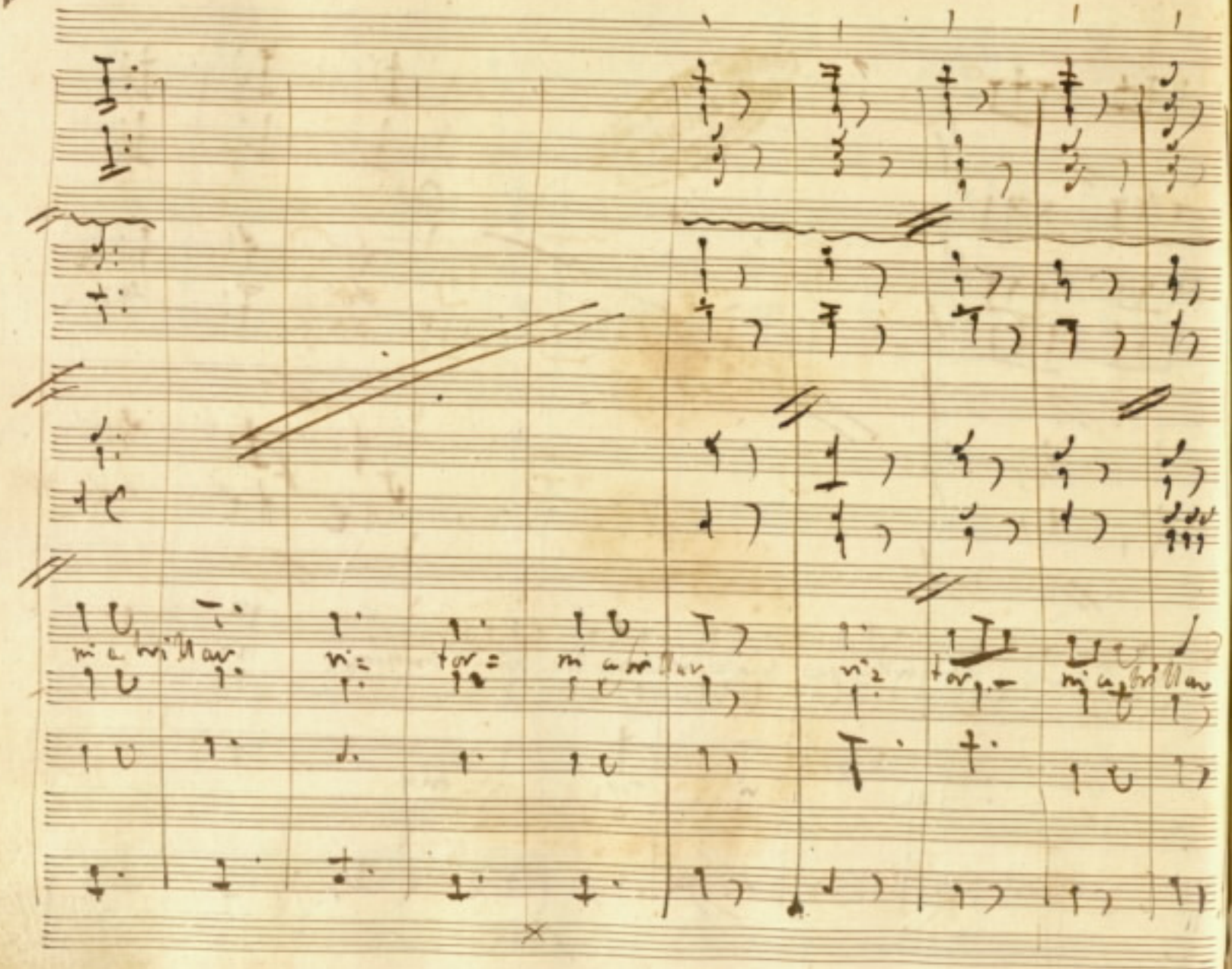


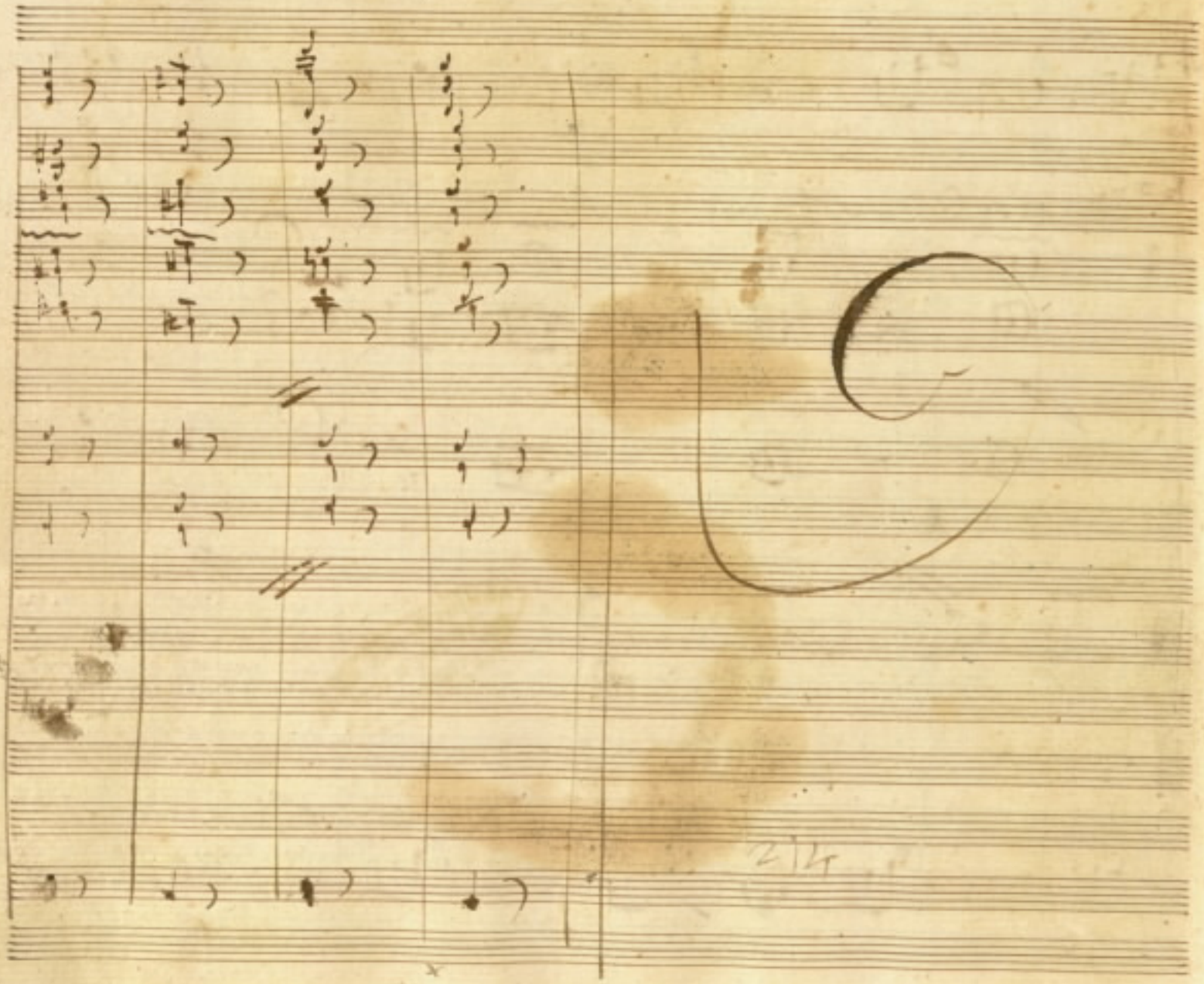



cantiamo balliamo cantiamo balliamo la gioia sul viso




tr
tr
tr
tr
tr
tr





Lisetta Dordice e Madama | Lis: Fatemi Signorina capir meglio. Filippo detto | Dor:

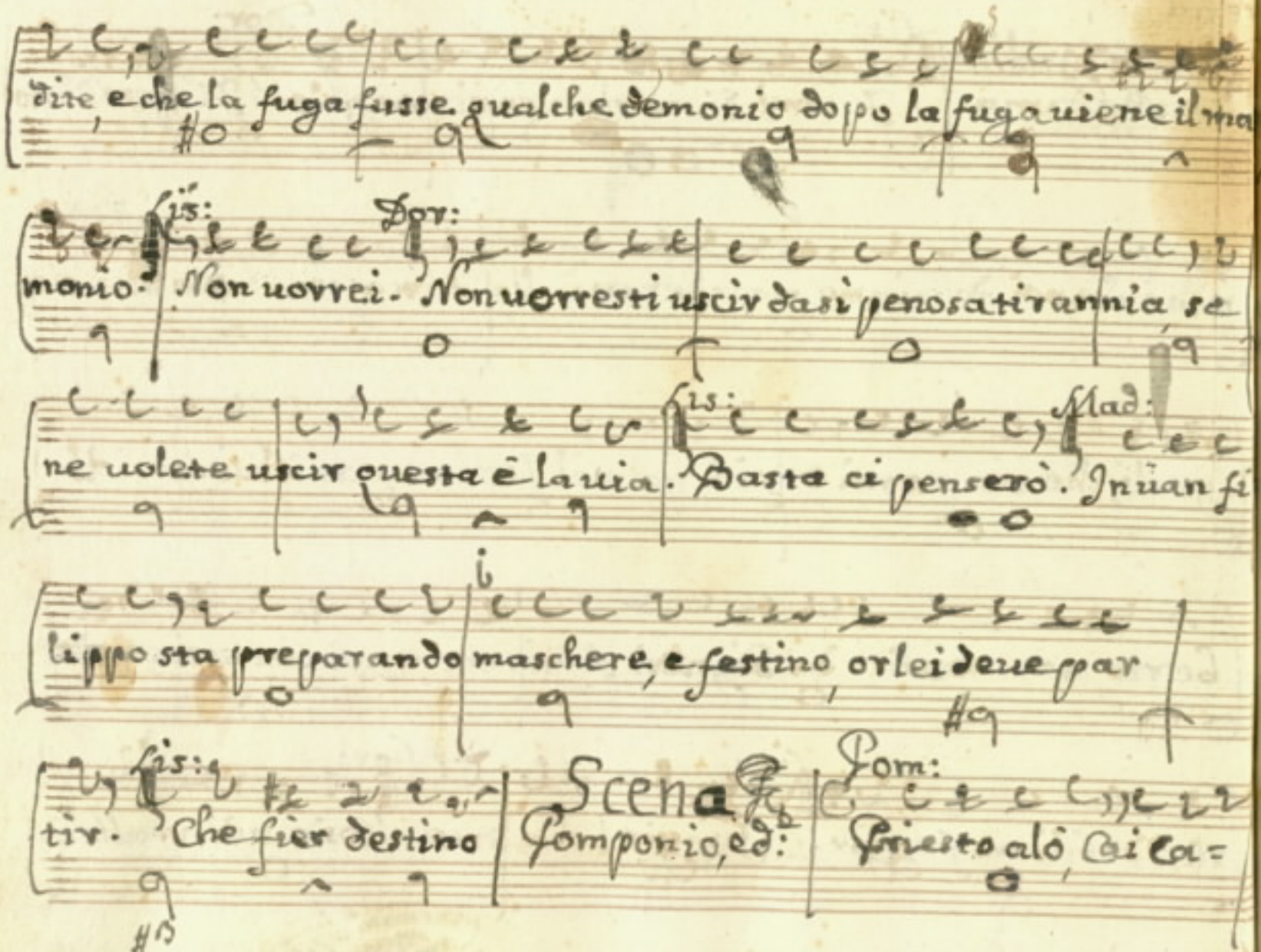
m'ha che noi dobbiamo mascherarci alla Turca, con due abiti e

guali, che son pronti di già, poi nel festino verrà lui con Al-

berto, anco vestiti da Signori Africani, e noi con essi ce ne

n'e dobbiam fuggir. Fuggir! che | Lis: Dor: dite. Cos'è! ù impalli

BIBLIOTECA MUNICIPALE


dire, e che la fuga fusse qualche demonio dopo la fuga uiene il ma
fis:
monio. Non uorrei. Dor:
Non uorresti uscir dasì penosa tirannia se
ne uolete uscir questa è la uia. fis: Basta ci penserò. Inuan fi
lippo sta preparando maschere, e festino, or lei deue par
fis:
tir. Che fier destino
Scena
Pomponio, ed:
Pom:
Presto alò, Ci ca=

walli stanno attaccate già muove le gamme, addio Parigi e

Seruitor Maddamme. e per doue uolete più portarmi. Nell'A-

rabia Petrea. Cos'è Arabia Petrea! E no Paese addò

nascono le prete, che non te pò mancare al primo istante nu-

Prencepe de lla Peria rante. oh uedete il cerusello ov-

Dom:

doue iu è saldato. E che buò che stò cà, nfra i miei nemici iom

propio hò douuto capito là, e dir patria la Francia, quanno sest

cosa ch'aggio fattana pace uergognosa, mo uieneme ap

Mad: Fis: Dom:

priesso. Fitele tanto up nò. Nò. No. e tu chi si che di

nò, del territorio mio matrimoniale, tu auto non sei che una

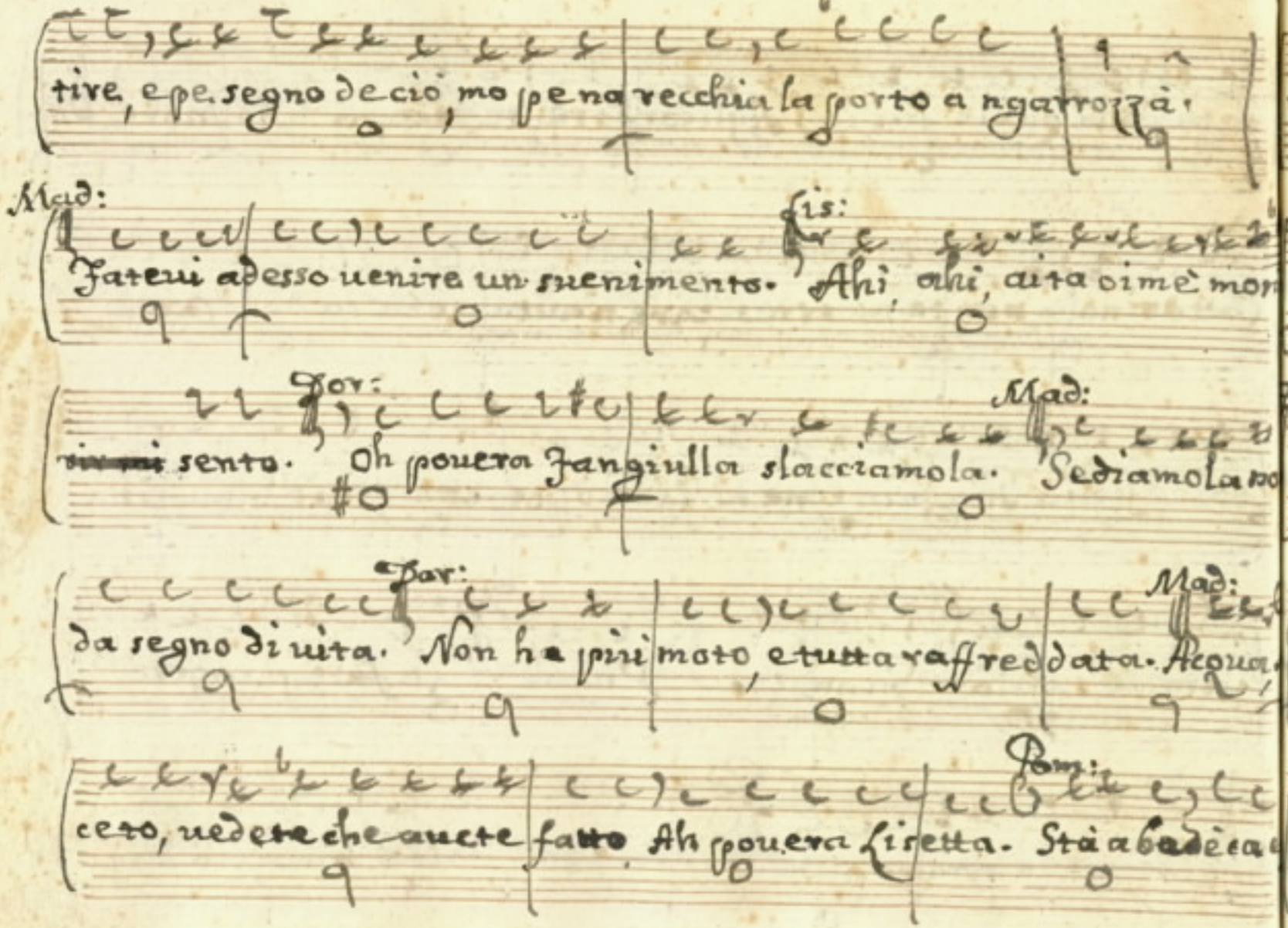
tata della quale fui io l'Aglicor|tore, se dicemo alò Snore. Oh.

Cattarinola, non te ni' arresecare n'auta|uota ca de le carne

toie. Figlia Puaguina me ne faccio|porpette craie mmatino

Mad: iammo sù alò. Fis: Piangete. Dor: Oh, uh, Fa fate piangere -

Mad: Troppo la strapazzate. Com: O chiagre, o ride vuimmo dapar-


tire, e pe. segno de ciò, mo pena vecchia la sorto a ngatrozzà.
Mad:
Fateui adesso uenire un smenimento.
Fis:
Ahi, ahi, aita oimè mor
Por:
sento.
Oh pouera fangiulla slacciamola.
Mad:
Sediamola
Por:
da segno di uita. Non ha piri moto, e tutta raffreddata.
Mad:
Acqua
cero, uedete che auete fatto. Ah pouera Liretta. Stà a badèa
Pom:

nuta la gazzetta, ne. guè, rispunn'a mè Figlia de Tata Ei: Gor:

nutile. Non fiata. Ei Cinaio, l'ho fatta la rappata. Mad: Com:

zitto, zitto, mi par che già rinviene. Signorina sù datevi Gor: Mad:

animo respirate: Papà nivuole bene è ragionevole? Non Gor

partiretenè." Emò n'è cosa sicuramente; po morì pe- Com:

Mad:

Strata Com'è bella il baggeo se l'ha imboccata.

Siegue aria.

Violini

Viola

Flauti

Oboè

Clarinetti

Corni

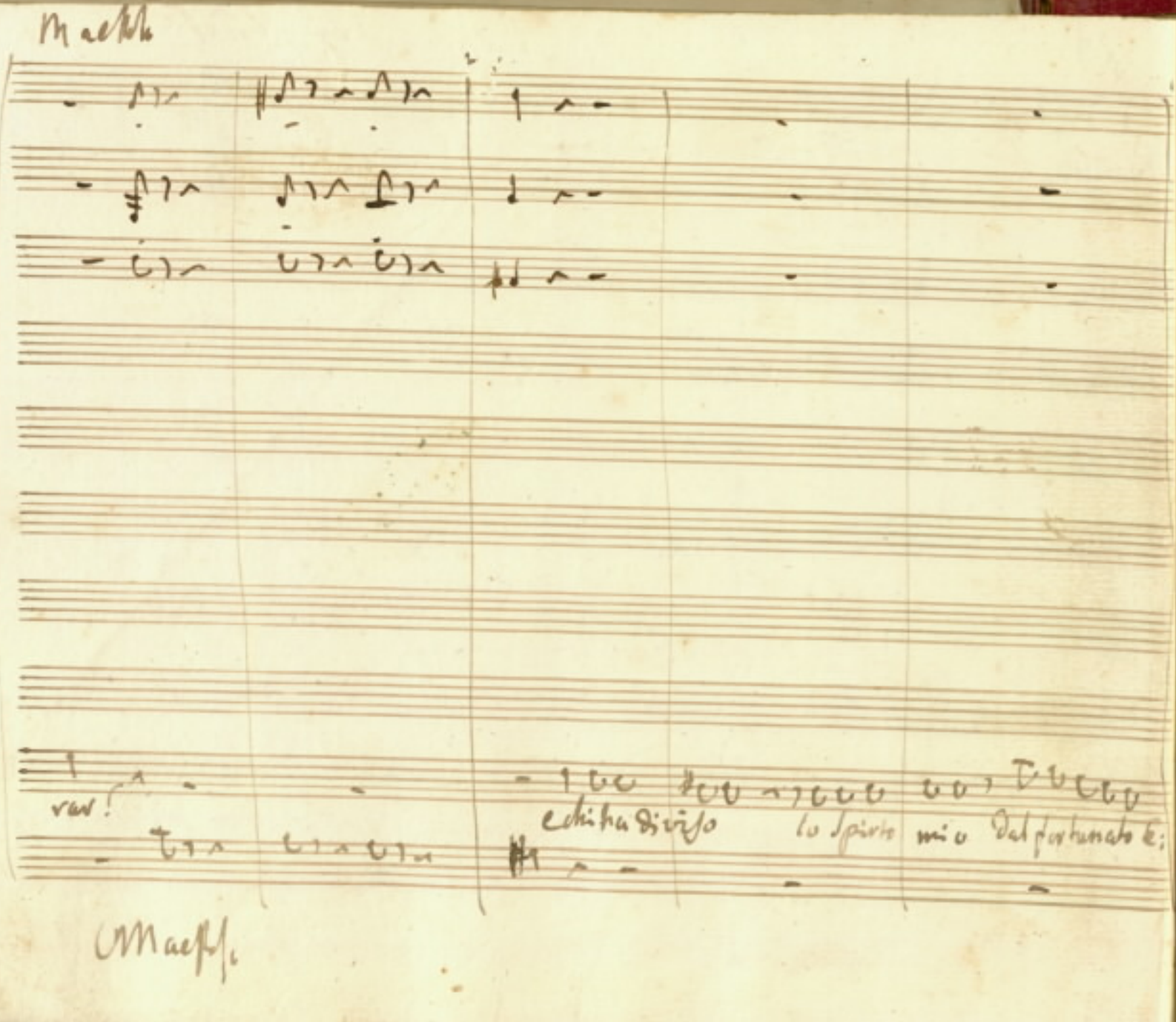
Fagotti

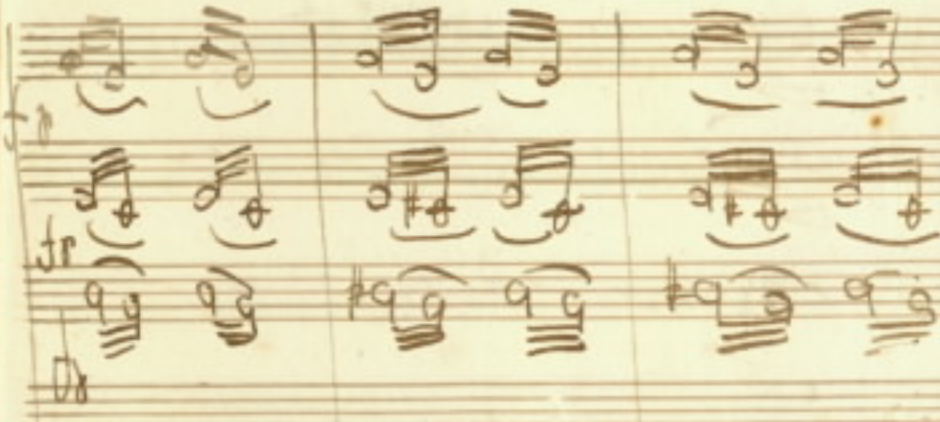
Cisetto

Ove sa Perche torno quest'aure a respi-

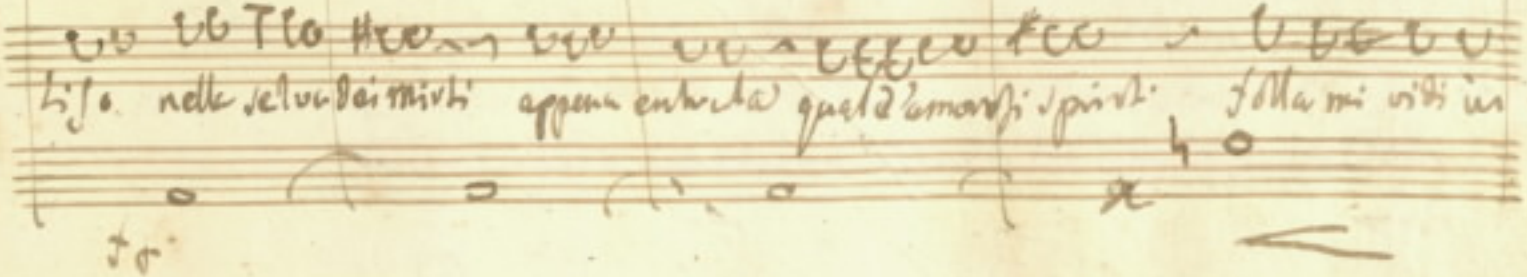
Basso

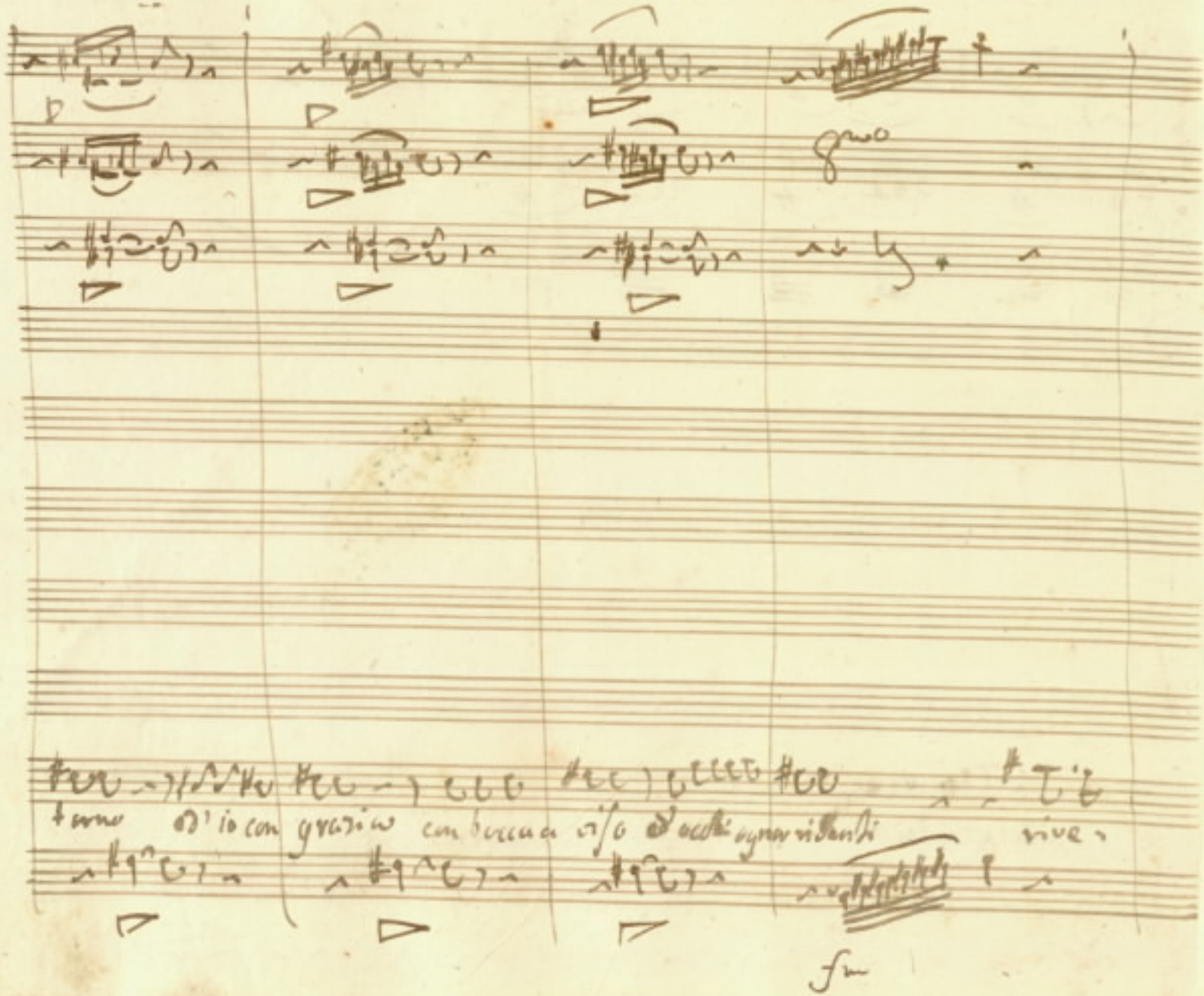
fp


Macbh
ver!
echi ha diviso lo Spirto mio Dal fortunato E;
Macbh.



108


lisa nelle selve de' mirti appena entrata quella smarrì spirti folla mi vidi in


fm

fm

ff

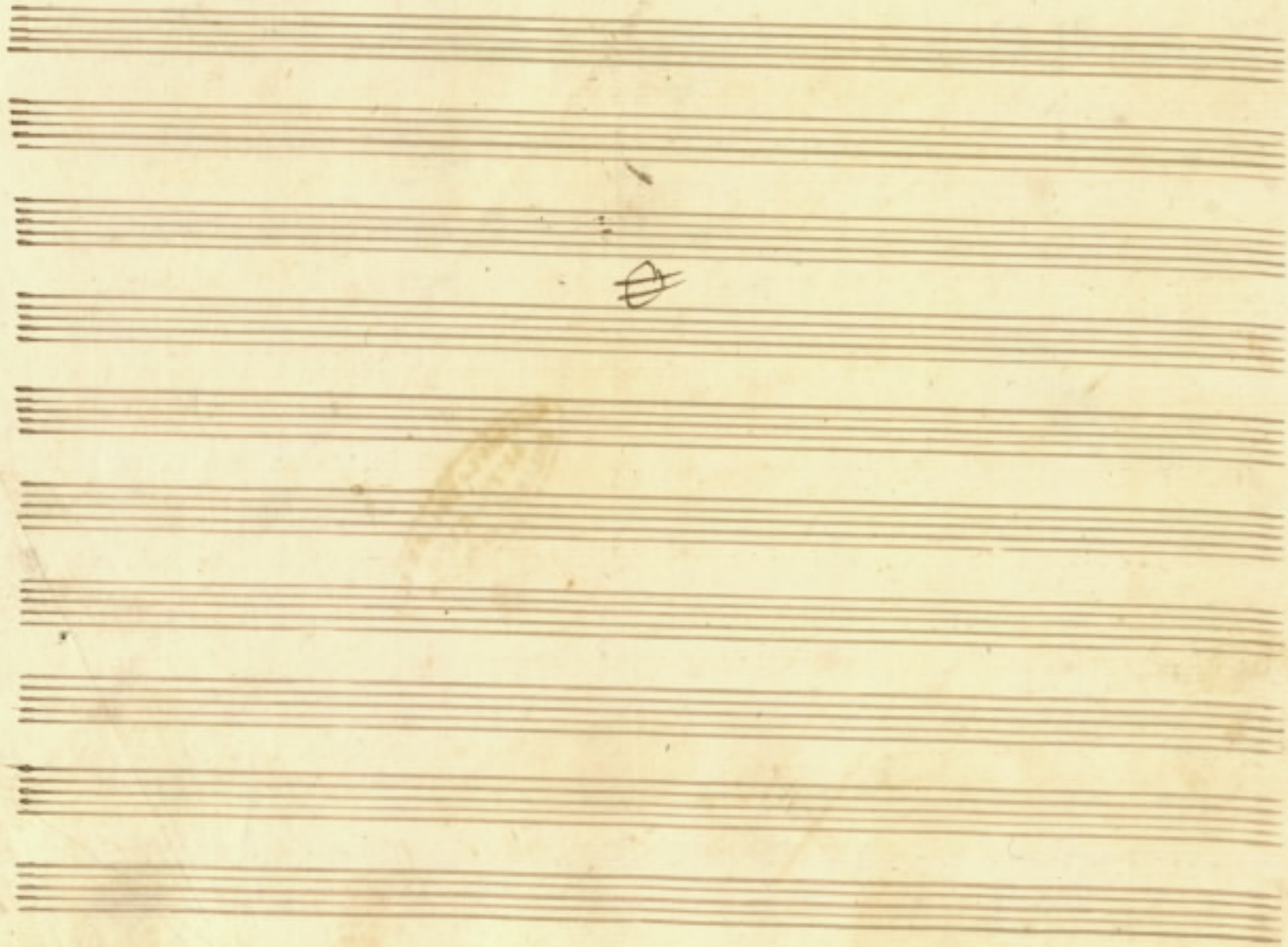
fm

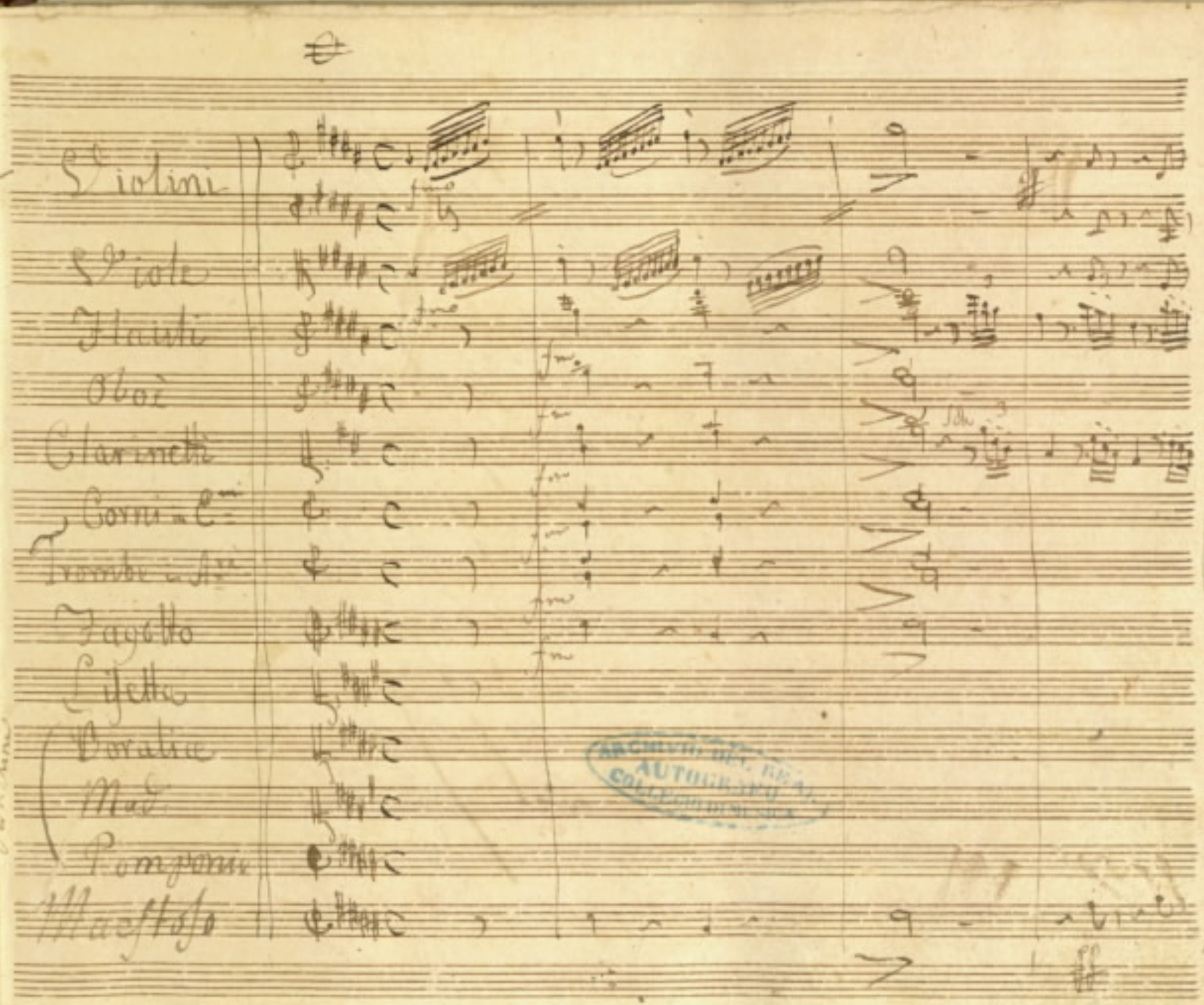
vente vendeur

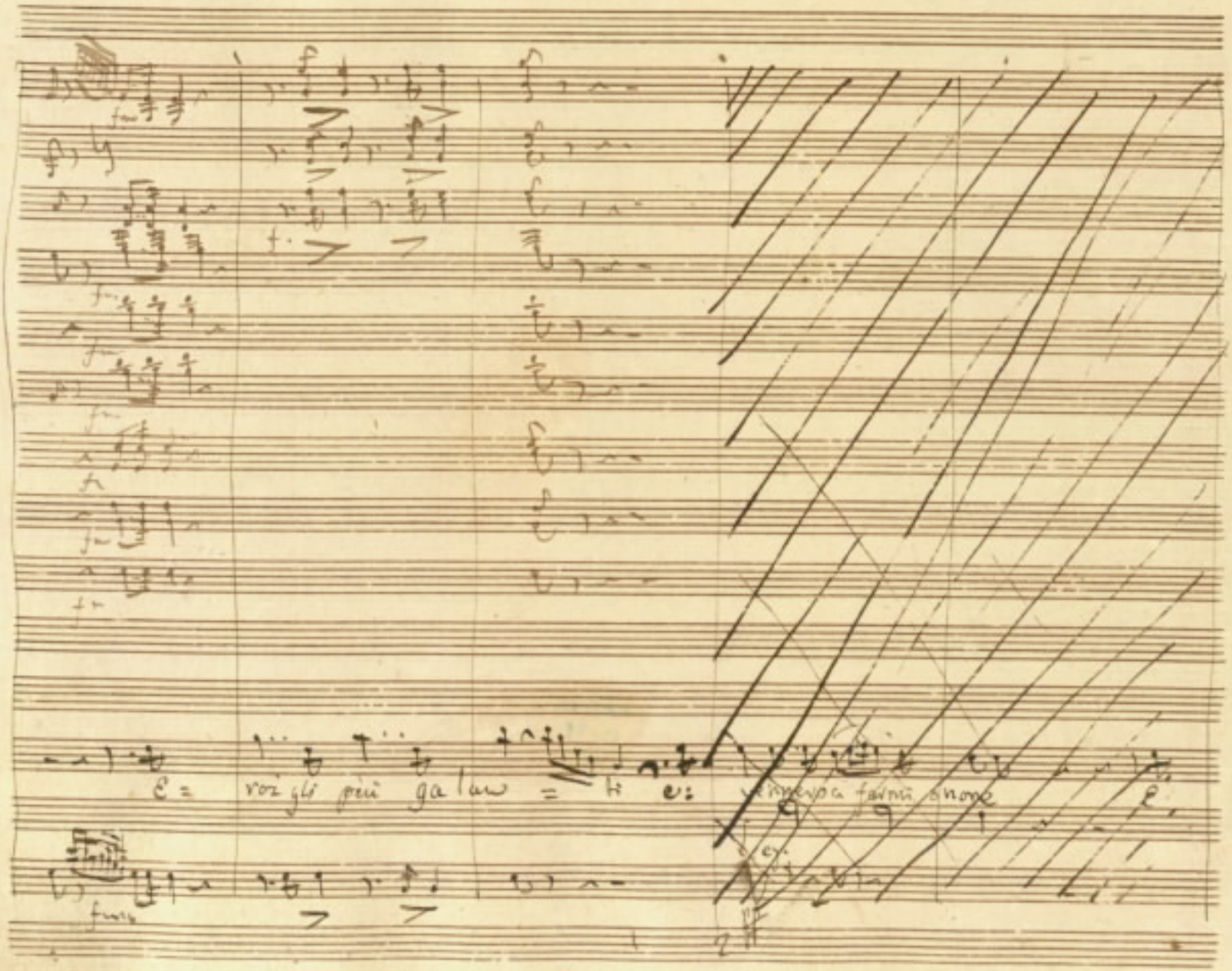
ai compliment ?

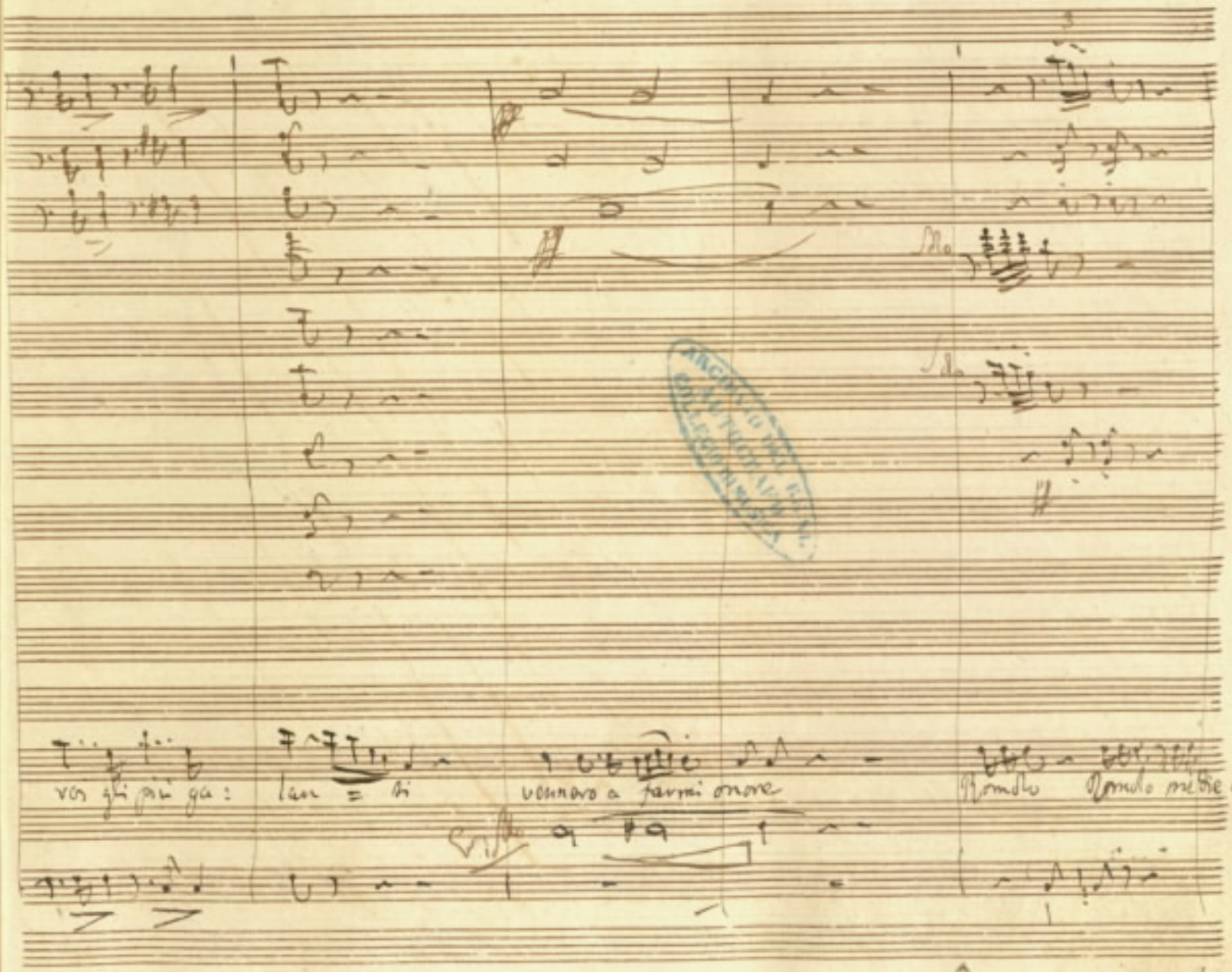
fm

Segue

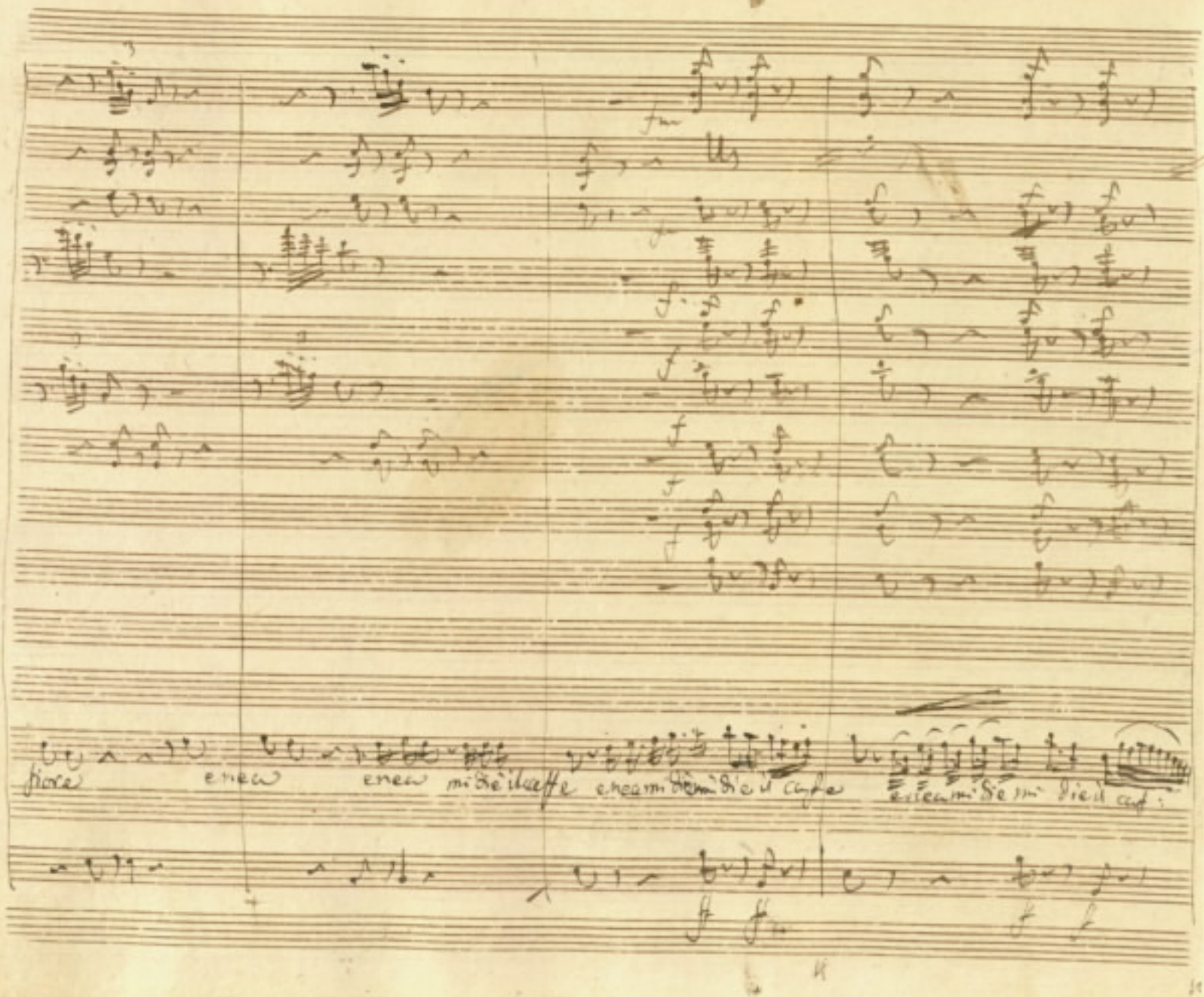


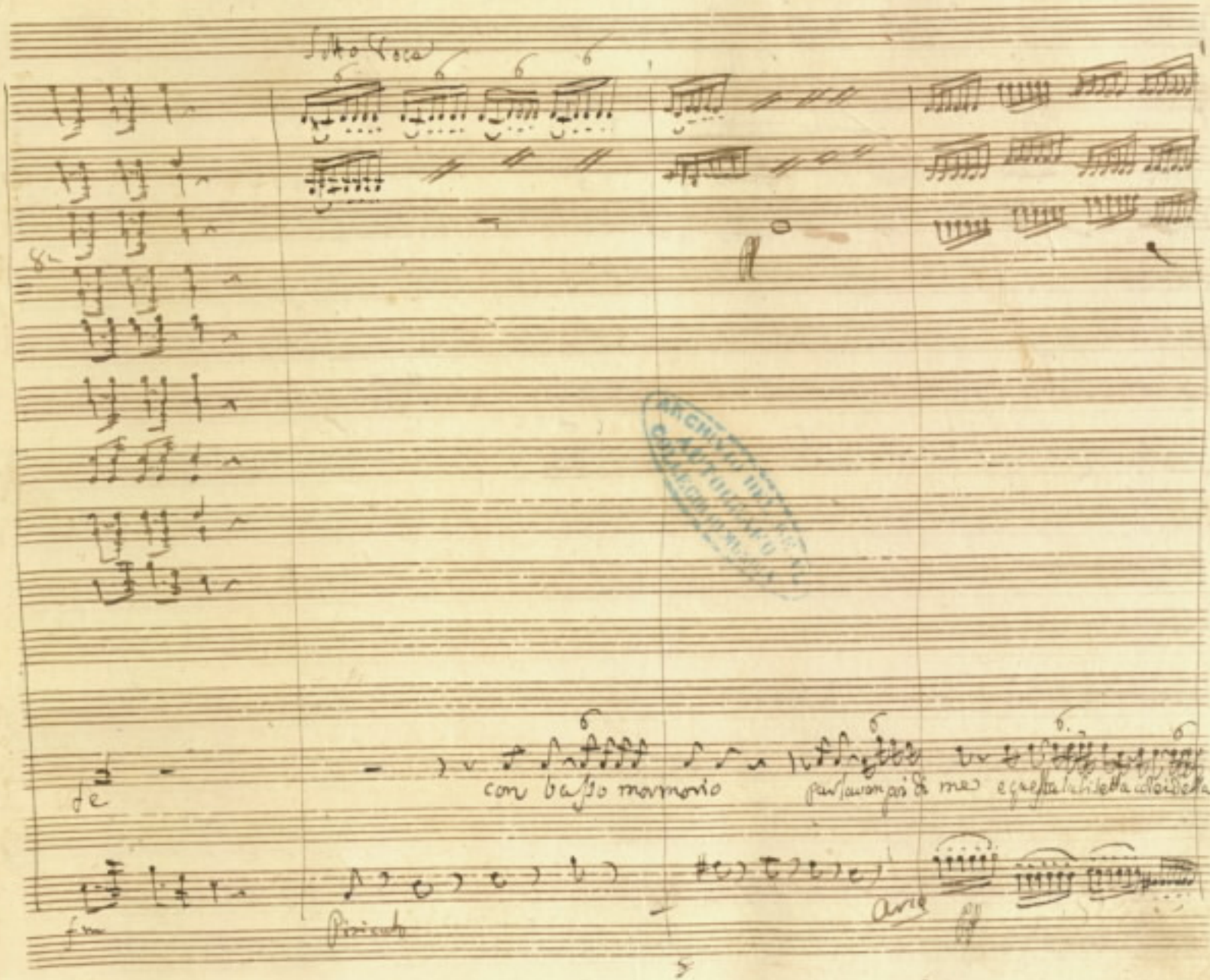

2 violini
2 viole
Flauti
Oboi
Clarinetti
Corni in E
Trombe in A
Fagotto
Cifelli
Bombardone
Mib
Pompani
Marcello

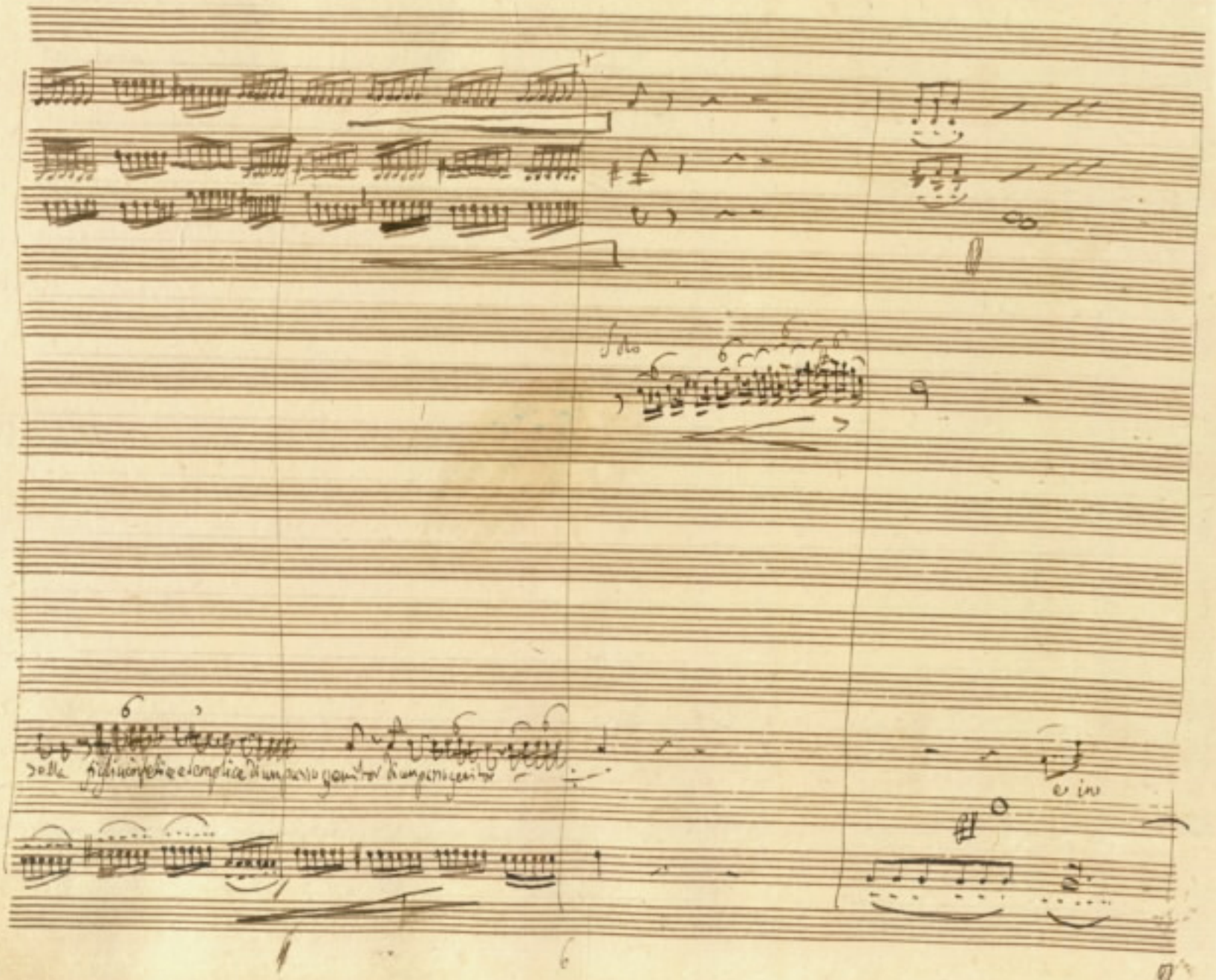

E = voi gli più galan = ti e:

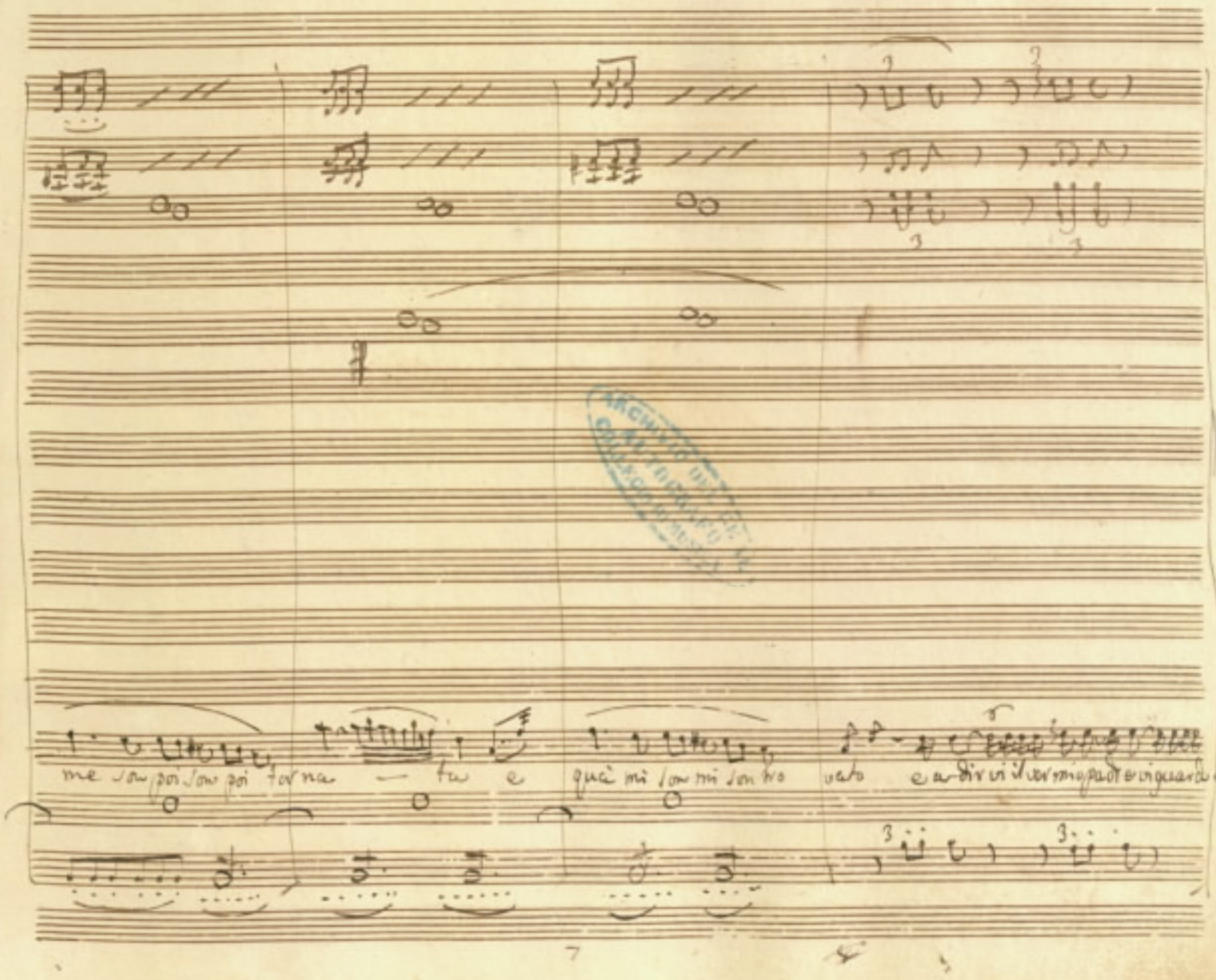


ARCHIVIO DEL FILM SALTINO LIBRERIA

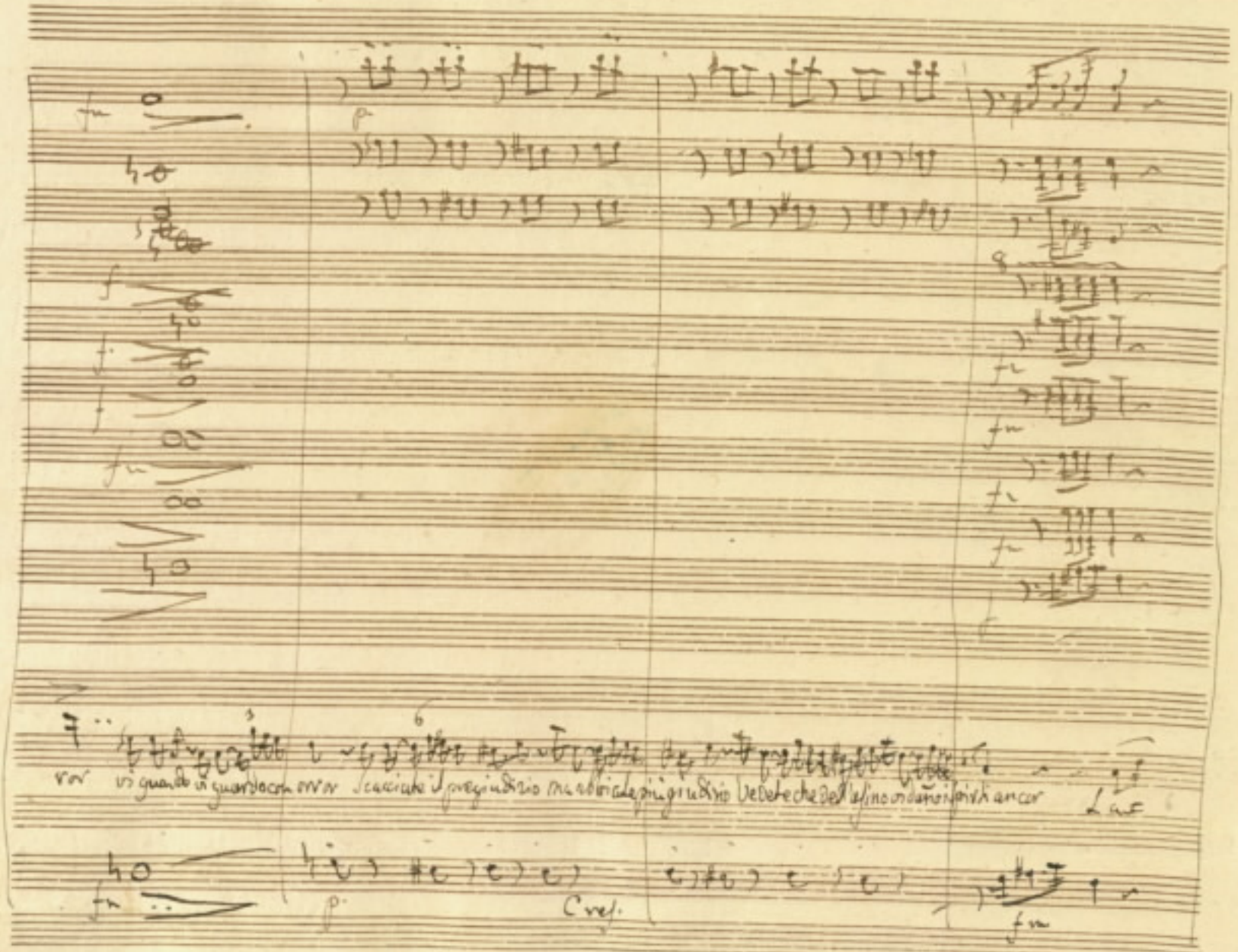

fiore
e new
e new
mi Sè ideaffe
e ream tem Sì e d cuffe
e ream mi Sè mi die d cuff


Sotto Voce
con basso marmorio
Pizzicato
Arco





ARCHIVIO MUSICALE ANTONIO SACCHINI


Vo' guardo ch'ogn'un scacciato d'ogni ufficio
Vedete che dell'alfine ondeggiar
Cvel.

Sei in te chi to mi

fijo = si co =

lui colui che ver ha el

Archivio Musicale Salesiano

velgnuyo

telneyo

Mamo

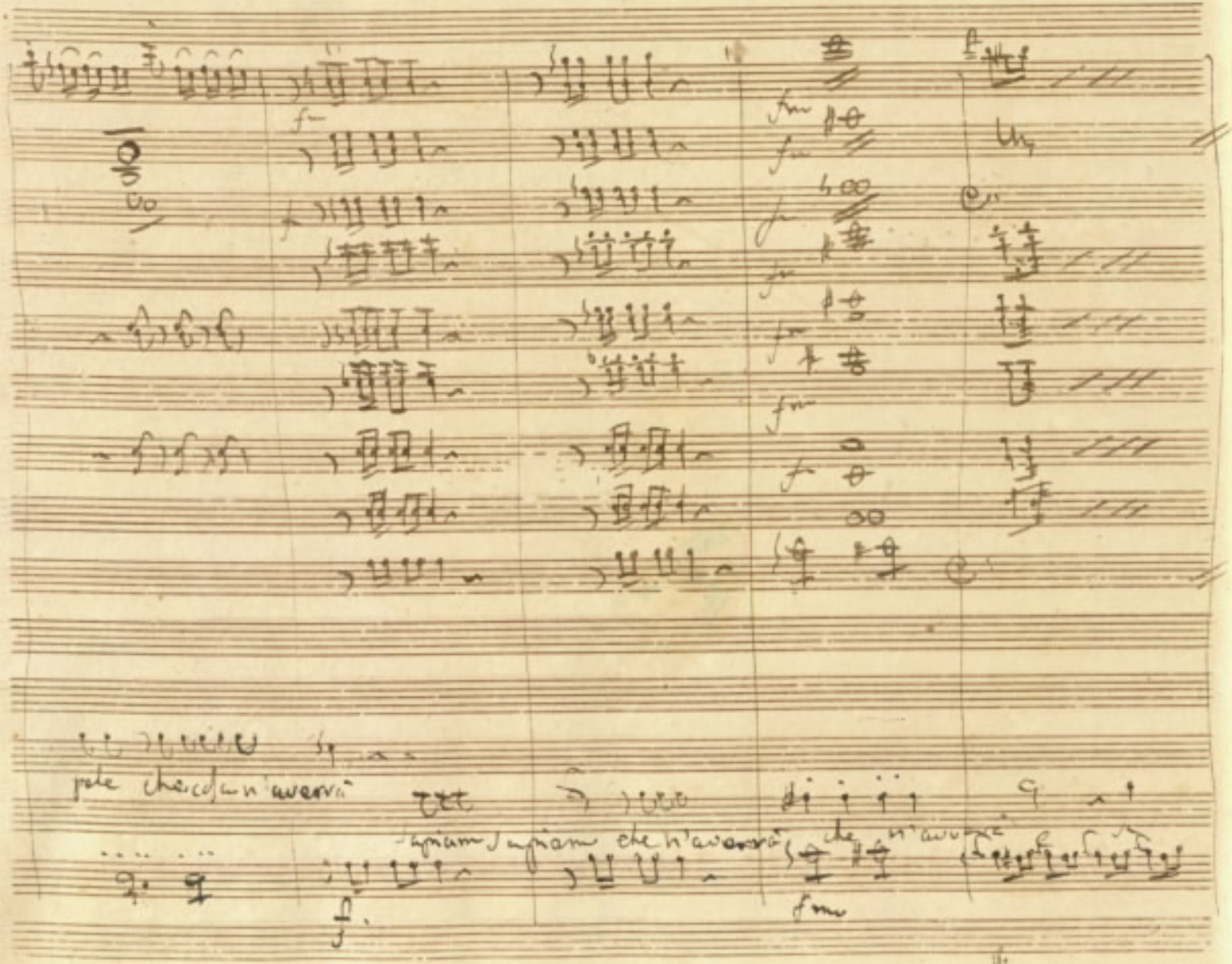
eis gnov nō

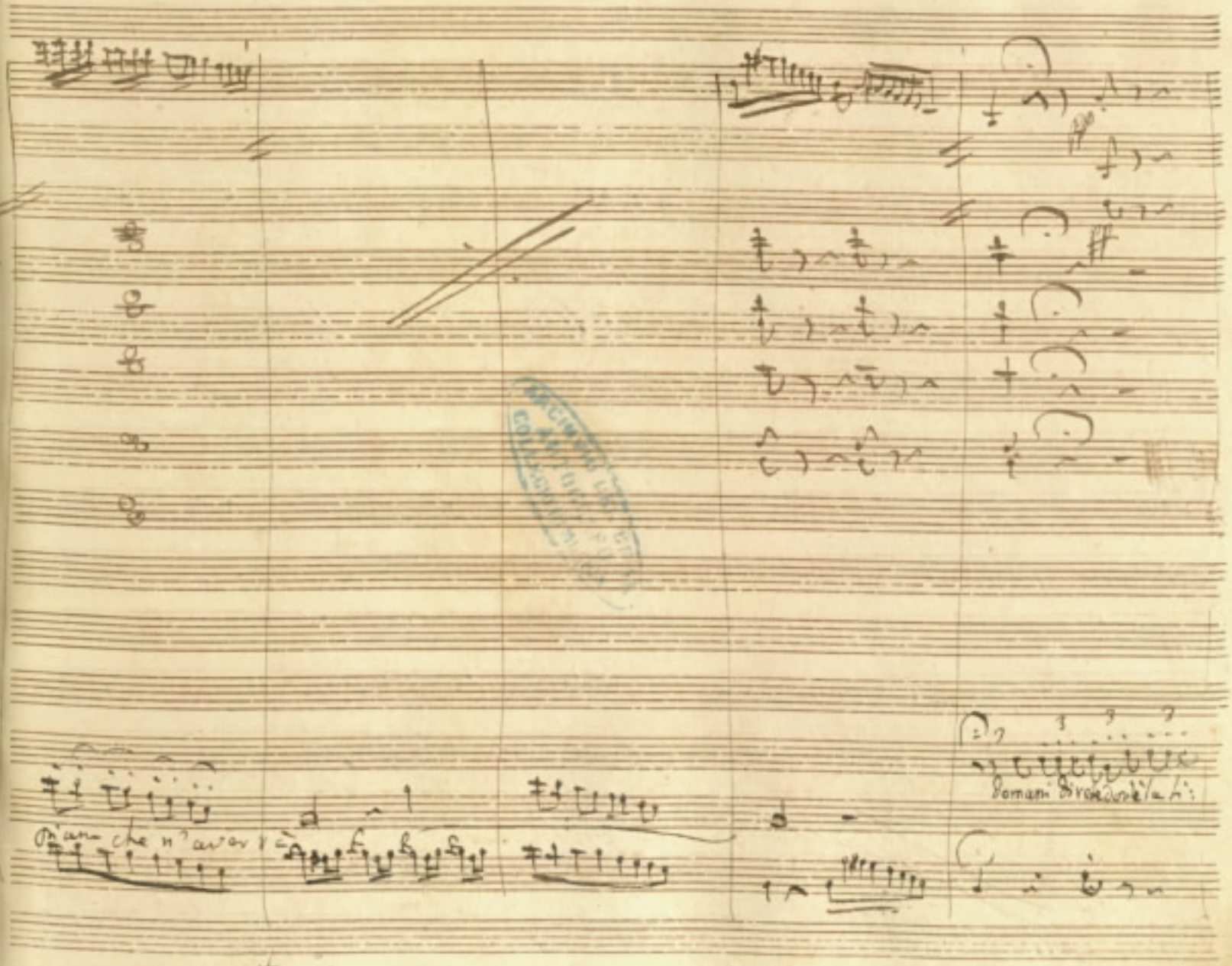
ma navigherete voi

navi

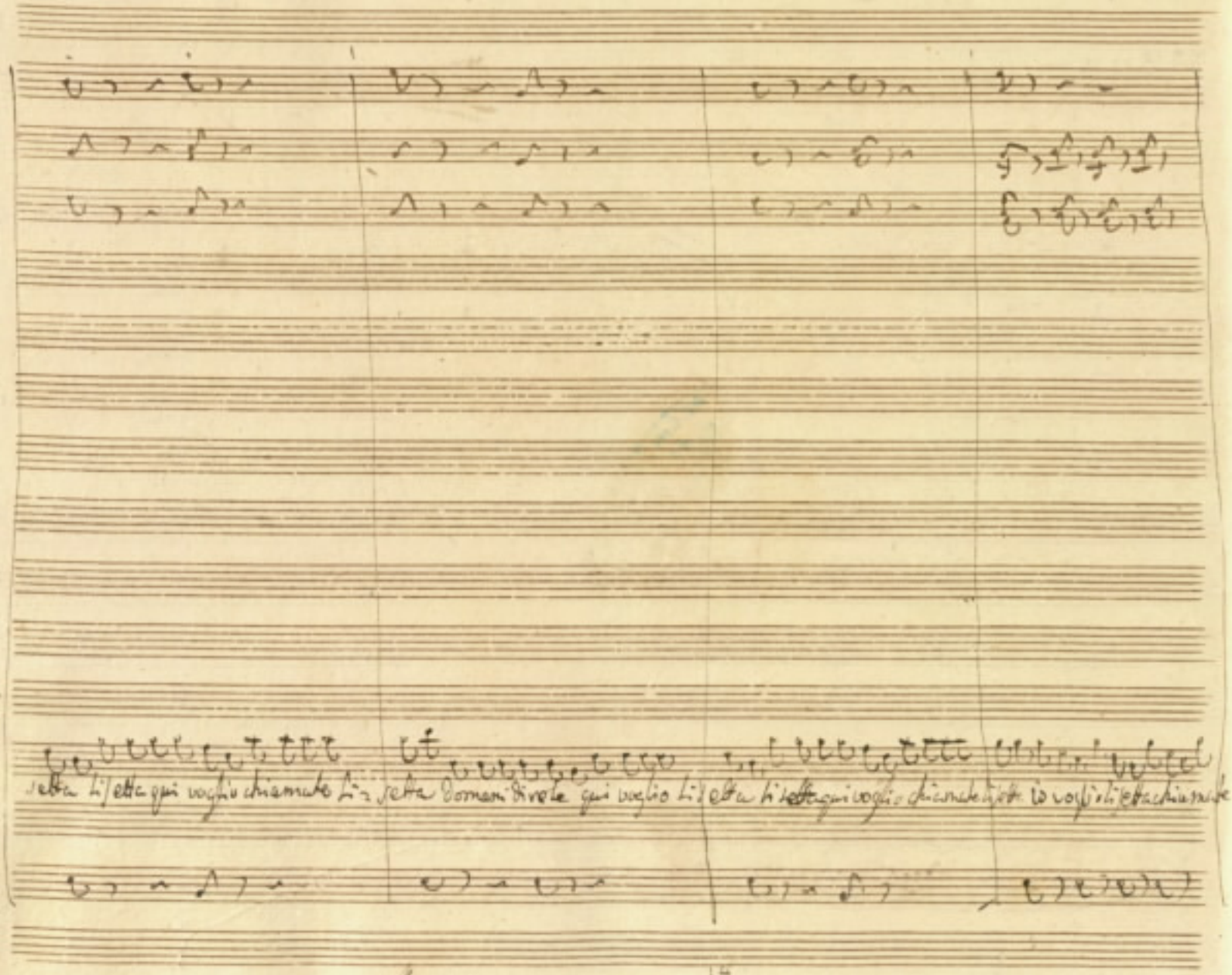
e in Ilio batterò

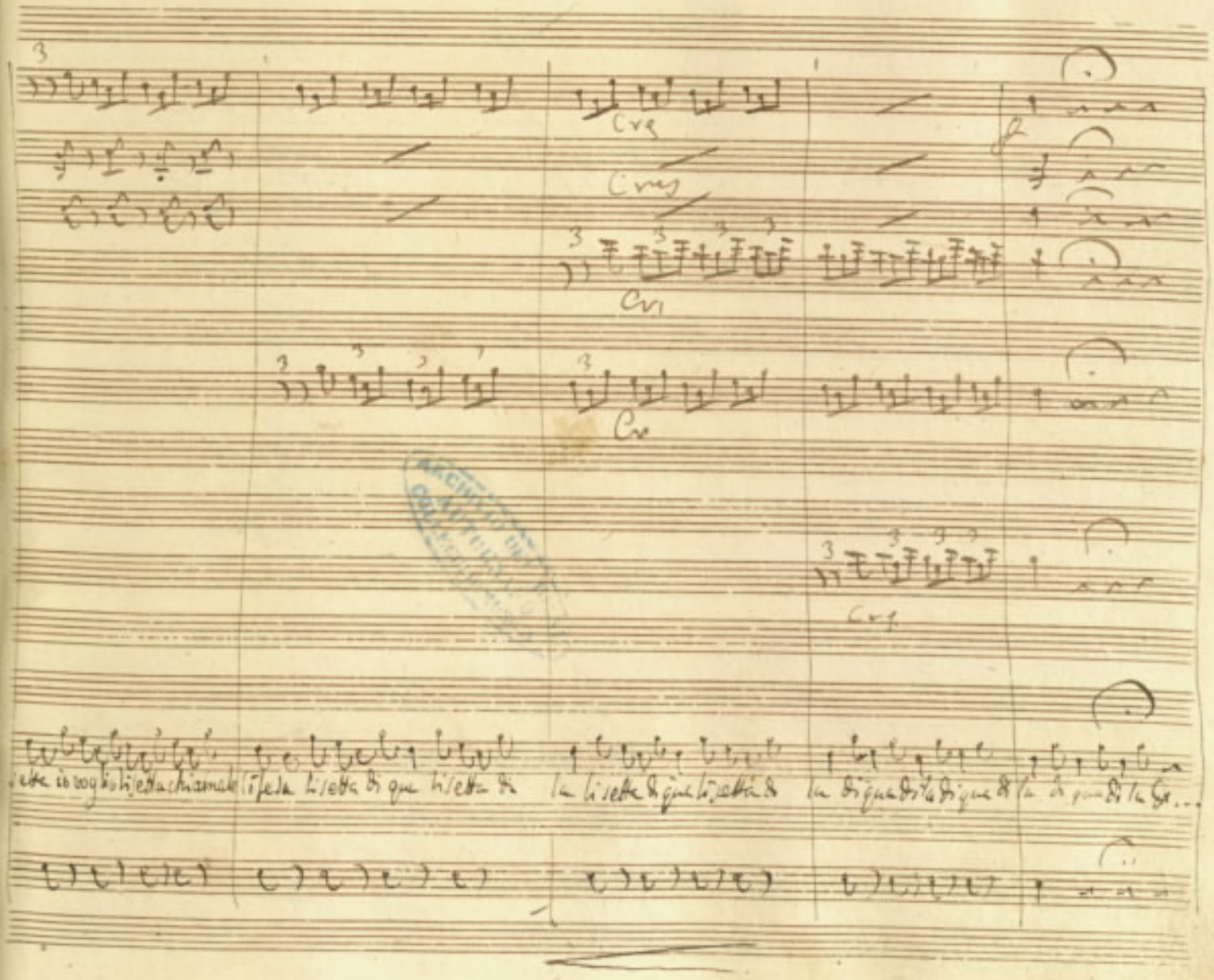
navi ubbidirò


pote che cosa n'avverrà
-spiam spiam che n'avverrà
che n'avverrà

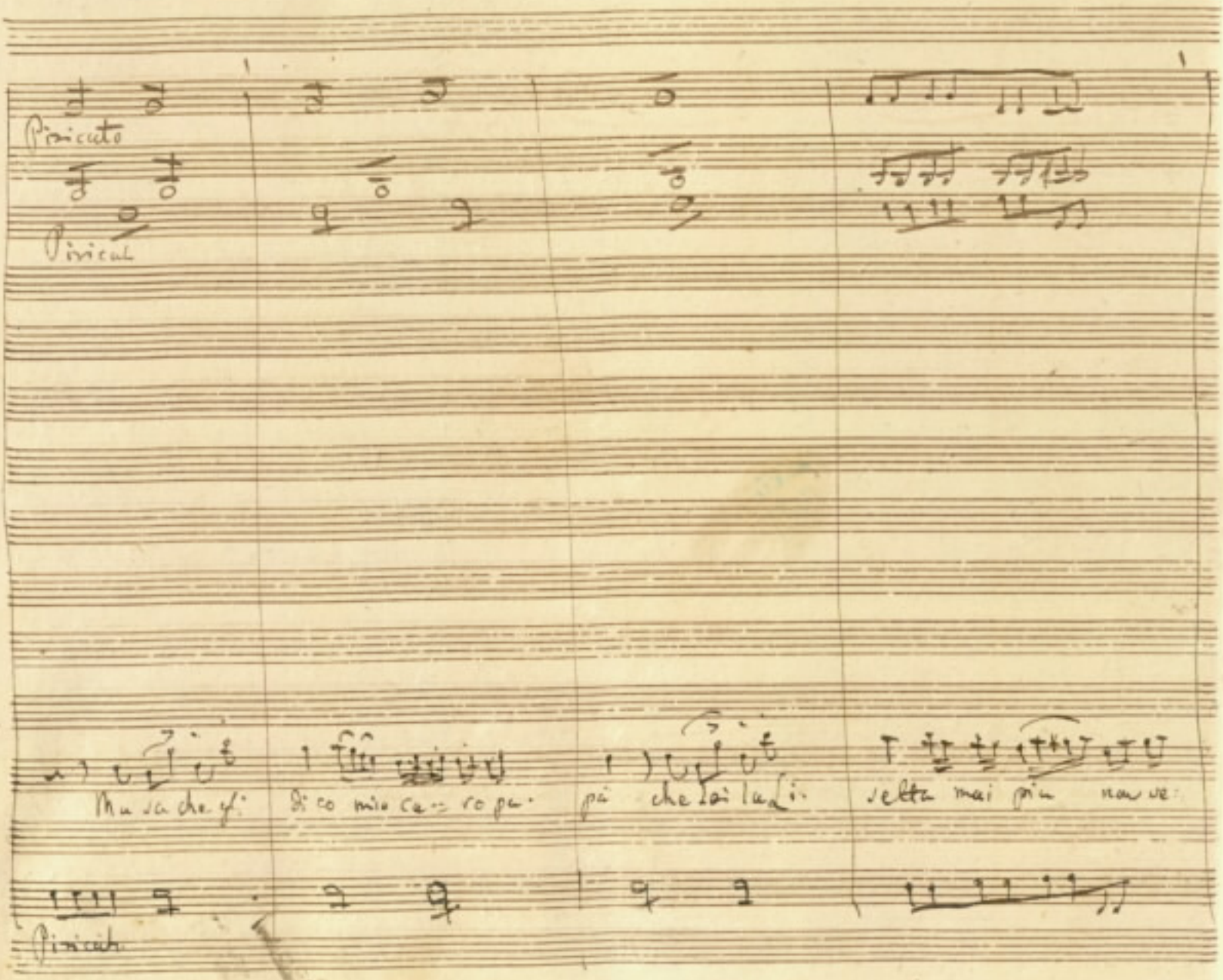


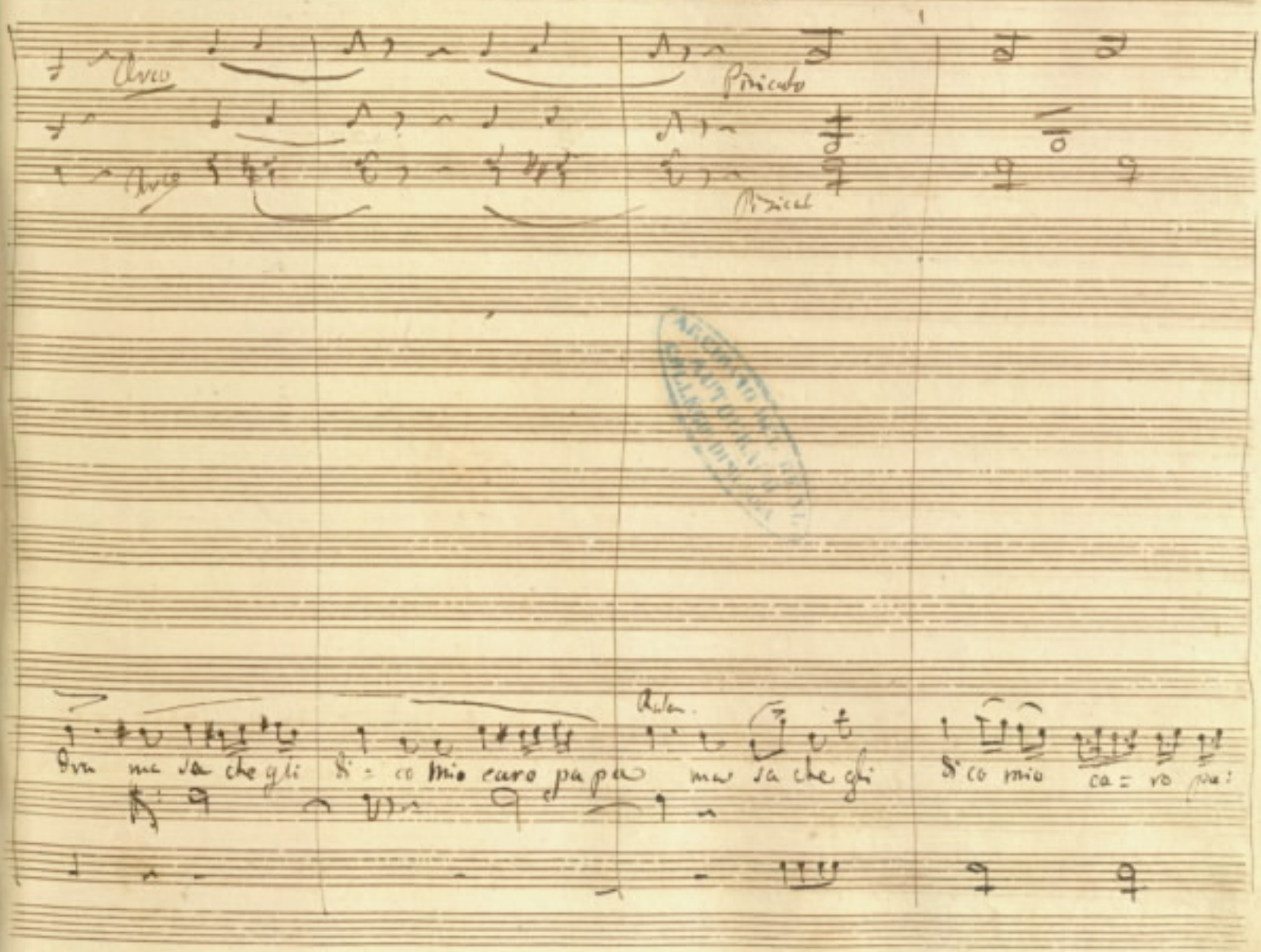
117

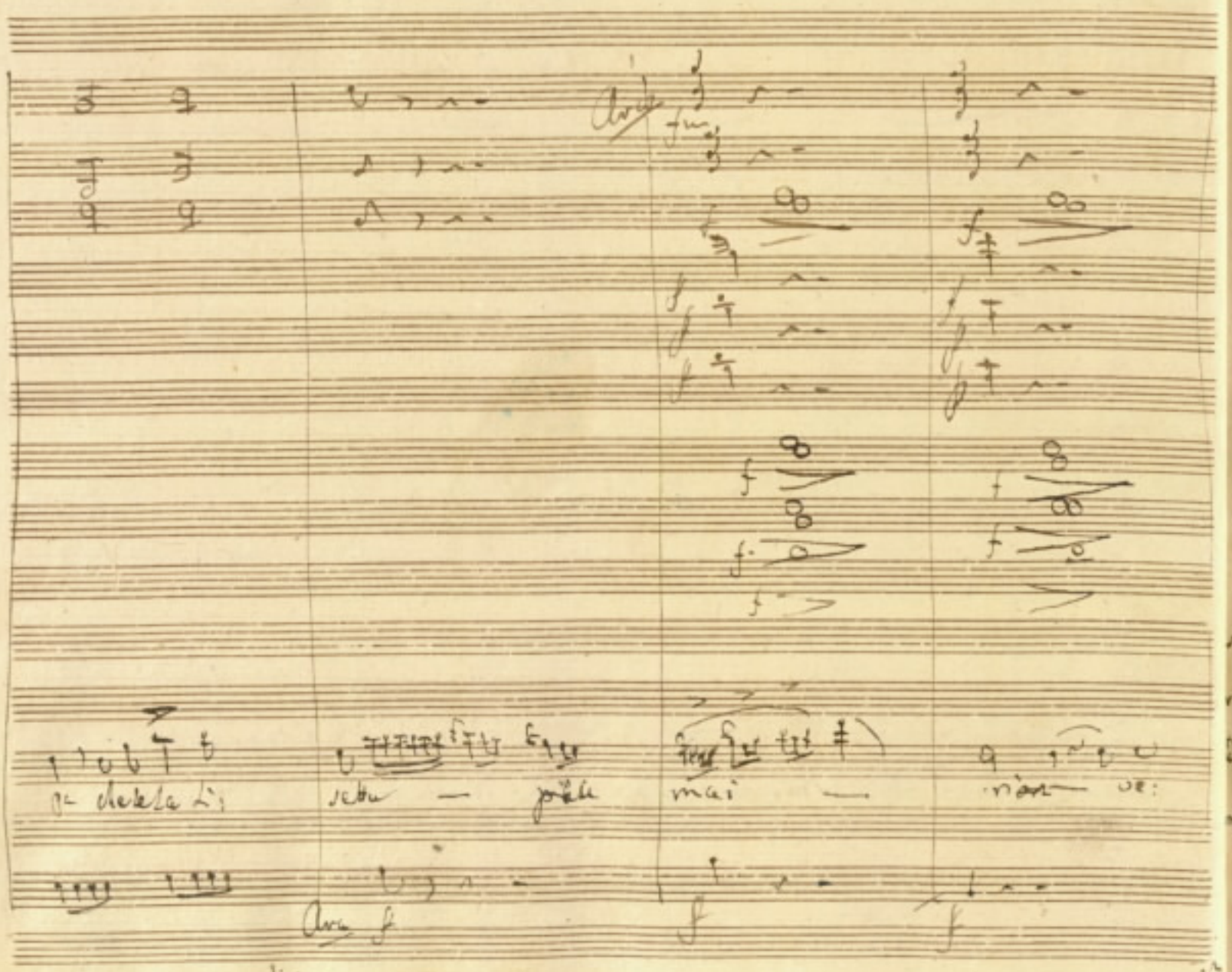

Lietta li/etta qui voglio chiamarle Lisetta Domenichiele qui voglio Lietta li/etta qui voglio chiamarle Lietta li/etta qui voglio chiamarle

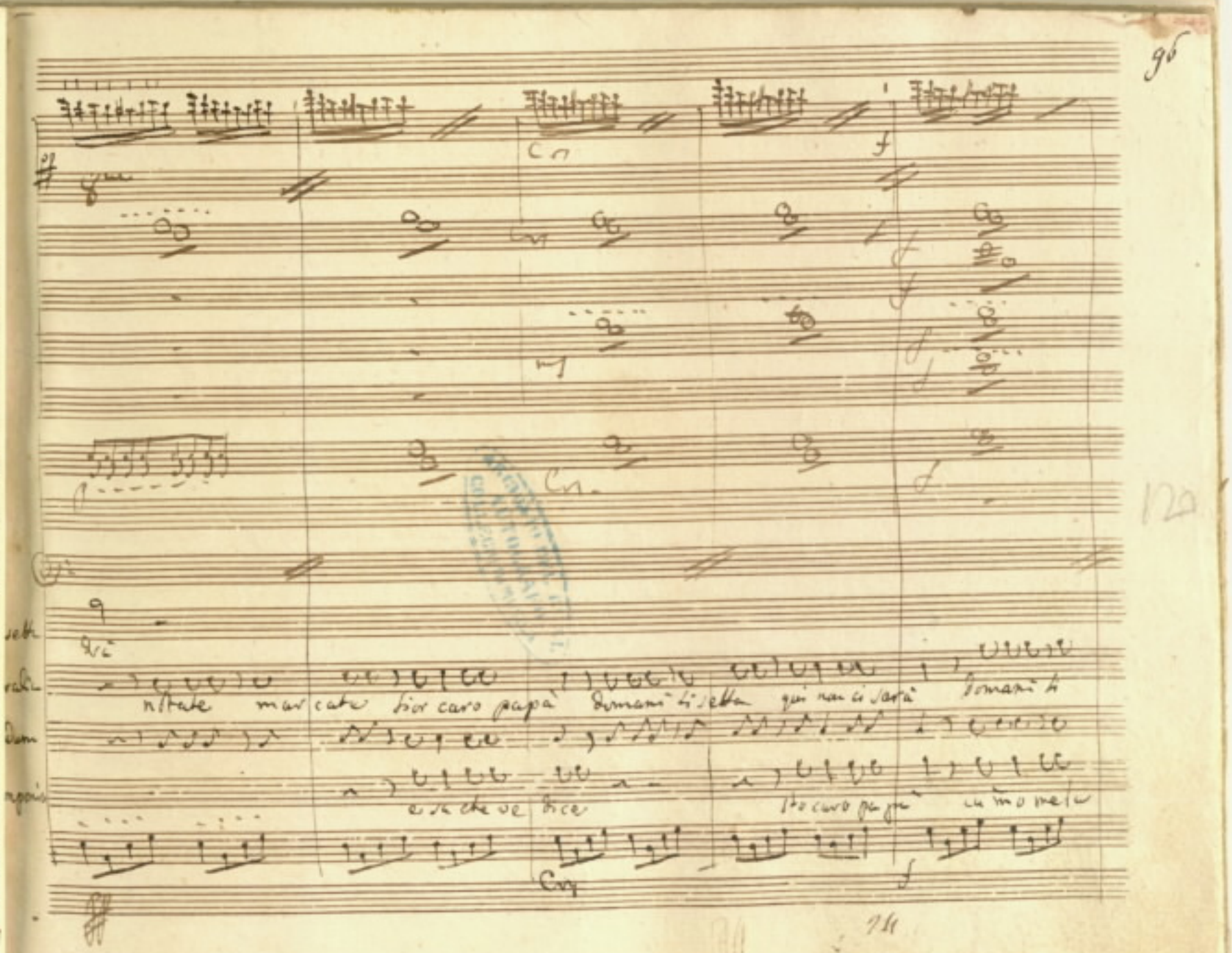


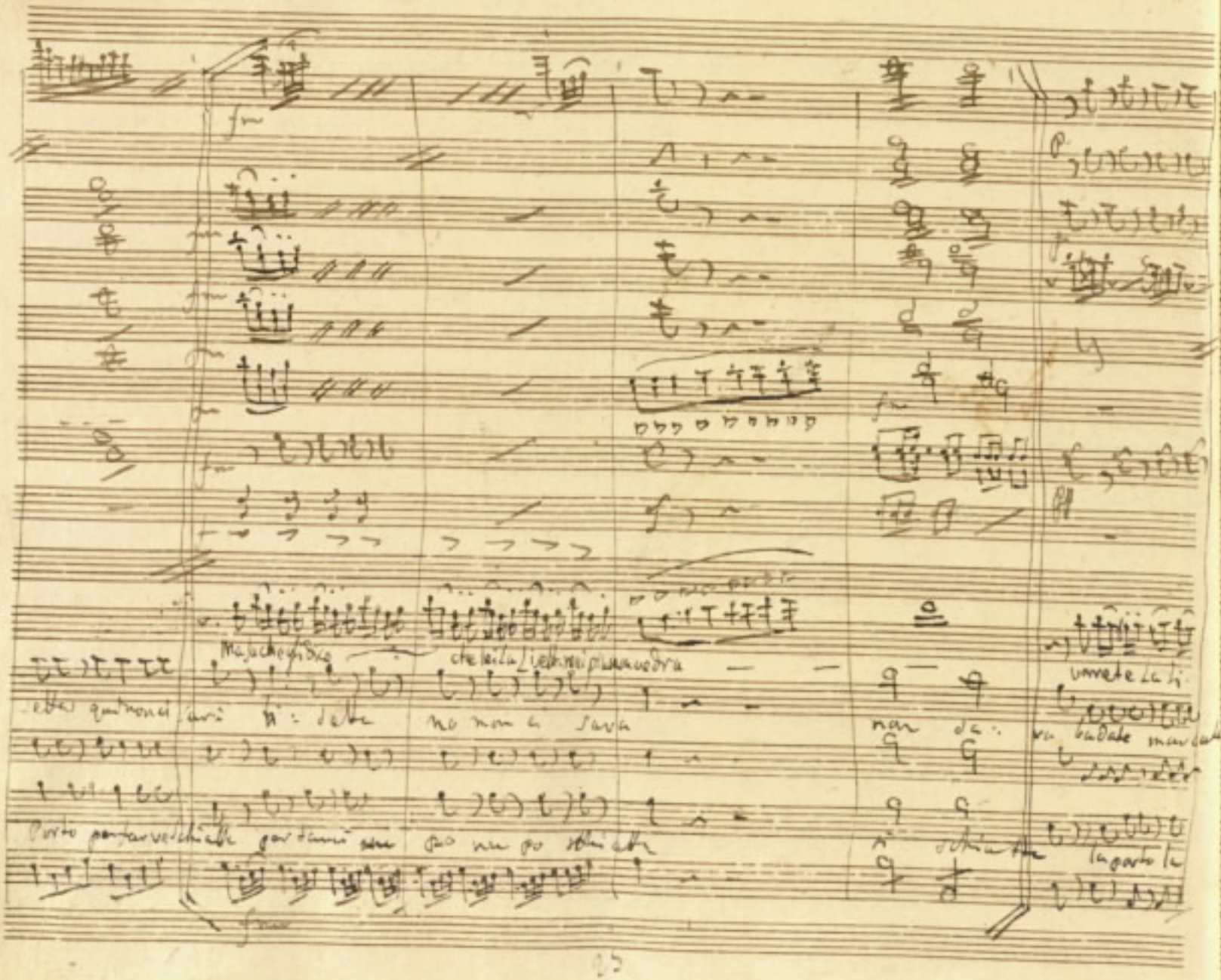
ARCHIVIO STORICO RICORDI

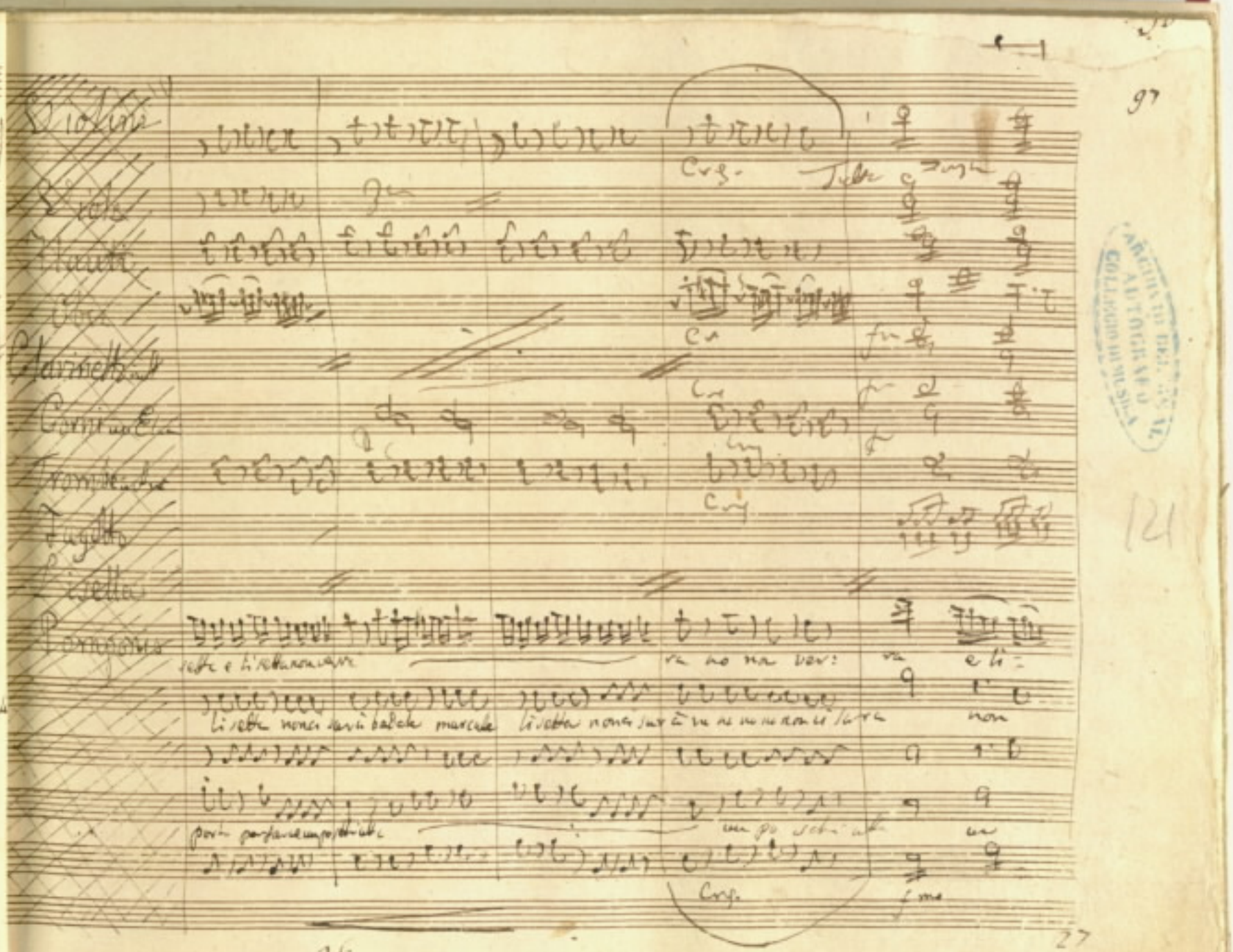

Pizzicato
Pizzicato
Ma sa che vi
Dico mio ca-ro pa-
più che lei lu-
vetta mai più non ve-
Pizzicato

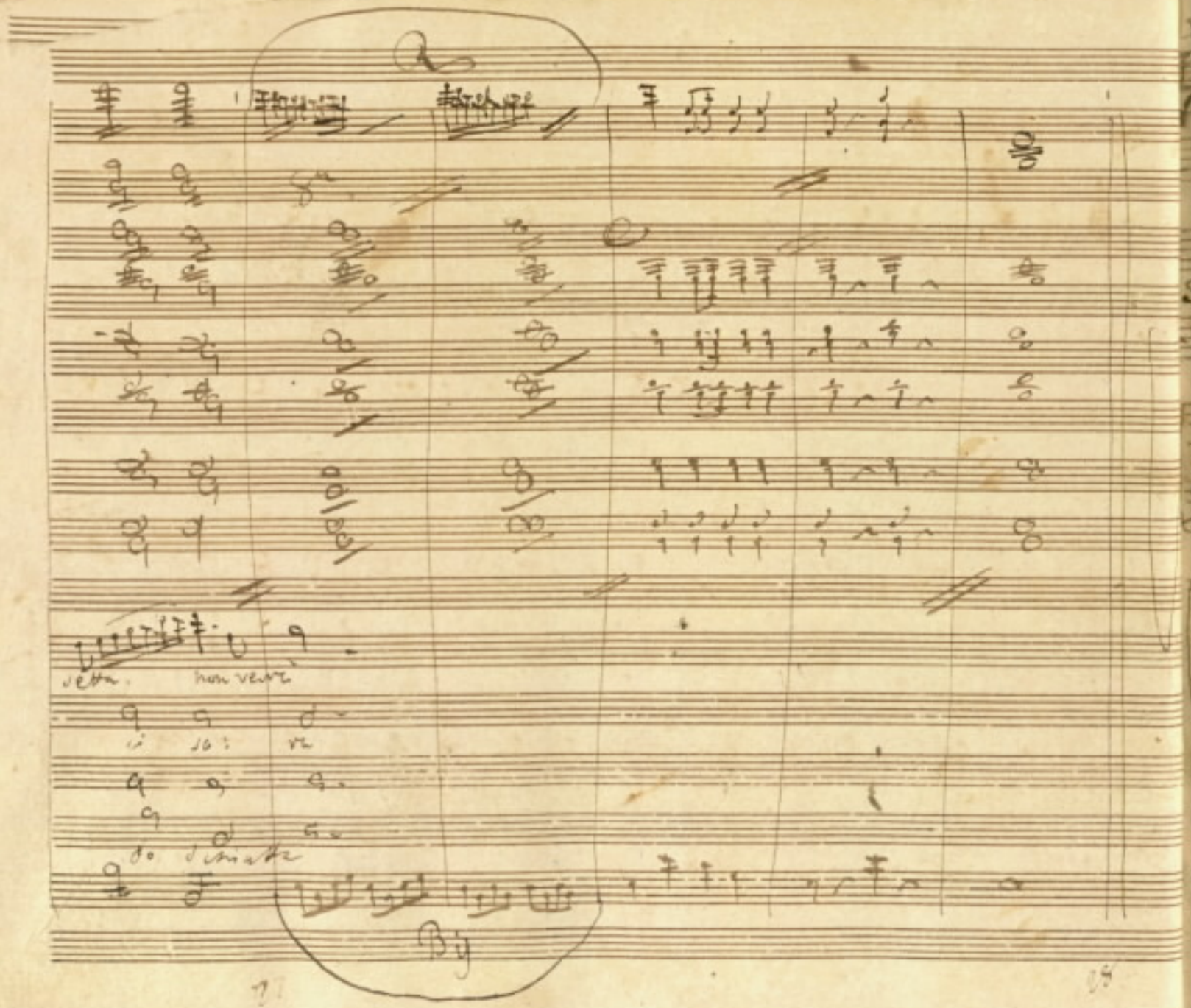

Arco
Pizicato
Arco
Pizicat
Ora
ma sa che gli
Si: co mio caro papa
ma sa che gli
Si co mio
ca: ro pa:


Andante
f
ff
p
Arco
f
ff
ff


n'Italie marcate Sior caro papà Domani li sarà già nato
e se che se fice
Ito caro papà


fm
Majschofisky
che la_ilelluia_pianura sora
non da:
lavate la_ti-
lagarto la


Cors.
Tube
Cor
Cor
Cor
Cors.
97
12
26
27



na: 8

Filippo e Pomponio

Fil. Si nada a incarrozzarsi, che a fermarlo per le

Scale già stà l'impedimento. I finti Turchi a stento lo fa

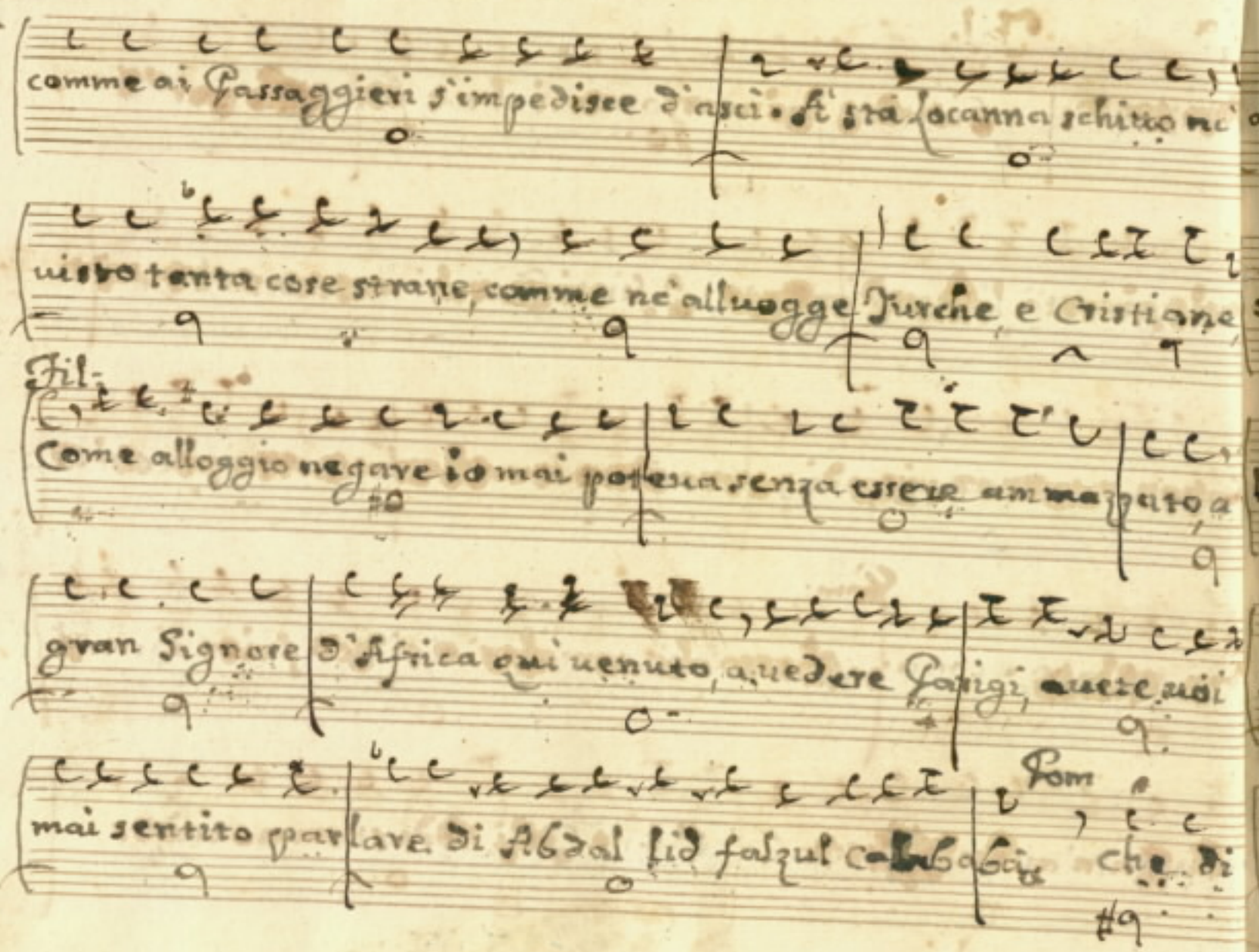
fuan ritornar pien di paura il povero merlotto, tra poco si ue

drà pelato, e cotto.

Pom: Chesso che mmalorè, si non fuieua, una è

nauta n'auarra de sciabolata; nè Feli addò stammo ccà,

ARCHIVIO DEL REGIO
ATENEO VENETO
COLLEGIO DEI


comme ai Passaggieri s'impedisce d'asci. A sta Locanna schitto ne'
uisto tanta cose strane, comme ne'alluogge Turche e Cristiane,
Fil.
Come alloggio negare io mai potesia senza essere ammazzato a
gran Signore D'Africa qui uenuto, a uedere Parigi, auete uoi
mai sentito parlare di Abdal lid falzul
Pom
che di

auolo de nomme songo chisse, ua pigliame Lisetta, ui che no

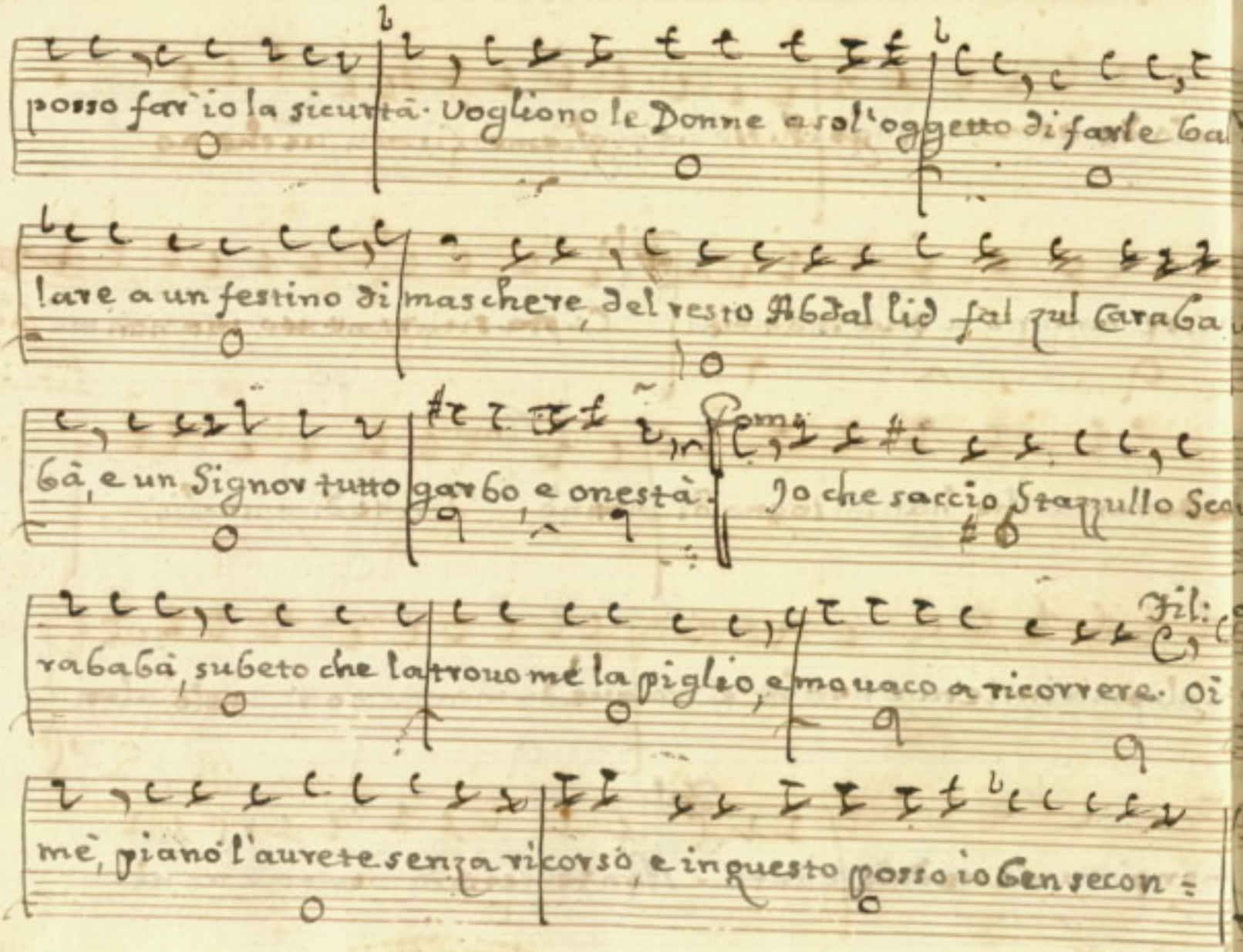
stesse mmano a quà mamessa Fil: Ci stà sicuramente, ma non me lada

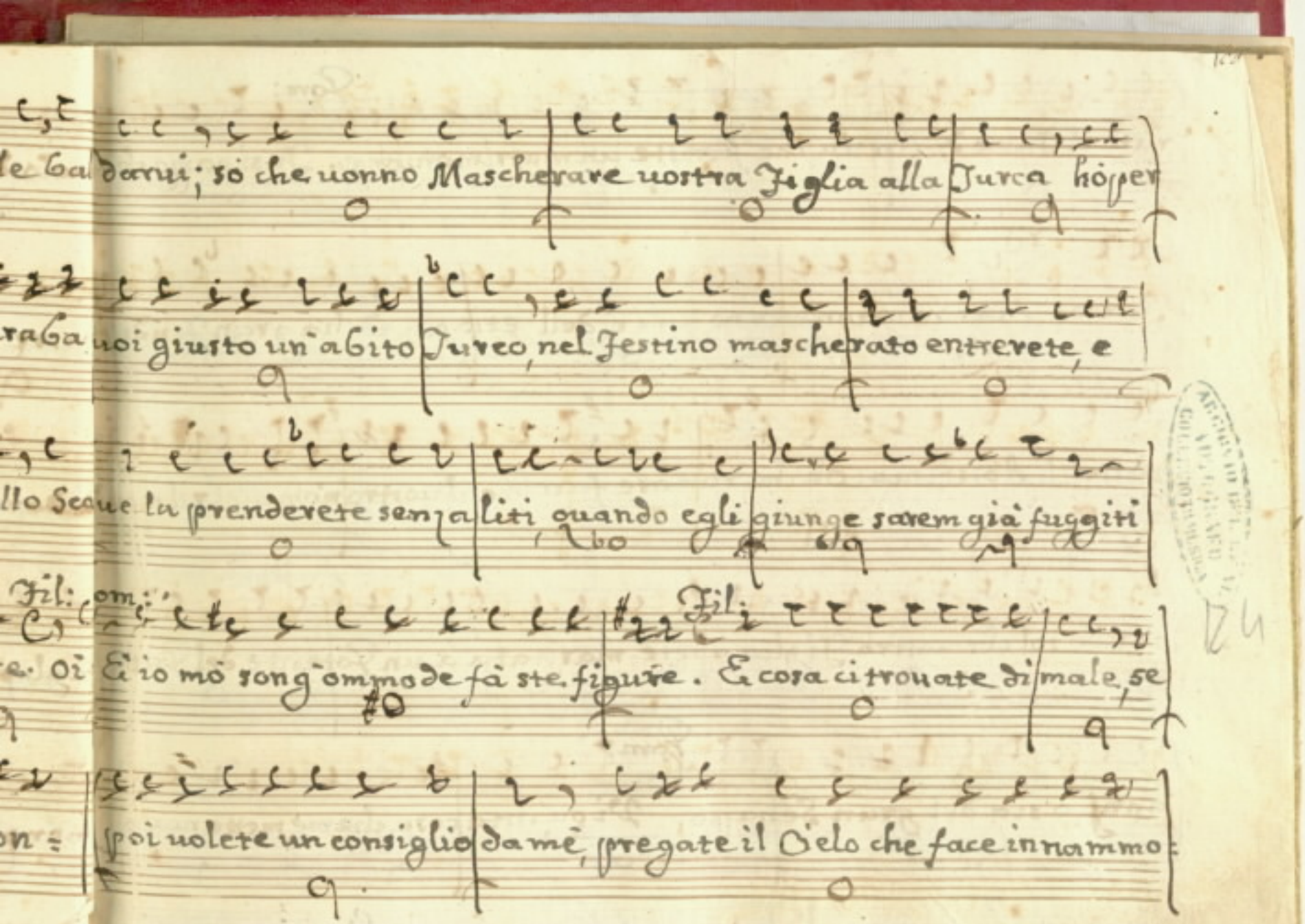
ranno che han bisogno di sonnè. Pom: Tu che dice, uoglio

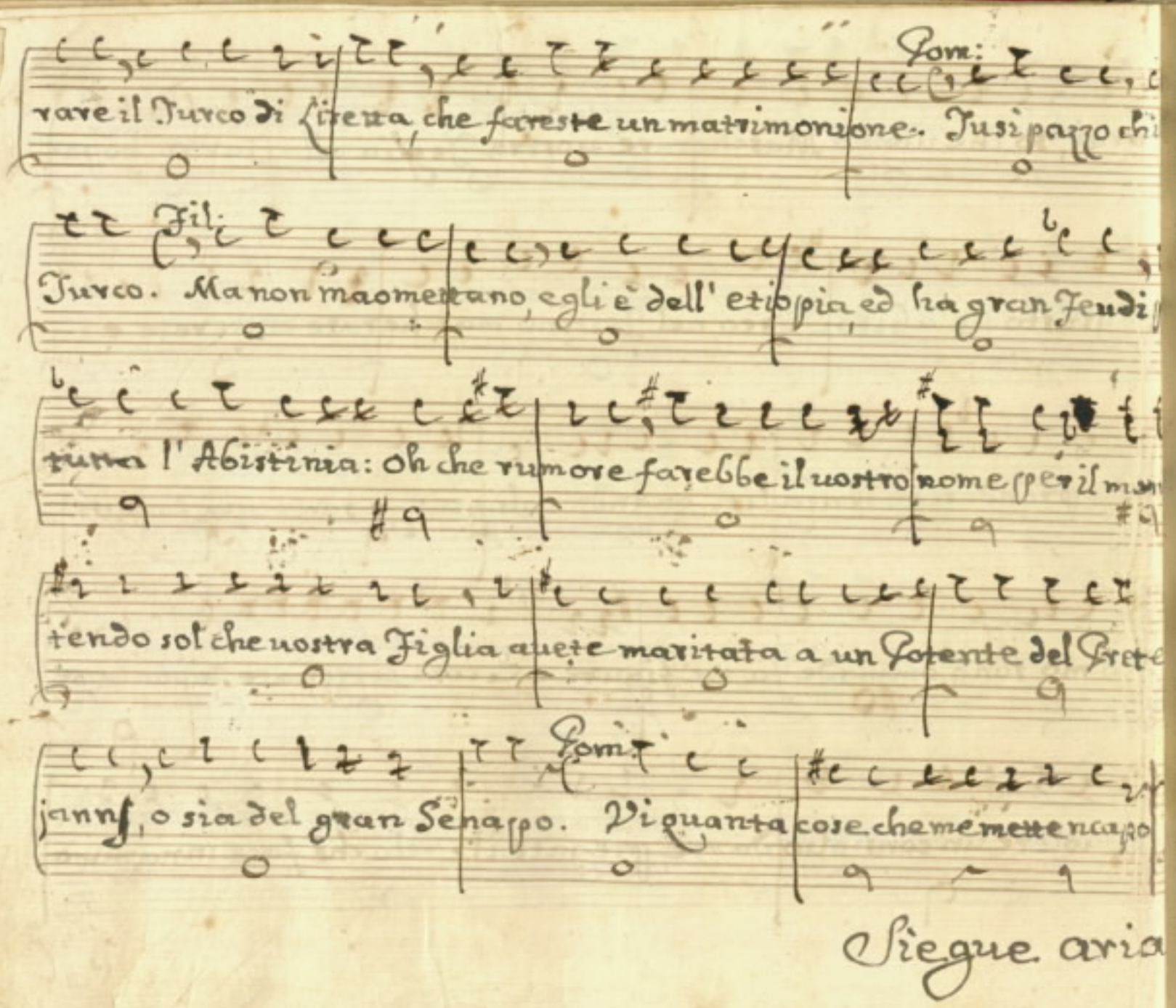
figlipma intiera, e non mi ẽ nn'aue da mancà no ruotolo, altri =

mpngi tu me ne daie cunto. Fil: Non temere di niente, e ue ne =

ARCHIVIO DEL TEATRO SAN FERDINANDO COLLEZIONE MUSICA


posso far io la sicurtà. Vogliono le Donne a sol'oggetto di farle ba
lare a un festino di maschere, del resto Abdal lid fal ful Caraba
bà, e un Signor tutto garbo, e onestà. Io che saccio Strazzullo Scau
rababà, subeto che la trouo mé la piglio, e mauaco a ricorrere. oi
mè, piano l'aurete senza ricorsò, e in questo posso io Gen secon


le Ca danni; sò che uonno Mascherare uostra Figlia alla Turca hòsper
raba uoi giusto un'abito Turco, nel Festino mascherato entrerete, e
llo Scaue la prenderete senza liti, quando egli giunge sarem già fuggiti
Fil: om:
e. oi Eio mò song'ommo de fà ste. figure. Fil: Ecosa ci trouate di male, se
on = poi uolete un consiglio da mè, pregate il Cielo che face innammo =


Com:
rare il Turco di Licenza, che fareste un matrimonione. Tusi pazzo chi
Fil:
Turco. Ma non maomettano, egli è dell' etiopia, ed ha gran Feudi
turca l' Abistinia: oh che rumore farebbe il vostro nome per il mi
tendo sol che vostra Figlia avete maritata a un Potente del Prete
Com:
janni, o sia del gran Senappo. Vi quanta cose che me mette ncapo
Siegue aria

Violini

Viole

Flauti

Oboi

Clarinetti in B.

Corni in Es

Trombe in C.

Fagotti

Timpani

Violoncelli

Cbi.

fm

fz

fmo

f

fmo

fmo

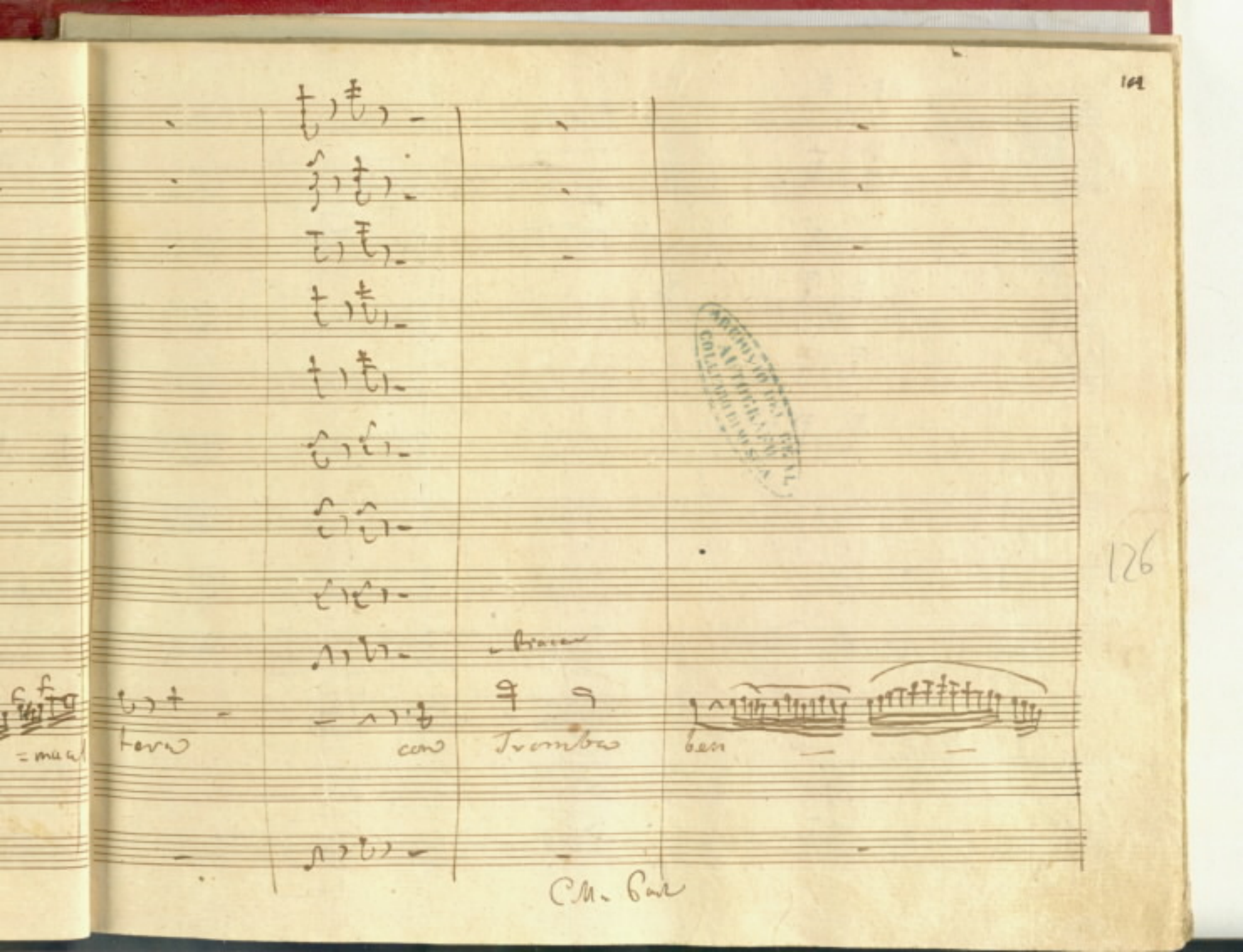
fmo

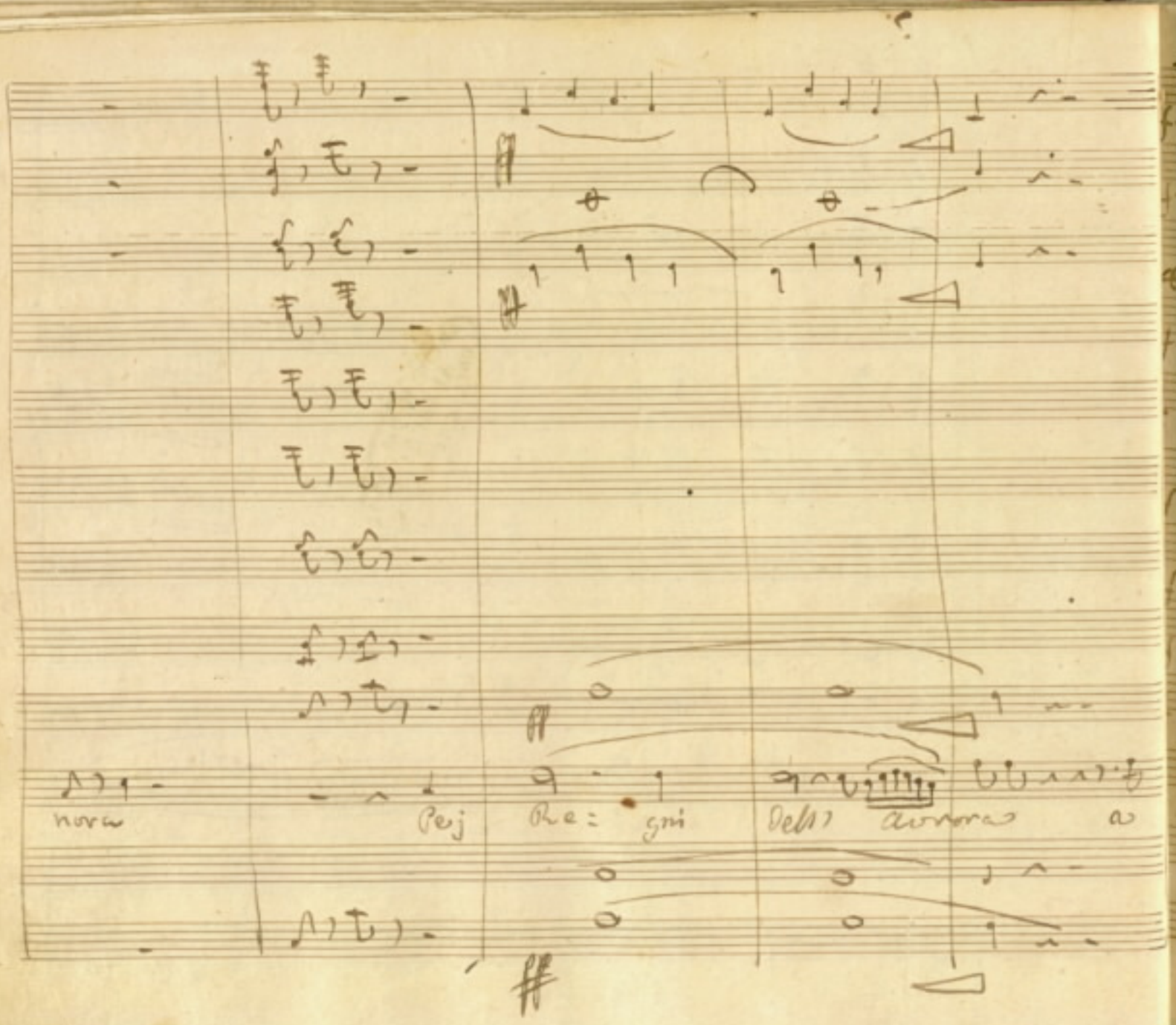
18

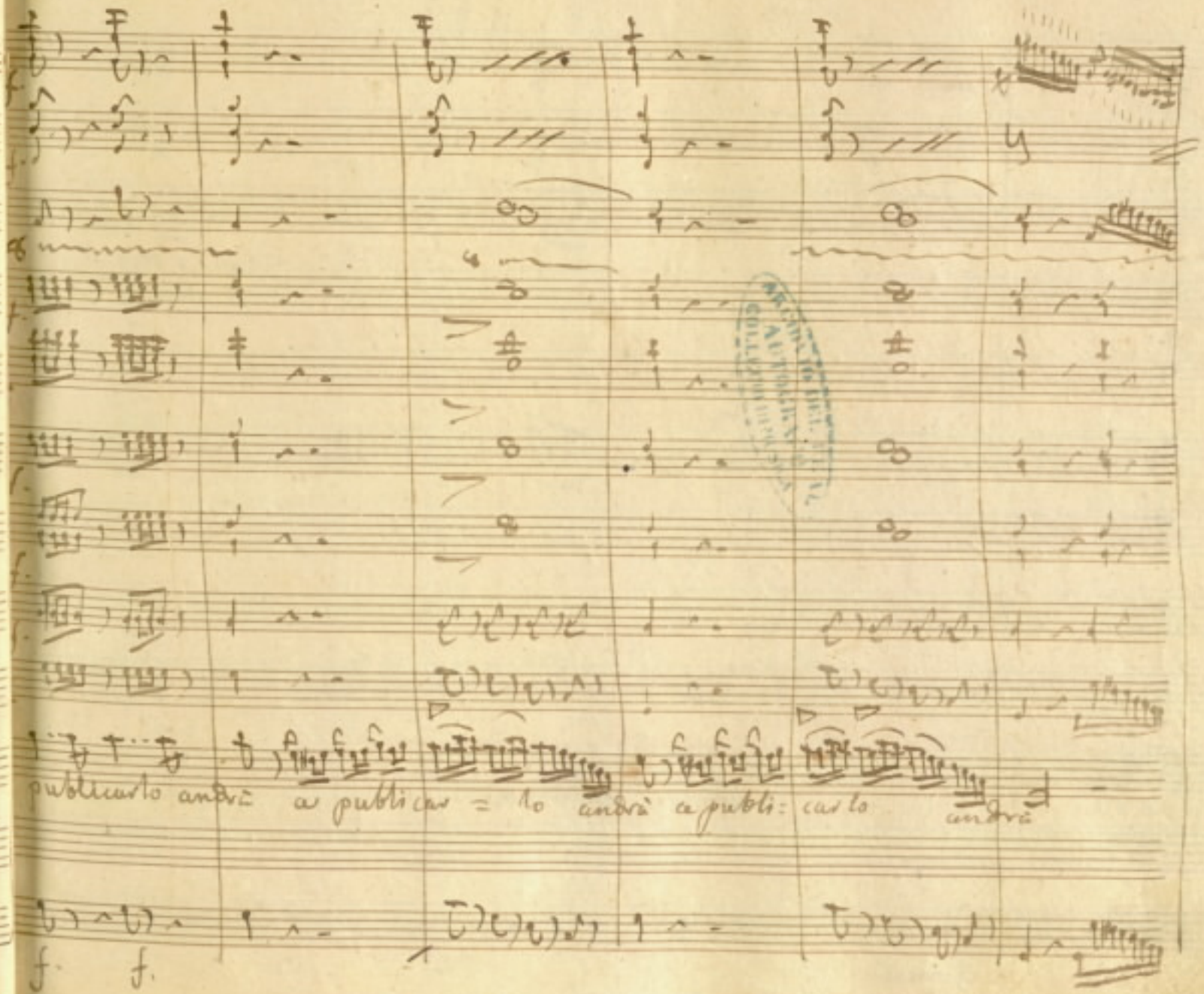
Cello Part

Quando Lo

Cello Part


126
Trombe
ben


norw
Rej
Re: gni
Dels
aurora


f.
f.
f.

Lippo or vidi: vidi lì e questi chi ju: ran = fi: Lip = po or vi di:

ARCHIVIO DI
AUTOGRAFI
COLLEZIONE

Pizicato

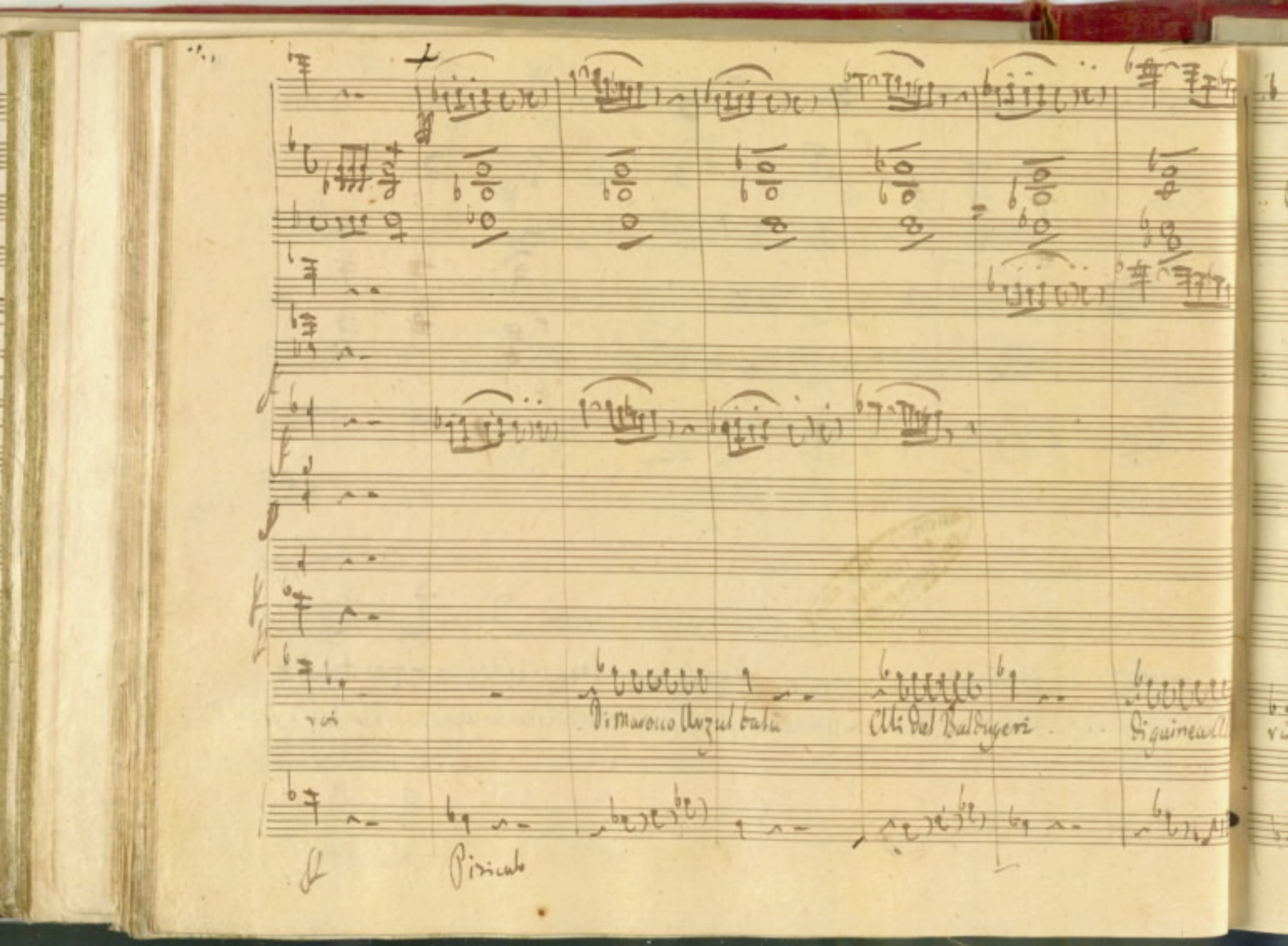
ARCHIVIO MUSICALE

130

Dall'egitto il Califo Almagollo dal Chile e dall'Africa verran per voi le ruffi i primi Re:

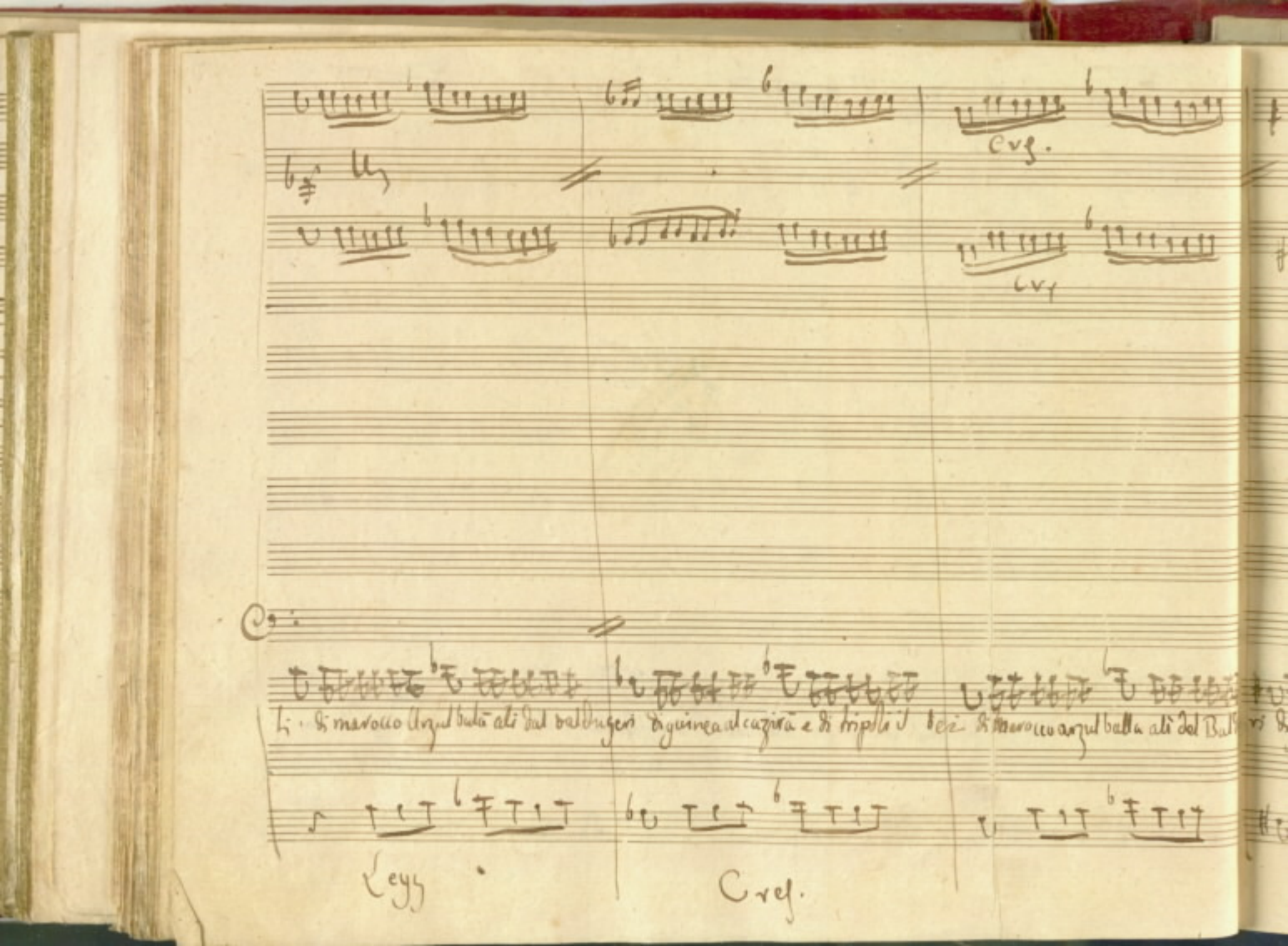
arco

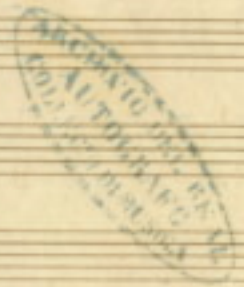
mf


Di marocco (Negri batia
Pizzicato

131

vo' ch'ei tripudi il Dì del Perin l'Shang Iesse' Della Persia il gran Sofi vel regitto il califè d'Mogollo Sul chi-


Cvg.
Cvg
Li · di marocco Angul balla ali dal ballugeri di guinea al cazirà e di tripoli
Cvg.
Cvg.



132

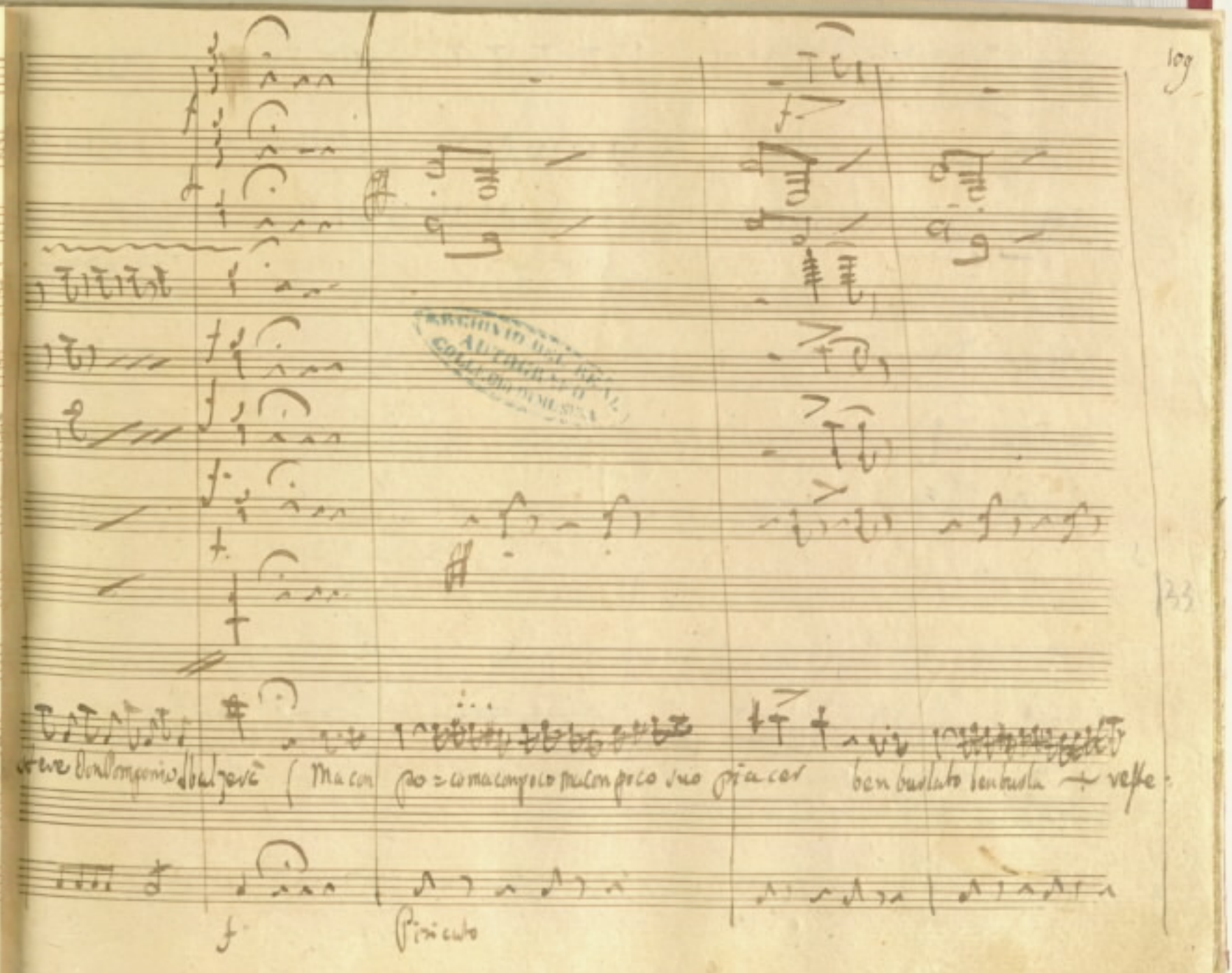
Del Bal

Reginea alcazini ecc tripsli il boi

ecc tripsli il boj

tutto un tal cerimoniale

stamperaffi nel giornale e dal già fin


deve Bordongonio dolcezze
(Ma con
po = co ma con poco ma con poco suo piacer
ben burlato tenbusta
Pizzicato

va ma con poco suo pia: cere ben bur: tutto — vefte =

poco sue Pia cere bene bur- lato vesta- ria quelto gran carnevale Humpen/ff/ mel gio-

ARCHIVIO DEL CIVICO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE

Ob.

mf

f

nale e del giustino delle sfere dom pompeia balzerin e del giustino delle sfere dom pompeia balzerin | ma cum pò = co ma

Cn

rinforz

f

Pizic.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
BIBLIOTECA MUSICALE
COLLEZIONE MANOSCRITTI

135

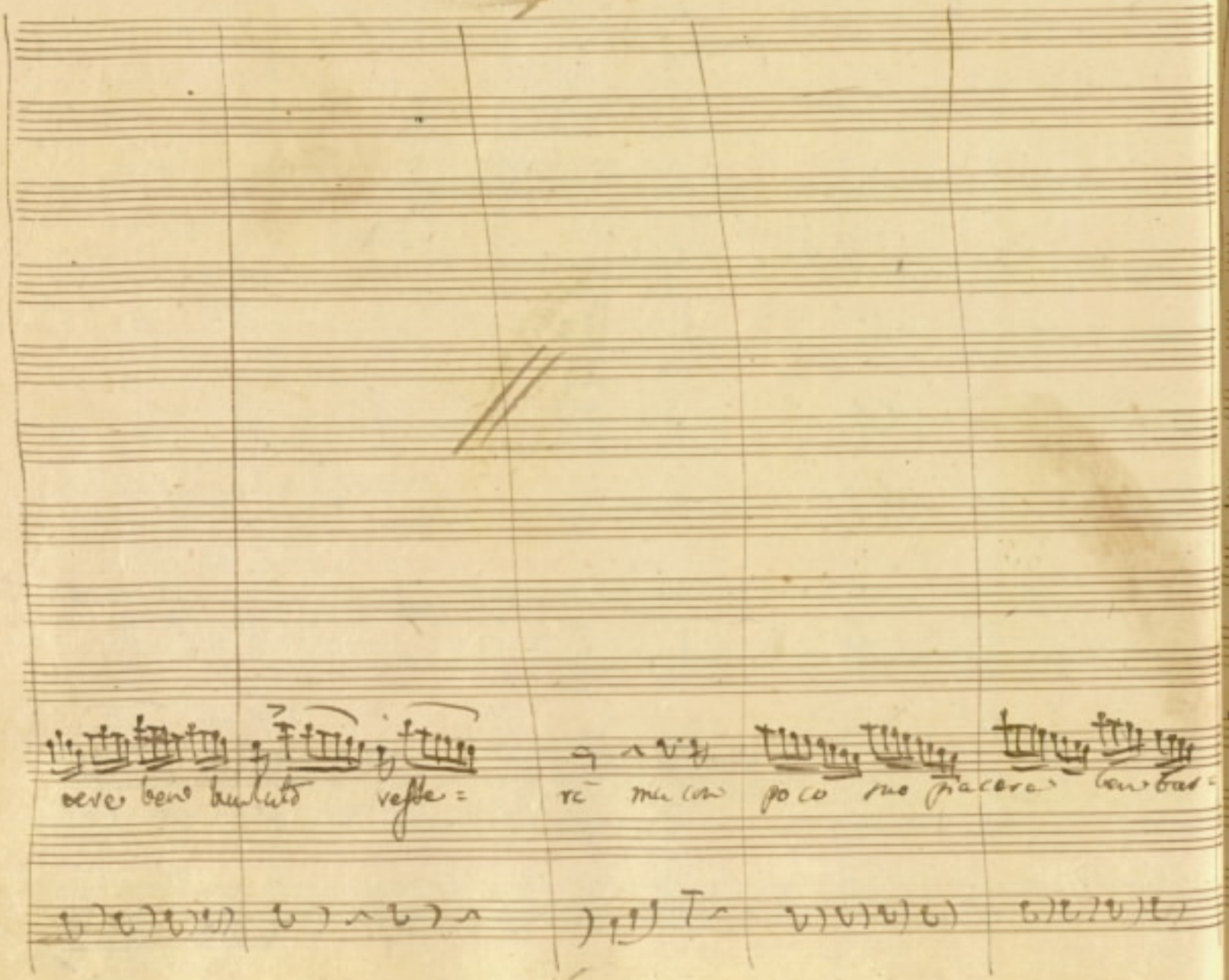
= co ma

Pizz.

a piacere

bene battuta = talentudato ~ vellara - ma con

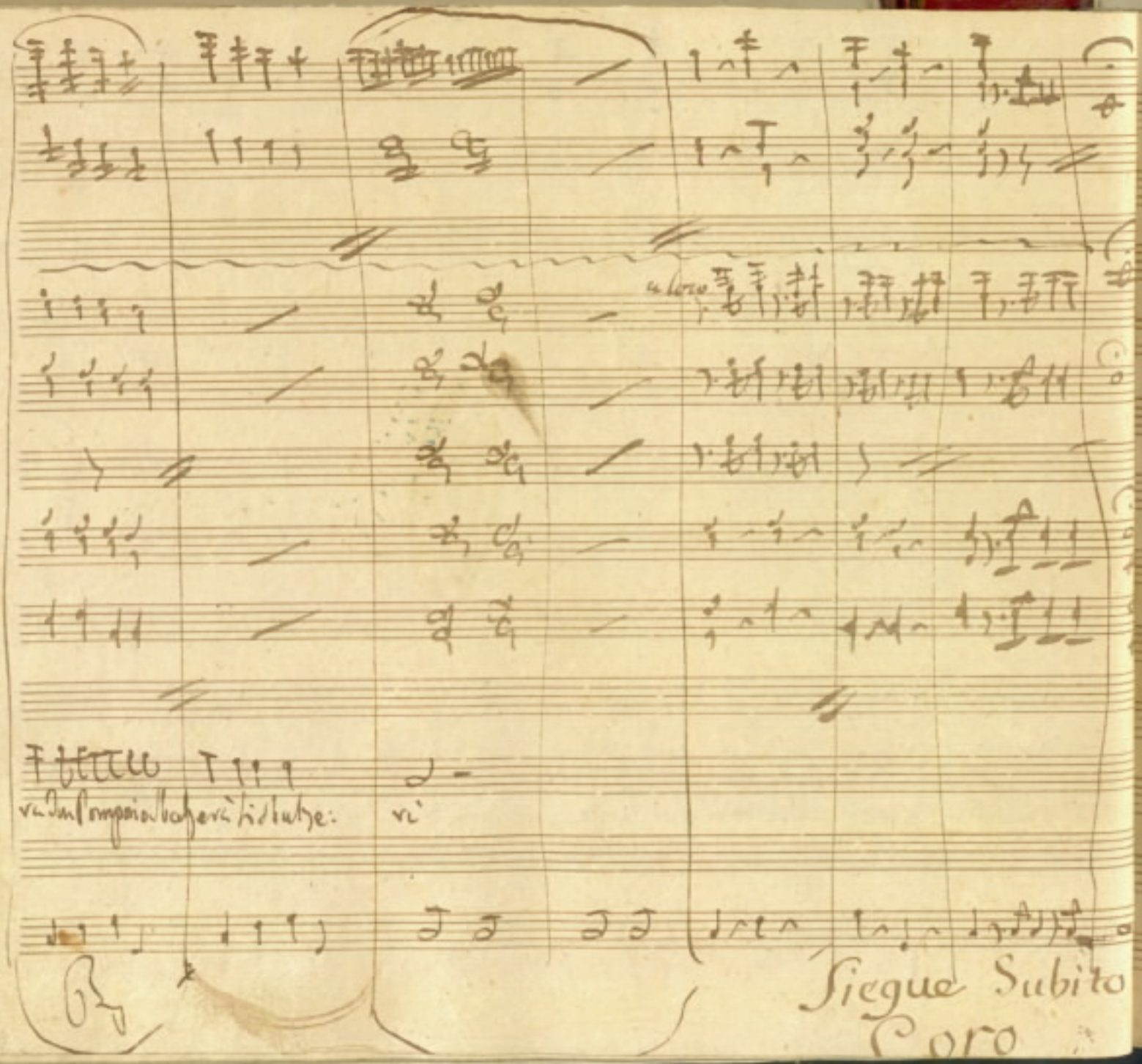
poco suo pia=


deve bene bevuto vestte =
re mi (re) poco me piacera (con bas=

136

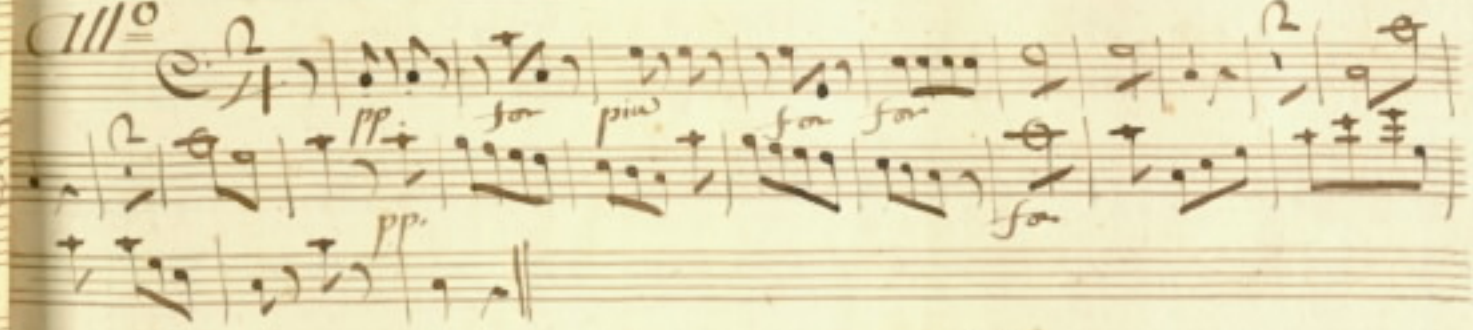
Cato veste: ra quest'opera grandiosissima mi dà e stampe sopra del giorno:) và Don Pom: porio Don Pompeo Attalge-

nat e Dal giù fino alle Voci con Pompeo Attalge


Tutti
vn 1mi Trompeten Pauken Violine:
vi
Segue Subito
Coro

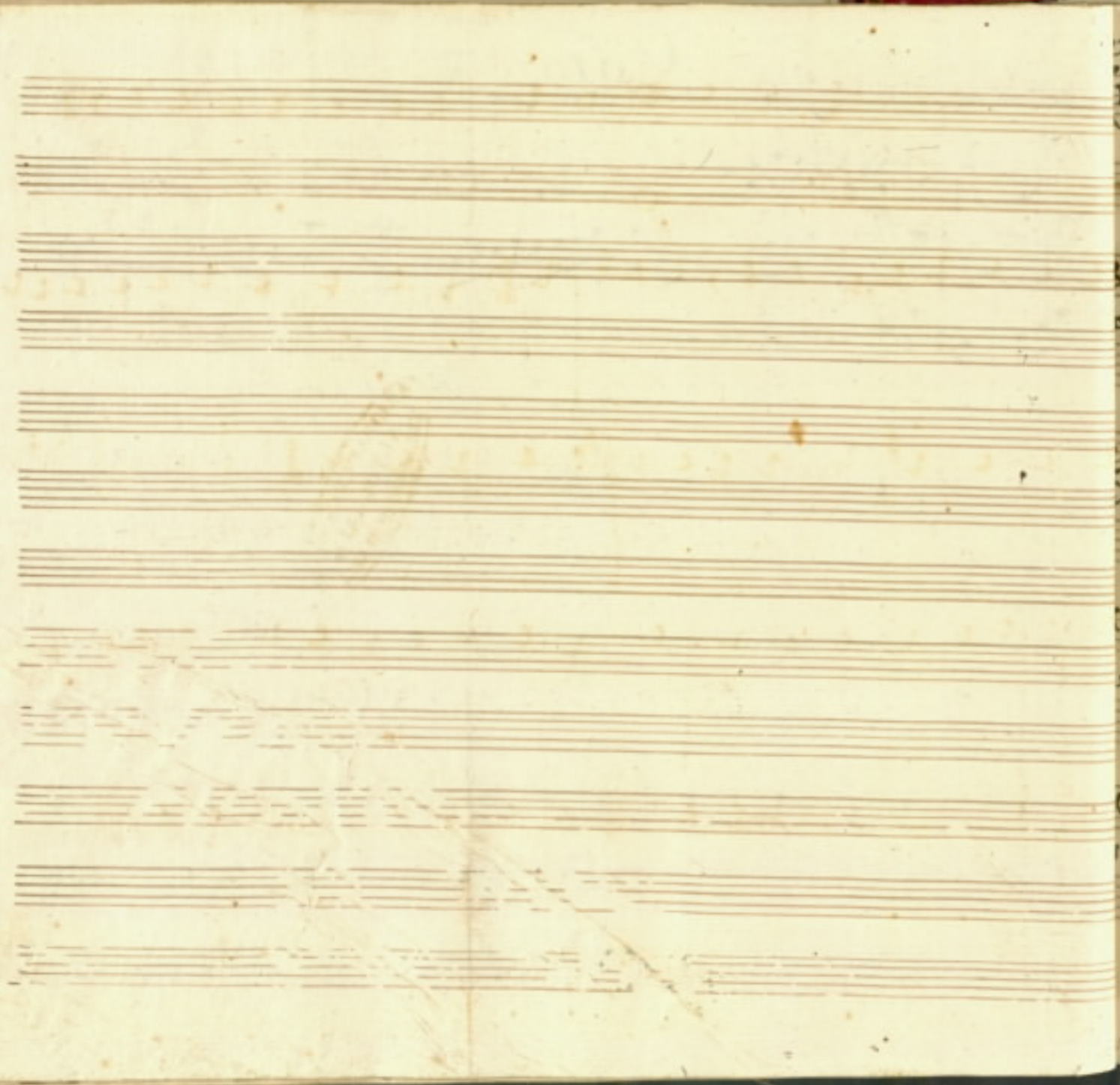
Coro.

All.o



ARCHIVIO MUSICALE
ALTOVITI-AVOGLI
FIRENZE

132



ra

isetta Alberto | fis: Filippo ancor non | vedo, fra tanta gente an:

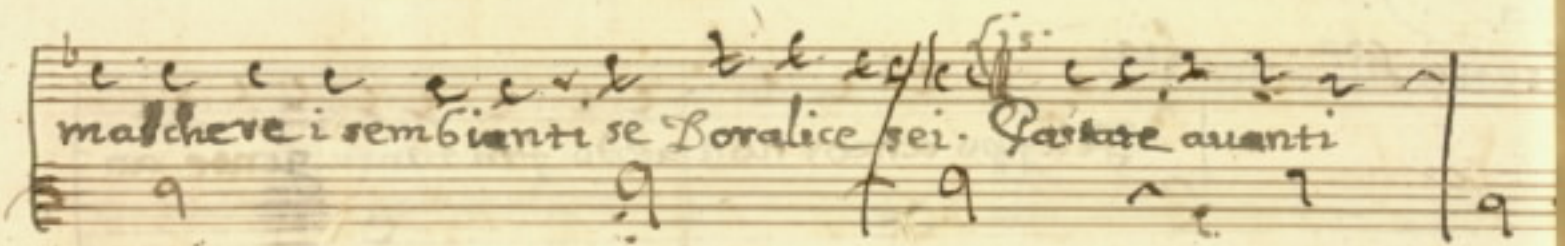
ora non lo posso trouare, oue sarà. | A16: Non sò s'ella è Lisetta ò Dora:

ice, gli abiti loy son simili, mi | deggio assicurar. | fis: Se sia Filippo co:

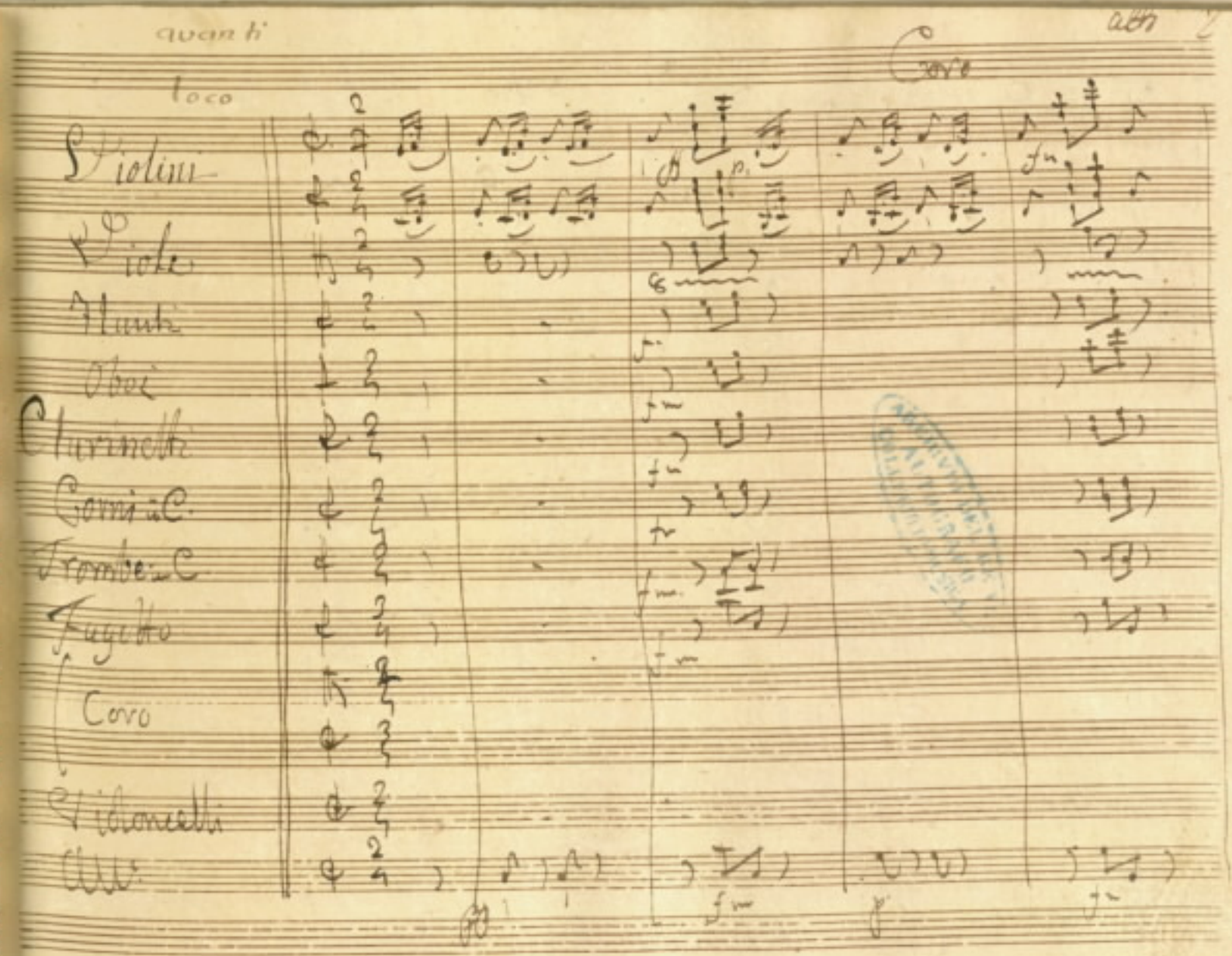
ui nol posso dir, eguale al | suo, e l'abito di Alberto. | A16: Animo o leggia=

issima Turchetta domando, poichè abbiamo ambi sotto le

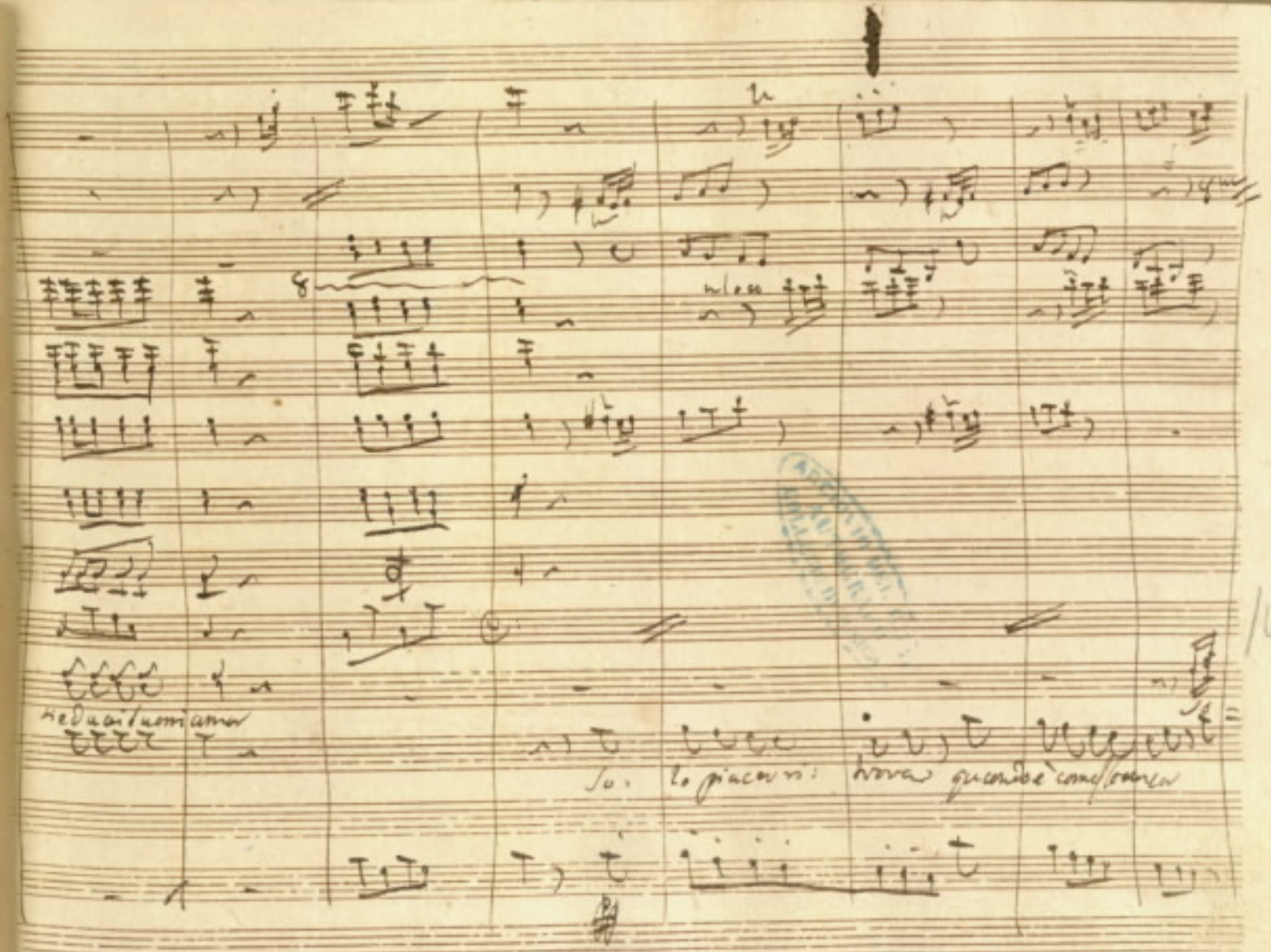
ARCHIVIO DEL TEATRO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

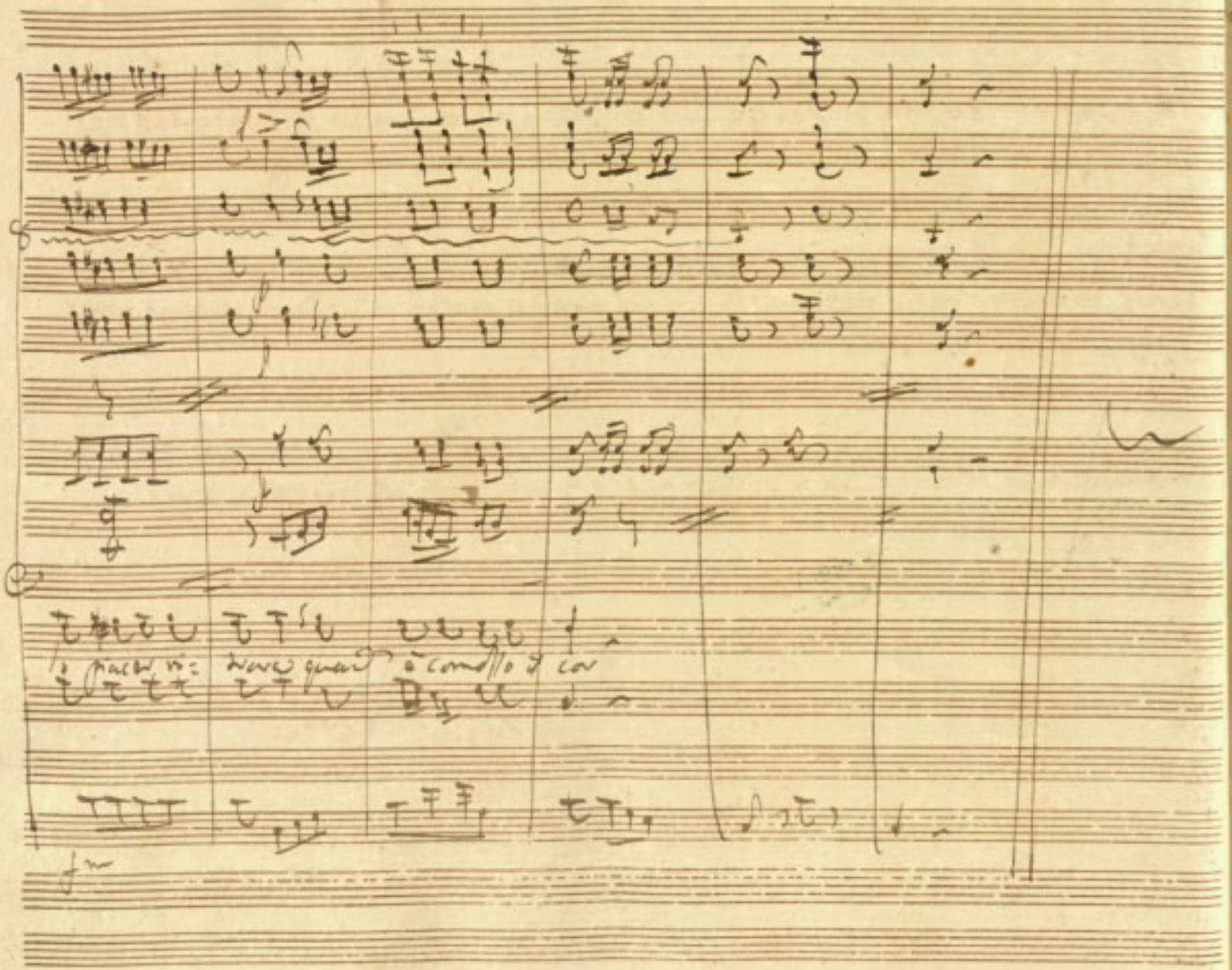


Siegue Coro.


Coro
loco
Violini
Viole
Flauti
Oboi
Clarinetti
Corni in C.
Trombe in C.
Fagotto
Coro
Violoncelli
Cbi.

amor
la dama
muore


Ped. ad libitum
Ped.
Ped.
Ped.


Violoncello

or:

Ci è Lisetta lo sò, ma se sia quello, o Filippo, o il mio Alberto stò nel

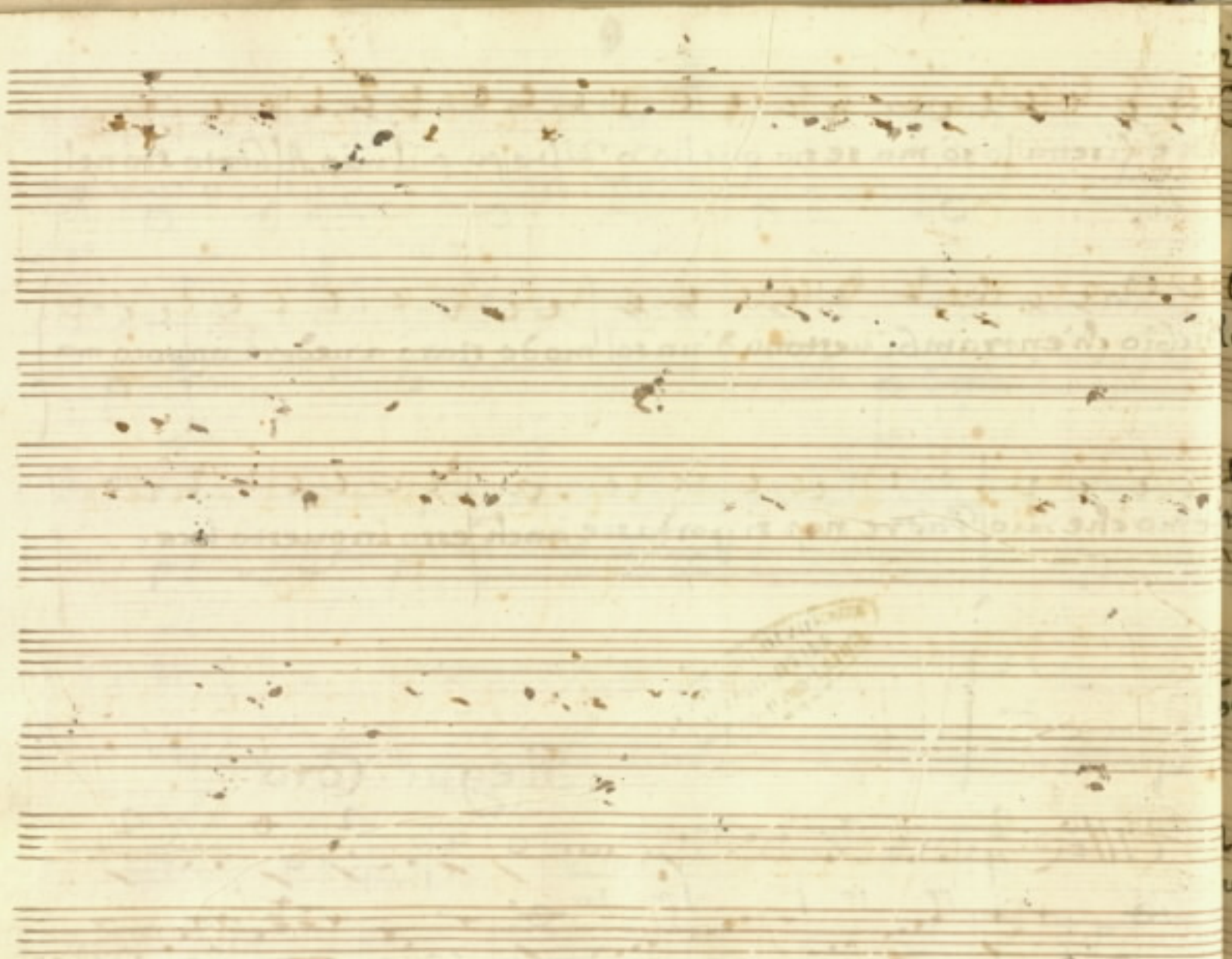
dubio ch'entrambi uestono d'un sol modo, starò a uedere un poco ma

temo che mio Padre, non si portasse anch'esso in questo loco.

ARCHIVIO DELLA R. ACCADEMIA FILARMONICA BOLOGNESE

Siegue Coro.

All.o



il:
or chi sarà Liretta, questa, o quella, egualmente degl'Abiti sono co:

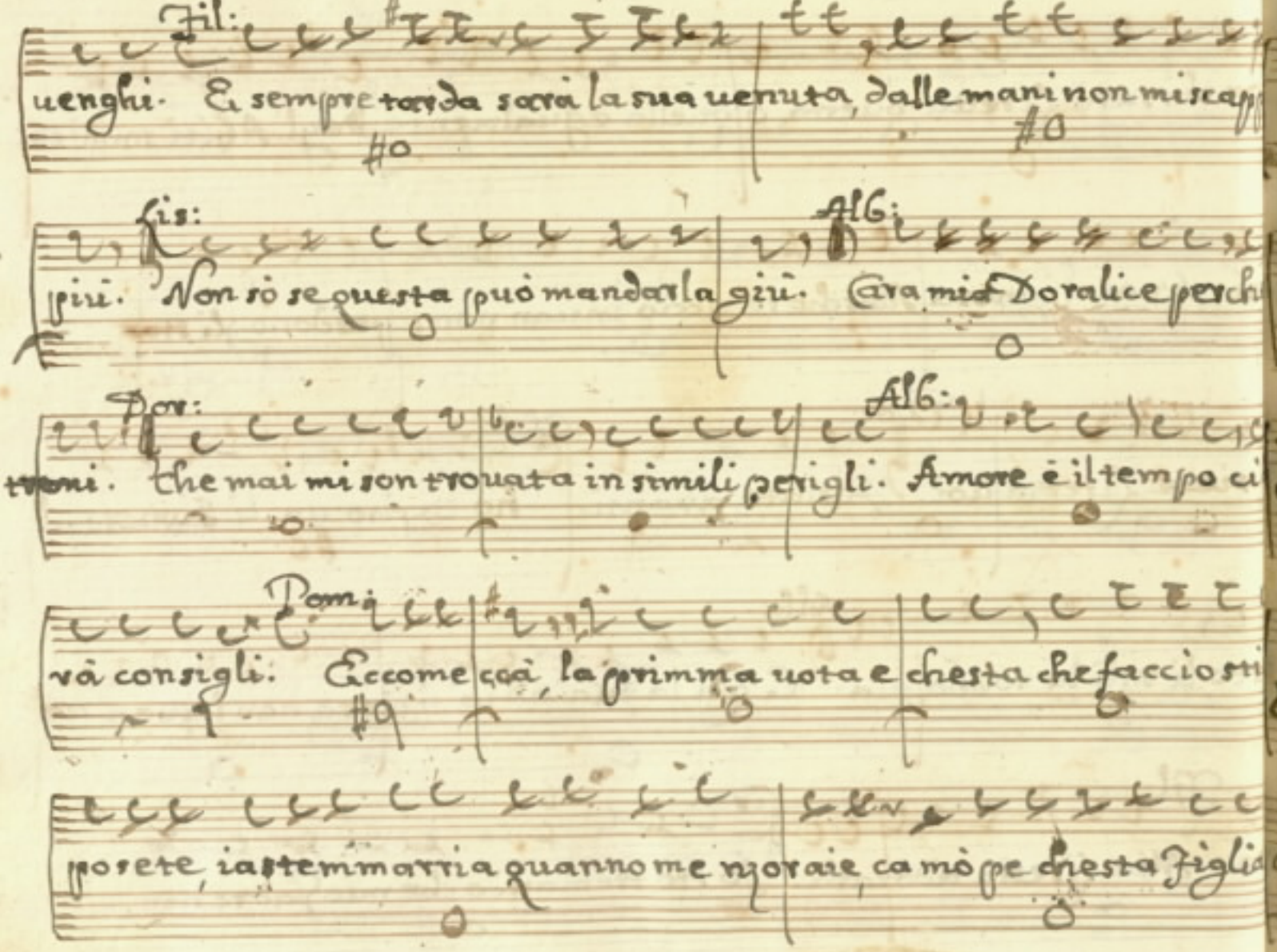
loyi. A noi Signora Maschera acciò inuan non si perdono gli =

ti, siete Liretta noi. Lor: Passate auanti. fil: ho capito ua li Signore al:

certo, li stà la robba tua. fil: E quì la tua ed io sin ora non l'auea ue:

uta. Mia Liretta adorata. Io stò tremando che mio Padre non =

ARCHIVIO DEL REAL
PATRIMONIO
COLLEGIO


Fil:
uenghi. E sempre tarda sora la sua uenuta, dalle mani non miscap
Lis:
Alb:
giu. Non sò se questa può mandarla giu. Cara mia Doralice perch
Por:
Alb:
troni. the mai mi son trouata in simili perigli. Amore è il tempo ci
Pom:
và consigli. Eccome cca, la primma uota e chesta che faccio sti
posete, ia stemmarria quanno me nzoraie, ca mò pe chesta Figlia

mme ncè trovarria immiezo a sti guaie, ma mò già saccio comme avaue:

stuta, m'è l'acchiappo de botta, e il Turco restarrà comm'a marmotta

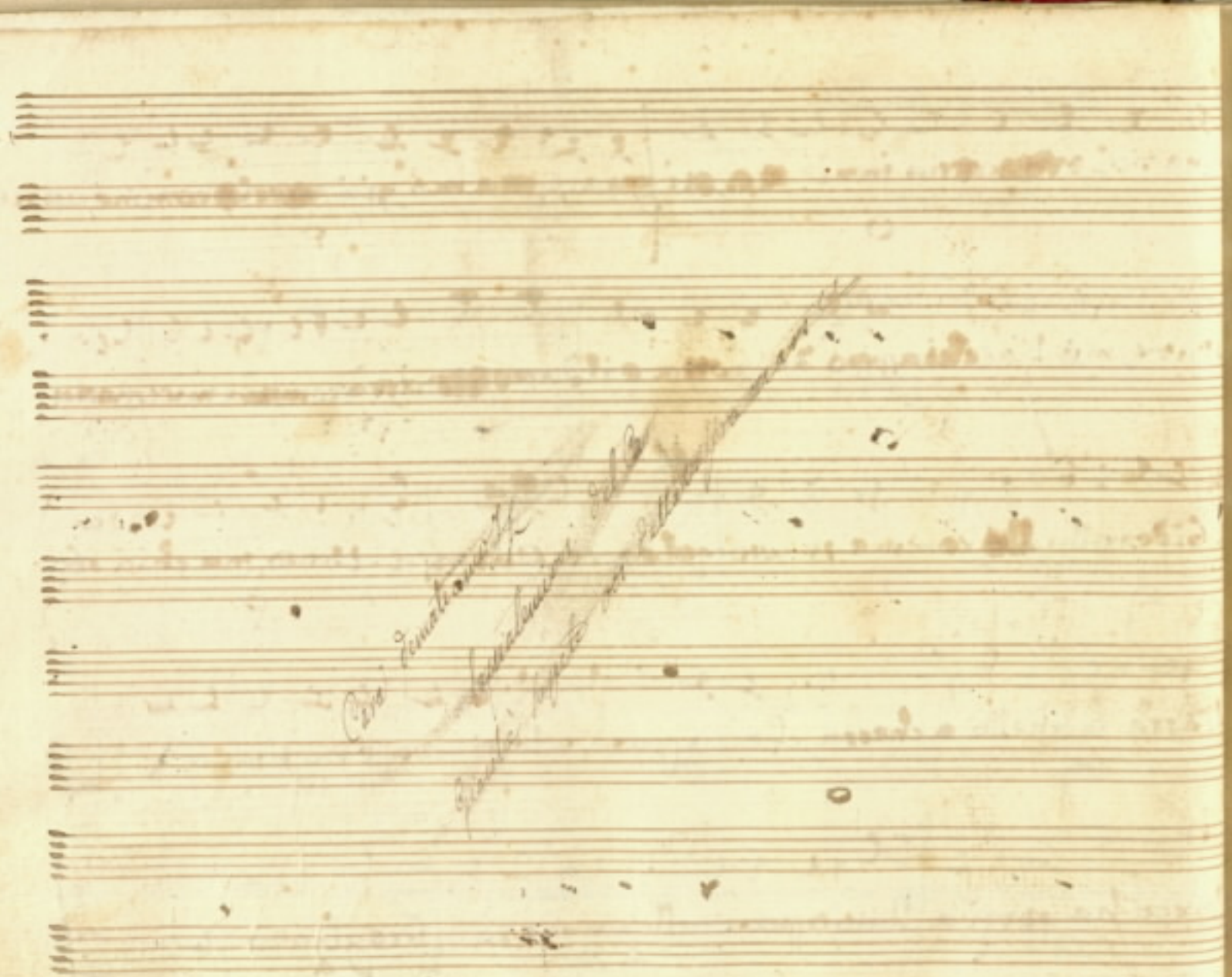
è bidetella Illà, comme se vroccolea co Mustafà. Vavo, ma chià sba:

gliasse, e chella, e chessa, chesta appure e la stessa, e no simmele

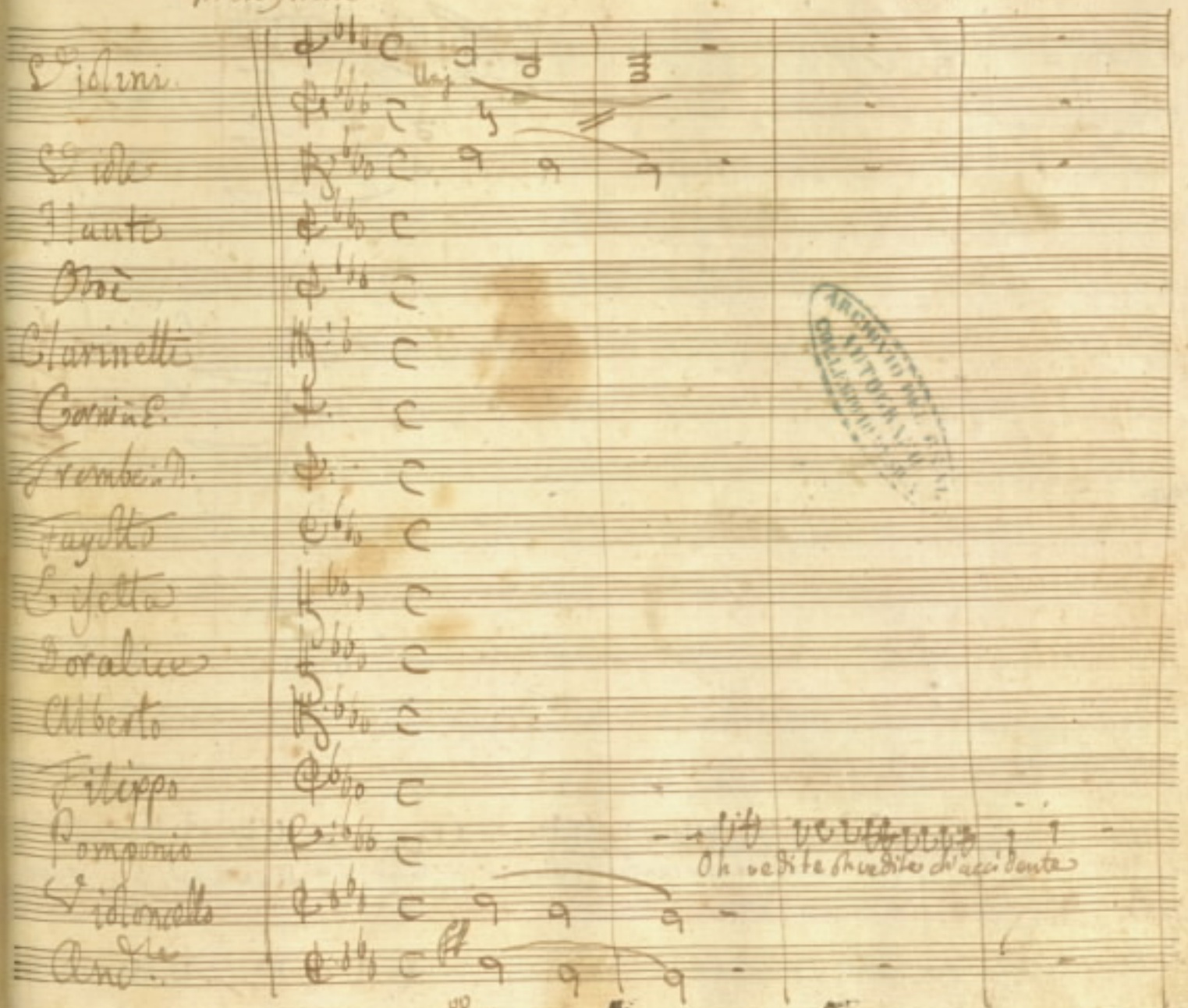
Turco ha pigliato, o pauriello me sò mbrogliato

Siegue quintetto

ARCHIVIO DEL R.C.S.S.
AUTOGRAFO
CONSERVATORIO SAN

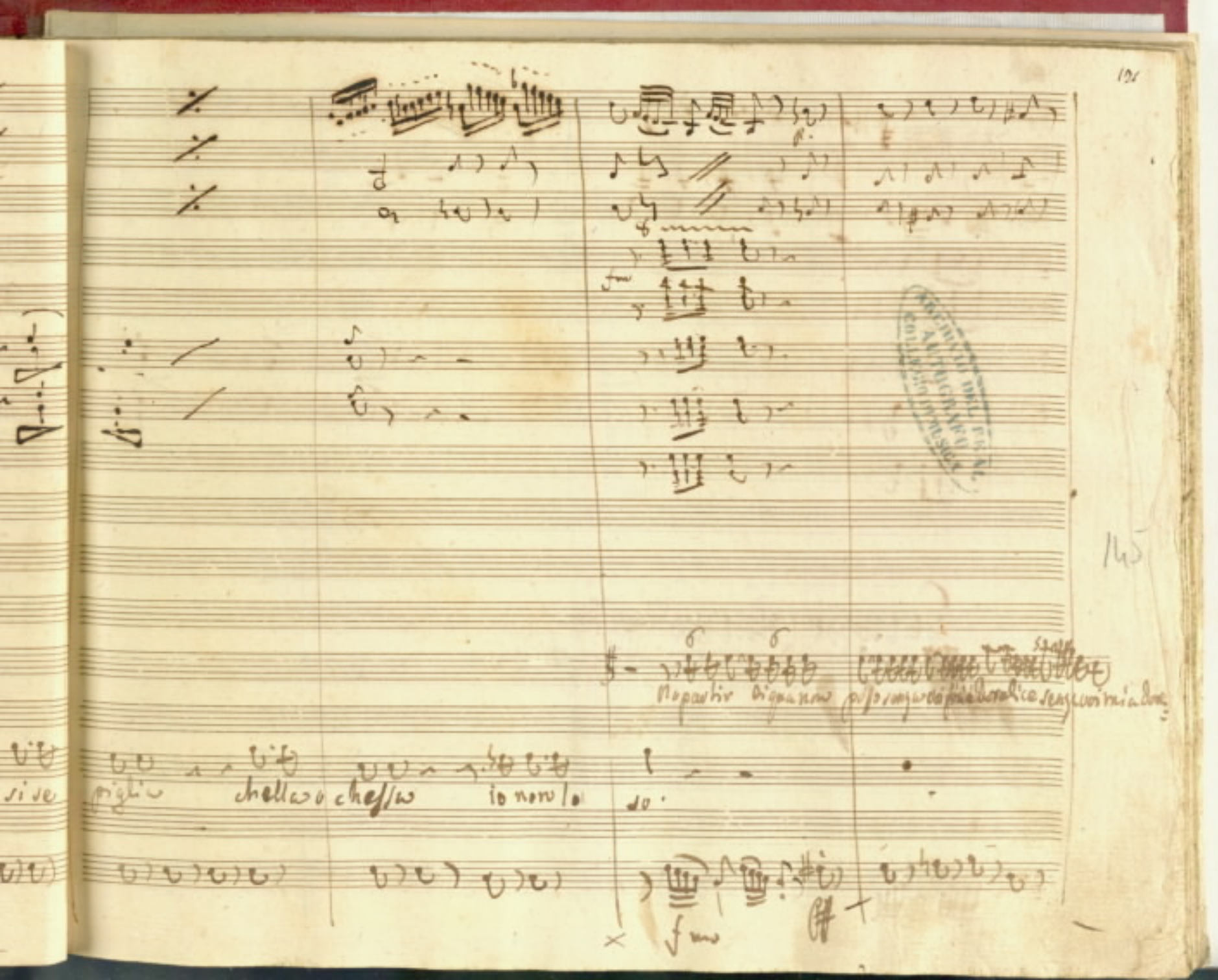


Imbrogliato



5

non cangio non cangio ch'in mio figlio sive Iafio, sive


Ripartir bisogna
chello
chello
io non lo
do.
ff
fmo

Se mi viene [illegible] detto che [illegible] quell'infelice

lice

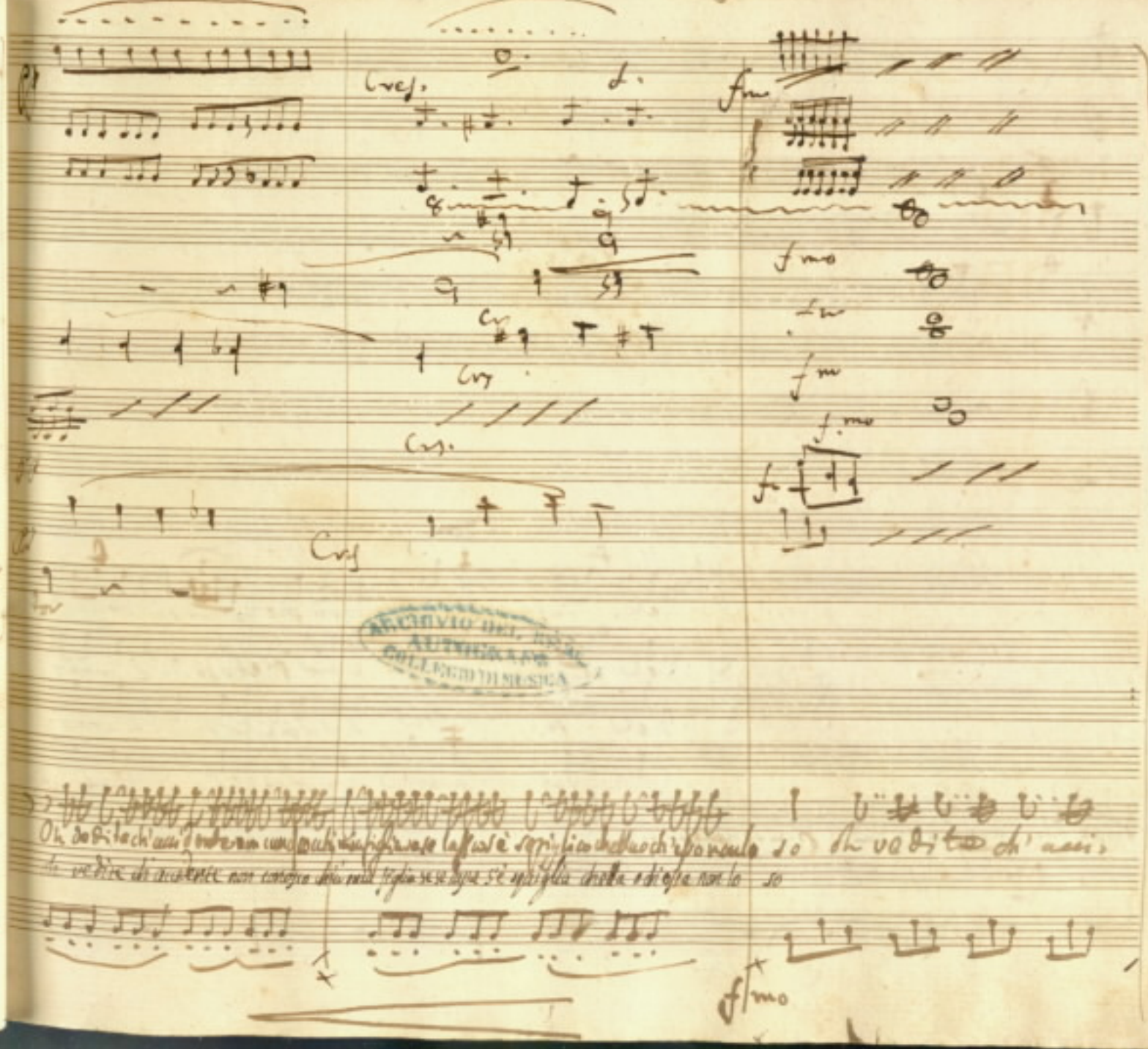
non co: [illegible] cchiu

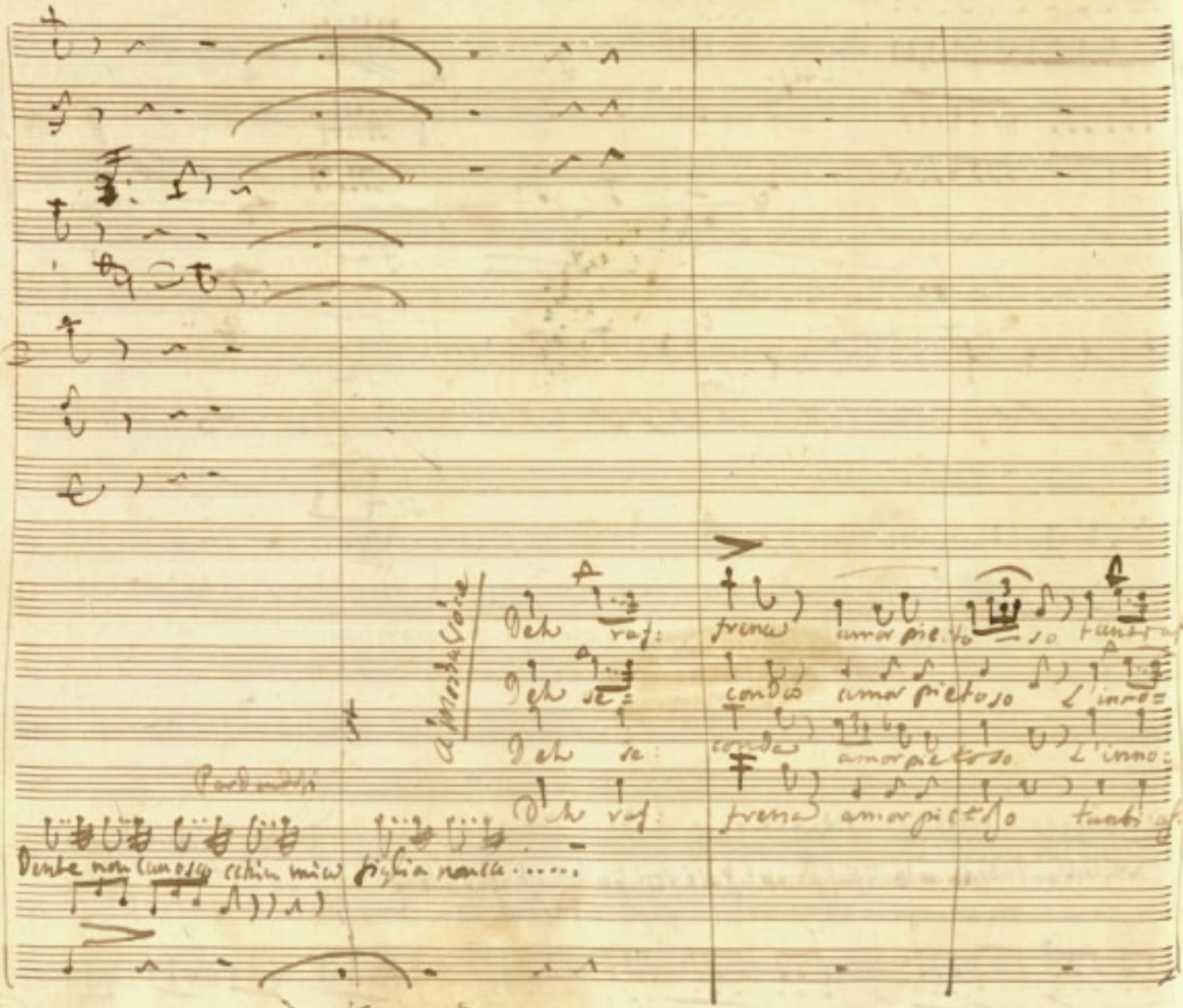
ARCHIVIO MUSICALE

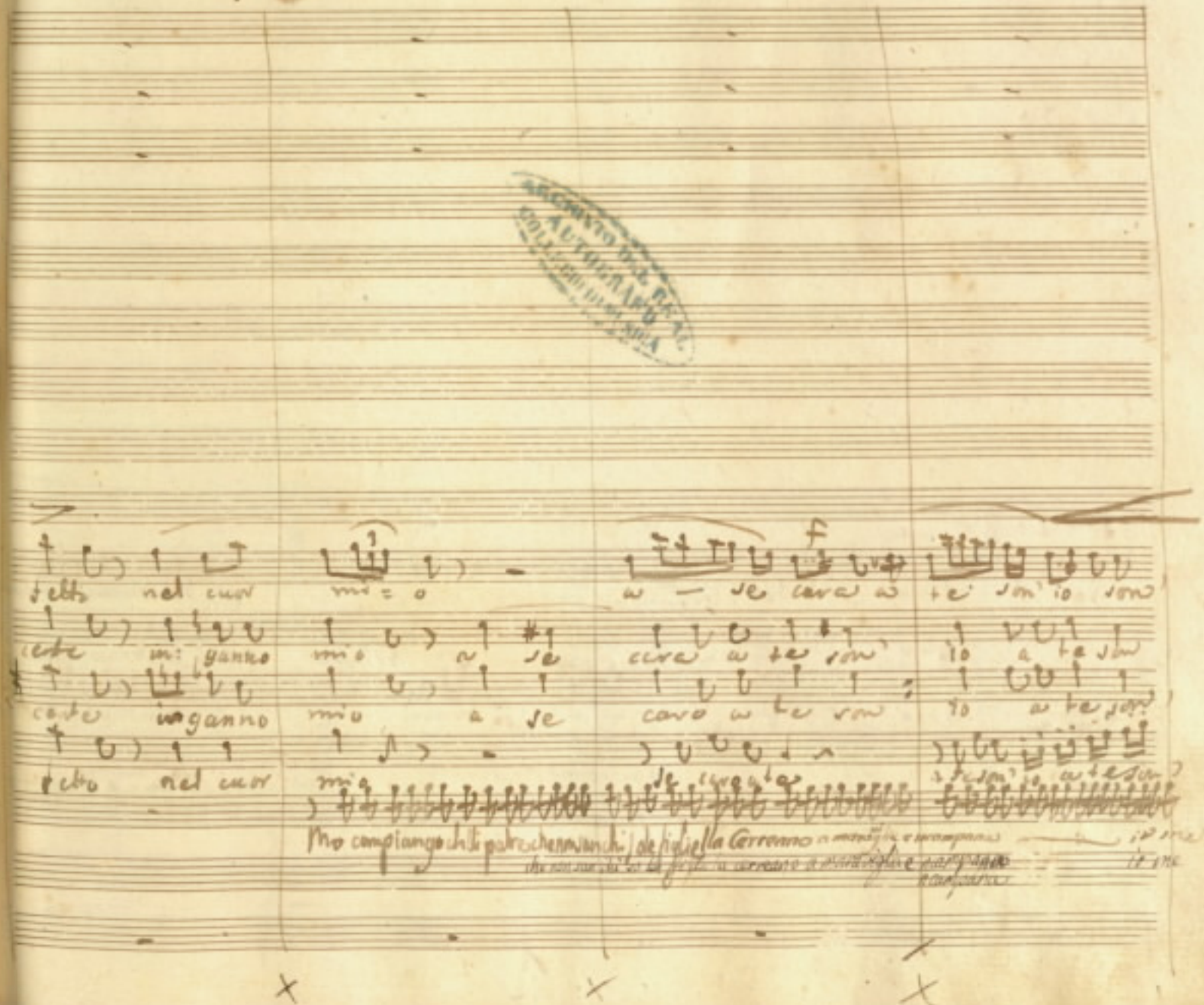
Je ne veux chercher rien

Ich gestehe, dass ich mich gar sehr sehne

ah so ben qual pena in me nasce vgnior ah so ben qual pena in me nasce vgnior


Cres.
fm
fmo
fm
f.mo
fm
Cres.
Cres.
Cres.
Oh, se Ditta ch'aui[illegible] ...
Ti vedrò di accanto non compia ...
f.mo


Dolce
Dolce
Dolce


f
detto nel cuor
mio = o
o — se cerco o
te' son' io son
cerco inganno
mio a se
cerco o te son
io a te son
detto nel cuor
mio
se cerco o te son
io a te son
Ma compiango chi ti parla che non sanchi de fede ella Carezza

altro

altro

ben bramar non

ben bramar non

ben bramar non

bra - mar non

bramar

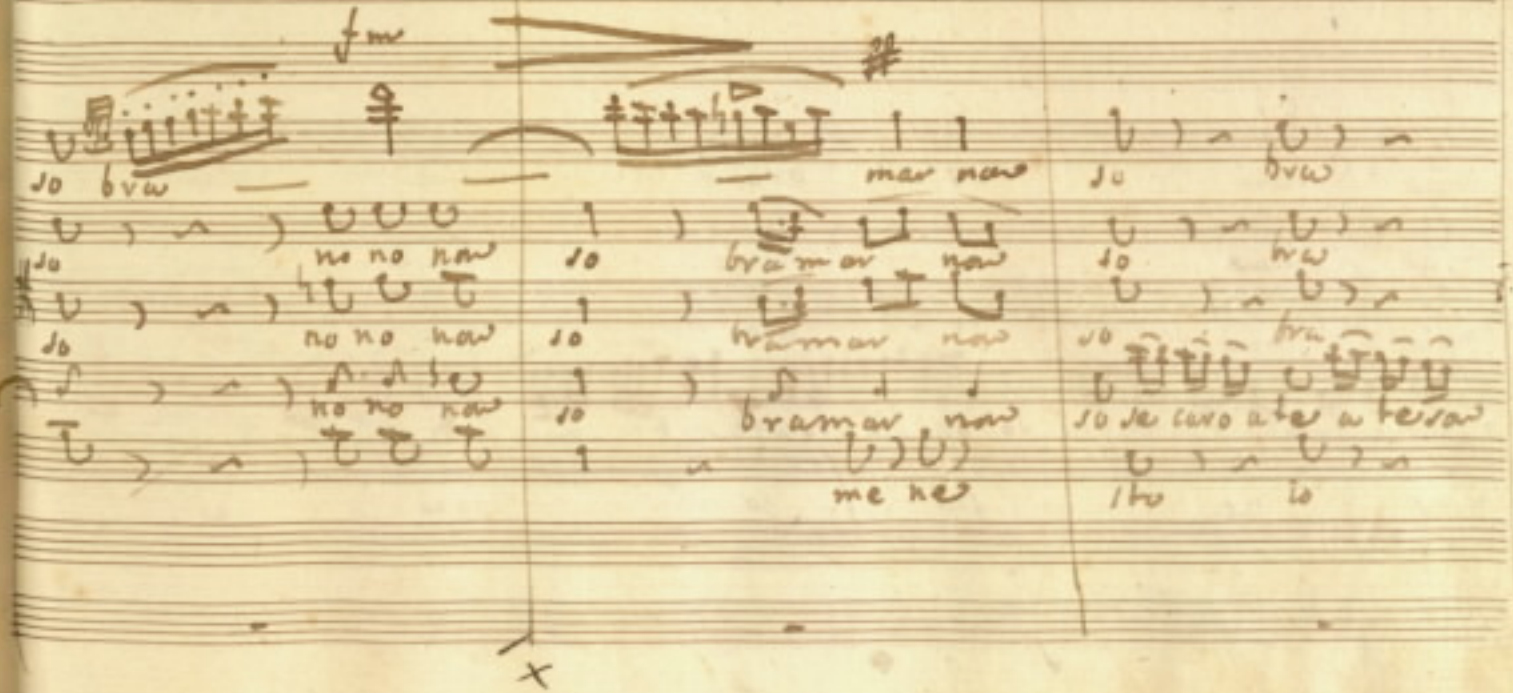
bramar

non

più ben bramar bramar

più ben bramar bramar

più ben bramar bram


fm
#
jo bvw
no no naw
bramar naw
mar naw
me ne
jo de luro ater a terra
lho lo

mau nau

mau nau

mau nau

Io di glie ma mau nau

mi ne

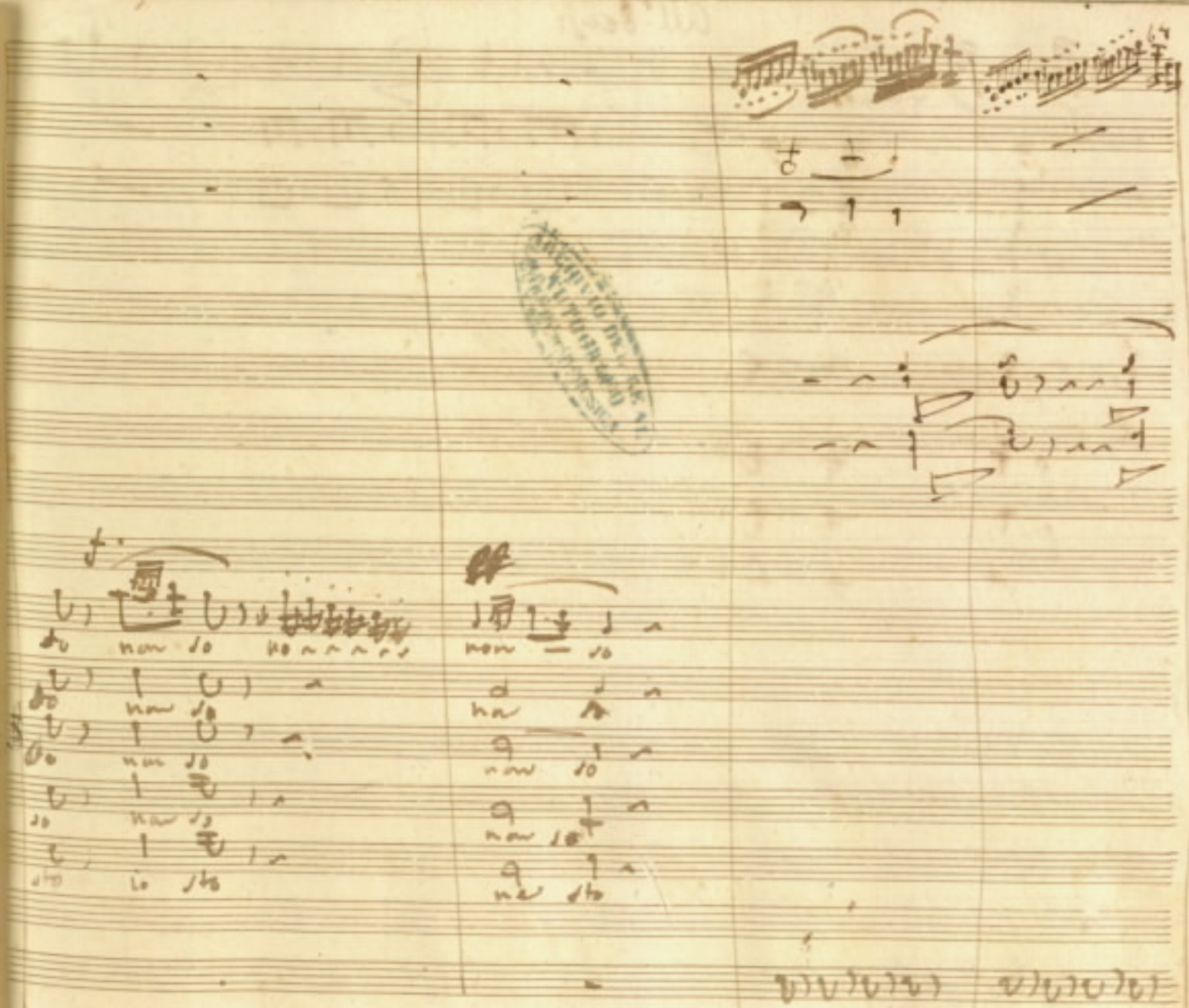
do de la: ro a te a te sou

do to

Io di glie ma mau nau

ma ne

f



All: Decijo

All: Decijo

ARCHIVIO DEL FESTIVAL DELLA VALLE D'ITRIA

[1]

ebbene non teco

guitemi de: quei

e lo sior afino

fuoco

mezzo

abbandono

forte

forte

mf

mf

f

ARCHIVIO DEL CENTRO
Autografi
COLLEZIONE

mandu!

Pompeiosè

quelle

mi pr

attento

suoi

miglia

pienditimore

un sentito amore

presto

venite

x
x

ARCHIVO DE LA PALABRA

Piezi muovetes

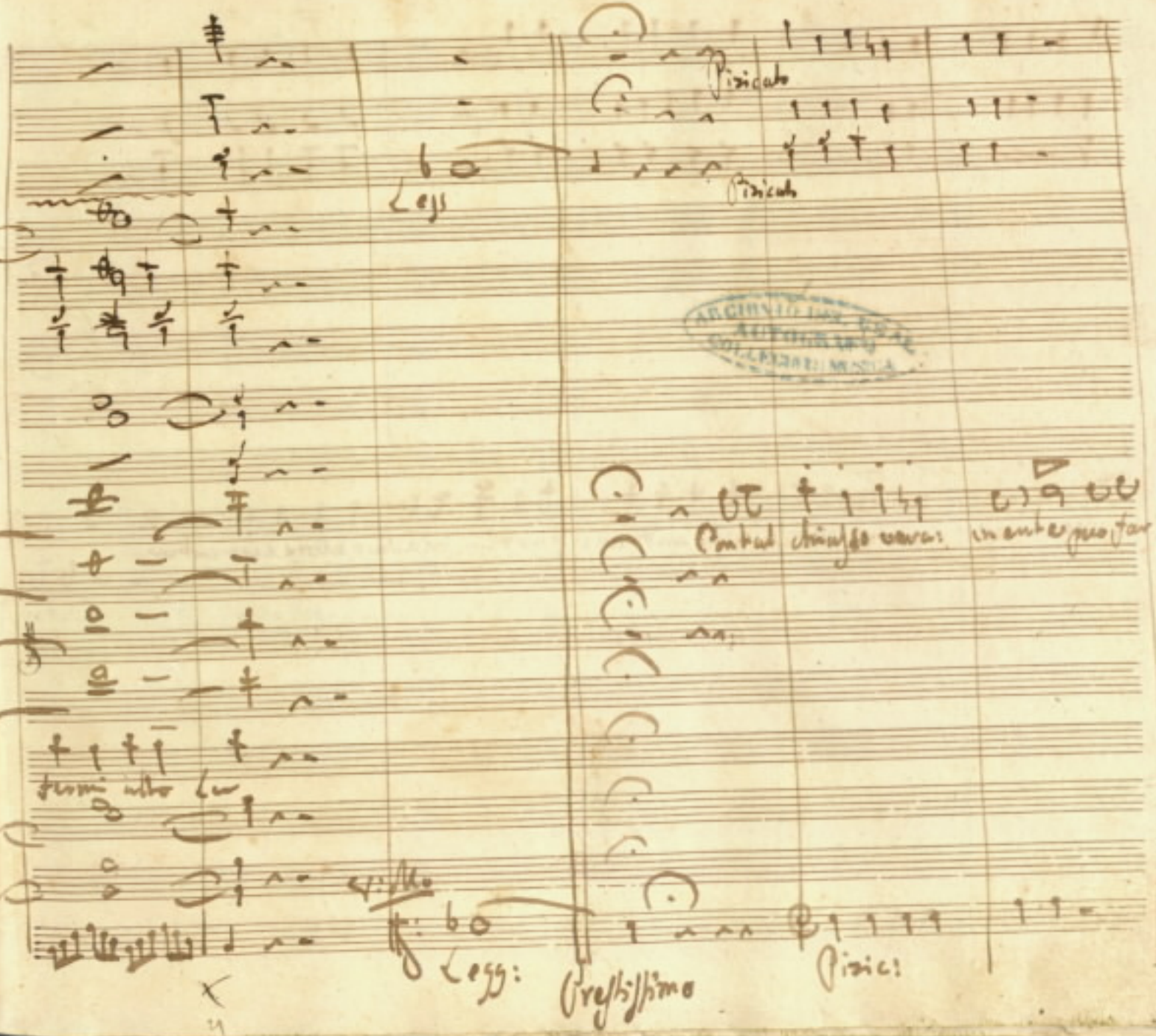
ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO

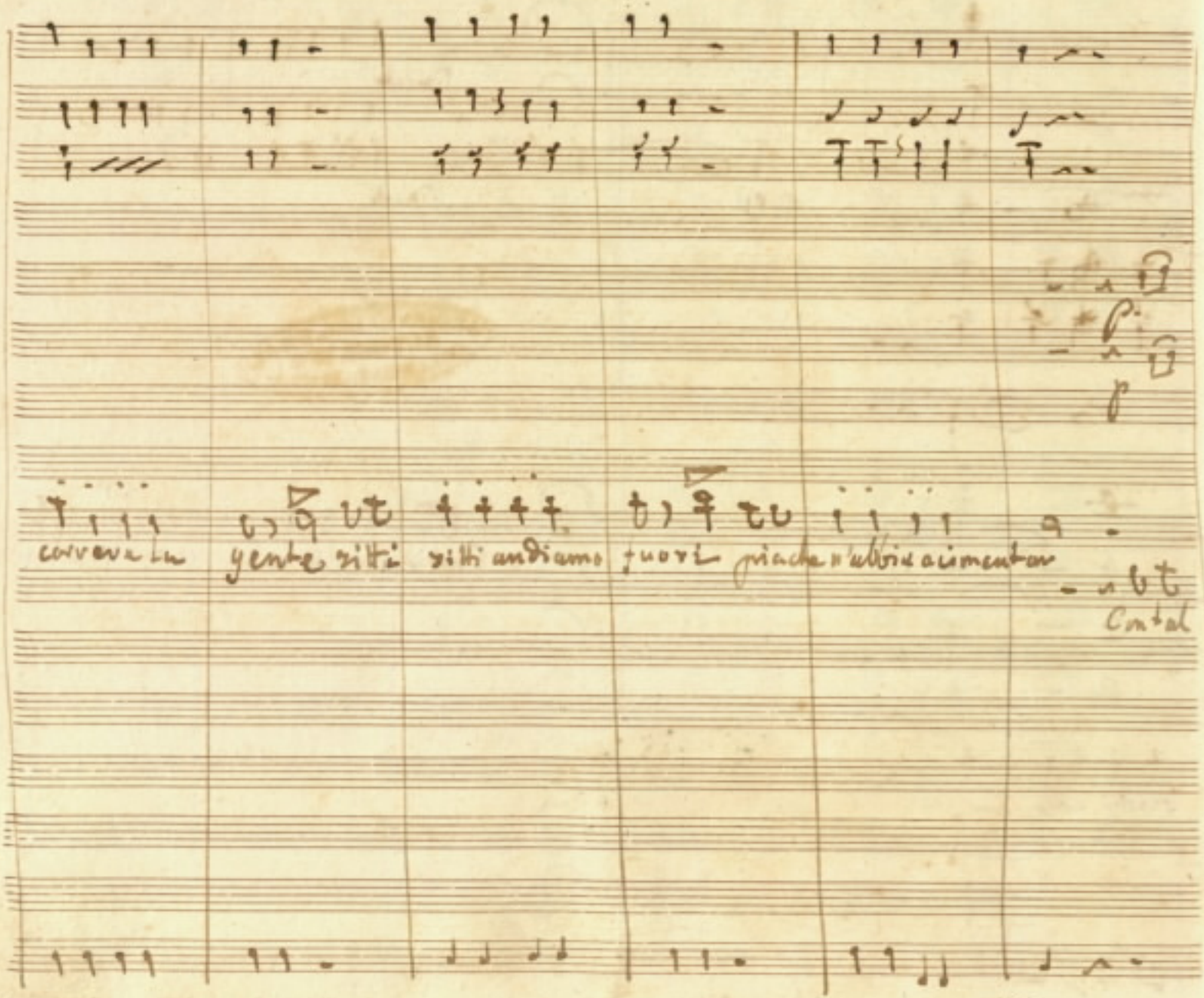
tanto sfogato

tanto sfogato

Ardiema voglio

Tutto Forte


Pizicato
Pizicato
Legg:
Contra sinistro vacui in entrambi fa
Legg: Freyschütz
Pizic:

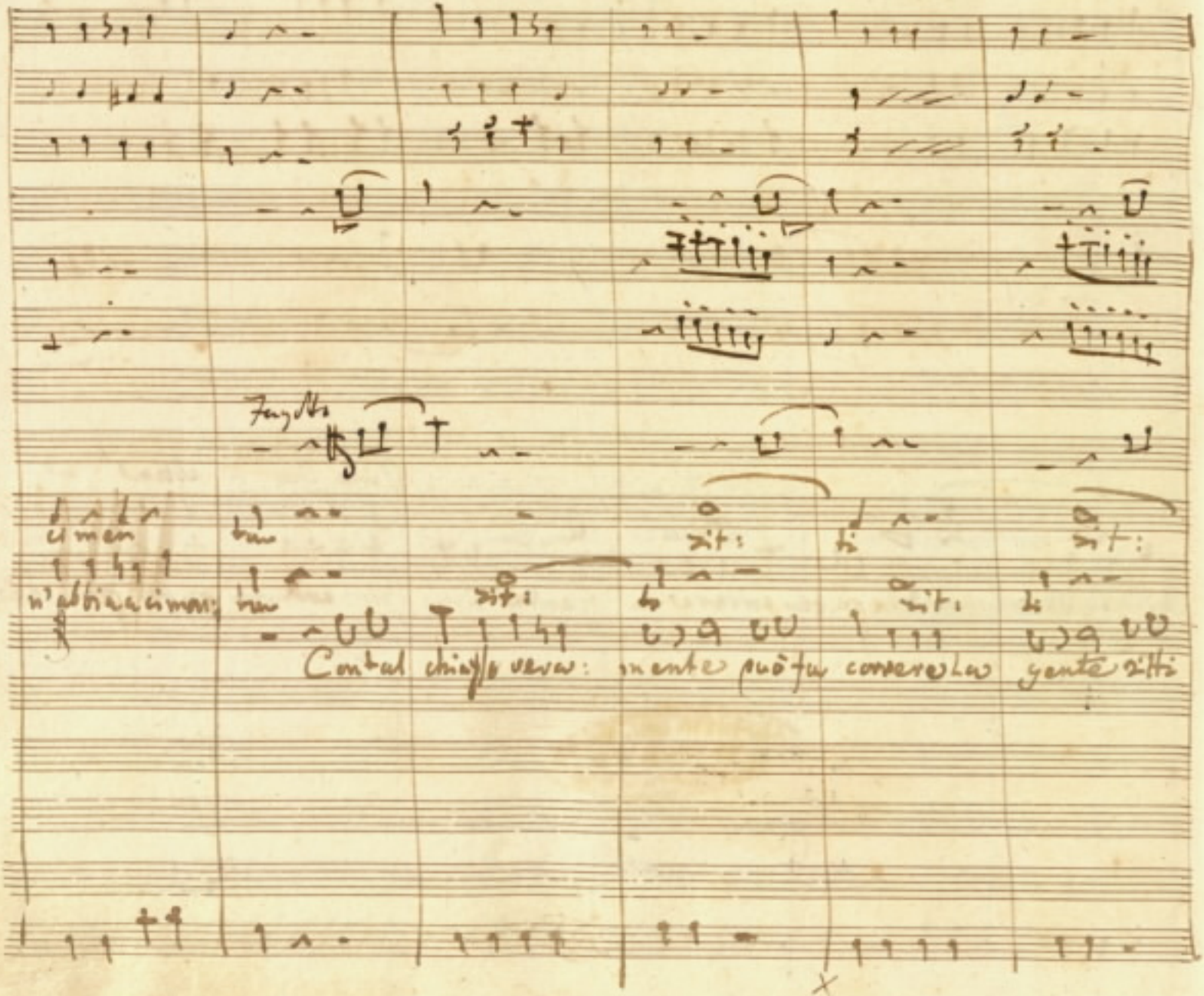

corvevalu
gente zitti
zitti andiamo
fuori
piacheu
Cantal

157

Più de n ebbi ω

chiuso Dwa mente pupa correre la gente siti siti entiamo fuori prima che

ARCHIVIO DEL


Fuyite
amen
n'abbiacciamo
sit:
sit:
sit:
Contal chiuse vene: mente puote conoscer la gente sitis

158

Più che l'esti- ma

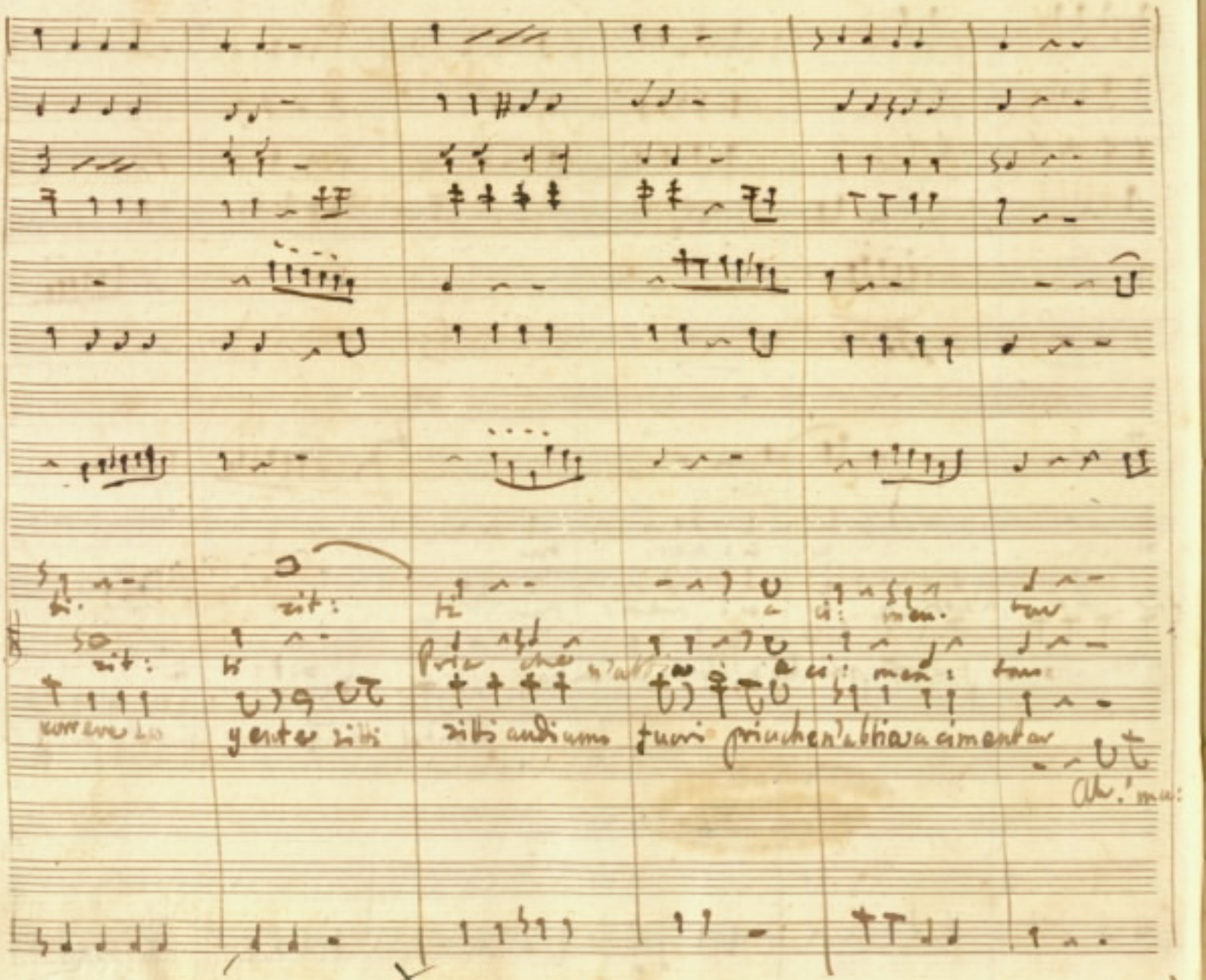
si ti unisono

fuori perche n'abbracciamentur

Contol

chiefo ova: mente più fur

ARCHIVIO DEL CENTRO AUTOGRAFI COLLEZIONE MUSICA


Sa-
zit:
Pri-
che
mon:
tem
so-
zit:
mon:
tem
Pri-
che
n'at-
mi-
mon:
tem
xurave Do
yente zilli
zilli andiamo
tumi
priuchen'abbiamo
aimentar
Ah!
mu:

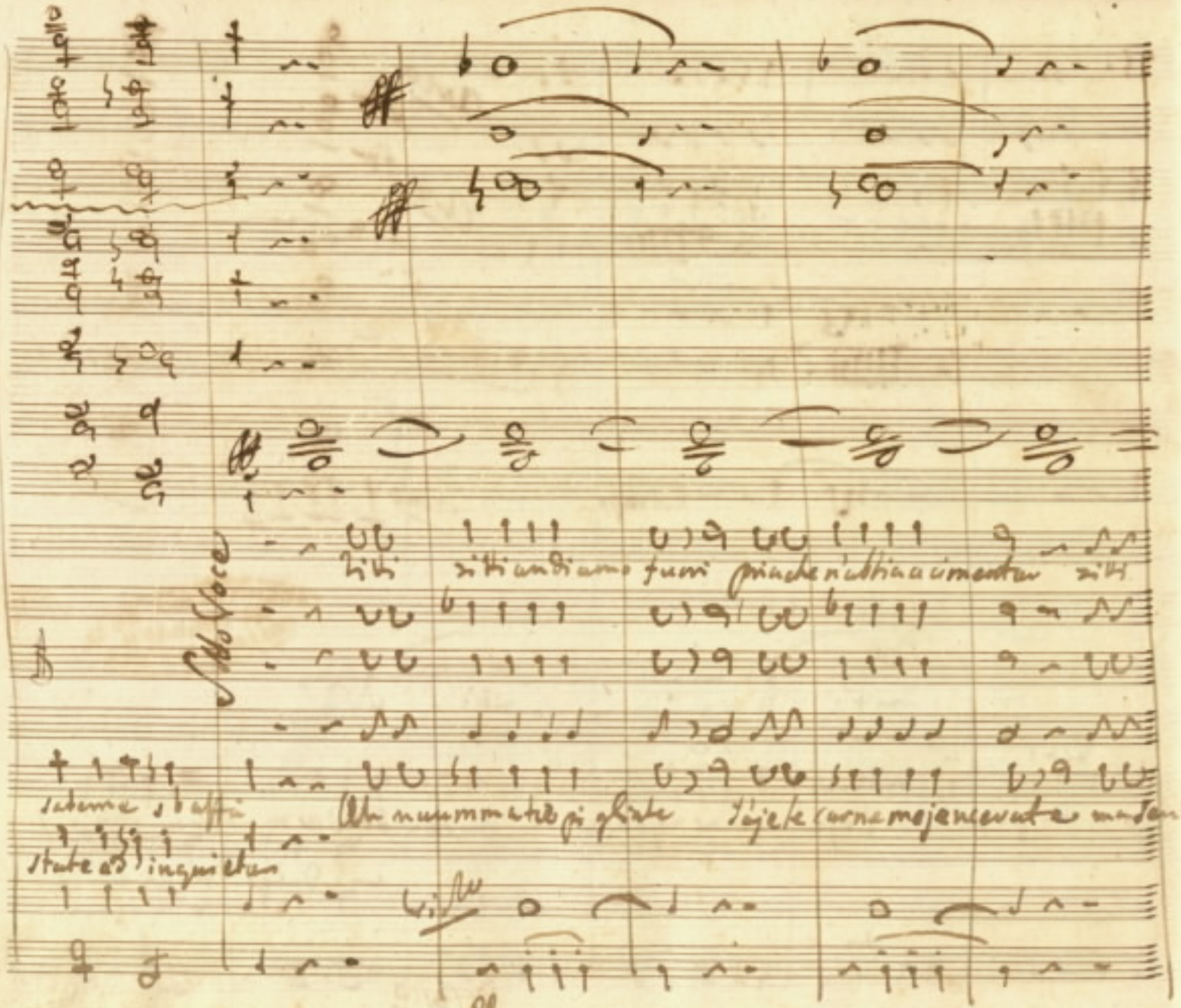
arco

arco

Tromb

ARCHIVIO DEL MUSEO ... COLLEGIO ...

unmo tu pigliato ... cum me ... mas ... cum ... Dabe ... tuni ...


Sibi vocat
sibi audiam tumi
Quia nullam aliam
Statue ad inquietan
Ah nunmmatab pighte
Tejete cura mejenewate

Pizic:

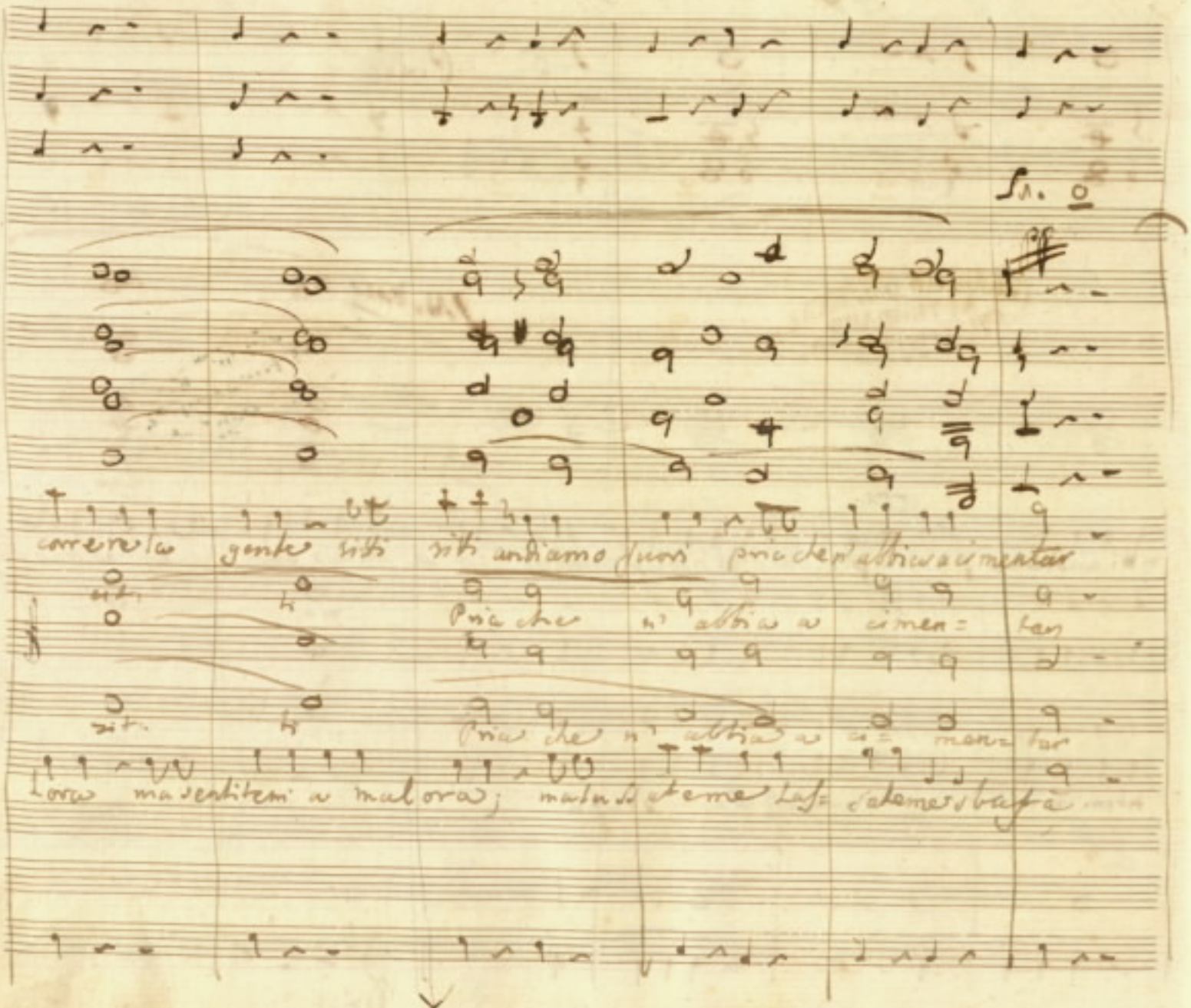
Tasch

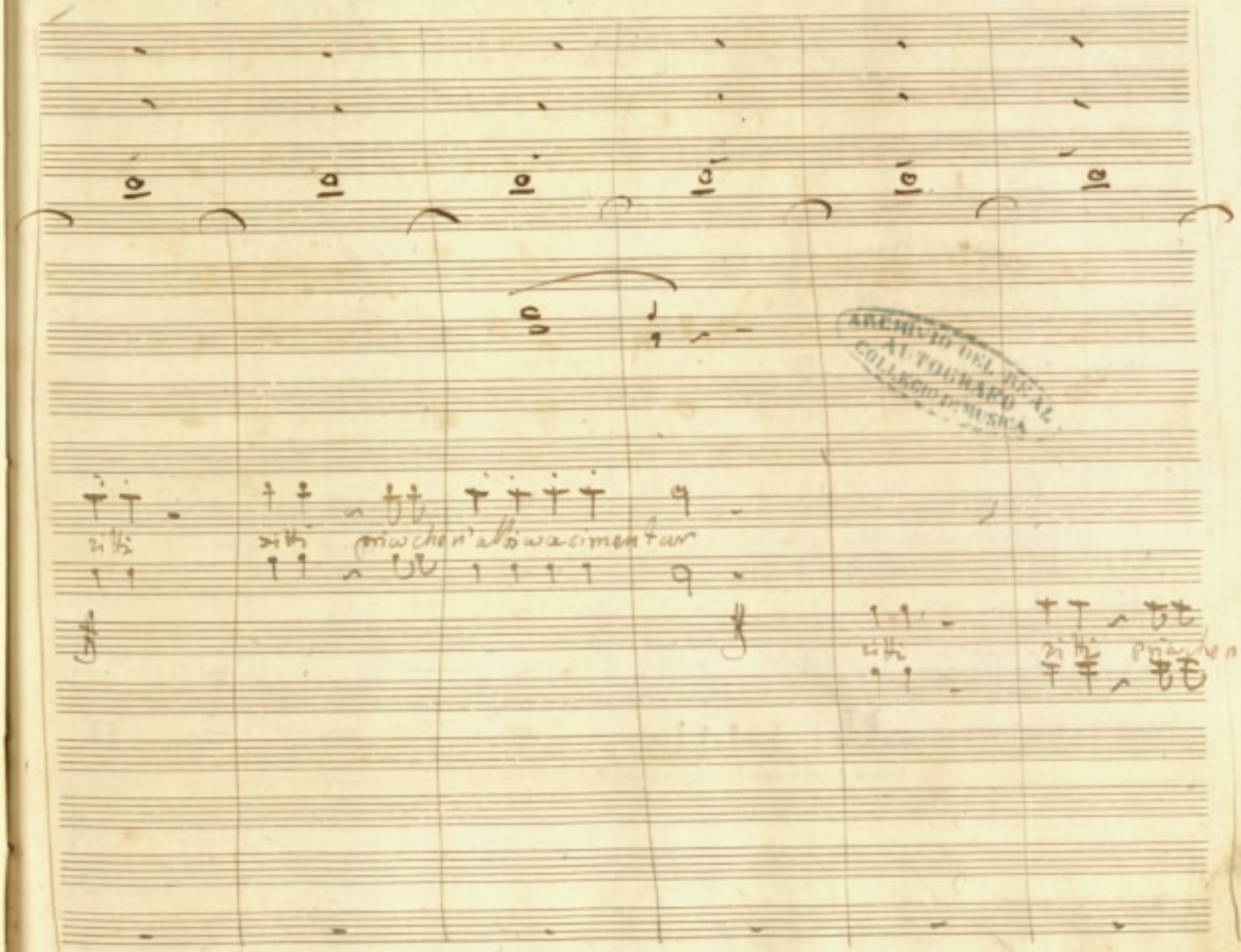
sibi: andiamo fuore priche n'abbiamo a cimentar con'el Micillo vera: mente che poi far

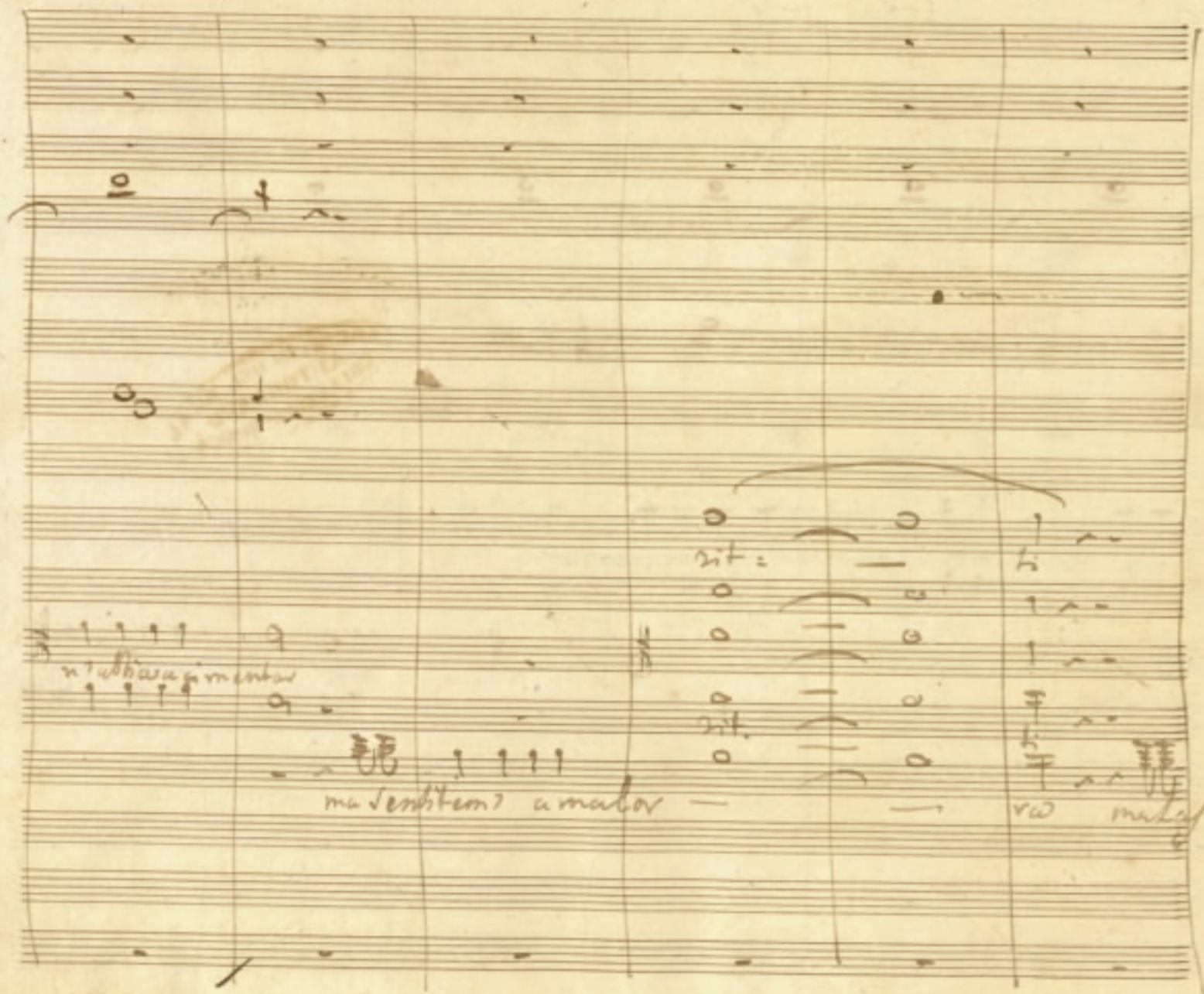
hitem' a mi: ve mal affatame sbefi:

masenhitem' a mi:

Pizic:


S.
corrervela gente tutti tutti andiamo fuori
Prima che n' abbia a cimen= tar
Prima che n' abbia a ci= mentar
Lorsu mascritem' a malora; mandateme Lasa= tateme sbatta


mit
mit
mit


rit.
rit.
rall.

Rossini

ARCHIVIO DEL FONDO
AUTOGRAFO

Ah! ella ha chiesto-lo segnito ai com

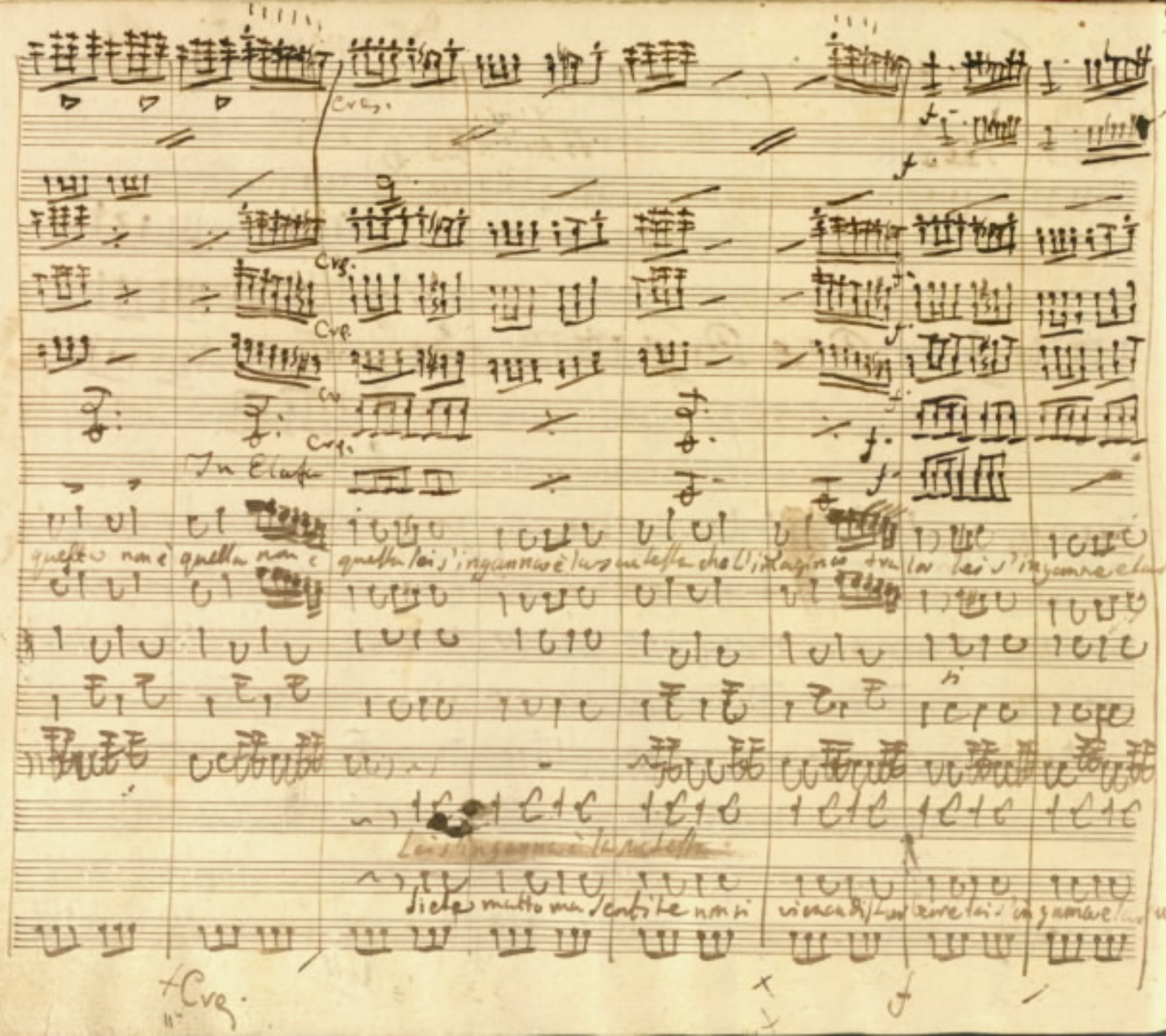
sotterraneo basso

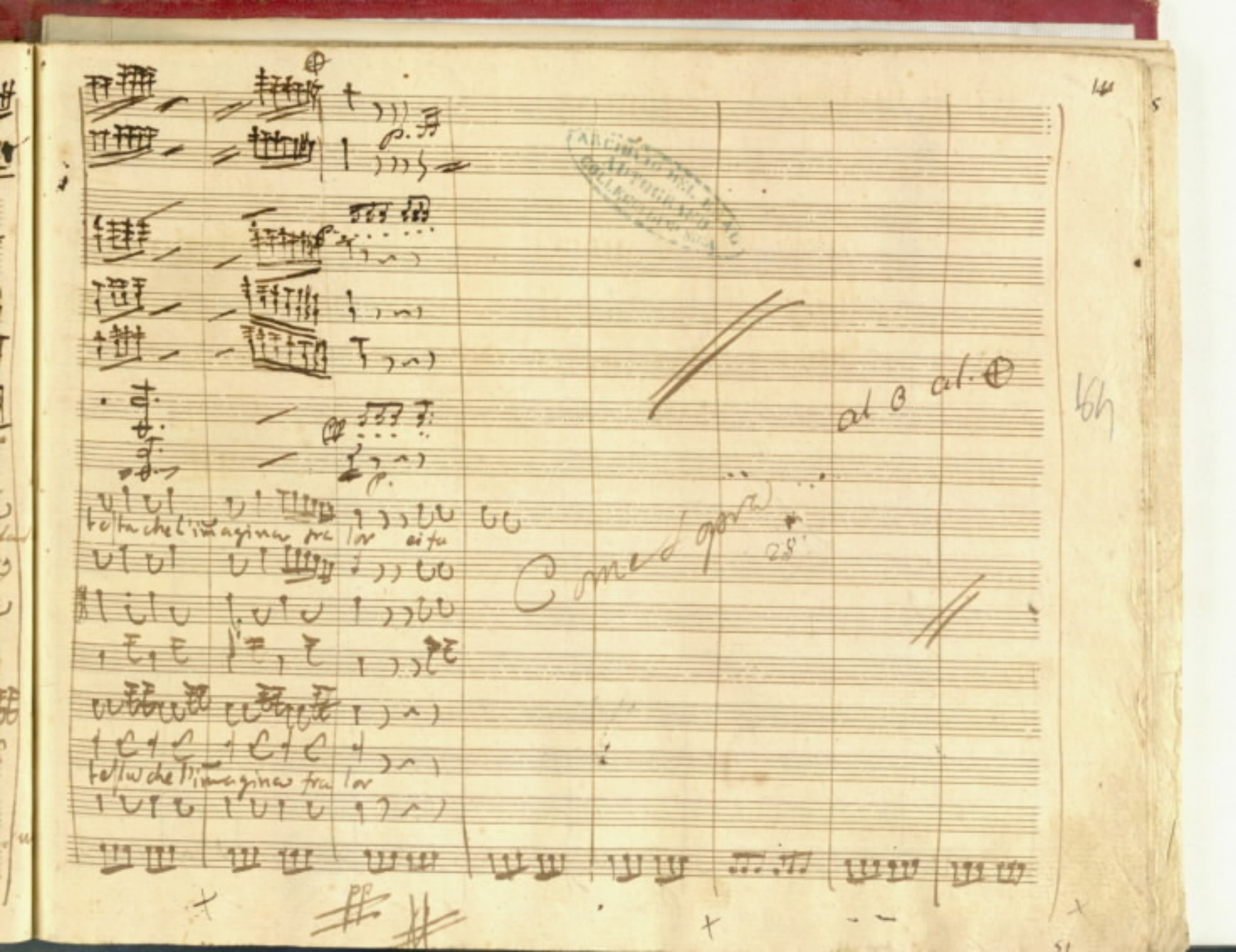
Vivace

viene di scupare [illegible] chiello solenite ci conviene di scupare [illegible] impedita

Cizici

ARCHIVIO DEL REGIO
ALTURIENSE
COLLEGIO DI SAN


Cvg.
Cvg.
Cvg.
Cvg.
Cvg.
In Elafa
questo non è quella non è quella lei s'ingannò è lui nella stessa che l'ingannò tu lo lei s'ingannò
lei s'ingannò è lui nella stessa
dietro mutto ma confite non si
vi nacque lui lei vi lei s'ingannò
+Cvg.


tella che l'immagine mi lor
tella che l'immagine fra lor

Pizz.

165

Cro

Arco

p

Cuesh

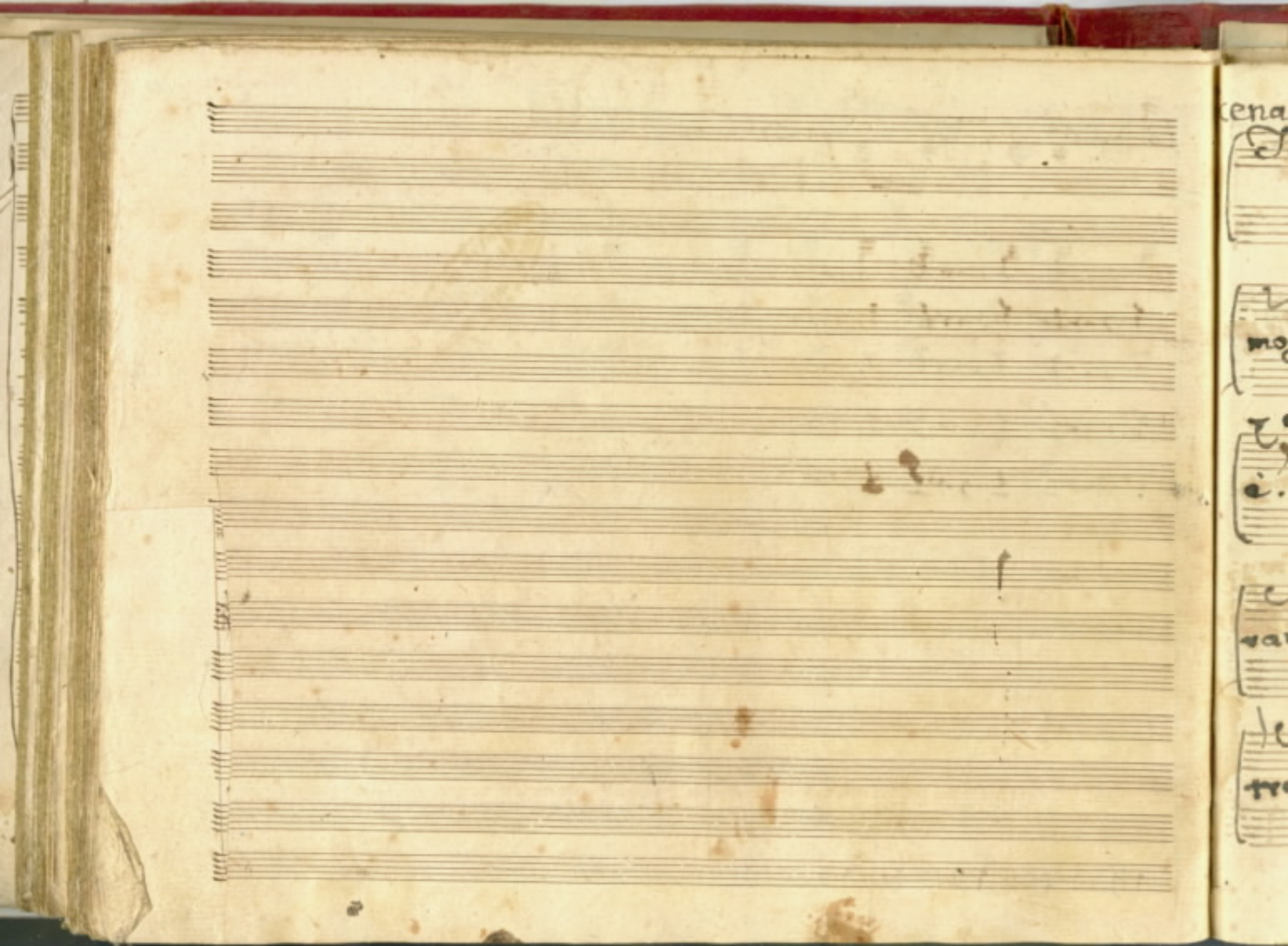
ARCHIVIO DELLA FABBRICA DEL DUOMO

mulier d'inganno, la mia testa che l'imagina, fra lor si fida, fra lor si fida, fra lor che l'im-

ne l'imma: ne, fra lor si fida, fra lor si fida, fra lor che l'im-

167

tutte

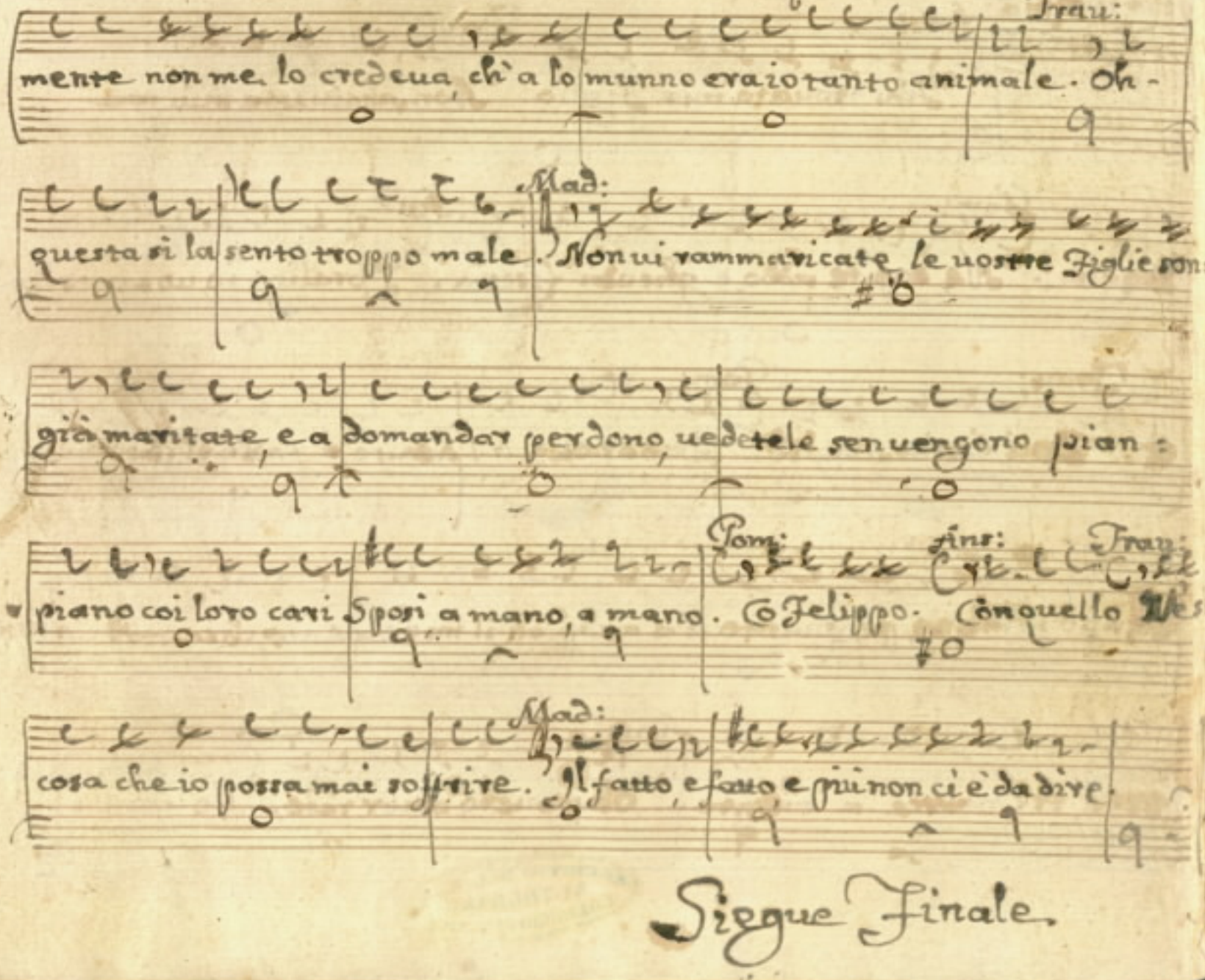


Scena ultima

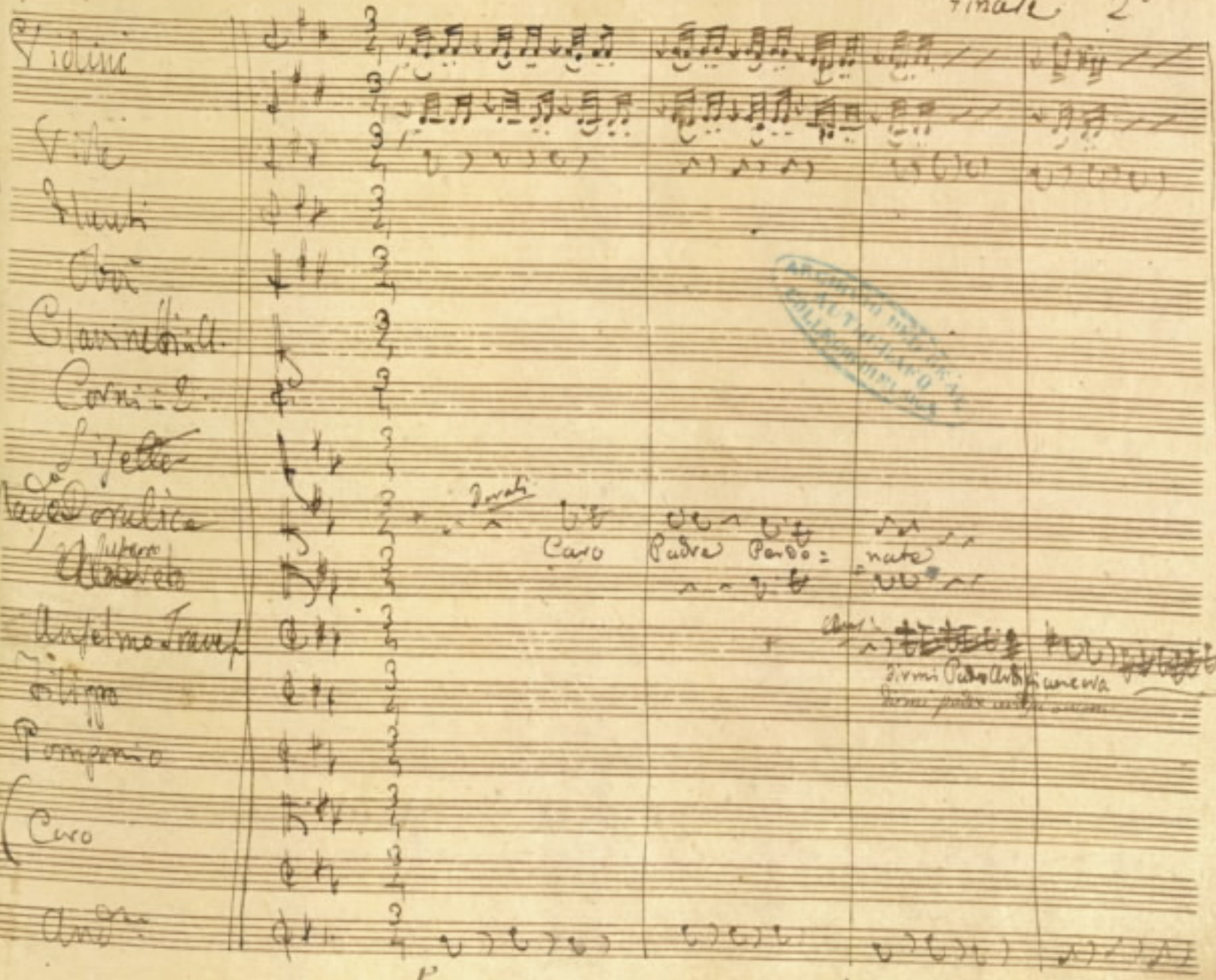
Tutti | Ans: Ahi trouata mia Figlia | Trau: Non ahauista mia ~~mo~~

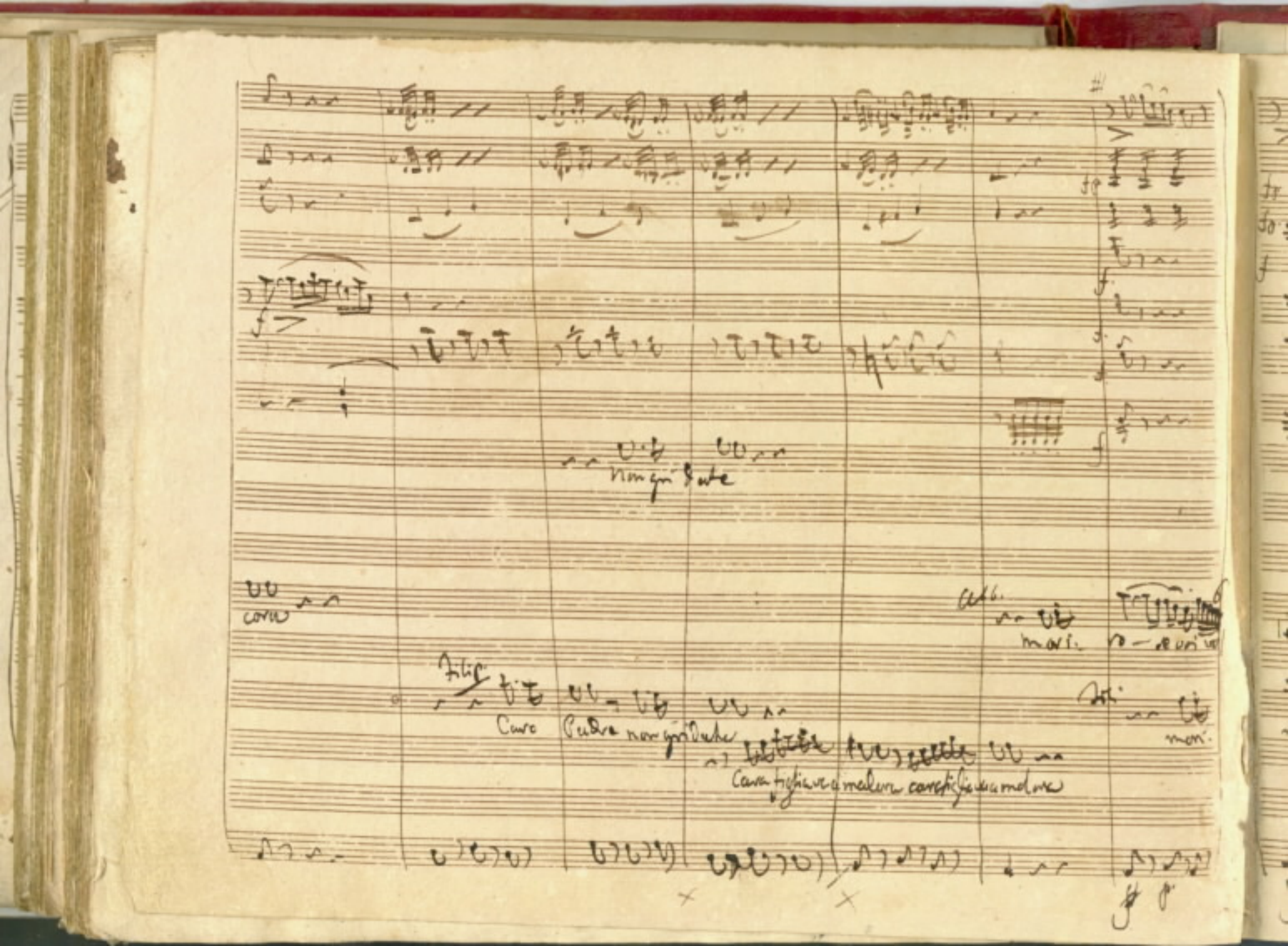
Pom: moglie. Ne sapite addò è ghiuta Lisetta. | Ans: Doralice io uo sapper dou' è. | Trau: Dou' è mia Moglie. | Pom: Bonanotte a l'amice, è fatto il caso, nè auar: vanno minano, pe quanto u'a a capire il mio talento, chiarita e atette tree, tre mmorce a Cient'a'. | Ans: Oh pouero onor mio. | Pom: No uera =

ARCHIVIO DEL TEATRO AUTOGRAFO COLLEZIONE M. SIRA

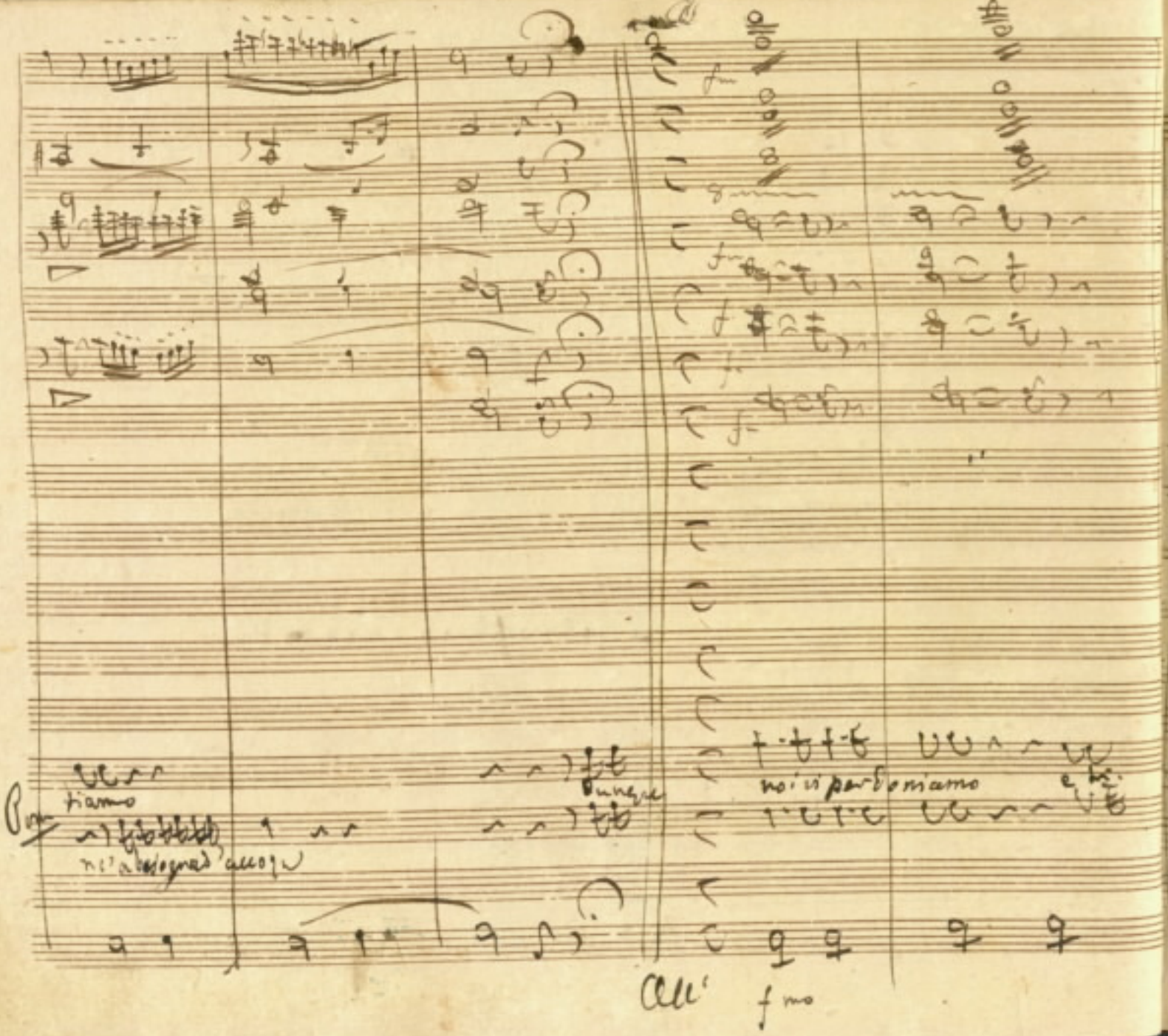


Siegue Finale.


Violino
Viola
Flauti
Oboi
Clarinetti
Corni in E.
Fagotti
Soprano
Tenore
Basso
Ultimo Tenore
Trombe
Timpani
Coro
Basso
Tutti
Caro
Padre
Perdo
nate
Chori
Sirmi Padre di misericordia
Sirmi perdonate misericordia



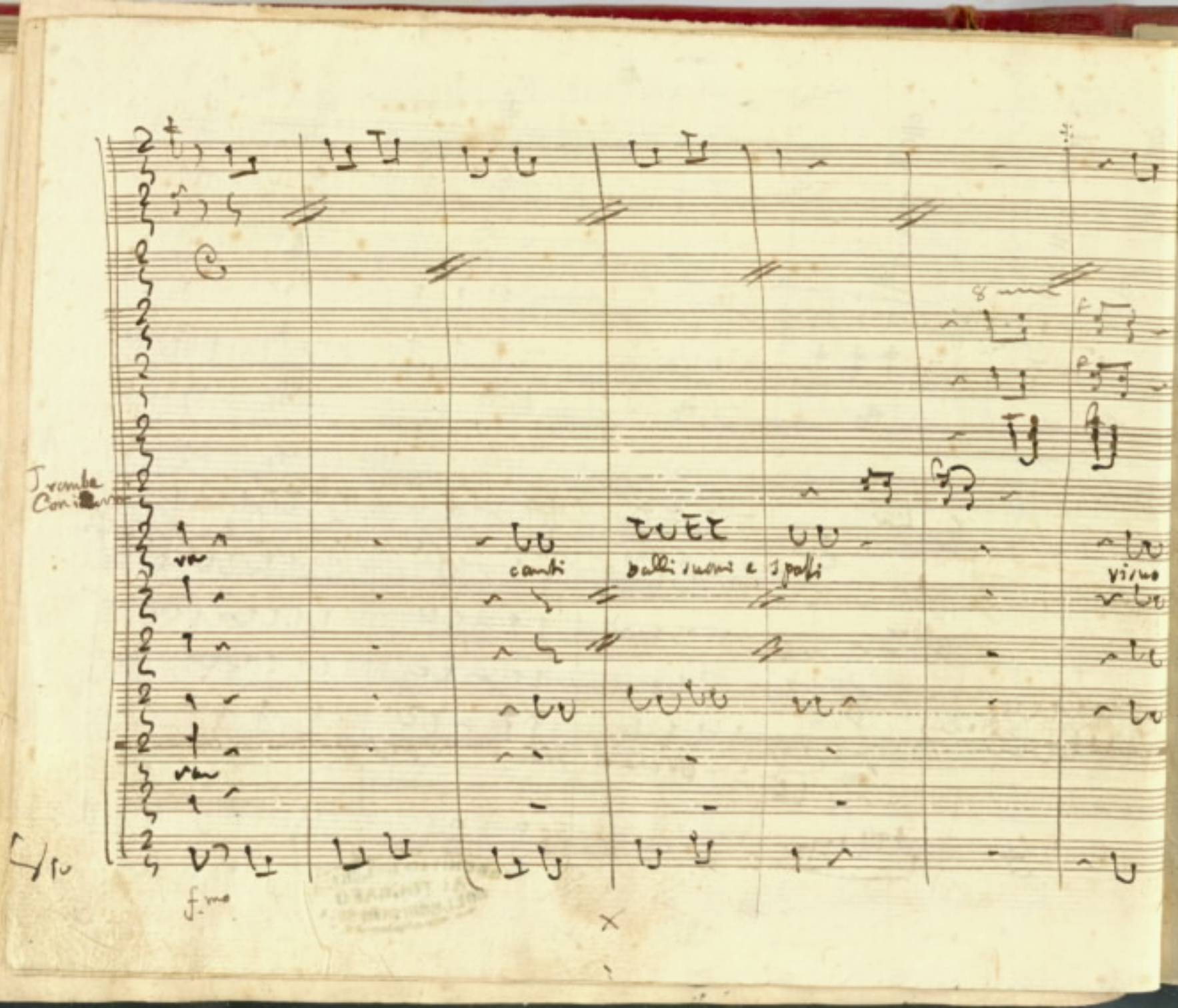
ARCHIVO DEL
CONSERVATORIO
COLEGIO DE MUSICA

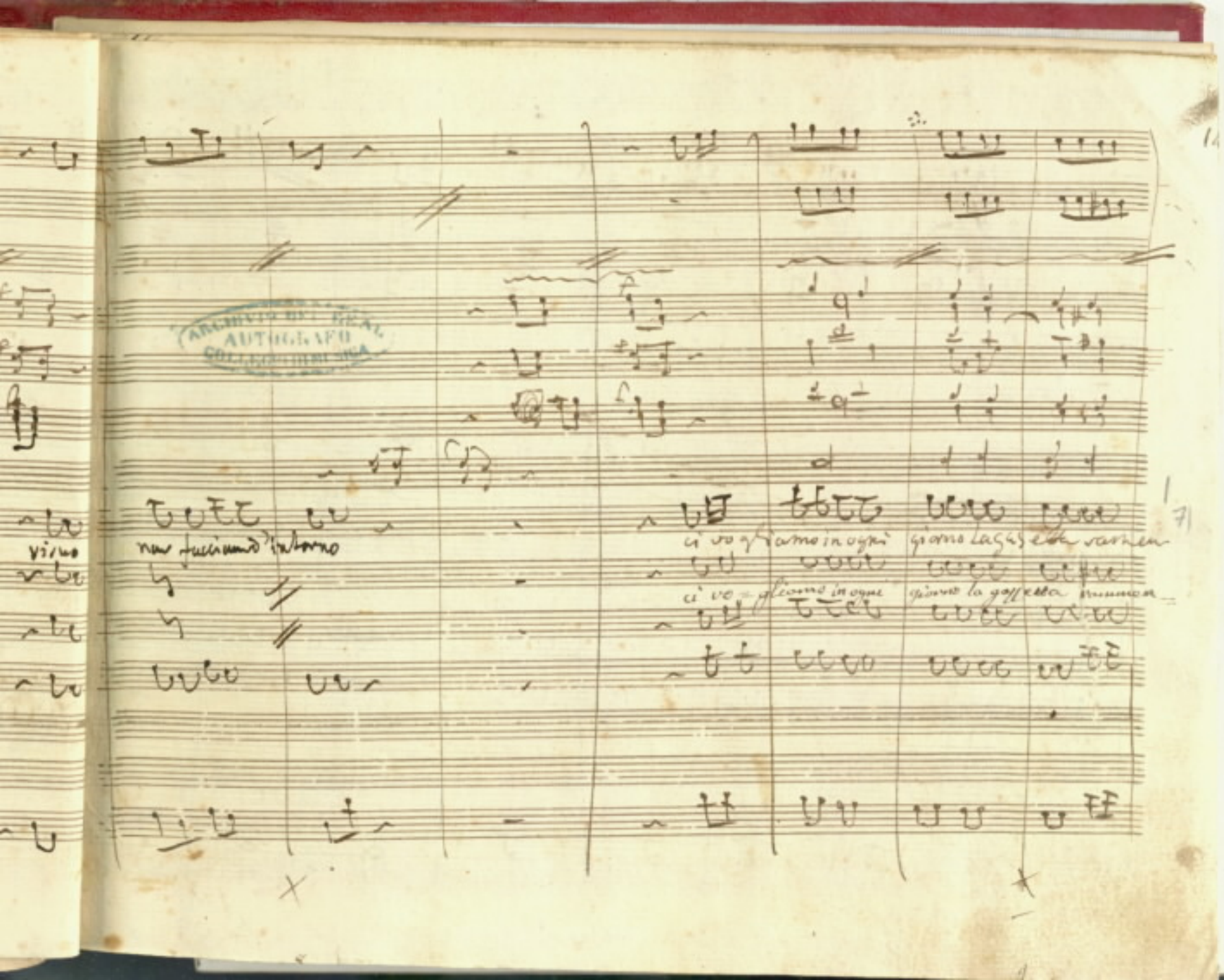

f
tiamo
noi ci perdoniamo
All' f mo

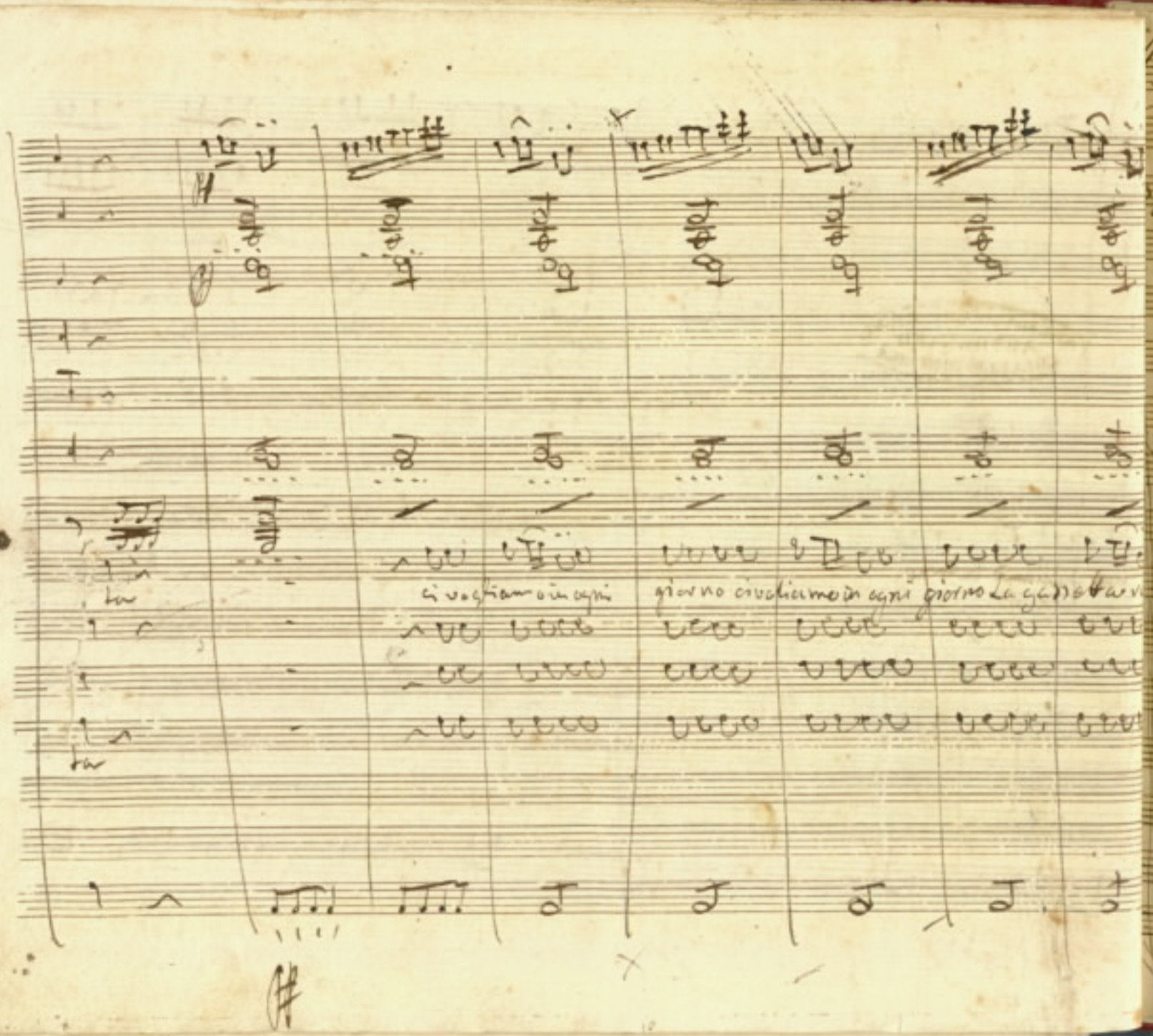
Sanguea noi già che ci siamo il destin facciamo

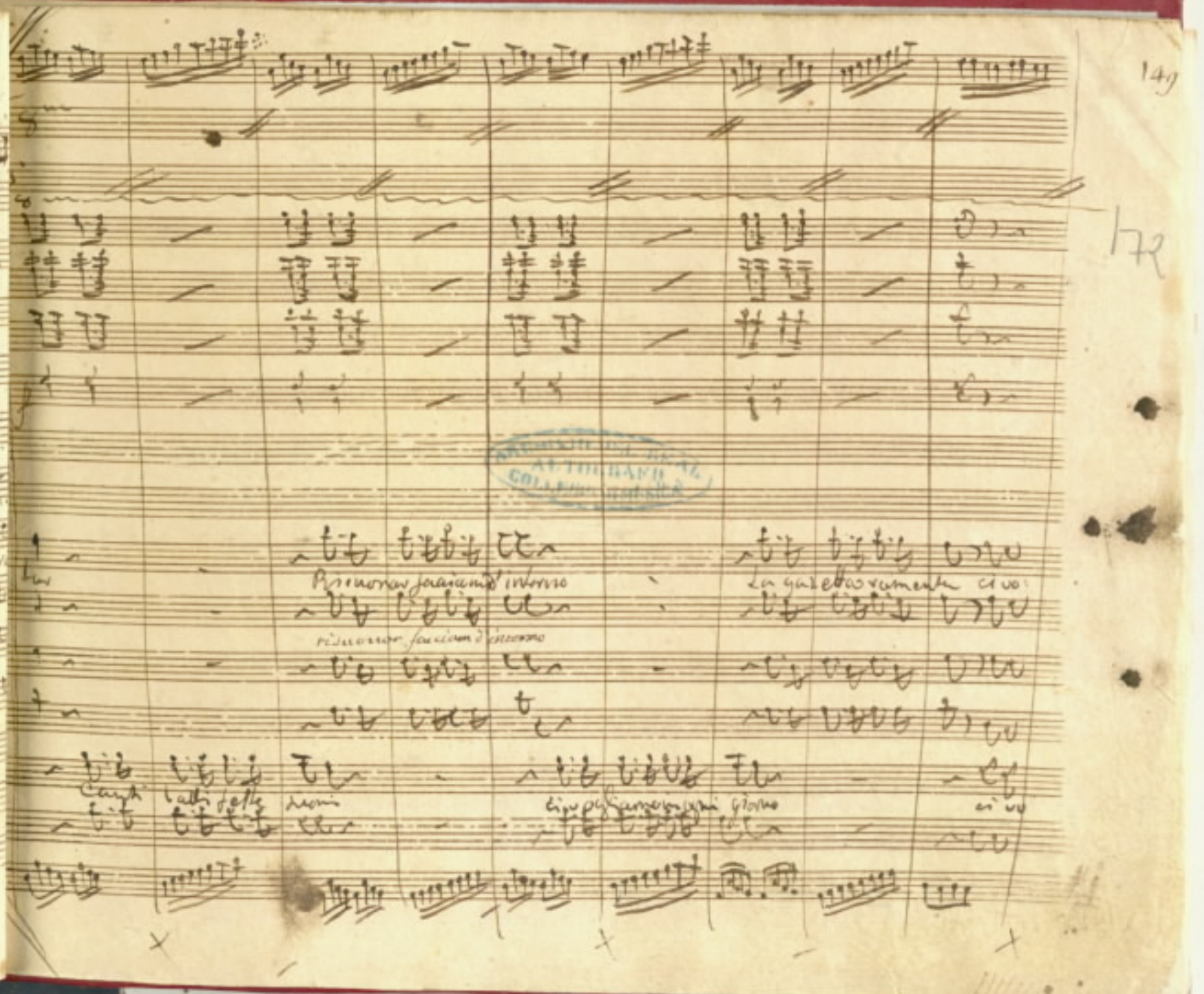
Sanguea noi già che ci siamo il destin facciamo

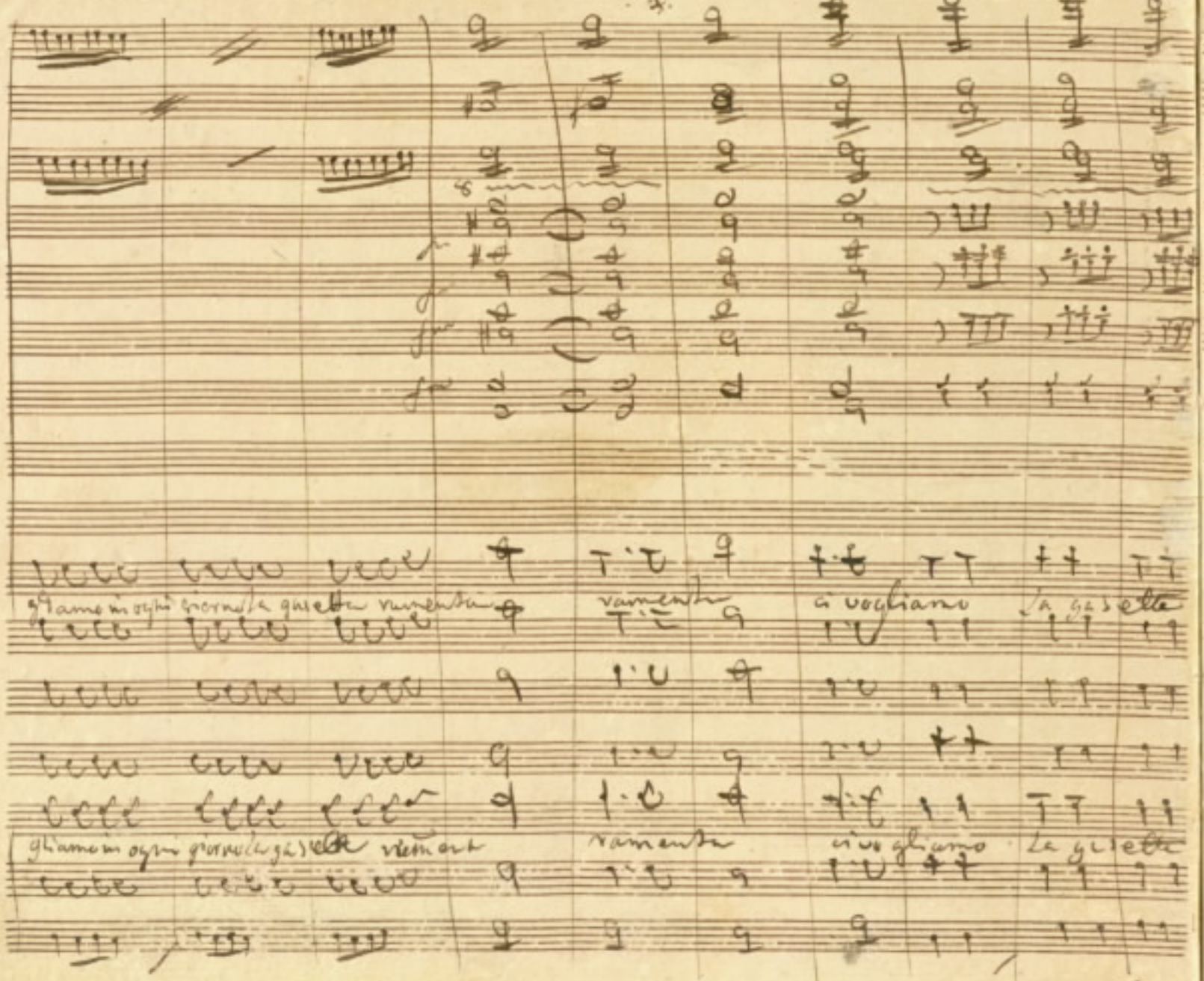
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
CONSERVATORIO DI MUSICA

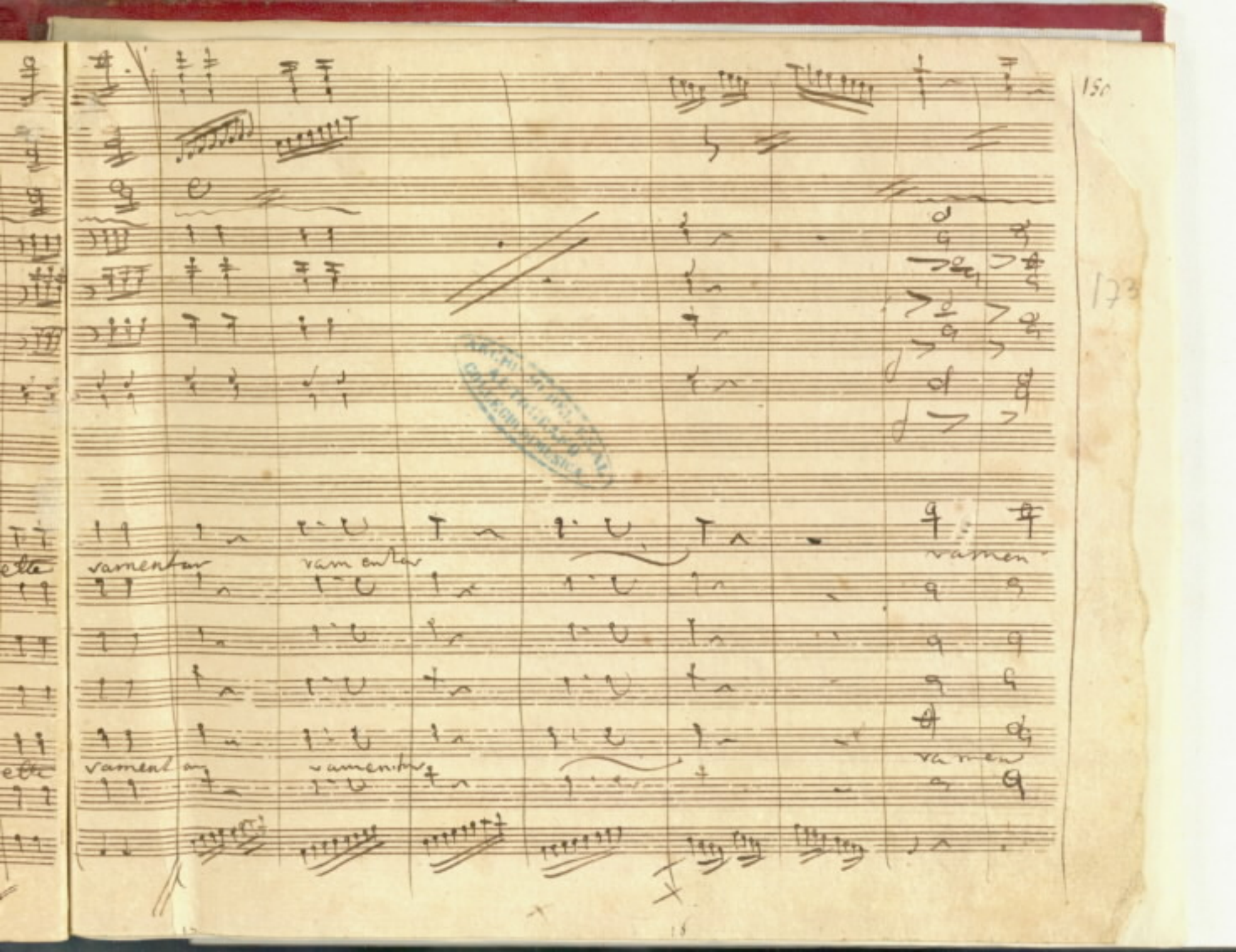

Trombe
Corni
vln
vln
canti
tutti
balli suoni e spari
vivace
f.mo

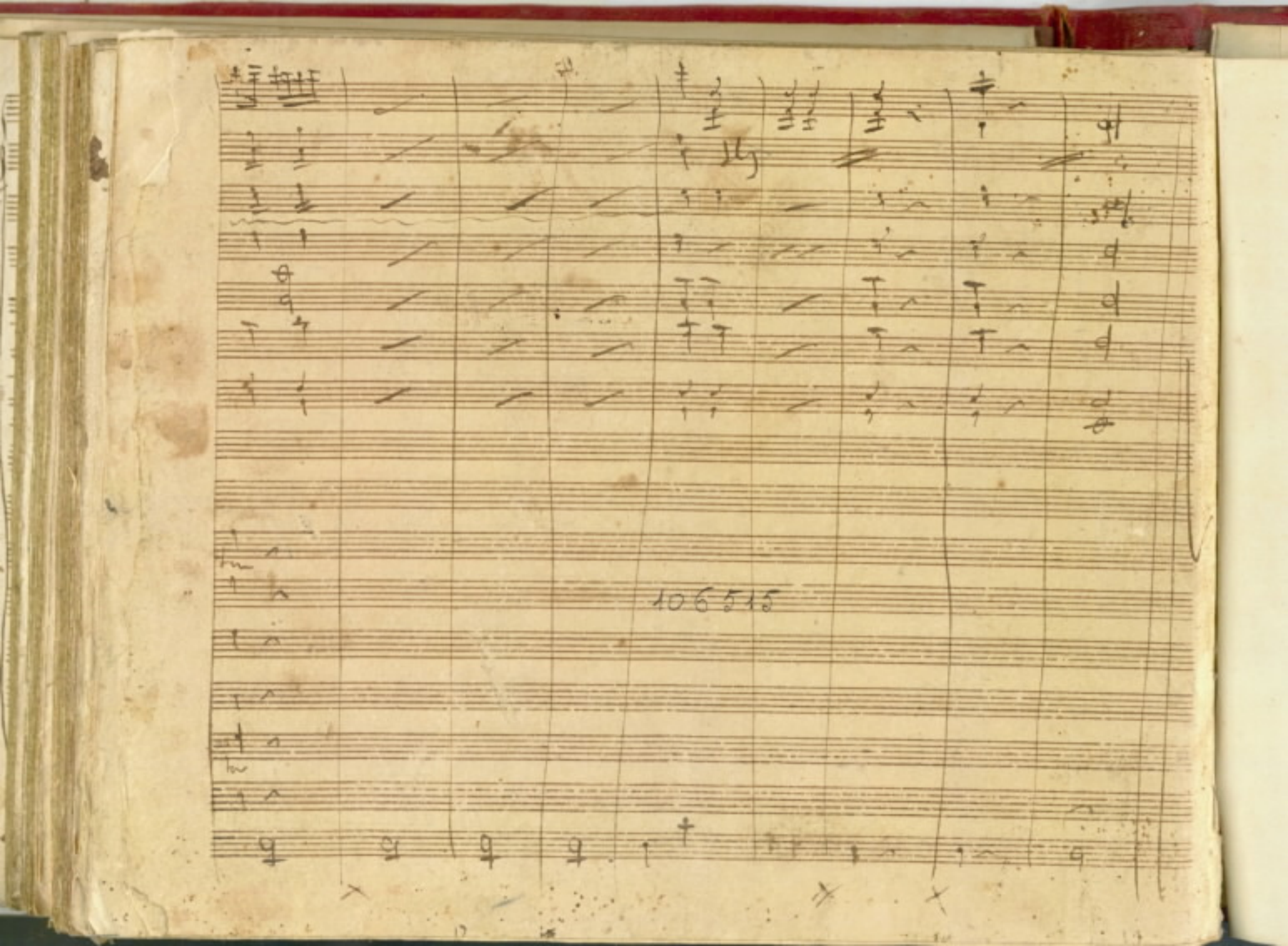

non facciamo d'intorno
ci vo - gliamo in ogni
giorno la gaggia
ci vo - gliamo in ogni
giorno la gaggia


ci vogliamo in ogni
giorno ci vogliamo in ogni giorno


Ritorniamo facciam d'intorno
La gaiezza rumenta ci vol
Canti balli della
Mori
ci vuole


gl'amo in ogni giornata gaietta ramenta
ramenta
ci vogliamo
la gaietta
gl'amo in ogni giornata gaietta ramenta
ramenta
ci vogliamo
la gaietta


vamentar
vamentar
vamentar
vamentar
vamentar
vamentar


106515